IL PICCOLO

Anno 110 / numero 15 / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 22 aprile 1991

LE CRITICHE DI DE MITA AL CAPO DELLO STATO

Cossiga-Dc ai ferri corti

In una nota il Presidente lascia trasparire l'indignazione dopo i nuovi attacchi

Forlani convocato al Quirinale per chiarimenti

I FASCICOLI DEL KGB

Quei 13 'compagni' italiani vittime dello stalinismo

Nel maggio '90 il giornalista Francesco Bigazzi si presentò all'ufficio stampa del Kgb chiedendo di consultare i fascicoli dei processi contro i comunisti italiani eliminati durante lo stalinismo (con responsabilità di Togliatti). Il risultato della ricerca è stato raccolto in un documento eccezionale, i «Dialoghi del terrore»: le storie di tredici «compagni» uccisi nella patria della loro fede politica, una piccola parte delle centinaia di italiani scomparsi tra i ghiacci della Siberia o nei cortili della polizia segreta: tra questi il triestino Luigi Calligaris. Storie in parte uguali a quelle di milioni di altri comunisti e sovietici, ma con qualche significativa diversità. Non si trova in questi verbali la complicità tra persecutore e perguitato, che accompagnò la fine di tanti comunisti russi. Questi italiani non hanno la grandiosità degli eroi sconfitti come Bucharin, sono semplici operai che avevano cercato rifugio in Russia, che non avevano perso il senso della realtà e riuscirono — finchè le torture non li piegarono — a mostrare il loro stupore: «Com'è possibile tanta collettiva pazzia?».

In **Interni**

Scoppia un altro caso politico che potrebbe avere ripercussioni sulla tenuta del nuovo governo. Il nodo: le riforme nel cassetto

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — De Mita non è d'accordo con me? Se lo chiede il Presidente Cossiga. E aggiunge: quello che dice De Mita «è irrilevante». Più acido di così il commento del Capo dello Stato non avrebbe potuto essere. E' lui stesso, dunque, a offrire la conferma più diretta e più clamorosa di quanto sia aspro lo scontro che ormai lo divide dal presidente della Dc. Ne nasce un altro «caso» politico, aperto a prospettive dirompenti.

Cossiga considera un attacco personale e ingiustificato le critiche espresse nei giorni scorsi da De Mita sul modo in cui ha gestito la crisi. E chiede un chiarimento alla stessa Dc. Per questo ha convocato Forlani al Quirinale, ore 11 di oggi. Vuole sapere dal segretario democristiano se De Mita parla per conto proprio, oppure se le sue osservazioni rappresentano l'orientamento dell'intera Dc.

Non è soltanto un filo di amicizia spezzato, si tratta ormai della frana di un rapporto reciprocamente fiduciario che sembrava inattaccabile fino a un anno fa; fino a quando, cioè, è cominciata l'ondata sussultoria delle polemiche che a cicli intercorrenti hanno tentato di coinvolgere il Quirinale. La conclusione amara di un intreccio di diffidenze reciproche latenti da tempo, ed esplose da quando s'è sviluppata la polemica sulle riforme istituzionali. Le fasi dello scontro si sono sviluppate in tempi così rapidi da far pensare che la rissa sulle riforme sia stata soltanto l'occasione ultima per far venire a galla antichi malumori. E recenti sospetti. Come quello di una intesa, troppo stretta, tra Cossiga e Craxi, entrambi intenzionati a «forzare» le tappe delle riforme, contrariamente all'orientamento, più meditato, della Dc. E forse di un accordo che prolungherebbe di almeno due anni la permanenza di Cossiga al Quirinale. Nascono da un tale sospetto gli sfoghi di De Mita?

Sia come sia, non sembra davvero facile, stavolta, il compito di Forlani, impegnato a spegnere un altro incendio imprevisto. In tappe brevi, come si è detto, le fasi di questo nuovo scontro: De Mita accusa pubblicamente Cossiga di avere preteso una crisi di governo per fare le riforme, e di averle poi dimenticate. Cossiga ribatte che a dimenticarle sono stati i partiti. De Mita insiste nelle sue critiche, finché si arriva, ieri, alla richiesta di chiarimento giunta dal Quirinale.

Cossiga l'ha inoltrata mediante una nota ufficiale, nella quale, annunciando la convocazione di Forlani, tiene a far sapere che l'invito è collegato «alle valutazioni critiche che l'on. Ciriaco De Mita, ex segretario politico della Dc, ex presidente del Consiglio, presidente della Dc, ha rinnovato al Capo dello Stato». Da notare la puntigliosità con la quale la nota del Quirinale enumera le cariche finora ricoperte da De Mita, tanto per ricordare che da un leader così impegnato nella politica democristiana tante critiche proprio non erano attese. E aggiunge la nota, che «il Presidente della Repubblica aveva già preso atto con serietà e serenità di dette osservazioni, come espostegli dall'onorevole De Mita nel corso del colloquio con la delegazione della Dc, svoltosi il 16 aprile». Ma siccome De Mita ha insistito in pubblico con le sue critiche «il Capo dello Stato, intervenendo a margine della sua visita ufficiale a Chiavari il 20 aprile, aveva risposto alle domande dei giornalisti in termini sereni». Altre critiche di De Mita e ultimo capoverso del documento del Quirinale: «Nel prendere nota di questa ulteriore rinnovazione delle critiche, il Presidente della Repubblica le considera del tutto infondate da un punto di vista costituzionale, umanamente dolorose per lui come persona, ma istituzionalmente irrilevanti come Capo dello Stato». Come dire: il parere del presidente della Dc non vale nulla di fronte al Presidente della Repubblica.

Non usa certo mezze parole, il Capo dello Stato, nell'esprimere la propria indignazione per questi attacchi che gli vengono anche dalla Dc. E infatti si preoccupa di far sapere di avere convocato Forlani «ai fini di un chiarimento necessario sul piano delle relazioni istituzionali e politiche, con i partiti rappresentati nel Parlamento, che il Capo dello Stato ha il dovere di mantenere su un piano di reciproca chiarezza e correttezza».

Un chiarimento che riguarda anche la formazione del governo appena approvato: se Cossiga ha affidato l'incarico ad Andreotti, lo ha fatto perché riteneva di avere l'appoggio di tutta la Dc sulla conclusione data alla crisi. Se così non è, qualcuno lo ha ingannato, o almeno così ritiene. Ecco perché lo scontro è grave.

Ne è ben consapevole il segretario democristiano Forlani, che punta a smorzare il contrasto: «Spesso conta più quello che appare di quello che è, e questo è un male». La Dc ha operato nel corso della crisi in cordiale corrispondenza «con gli inviti del Capo dello Stato e con le attese dei cittadini». Forlani si sforza di chiarire che nei colloqui al Quirinale non vi furono reali contrasti tra De Mita e Cossiga e che «i motivi di convergenza furono molto superiori a quelli di dissenso». L'importante, aggiunge, è che «abbiamo impedito che la crisi si trasformasse in un vuoto istituzionale». Nega che in fatto di riforme la Dc abbia fatto marcia indietro: «Se la modifica dell'articolo 138 della Costituzione non è stata possibile, questo non dipende dalla Dc, ma da un contrasto con il Psi». Ma De Mita ha accusato Cossiga di violare la Costituzione? «Io ho assistito alla conversazione — nega Forlani — e non ho sentito niente del genere». Oggi dovrà faticare per convincere Cossiga che si tratta soltanto di apparenze. Intanto Cossiga è difeso da Rognoni («De Mita sbaglia») e dal Pli: «Sempre corretto il comportamento del Capo dello Stato», afferma Patuelli.

In **Politica**

TROPPO POCO L'1-1 CON IL BRESCIA

Per la Triestina tutto resta difficile Cade la Stefanel

Un momento dell'incontro Triestina-Brescia: Scarafoni si alza per colpire la palla di testa.

TRIESTE — Troppo poco un pareggio, per la Triestina. La situazione alabardata in classifica continua ad essere molto difficile, e la zona salvezza è lontana tre punti. Anche se il campionato di B è ancora lungo, c'è poco da scherzare. Conquistato il vantaggio con Picci e sbagliato un rigore con Scarafoni, la Triestina si è poi fatta raggiungere mancando così il bottino pieno, ormai indispensabile, almeno in casa, per tentare la rimonta.

Quanto alla Stefanel, non ce l'ha fatta a proseguire nella sua marcia vittoriosa nei play-off, cadendo a Milano contro la Philips per 75-64. Naturalmente non tutto è perduto, bisogna vedere come andrà la partita di ritorno: l'appuntamento è per giovedì alle 18.30 al Palasport di Trieste.

Tornando al calcio, in serie A pare proprio che questo possa essere l'anno della Sampdoria, che ieri ha vinto con il Bari, aumentando così il vantaggio sulle inseguitrici Inter (0-0 a Firenze) e Milan (1-1 in casa con la Roma nell'anticipo di sabato). In coda, la vittoria del Bologna in trasferta poco potrà giovare alla squadra rossoblù, ma ha messo nei guai il Lecce.

In **Sport**

I PREMI DELLA LOTTERIA

Agnano: i 2 miliardi finiscono a Milano

DUE MILIARDI

AC	78980	venduto a Milano

UN MILIARDO

U	53447	venduto a Catania

500 MILIONI

D	15224	venduto a Roma

100 MILIONI

Q	29847	venduto a Firenze
D	02693	venduto a Venezia
AO	36343	venduto a Trento
AB	74705	venduto a Torino
AG	38332	venduto a Caserta
AF	31236	venduto ad Ancona

BIGLIETTI DA 50 MILIONI

S	28552	venduto a Firenze
AA	58136	venduto a Messina
U	93446	venduto a Motta di Livenza (Tv)
O	48973	venduto a Parma
AG	38996	venduto a Cosenza
S	95096	venduto a Brescia
T	29633	venduto a Nicosia (Enna)
R	83166	venduto a Milano
U	70239	venduto a Torino
AC	44661	venduto a Pontecorvo (Frosinone)
AG	58507	venduto a Montichiari (Brescia)

NAPOLI — Il possessore del biglietto serie AC numero 78980 venduto a Milano, abbinato al cavallo Peace Corps, che si è aggiudicato la 42.a edizione del Gran Premio Lotteria di Agnano di trotto, ha vinto il primo premio di due miliardi di lire.

Il secondo premio di un miliardo di lire è andato al possessore del biglietto serie U numero 53447 venduto a Catania, abbinato al calvallo Yourwortsnightmare. Il terzo premio di 500 milioni di lire è andato al possessore del biglietto serie D numero 15224 venduto a Roma, abbinato al cavallo Ultra Ducal.

Gli altri biglietti che si sono aggiudicati i premi della lotteria di Agnano sono elencati nei riquadri qui a fianco.

In una finale illuminata finalmente da un bel sole primaverile, dopo le apprensioni della vigilia e la pioggia del primo pomeriggio, Peace Corps ha conquistato il Gran Premio Lotteria (trofeo «Bull») facendo segnare un non eccezionale 1.14 netto. Una gara che ha accontentato, oltre agli occasionali spettatori (più di quindicimila), anche i palati più fini degli intenditori. I nove cavalli giunti in finale esprimevano infatti il meglio delle rispettive batterie, se si tiene conto dell'assenza forzata di Bon Vivant nella terza eliminatoria a causa di una violenta colica avuta in nottata.

Il motivo di grande attrazione del Lotteria di quest'anno era costituito dal duello tra l'americana di Svezia Peace Corps e il francese Ultra Ducal con l'incognita Kit Lobell, apparsa recentemente in buone condizioni. Sul miglio dell'ippodromo di Agnano, distanza poco gradita al cavallo francese, Peace Corps ha trovato una gara fatta su misura per lei e non ha perso l'occasione di iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della prestigiosa gara napoletana.

L'IMPRENDITORE TRIESTINO SCOMPARSO OLTRE UN ANNO FA

Macabro rinvenimento ad Aurisina Forse sono i resti di Marco Marchi

VERONA: DOPO I GENITORI, VOLEVANO ELIMINARE LE SORELLE

Pronti al massacro per i soldi

MONTECCHIA DI CROSARA (Verona) — Sbigottiti i compaesani, attonito il parroco di Montecchia, appena si è saputo che Pietro Maso (nella foto), aiutato dai compagni di divertimenti Giorgio Carbognin, Paolo Cavazza (tutti ventenni) e un minorenne, hanno ammazzato a colpi di spranga, punteruolo e accetta i genitori di Pietro Maso: Antonio Maso di 58 anni e Maria Rosa Tessari di 48, agricoltori agiati ma non ricchi. I giovani, sotto interrogatorio, hanno confessato con terribile calma il duplice omicidio. Anzi, avevano già un piano per 'liberarsi' delle due sorelle di Pietro per godere pienamente dell'eredità, alcuni vigneti e la villetta.

Viziato da sempre, Pietro Maso voleva vivere alla grande, girando discoteche, elegantissimo, orologi di marca al polso e una bella macchina a disposizione. Il ventenne non sopportava i rimbrotti dei genitori che lo avrebbero voluto più dedito all'attività. Era stato a studiare in seminario e non aveva mai lasciato intravvedere nei compaesani il carattere perverso che l'ha portato a premeditare lo sterminio della sua famiglia. «Non so cosa possa essere successo nelle loro teste — dice don Agostino Perin — Posso solo invitarvi a pregare insieme a me perchè il nostro paese sta vivendo un Venerdì santo continuo».

I giovani si sono conosciuti solo tre mesi fa e hanno cominciato a frequentarsi. In così poco tempo hanno dato vita al disegno tremendo che ha fatto due vittime ma che avrebbe portato a uccidere altre due volte. Pietro Maso aveva simulato dolore davanti ai carabinieri dopo averli chiamati e aver indicato i corpi dei genitori. Ma non aveva retto alle contraddizioni del suo racconto e aveva dovuto confessare. Come lui anche i complici.

In **Interni**

TRIESTE — Il «giallo» della sparizione dell'imprenditore Marco Marchi di 50 anni potrebbe essere arrivato all'ultima puntata. Ieri sera nella zona di Aurisina Cave, in un dirupo in mezzo alla boscoglia, un gitante che stava cercando asparagi ha scorto tra i rovi lo scheletro di un uomo che è rimasto in fondo al burrone da parecchi mesi (circa un anno). Lo sventurato indossava una tuta e un paio di mocassini. Vicino al corpo un modello di occhiali tipo Ray-Ban, proprio come quelli che portava il titolare dell'Istituto di bellezza scomparso il 7 marzo dell'anno scorso. «Vado al tennis», aveva detto alla moglie. Ma da quella mattina nessuno l'ha più visto. Solo la sua «Mercedes» era stata ritrovata tra Santa Croce e Aurisina, pochi giorni dopo la sua sparizione.

Ieri sera sul Carso si è precipitata la polizia che ha assistito al recupero del cadavere compiuto dai vigili del fuoco sotto le luci delle fotoelettriche. Stamane alle 9 gli interrogativi degli investigatori troveranno risposta attraverso una serie di riscontri che sono già stati predisposti. Disgrazia, suicidio o altro. Ogni ipotesi è aperta.

In **Trieste**

Marco Marchi: suo il corpo trovato ad Aurisina?

CDU IN NETTA FLESSIONE

Voto in Renania-Palatinato Secca sconfitta per Kohl

BONN — I cristiano-democratici (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl hanno subito una secca sconfitta nelle elezioni in Renania-Palatinato, dove hanno perso la maggioranza relativa a favore dei socialdemocratici (Spd), e di conseguenza la guida del Land. Con questa sconfitta la Cdu perde anche la sua già ridotta maggioranza al Bundesrat (Consiglio federale). Tutto è andato secondo le previsioni. Lo scontento per i continui aumenti di tasse per finanziare la riunificazione si è tramutato innanzi tutto in una massiccia astensione dal voto (solo il 73% è andato alle urne) e poi in un abbandono del partito del cancelliere che governava il Palatinato da 44 anni. Per Kohl si tratta della secondo sconfitta elettorale regionale dopo la riunificazione tedesca del 3 ottobre scorso. In gennaio gli aveva voltato le spalle l'Assia, la regione di Francoforte: anche lì la Cdu aveva perso il governo a favore della Spd.

In **Esteri**

«110 ANNI INSIEME»

La nuova ristampa storica domani con «Il Piccolo»

Dopo un'altra breve pausa, prosegue domani l'iniziativa del «Piccolo», «110 anni insieme». Assieme al giornale troverete una nuova ristampa di una pagina storica del quotidiano.

A poco a poco, attraverso gli avvenimenti di questo secolo, ci avvicineremo ai nostri giorni, rivivendo i momenti più importanti nella vita del «Piccolo», e quindi di Trieste, ma non solo di Trieste.

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «Vota la pagina». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e delle relative province del suo quotidiano «Il Piccolo». A partire dall'8 aprile «Il Piccolo» pubblicherà una serie di 36 riproduzioni di prime pagine del quotidiano dal 1881 a oggi, con cadenza di 4 volte la settimana. Durante tale periodo il quotidiano pubblicherà un coupon con il quale i lettori esprimeranno la loro preferenza su una delle ulteriori 4 riproduzioni storiche che pubblicheremo in coda alle 36 citate.

Queste 4 pagine, che naturalmente non sono quelle scelte da noi, ma quelle proposte dalle preferenze dei lettori e [illegible] le più votate, saranno, come detto, pubblicate in coda alle 36.

I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano presso la sede de «Il Piccolo», Trieste, via Guido Reni 1, o presso la redazione di Gorizia, Corso Italia 74, e di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20.

Saranno ritenuti validi i coupon compilati in tutte le loro parti che perverranno alle sedi indicate entro le ore 14 del giorno di pubblicazione dell'ultima (36.a) pagina.

Tra tutti i lettori che avranno indicato una delle quattro pagine alla fine risultate più votate, saranno estratte a sorte, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato al controllo del concorso, 10 riproduzioni su lastra di argento (dimensioni cm 15 x 24) della prima pagina del 1.o numero de «Il Piccolo».

Saranno effettuati 20 sorteggi di riserva.

I vincitori saranno avvisati a mezzo telegramma.

I premi non ritirati saranno devoluti all'Ex E.C.A.

La O.T.E. si impegna a consegnare i premi assegnati entro 30 giorni dalla data di estrazione.

E' un'iniziativa de IL PICCOLO con la collaborazione della crt

LA REAZIONE DOPO LE CRITICHE ESPRESSE DA DE MITA

I nuovi «fulmini» di Cossiga

Convocato Forlani al Quirinale - Ma la polemica covava già da alcuni giorni

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Passi per il «Manifesto», ma al quotidiano di Scalfari proprio no. Non quel giornale che per lui è come fumo negli occhi. Che ha attaccato pubblicamente in tivù, come espressione di quel partito «editoriale-finanziario-affaristico» che, a suo avviso, da tempo gli va remando contro. No, De Mita non la doveva proprio dare quell'intervista, che offre per giunta l'occasione di un titolo particolarmente odioso: «Presidente, tu colpisci lo Stato...». Francesco Cossiga oggi ne chiede conto a Forlani. E apre, probabilmente, un nuovo caso con uno degli uomini del suo partito. Prima Leoluca Orlando, quindi Andreotti. Ora Ciriaco De Mita, il segretario che lo volle presidente del Consiglio, che lo fece Capo dello Stato.

Forse i nuovi fulmini di Cossiga non vengono da un cielo che si è rabbuiato all'improvviso. Forse quella decisione di ieri non nasce da un impulso, e più che una reazione è una scelta lucida, pensata, calibrata. Maturata in cinque giorni, non in poche ore. Certo, De Mita su «Repubblica» è la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Non si spiegherebbe altrimenti perché ad analoghe dichiarazioni, rilasciate il giorno prima dal presidente dc sul «Manifesto», il Capo dello Stato aveva reagito con molta più disinvoltura. «Ci mancherebbe che un esponente intelligente e acuto di un grande partito non possa avere idee difformi dal Capo dello Stato sulla gestione della crisi!». E per togliersi la soddisfazione gli era bastata una sola aggiunta: «E' sufficiente però che a gestire la crisi sia il Capo dello Stato e non l'esponente del partito».

Così a Chiavari. Ma era sabato pomeriggio. Intanto a Palermo, al congresso Dc non si parlava d'altro. Con i giornalisti De Mita si schermiva: «Opinioni diverse, fra me e il Capo dello Stato», ma a una cena con amici era meno reticente. «Sì, ho espresso delle critiche, gli ho detto che in alcune cose ha sbagliato». E a D'Onofrio, così gradito da Cossiga: «Da quando ha scelto te come consigliere fa molte stupidaggini». Nel frattempo andava in stampa quel «Presidente, tu colpisci lo Stato...». Un crescendo nelle ore, che ieri mattina si è tradotto nella convocazione di Forlani e in quella nota di per sé eloquente. Ma la polemica covava già da alcuni giorni.

Da martedì, da quel confronto così aspro al Quirinale fra De Mita e il Capo dello Stato, lasciato trapelare — non si sa da chi — e quindi avvilupparsi sulle colonne dei giornali. Inizia la «Stampa», giovedì, a riferire del drammatico colloquio svoltosi tra i due. Cossiga, due giorni prima, aveva ricevuto la delegazione dc per la conclusione del post-crisi successivo all'uscita dei repubblicani dal governo. Con Forlani e i due capigruppo parlamentari si presenta naturalmente anche il presidente del partito. Il giornale riferisce che De Mita parla fuori dai denti. Accusa Cossiga di aver gestito molto male questa crisi. Di aver violato la Costituzione, di aver abusato della tivù e di aver danneggiato la Dc. Cossiga avrebbe reagito difendendosi strenuamente. «Le tue sono accuse gravi e del tutto infondate».

Silenzio dal Quirinale. Parla invece De Mita. Al «Manifesto», unico quotidiano uscito nei due giorni di sciopero dei giornalisti e poligrafici, conferma in un'intervista di avergli rivolto alcuni «appunti critici». «L'ho fatto perché mi sento la persona più responsabile della sua elezione. Gli ho detto che aveva sbagliato nella conduzione di questa crisi di governo, che l'aveva gestita male perché prima l'ha aperta sulle questioni istituzionali, poi l'ha lasciata cadere nel vuoto». Cossiga replica da Chiavari e il caso potrebbe anche chiudersi lì. Ma De Mita ci torna sopra sabato e tiene a spiegare che se fosse dipeso da lui di quel colloquio non avrebbe parlato proprio.

«Ritenevo che le conversazioni col Capo dello Stato fossero coperte da riservatezza, invece sono state date — non da me — informazioni, anche se parziali. Constato allora che questo vincolo è oggettivamente caduto». Poi, quasi parola per parola, riferisce quanto ha detto a Cossiga. «Ti ho visto andare fuori dalle regole...». «Sei apparso come il contestatore e non il garante della Repubblica». E, davanti ai sondaggi d'opinione a suo favore che Cossiga gli sventaglia: «E' un metro di giudizio estremamente rischioso. Il politico è come il medico, non deve aggiungere il suo lamento a quello del malato».

De Mita nega di aver rimproverato Cossiga per aver penalizzato la Dc durante questa crisi. Ma si chiede se la posizione del Capo dello Stato non finisse per coincidere con gli interessi dei partiti. Non va più in là». Però non è un mistero che la Dc, non solo quella di De Mita, è molto preoccupata della possibilità di un'intesa privilegiata tra il Capo dello Stato e Craxi.

Il segretario nazionale della Dc, Arnaldo Forlani, mentre pronuncia il discorso di chiusura della conferenza programmatica siciliana.

LA TESI DI UNO STORICO

Il generale Ricotti Magnani fu il «padre» degli alpini

L'AQUILA — La paternità delle truppe alpine, da sempre attribuita a Giuseppe Perrucchetti, è messa in discussione in un libro dello storico militare abruzzese Antonio Procacci secondo il quale, da una serie di studi e ricerche, risulterebbe che ideatore e propugnatore della istituzione delle truppe alpine, avvenuta con regio decreto numero 1056 del 15 ottobre 1872, sarebbe stato l'allora ministro della Guerra, generale Ricotti Magnani, che fece una dettagliata relazione in Parlamento.

«Ma scopo del libro non è quello di alimentare una polemica sul fondatore delle truppe alpine, quanto quello di uno stimolo a discutere della loro funzione in un momento in cui, nel quadro di una revisione dell'esercito, esse sembrano destinate a farne le spese».

E' quanto ha detto Antonio Procacci nel presentare la pubblicazione nell'affollata sala convegni della caserma «Rossi» all'Aquila, alla presenza del generale di corpo d'armata Dionisio Sepielli, ex direttore della «Rivista militare».

Una riduzione delle truppe alpine, secondo Procacci, sarebbe «un grave errore, tenuto conto della loro specifica preparazione, ampiamente dimostrata, nelle azioni di protezione civile».

«Noi — ha detto Procacci — sosteniamo storicamente e funzionalmente le necessità della presenza delle truppe alpine in Italia, ancorché corrette in una visione strategica moderna; e lo sosteniamo soprattutto per quei valori di tradizione e di serietà che esse hanno sempre incarnato».

REGIONE

Dc: piena solidarietà a Biasutti

TRIESTE — La lunga e tormentata fase della verifica regionale, per la segreteria democristiana del Friuli-Venezia Giulia si è chiusa con l'attribuzione delle deleghe, come è avvenuto in una delle ultime sedute della giunta. Lo si legge in una nota dello scudocrociato in cui si dà piena solidarietà al presidente della Regione, Adriano Biasutti, per aver proceduto «con equilibrio e correttezza sulla base delle intese intercorse fra i partiti». Secondo la Dc regionale adesso bisogna affrontare concretamente i problemi quali l'attivazione della legge sulle aree di confine e altri. E la Dc, per la loro soluzione, è disponibile a incontri «in un quadro politico di maggioranza che oggi non ha alternative». «La segreteria regionale della Dc — continua la nota — ha pertanto appreso con grande stupore e preoccupazione, le dichiarazioni del segretario regionale del Psi (aveva in pratica contestato lo spostamento del socialdemocratico Cisilino) ed è quanto meno singolare che il massimo rappresentante regionale del Psi (Piero Zanfagnini), che ricopre pro tempore anche la carica di sindaco di Udine, esprima certi giudizi sul ruolo del presidente della Regione e sul rapporto tra questi e il partito di appartenenza». «Se c'è un ruolo che va immediatamente chiarito — continua il comunicato — è proprio quello di chi rappresenta, contemporaneamente, il vertice istituzionale di una città come Udine e la dirigenza regionale di un partito che ha chiesto e ottenuto tale vertice in cambio di un patto politico per assicurare la governabilità della Regione e dei principali enti locali». «L'impressione che si ricava dalle affermazioni del segretario del Psi — conclude la nota — è che si punti a un logoramento non solo dei rapporti politici e istituzionali, ma anche di quelli personali: questo è grave perchè porta alla paralisi amministrativa e la Dc non ci sta». La segreteria democristiana si muoverà per dare certezza al quadro politico e si attiverà con il Psi «forza politica che ha firmato un rapporto di essenzialità con la Dc».

IL NEO-MINISTRO INCONTRA GLI EX COLLEGHI SINDACALISTI

Esordio di Marini al di là della 'barricata'

Il nodo previdenziale al primo posto nell'agenda del vertice - I «segnali» da Palazzo Chigi

IPOTESI SULLA MANOVRA DEL GOVERNO

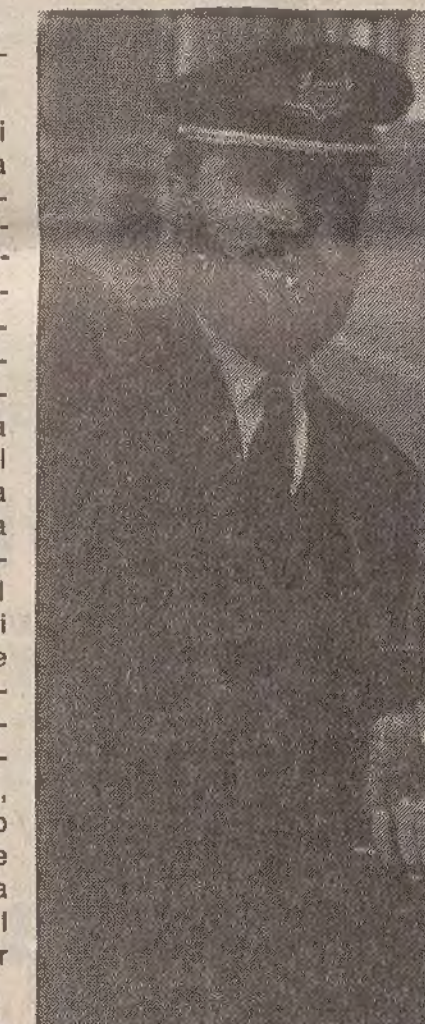
Ferrovie, quindicimila di troppo?

Mancini (Filt-Cgil): «Pericoloso il discorso sugli esuberi»

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Ci saranno anche i **treni** tra le «vittime» della manovra correttiva che il governo sta mettendo in cantiere per riportare sotto controllo i conti pubblici? Luciano Mancini, segretario generale della Filt-Cgil, ne è sicuro e teme che questo fatto finisca per rendere difficile la trattativa sugli esuberi del personale, che sarà avviata in questi giorni. «L'azienda vorrebbe liberarsi di quindicimila dipendenti entro il '91 — afferma Mancini — ma gli esuberi sono strettamente legati ai miglioramenti tecnologici. E se Necci ci ha garantito che il programma degli investimenti sarà attuato, il ministro Pomicino ha detto che gli stanziamenti per le ferrovie saranno rivisti sulla base del programma che il governo intende attuare per risanare il debito pubblico».

Un confronto difficile, quindi, che ha già subito un primo ritardo: l'incontro tra i sindacati e il commissario straordinario Lorenzo Necci, infatti, è stato spostato all'8 maggio e servirà solo per definire il quadro generale della situazione. La trattativa vera e propria avverrà, poi, nei compartimenti e le parti si ritroveranno a Roma soltanto per una verifica generale.

I sindacati, comunque, contestano l'obiettivo aziendale di quindicimila «esuberi», che andrebbero ad aggiungersi a quelli realizzati nel '90. «L'anno scorso però — afferma Gaetano Arconti, segretario generale della Fit-Cisl — sono stati prepensionati gli inidonei, quelle persone cioè che, assunte in un determinato ruolo, erano finite negli uffici. E' stato facile concludere l'operazione senza incidere sul servizio».

Ora, affermano i sindacati, ogni prepensionamento andrebbe a discapito dell'utenza, a meno che l'Azienda non sostituisce l'opera dell'uomo con la tecnologia. Un obiettivo considerato lontanissimo. Ma, fatta salva la quota di quindicimila persone in eccedenza, dove si potrebbe andare a tagliare? La decisione di trattare per compartimento risponde proprio a questo interrogativo. Alcune regioni, infatti, sono addirittura sottoorganico, mentre in altre la situazione è ben diversa. Ed è il Sud ad essere candidato ai maggiori tagli, perchè in passato le Ferrovie hanno svolto funzione di «ammortizzatore sociale»: sono state assunte, cioè, persone non strettamente necessarie allo scopo di favorire l'occupazione in zone depresse. Ma proprio per questo motivo nel Sud Italia è più difficile trovare volontari per il prepensionamento.

Qualcuno, infine, ha fatto un calcolo anche settore per settore. Negli uffici, i «candidati» sarebbero due-tremila e i macchinisti potrebbero essere sei-settemila, sempre che passi il sistema francese che prevede un solo conducente per ogni convoglio. Gli altri cinquemila dovrebbero essere trovati negli innumerevoli settori che compongono la galassia dei nostri treni.

I macchinisti, però, contestano questa impostazione del problema. «Non mi risulta — sbotta Ezio Gallori, leader storico del Comu — che l'Ente intenda mandare a casa tanti macchinisti. Anzi, solo a Firenze vuole assumerne una sessantina dall'esterno, con contratto di formazione lavoro».

E snocciola una serie di dati che ridurrebbero i possibili esuberi a meno di trecento unità. Gallori contesta anche l'ipotesi di un macchinista per treno: «Non passerà — dice — e comunque non se ne può parlare prima del '93. Siamo garantiti dal contratto».

Autotrasporto. E' ancora in agitazione il settore dell'autotrasporto. Le associazioni di categoria hanno chiesto un incontro al governo, che ha fissato la riunione per mercoledì prossimo a Palazzo Chigi. Le parti dovrebbero discutere il problema del «bonus fiscale», l'agevolazione per i camionisti contenuta in un disegno di legge del nuovo gabinetto Andreotti. Le associazioni considerano l'entità del «bonus fiscale» uno dei punti da risolvere per evitare nuovi scioperi.

Del Turco: «La nostra posizione sarà fermamente a difesa dei pensionati». Ma anche l'ex leader della Cisl si sarebbe espresso negli stessi termini con i colleghi Carli (Tesoro) e Pomicino (Bilancio)

ROMA — Il neo-ministro del Lavoro, Franco Marini, che sbatte la porta in faccia alla «troika» finanziaria. Il segretario generale aggiunto della Cgil che ipotizza sollevazioni popolari come quelle che accompagnarono, ai tempi del governo De Mita, il ritocco ai ticket sanitari. Il fronte-pensioni torna a farsi rovente. Nel mirino del sindacato, e a quanto pare anche dell'ex segretario generale della Cisl passato armi e bagagli alla guida della corrente dc di Forze Nuove, sono i provvedimenti che il governo sta mettendo in cantiere nel tentativo di arginare il crescente fabbisogno dell'Inps. Delle misure che il governo potrebbe estrarre dal cilindro si sa ancora ben poco: l'unico dato certo dovrebbe essere un aumento dei contributi previdenziali pagati da alcune categorie di lavoratori dipendenti. Ma i segnali che provengono da Palazzo Chigi sono evidentemente sufficienti a destare allarme fra i sindacati.

Oggi i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil incontreranno l'ex collega Marini. E le questioni previdenziali, ha già anticipato Del Turco, saranno al primo posto nell'agenda del vertice che dovrebbe servire anche a preparare il negoziato di giugno sulla riforma della struttura del salario. «La nostra posizione sarà fermamente a difesa degli interessi dei pensionati», ha detto Del Turco. E Marini, si sussurra nei corridoi di via XX settembre, sede dei ministeri del Bilancio e del Tesoro, si sarebbe espresso negli stessi termini con i colleghi Carli e Pomicino che gli illustravano le misure da assumere con maggior immediatezza per riportare sotto controllo la spesa previdenziale, un vero e proprio «buco nero» che minaccia di travolgere la manovra di correzione dei conti pubblici in programma per metà maggio. Marini si sarebbe detto contrario all'adozione di provvedimenti-tampone in materia pensionistica, ciò che renderebbe più difficile il varo di una riforma pensionistica globale. E' noto infatti che la massima ambizione di Marini è quella di utilizzare questo ultimo scorcio di legislatura per elaborare le linee portanti di quella riforma previdenziale che i suoi predecessori al dicastero del Lavoro non erano riusciti, per veti politici e sindacali, a far approdare mai nelle aule parlamentari.

Mentre la settimana che si apre appare decisiva per l'adozione delle misure per il risanamento della finanza pubblica, riprende fiato il partito di chi invoca una abbassamento del costo del denaro. Durante il dibattito sulla fiducia al settimo governo Andreotti, e successivamente in un'intervista, il segretario socialista Bettino Craxi ha posto la riduzione del tasso di sconto e la questione del costo del denaro come due condizioni irrinunciabili per la ripresa dell'«azienda Italia»: «Ne trarrebbero vantaggio il deficit pubblico, le imprese e anche i risparmiatori». Una tesi alla quale Palazzo Chigi, e lo stesso Andreotti, non sembrerebbero insensibili. Nelle scorse settimane era stato lo stesso ministro del Bilancio, Pomicino, andreottiano di ferro, a lanciare segnali in direzione della Banca d'Italia che però, con il governatore Ciampi, aveva risposto picche. Una risposta negativa che non ha tuttavia sopito del tutto le voci che danno per imminente una decisione in questo senso di via Nazionale. A confermare una sostanziale identità di vedute fra Craxi e Andreotti ci pensa il sottosegretrario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori. Prendendo spunto dalle misure antideficit che saranno varate in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri, Cristofori afferma che la riduzione dei tassi di interesse «è auspicabile».

Franco Marini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
responsabile **FULVIO FUMIS**
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77851 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prestazione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 21 aprile 1991 è stata di 77.850 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

GLI INCONTRI CON LA CIR DI DE BENEDETTI E CON BERLUSCONI

Mondadori: il giorno più lungo del mediatore Ciarrapico

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Se la spartizione della Mondadori non dovesse andare in porto «La Repubblica», il quotidiano fondato e diretto da Eugenio Scalfari, potrebbe diventare una public company all'americana, cioè una società ad azionariato diffuso retta dai manager, senza un proprietario dotato di maggioranza assoluta.

Questo il piano di Silvio Berlusconi e Franco Tatò (nuovo amministratore delegato e direttore generale della Mondadori) per sottrarsi ai dettami della legge Mammì (che impediscono al proprietario di tre canali televisivi di possedere anche quotidiani) nell'ipotesi che la mediazione «salomonica» di Giuseppe Ciarrapico non dia i frutti sperati dal potere politico e in particolare da Giulio Andreotti.

Nella fattispecie Tatò avrebbe già pronto un piano per conferire «La Repubblica» alla Cartiera di Ascoli (società quotata in Borsa, che nell'ultima settimana ha guadagnato più dell'11% in piazza degli Affari) e collocare sul mercato più del 60% delle azioni del quotidiano, con uno statuto societario che limiti la capacità di voto degli azionisti a quote molto basse (il 2% o meno) come avviene in molte società straniere o per le banche popolari, con rigide norme contro le scalate, anche se effettuate da più soggetti che fanno capo a una sola cordata.

Intanto, comunque, ieri sono continuati gli interventi di Ciarrapico. Nel pomeriggio si è incontrato con il fronte Cir, rappresentato da Corrado Passera e Carlo Caracciolo. Secondo quanto comunicato da un portavoce del gruppo De Benedetti, la Cir si è limitata a ribadire le sue posizioni. In serata lo scenario si è spostato ad Arcore nella villa di Silvio Berlusconi. Qui Ciarrapico si è incontrato con i nuovi vertici della Mondadori. Anche da questo incontro sono finora uscite dichiarazioni di circostanza.

La svolta decisiva alla trattativa è attesa, secondo alcune voci, per oggi o domani.

Tuttavia, nessuno dei due contendenti sembra farsi troppe illusioni che la partita sia facile o così vicina alla conclusione: rimane sempre sul tappeto lo scoglio del conguaglio che De Benedetti dovrebbe versare a Berlusconi e soci per portarsi a casa l'«Espresso», la «Repubblica», i quotidiani locali della Finegil e la Cartiera di Ascoli. Malgrado le trattative siano più o meno incagliate su questo punto da almeno una settimana, la differenza rimane molto consistente: per Berlusconi questo conguaglio non può essere inferiore a 200 miliardi, per De Benedetti non può essere superiore a 100.

Ancora più complessa la questione dell'Elemond, casa editrice controllata al 49% dalla Mondadori e al 51% dall'Electa, finanziaria di Giorgio Fantoni e Massimo Vitta Zelman. Questi signori sostengono che l'accordo lo avevano fatto con Carlo De Benedetti, e che con lui vorrebbero rimanere. Ma Luca Formenton e Leonardo Mondadori obiettano che nell'Elemond sono confluite anche attività proprie della Mondadori nel campo dell'editoria d'arte e scolastica, e che dunque la società (che controlla anche i marchi Einaudi ed Electa libri) deve rimanere agganciata a Segrate, mentre le pretese della Cir non sarebbero che una tattica per seminare zizzania nel campo avversario e tirare sul prezzo. La differenza, comunque, non è di poco conto, visto che il valore di carico del 49% dell'Elemond è di circa 70 miliardi.

Ciarrapico avrebbe suggerito di scorporare l'Elemond e lasciarla fuori della trattativa. In un secondo momento la Mondadori potrebbe riprendersi quello che era uscito da Segrate. Ma fino a ieri sera la cordata di Arcore rifiutava una soluzione di questo tipo.

Nel frattempo, anche in casa Cir non mancano le prese di posizione bellicose: certo, la spartizione conviene a tutti e due gli schieramenti, soprattutto per ottenere dal governo concessioni che esulano dal campo della Mondadori.

SAGGI

Riflettendo sui numeri

Kline, nel primo volume pubblicato da Einaudi della «Storia del pensiero matematico», tenta con grande chiarezza di seguire l'evoluzione di quella che Gauss aveva definito con enfasi «regina delle scienze»: dai primi passi mossi in Mesopotamia o all'ombra della civiltà egizia, fino ad arrivare al Settecento, «secolo dei lumi».

Recensione di
Letterio Gatto

Nella celebre «Apologia di un matematico», G. H. Hardy scrive che non c'è nessuna materia così «strana» dove, come in matematica, la «verità giochi dei tiri più singolari». E' perciò che, nel presentare un avvenimento editoriale di indubbio rilievo qual è la pubblicazione, curata da Einaudi, del primo volume (essendo il secondo in preparazione) della «Storia del pensiero matematico» di Morris Kline (pagg. 751, lire 100 mila), si impone una riflessione sul ruolo interpretato dalla storia della matematica ai fini della divulgazione di quest'ultima.
In effetti, tra tutte le discipline cosiddette scientifiche, la matematica è indubbiamente la più singolare e la più ribelle a ogni tentativo di classificazione. E' davvero scienza? E' davvero la «regina delle scienze» dichiarata da Gauss o non è, piuttosto, l'umile ancella della fisica e dell'ingegneria, per le quali si è rivelata uno strumento di indiscussa utilità? Il dubbio, ancorché superabile, è certamente legittimo. Eppure, se di scienza si tratta, qual è l'oggetto del suo studio, così come le leggi della natura lo sono per la fisica o la struttura degli esseri viventi per la biologia? Basta pensarci un attimo: è la vertigine. Le «algebre di Banach», i «fibrati vettoriali di rango due», le «rappresentazioni irriducibili dei gruppi e/o delle algebre di Lie» e altri (moltissimi) «oggetti» dal nome astruso che i matematici dicono di studiare, sono accomunati da una peculiarità a dir poco sconcertante: non esistono affatto! Nel senso, naturalmente, che non si può loro attribuire un'esistenza materiale e non perché, come si potrebbe credere, essi siano invisibili. Anche il campo gravitazionale e l'atomo di carbonio lo sono, ma la loro esistenza può essere documentata attraverso esperienze che li riconducono alle più immediate percezioni sensoriali. Gli «oggetti», e qui le virgolette sono d'obbligo, della matematica, invece, appartengono alla sfera delle costruzioni astratte puramente mentali, di norma prive di un corrispettivo nel «mondo fisico» quotidiano.
Se ne deve arguire che al non-matematico è preclusa la possibilità di farsi un'idea della matematica contemporanea più precisa di quella che la vuole ancora una mera raccolta di algoritmi? No, naturalmente, soprattutto se si fa tesoro delle parole di Goethe, tanto care a Kline, secondo cui «la storia di una scienza è la scienza stessa». Che, c'è da scommetterci, sono in fondo il motivo ispiratore del «Mathematical Thought from Ancient to Modern Times» (1972), il libro di Kline di cui, appunto, Luca Lamberti ha curato la traduzione nella «Storia del pensiero matematico». Si tratta, come forse molti già sapranno, di un itinerario storico della matematica che va dagli albori della civiltà (in Mesopotamia e in Egitto) fino al 1930 e che, già dalla sua prima edizione in lingua inglese, si è subito configurata quale imprescindibile riferimento per chi si interessi professionalmente di storia della matematica. Ma la «Storia del pensiero matematico» è rivolta anche, e soprattutto, a coloro che desiderano informarsi di più sui principi di questa scienza così «strana» (a detta degli stessi matematici). Del resto l'esposizione di Kline è gradevolissima: condotta sì col rigore dello storico di mestiere, ma sempre con quella forte partecipazione emotiva che alcuni lettori già avranno apprezzato qualche anno fa in un altro suo bellissimo libro, edito da Mondadori, «Matematica: la perdita della certezza».
I ventisei capitoli del primo volume, l'unico per ora disponibile in libreria, comprendono una «panoramica», così come Kline la definisce, della storia della matematica che arriva fino al Settecento. Matematica in Mesopotamia e in Egitto nei primi due capitoli e dal terzo in poi siamo nell'adolescenza avanzata del pensiero matematico, che culmina con la scuola di geometria euclidea. Lodevole è, in particolare, l'esposizione e la dettagliata discussione dei postulati euclidei, il quinto dei quali, come si sa, avrebbe preluso agli esaltanti studi sulle cosiddette «geometrie non euclidee».
Qui, forse, il lettore potrebbe temere uno slittamento dell'opera di Kline in fastidiosi tecnicismi. Ma le curiosità, in un lavoro così vasto, certo non mancano. Per esempio: nell'Italia del XVI secolo, «Algebra» era il termine che designava l'arte di aggiustare le ossa, come dire l'odierna ortopedia. Per capire perché, occorre ricordare che la parola «algebra» risale all'830 d. C. ed è tratta dal titolo di un libro scritto dall'astronomo arabo Mohammed ibn Musa al-Khowârizmî, l'«Al-jabr w'al muqâbala». Al-jabr, letteralmente, significa «ristabilire», di qui l'uso poco noto del termine fatto nel Cinquecento italiano.
Del resto, proprio in quella epoca, in Italia, fioriva una buona scuola algebrica (in senso odierno) cui facevano capo i vari Cardano, Tartaglia e Bombelli che, a colpi di «disfide matematiche», misero a punto una formula risolutiva per l'equazione di terzo grado. Ma un impulso decisivo a tutti i futuri sviluppi della matematica fu impresso dalle ricerche fisiche che condussero alla formulazione del calcolo infinitesimale, a opera principalmente di Newton e Leibniz. Questi, come si sa, divennero i protagonisti della forse più famosa disputa sulla priorità di una scoperta scientifica. Si trattò di una vicenda non proprio edificante per la storia della scienza, ma c'è poco da fare i moralisti: detto per inciso, negli ambienti scientifici odierni si continua a litigare per molto meno e con altrettanta veemenza.
Kline prosegue il suo resoconto arrivando fin quasi alle soglie dell'Ottocento. Nel 1783, quando Euler e D'Alembert muoiono, Gauss aveva sei anni e più tardi sarebbe divenuto il «princeps mathematicorum». Dice Kline: «Vedremo nel secondo volume che cos'era la nuova matematica». In attesa del quale, noi pure ci interrompiamo. Al 1930, epoca a cui giunge il resoconto di Kline, si salderà l'appendice «Dagli anni '30 fino a oggi», di Alberto Conte, docente di matematica all'Università di Torino, che completerebbe così la già vasta panoramica offerta nei due volumi. Nessuna anticipazione, per ora. Ma, conoscendo Kline, è certo che farà di tutto per esaltare il valore della matematica pur sfatando l'opinione baconiana secondo cui «la matematica è la porta e la chiave di tutte le scienze».

PREMIO

«Cypraea» a Sgorlon

NAPOLI — Lo scrittore friulano Carlo Sgorlon, con il romanzo «La fontana di Lorena» edito da Mondadori, ha vinto la settima edizione del Premio «Cypraea» per la sezione narrativa. Per il giornalismo, la giuria ha voluto assegnare il riconoscimento a Radio Vaticana. La sezione «Noi e l'ambiente», invece, ha premiato Gianni Giorgianni, Franca Salerno ed Enrico Fontana de «L'Espresso».

SCRITTORI

E' morto O'Faolian

DUBLINO — Per i numerosi racconti brevi che aveva scritto nella sua lunga vita s'era meritato l'appellativo di «Cechov d'Irlanda». Lo scrittore irlandese Sean O'Faolian è morto ieri nella sua casa di Dublino. Aveva 91 anni. Tra i suoi libri vanno ricordati i saggi «Biografia di De Valera» e «Viaggio in Italia»; i romanzi «Un nido per gli umili» e «Il caldo del sole»; le raccolte di racconti «Gli alberi parlanti», «Affari esteri» e «Storie scelte».

FOTOGRAFIA

Fermati, tempo perduto!

Esposti a Parigi, 80 «cliches» di Paul Nadar raccontano il mondo di Proust

Adrien Proust (in alto a sinistra) e Jeanne Weil (a destra), padre e madre di Marcel Proust, fotografati da Paul Nadar rispettivamente nel 1886 e nel 1904. Sotto, la contessa Greffulhe che ispirò l'autore della «Recherche» per i personaggi della duchessa e della principessa di Guermantes.

Servizio di
Giovanni Serafini

PARIGI — Il padre, occhiali a pince-nez, larga giacca sbottonata sul gilet, mani in tasca e catena dell'orologio bene in vista, ha lo sguardo acuto e bonario dell'uomo arrivato: figlio di un piccolo commerciante normanno, il professor Adrien Proust divenne un luminare delle medicina; le sue ricerche sul colera gli procurarono, oltre alla fama, la Legion d'Onore. Con il figlio Marcel si mostrò sempre indulgente: ne accettò le scelte «stravaganti», che certo non poteva condividere.
La «Signora Madre», Jeanne Weil, ha il sorriso tirato di una donna cui la vita ha concesso il benessere economico ma non la serenità. Imponente, accuratissima nell'abbigliamento, non guarda verso l'obiettivo del fotografo: sembra concentrarsi sui problemi che l'angosciano, sulla pena per quel figlio sempre malato, così diverso per carattere e sensibilità dai giovani borghesi della sua generazione. Perfetta padrona di casa, colta, amante delle lettere e della musica, Madame Proust aveva il senso del sacrificio: dissimulò sempre a Marcel, che la adorava, la sua sofferenza.
Infine, i due figli: Robert, che seguì le direttive paterne e divenne chirurgo; Marcel, le cui occupazioni favorite restarono sempre «la lettura, le fantasticherie, la poesia, la storia, il teatro». Li vediamo in due immagini scattate lo stesso giorno, il 24 marzo 1887; il futuro scrittore, allora sedicenne, frequentava il liceo Condorcet a Parigi. I suoi compagni provavano un non celato senso di disagio nei confronti di quello strano adolescente, che «con i suoi immensi occhi orientali, il grande colletto bianco e la cravatta fluttuante aveva l'aria di un arcangelo inquieto ed inquietante».
E' un viaggio all'interno della grande famiglia proustiana quello che propone la mostra organizzata all'Orangerie dell'Hotel de Sully, a due passi dalla Bastiglia: i familiari e gli amici, le donne amate e sognate, i protagonisti dei salotti «fin de siècle», il «bel mondo» delle arti, delle attrici e dell'aristocrazia parigina, scorrono nella straordinaria antologia fotografica che ha la firma di Paul Nadar. Un nome celebre: nel suo studio, al numero 35 di Boulevard des Capucines, sfilarono tutti i ricchi borghesi del «tout-Paris»; compresi — poichè Nadar aveva una passione particolare per l'arte e la cultura — i personaggi che ispirarono la «Recherche». Acquistato mezzo secolo fa dallo Stato francese, il fondo fotografico Nadar (400 mila cliché) consente un'immersione straordinaria nella scenografia dell'epoca, nella storia di una società in evoluzione, piena di fermenti e di curiosità per il passaggio al Novecento.
Per questa esposizione, intitolata «Il mondo di Proust» (resterà aperta fino al 13 maggio), la Cassa dei Monumenti Storici di Parigi ha scelto 80 cliché; nella maggior parte ritratti, ma anche «foto d'interno», tutti legati in qualche modo alla «Recherche». Troviamo subito, vera «star» della mostra (che le concede l'onore dell'«affiche»), il ritratto della contessa Elizabeth Greffulhe, la più bella presenza femminile nei salotti frequentati da Marcel Proust: occhi neri, ovale perfetto, atteggiamento languido messo in risalto dal generoso (per l'epoca) decolleté...Certo, testimoni meno romantici affermano che la contessa, avvenente sinchè si vuole, non aveva esattamente una «vita di vespa»: il fotografo, com'era consuetudine, dovette «trattare» con attenzione la lastra, affinchè ai fianchi un po' troppo generosi di Madame Greffulhe fossero restituite le forme perfette che per censo e distinzione le spettavano. Ma che importa? Era la donna più ammirata di Parigi: «Sono andato non so quante volte all'Opéra, solo per vedere con quanta eleganza saliva lo scalone del teatro», confessò Proust alla sua governante, Celeste Albaret. E a Elizabeth Greffulhe si ispirò per creare ben due personaggi, la principessa e la duchessa di Guermantes. Quest'ultima ha in sè i tratti di un'altra dama di cui lo scrittore si invaghì: la contessa Laura de Chevigné, pronipote del marchese De Sade, animatrice delle serate letterarie più «distinte» della capitale. Proust la conobbe nel 1891 e rimase come folgorato dal suo 'profilo d'uccello, dai grandi occhi azzurri e dai capelli d'oro rialzati sulla nuca'. Ne spiava ogni movimento, nel corso delle frequenti passeggiate mattutine sugli Champs Elysées o al Parc Monceau: «Ho avuto una crisi cardiaca ogni volta che vi ho incontrato», le confessò più tardi. La loro amicizia durò per 28 anni, fino al momento in cui Laura de Chevighé, letto il secondo volume della «Recherche», si riconobbe nel ritratto della duchessa di Guermantes. L'accostamento non le piacque: gettò nel caminetto il libro e ruppe ogni rapporto con lo scrittore, che disperato se ne lamentò con Jean Cocteau: «Quando avevo vent'anni, si rifiutava di amarmi. Adesso che ne ho quaranta, e che ho fatto di lei la parte migliore della duchessa di Guermantes, si rifiuta di leggermi!».
Nella miniera degli archivi Nadar troviamo poi Camille Barrère, un diplomatico amico della famiglia Proust, che ricorda da vicino il Signor de Norpois; e Madame Aubernon de Nerville, che assomiglia come una goccia d'acqua a Madame Verdurin: massiccia, autoritaria, pronta ad agitare furiosamente il campanello quando un invitato usciva dal tema della conversazione (era lei stessa a deciderlo, e a comunicarlo con una settimana di anticipo), la Aubernon dirigeva un cenacolo di artisti in cui gli aristocratici del Faubourg Saint-Honoré non vollero mai metter piede. Accanto a lei, rotonda e pettoruta, ritratta dal fotografo in un incredibile costume da Walkiria, ecco la Signora Benardaky, celebre in vita per la dedizione a due grandi passioni (l'amore e lo champagne), e nella posterità per aver ispirato il personaggio di Odette de Crécy.
Nella galleria dei ritratti maschili, oltre a Zola, Daudet, Debussy, il fotografo ha immortalato quello che possiamo definire come il «prototipo» del barone di Charlus: Robert de Montesquiou, il più famoso dandy di quei tempi, intellettuale tra i più raffinati. C'è poi Boni de Castellane, altro elegantone della Parigi by night (nella «Recherche» ha i tratti di Saint-Loup), che pagò qualche prezzo per condurre una vita brillante: a fornirgli il denaro necessario fu la moglie Anna Gould, una ereditiera americana «ossuta e dalla pelle giallastra», che lo stesso Boni definiva in tutta tranquillità «il mio rovescio della medaglia».
Queste foto, che oggi possiamo ammirare nella loro intatta bellezza, ebbero grande importanza per Marcel Proust: lo scrittore trascorreva lunghe ore a sfogliare i suoi album, a contemplare ogni dettaglio dei ritratti; anche dal magico obiettivo di Nadar scaturì la scintilla del futuro capolavoro.

POESIA

A Milano l'«Incontro con Biagio Marin»

MILANO — Oggi alle 18 al Circolo della Stampa di Milano, in Corso Venezia 16, avrà luogo un «Incontro con Biagio Marin», nel corso del quale sarà presentato il manifesto ufficiale, opera di Mario Donizetti, delle celebrazioni per il centenario della nascita del Poeta di Grado e saranno offerte ulteriori anticipazioni sulle manifestazioni e le iniziative in programma nel corso dell'anno. Si va dai concerti alle letture teatrali, dai convegni di studi al Premio nazionale di poesia in dialetto intitolato a Biagio Marin. A proposito di quest'ultimo, che dispone di due premi di 10 milioni di lire, ricordiamo che le composizioni o le raccolte di liriche dovranno pervenire entro il 15 luglio in otto copie alla Biblioteca Civica del Comune di Grado, in via Leonardo da Vinci 20.
Per quanto riguarda le numerose iniziative editoriali in cantiere, esce in questi giorni per i tipi della Garzanti la ristampa delle «Poesie», curata da Claudio Magris e Edda Serra e arricchita da un'ampia antologia della critica e da una nota bibliografica, mentre l'editore Scheiwiller è pronto a sfornare un volumetto di liriche inedite, intitolato «Rama de rosmarin». Entro giugno dovrebbero uscire, tra l'altro, un volume di prose (Editrice Goriziana), la ristampa anastatica di «Fiuri de tapo» (Assicurazioni Generali) e un saggio del maestro Radole sulle liriche di Marin musicate da diversi autori.
Oggi a Milano il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, l'assessore alla cultura del Comune di Grado, Antonio Sedoschi, porteranno il saluto delle amministrazioni locali, mentre gli interventi del professor Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, e della professoressa Edda Serra, segretario del Centro Studi Biagio Marin (che pubblicherà entro settembre un volume di «Studi mariniani»), avranno per oggetto l'opera del Poeta e gli studi a lui dedicati. Una breve lettura di liriche mariniane, fatta dall'attore Tullio Svettini, concluderà l'incontro.
La presentazione ufficiale delle manifestazioni indette per il centenario di Biagio Marin si terrà, invece, l'8 maggio al Caffè San Marco di Trieste e il 9 maggio nella Biblioteca civica «Falco Marin» di Grado.

NARRATIVA

I «destini incrociati» di uomini braccati

Recensione di
Chiara Maucci

Va alla ricerca del suo tempo perduto con discrezione e lirismo sommesso, questo libro piccolissimo pubblicato da Marietti, il cui primo interesse (seppure non forse il solo) sta nel retaggio inconsueto e corposo — e che esala impegno etico e buona volontà — di uno scrittore meditabondo che va poetando in prosa. Denis Hirson, difatti, autore de «La casa accanto all'Africa» (pagg. 117, lire 20.000), affonda le sue radici nel travagliato migrare d'una manciata di ebrei russi dai campi di battaglia fratricidi del loro Paese alla poi deludente terra promessa di Palestina, e quindi all'approdo alquanto incongruo di Johannesburg, dove gli stanchi superstiti di persecuzioni millenarie si schierano istintivamente — e pagando di persona — a fianco delle vittime di più recenti conculcazioni.
Il padre di Denis, Baruch Hirson, ha pagato difatti un prezzo d'anni nell'ombra non ingloriosa delle galere sudafricane, per sobbarcarsi quindi una migrazione in più alla volta della sempre ospitale Inghilterra: suo figlio è cresciuto nella luce travolgente di un Paese che si può amare nonostante le sue ferite, appartenendo ai privilegiati ma prediligendo i derelitti, «fra i neri e gli altri che mi assediano con le loro spoglile ancestrali e le loro battagie, puntando su un diritto di nascita che non mi appartiene».
Un background — evidentemente — interessantissimo da narrare: materia non da poco per letterari autobiografismi, potenzialmente modellabili secondo molto diversi stili. Denis Hirson ha selezionato i moduli esili del lirismo, della rievocazione inanellata in paragrafi che saldano con l'argento del filo della memoria, e dove la natura è una presenza prepotente che si impone con la grazia calligrafica di un erbario, e la luce, anche crudele, è comunque indiretta.
Hirson non riesce ad alzare la voce. Anche laddove accarezza temi di bruciante e sanguinosa crudezza (come il massacro di Sharpeville, che sfiora appena i suoi occhi infantili), sembra istintivamente e totalmente riluttante a ricorrere ai più consueti accenti predicatori che altri autori della sua terra ci hanno resi familiari. Se il suo scrivere ha un fascino, la fonte ne è questa.
Perché da questa crepuscolarissima dimensione soggettiva la realtà riesce ad affiorare come da un album di foto ingiallite, che recano testimonianza, senza commenti didascalici, e catturano istanti, atmosfere, profumi, colori che si smarriscono mentre passa un tempo molle.
Poeticamente, è scrittura assai valida, narrativamente, è forse un po' esigua. Il libro si consuma nello spazio di poche ore, e lascia impresse nella retina sensazioni sfumatissime, che si presumono destinate a svanire in un tempo abbastanza breve. Un pochino più di sangue nella sua scrittura ombrosa — un narrare, che so, un po' meno slegato, un po' meno smarrito tra vibranti simbolismi — non guasterebbe forse alla statura di questo autore. Con tutto ciò, è un libro piacevole, non sprovvisto di stimoli e orizzonti allargati, e Denis Hirson — a quel che se ne sa — era qui alla sua prima prova di scrittore professionista. Non gli si tolga la penna di mano.

ARCHEOLOGIA

L'universo è lì, tra Tigri ed Eufrate

Jean Bottéro ha scoperto in Mesopotamia la patria dei primi padri dell'Occidente

Servizio di
Roberto Calogiuri

Per molto tempo si è creduto che il passato culturale dell'uomo risalisse alla Bibbia e a Omero. Nessuno immaginava che ci fossero altri tre millenni di storia sepolti nell'odierno Iraq prima che nel 1802 G. F. Grotefend, un giovane e oscuro insegnante di latino, si mettesse a decifrare una serie di sbarrette spigolose incise su alcuni «mattoni» trovati a Bassora, Baghdad e Mossul. Sembravano solo cunei: erano la prima scrittura del mondo, la prima espressione dell'umanità appena svezzata, appena emersa dalla rozzezza della preistoria. Era una lingua morta e sepolta da duemila anni, difficile da richiamare in vita, tanto che si dovette inventare una scienza nuova: l'assiriologia. La curiosità divenne grande quanto la sfida proposta dal mistero impenetrabile di quelle tavolette.
Tra il Tigri e l'Eufrate, Jean Bottéro ha rintracciato «la patria dei primi padri, identificati, del nostro Occidente» da cui, in maniera lenta e tortuosa, si sarebbe sviluppata la civiltà ebraica ed ellenistica. Il suo «Mesopotamia» (Einaudi, pagg. 351, lire 65 mila) è il riassunto di quanto adesso si conosce su quel nucleo misterioso e suggestivo da cui mosse la coscienza del mondo, ma anche dei giganteschi sforzi filologici e storici di uno dei massimi assiriologi esistenti.
Quando Bottéro decise di dare uno sguardo alla Mesopotamia, si trovò di fronte a un quadro cronologico di tremila anni, complicato da incroci etnici, culturali e politici, da dinastie infinite di sovrani dai nomi impronunciabili, da una scrittura con cinquecento segni, un lessico di ventimila termini e da due lingue, il sumerico e l'akkadico, diverse tra loro come lo possono essere l'italiano e il cinese. Per di più, il materiale a disposizione sgomentava per la sua mole: una biblioteca di mezzo milione di testi che sembravano tutti inutili e noiosi. Per quattro quinti erano liste, tabelle di prezzi, inventari, registrazioni di contabilità. Il resto era letteratura di ogni tipo, poca ma sufficiente a sfatare due credenze. La prima, che la Bibbia fosse l'archivio più arcaico dell'umanità: in una di queste tavolette c'era già il racconto del diluvio. La seconda, che il codice di Hammurabi fosse una raccolta di leggi: i mesopotamici non conoscevano questa parola e, in realtà, si tratta di una serie di sentenze e decisioni reali.
A Bottéro, che proveniva dall'ebraico biblico, dolce e poetico ma anche impetuoso e maestoso, tutta quella prosa sembrava fredda e compassata e la poesia convenzionale e artificiosa. Si consolò pensando che quello studio pesante e difficile non sarebbe servito ad altro che ad arricchire lo spirito. Ma Bottéro fu sostenuto anche da una certezza che ha rivoluzionato l'atteggiamento classico verso la Mesopotamia: il vero scopo della storia è di ritrovare il passato non come lo vediamo noi, ma nel modo più vicino possibile a come lo vivevano quelli per cui era presente.
Da questa prospettiva, i freddi caratteri cuneiformi svelarono nuovi segreti. In quelle aride liste Bottéro vi lesse curiosità e intelligenza, una straordinaria sete di conoscenza e creatività, una voglia di classificare e ordinare l'universo. Tra il Tigri e l'Eufrate, con le prime leggi oracolari, nacque il pensiero astratto, l'analisi, la deduzione: «Se in una città ci sono molti saggi, la città sarà rovinata. Se in una città ci sono molti pazzi, la città sarà felice».
Quello che sembra un paradosso, è il segno di «una conoscenza a priori, deduttiva, già sostanzialmente una scienza» che, con i suoi manuali e trattati, raccoglieva e decifrava tutto: nascite mostruose, malattie e caratteri fisici: «Se un uomo ha il pelo del torace arricciato verso l'alto cadrà in schiavitù». Tutto indicava il futuro mandato dagli dei, tutto era classificato e studiato, anche i sogni più specifici come la minzione: «Se l'urina di un uomo inonda un muro, avrà dei figli» dice un trattato che cataloga la varietà degli altri casi simili.
Solo più tardi il pensiero biblico, greco e cristiano avrebbero modificato quello che fu il primo atteggiamento di fronte alla vita. E' questo che Bottéro vuole raccontare: come si viveva prima che l'Occidente inventasse il senso del peccato «inculcatoci dal cristianesimo». E' per questo che un sostanzioso capitolo del libro è dedicato alla «mentalità», di cui l'amore è sempre il miglior metro. Chi non crede alla vita dopo la morte cerca di regolare sulla terra i suoi conti, anche quelli della propria libidine. E l'harem fu il modo migliore per ottenere quanto il matrimonio proibiva ai babilonesi. Benché l'amore libero urtasse l'ordine cosmico, era incoraggiato come simbolo di civiltà e dignità. Le prostitute erano disprezzate ma solo perché la loro vita non le preparava a essere spose, confidenti e sostegni di un unico uomo. Solo se la donna era sposa, madre e basta, la grande macchina dell'universo poteva funzionare e tenere lontani i dispiaceri e le pene.
Secondo i racconti più antichi del mondo, l'uomo fu creato solo per servire gli dei e congegnato in modo che non potesse mai ribellarsi. Ma aveva un difetto: con i suoi strepiti turbava il sonno dei suoi creatori e così fu sterminato con un diluvio. I superstiti avevano imparato la lezione: il loro destino era di obbedienza e sottomissione agli dei. Ma ciò non afflisse i nostri padri: avevano scoperto la felicità, dice Bottéro, perché quelli erano tempi «in cui gli uomini riconoscevano che non si sfugge al destino, erano tempi in cui non era stata ancora scoperta la contestazione del potere...».

Sbaglia chi riconosce nella Bibbia l'archivio più arcaico dell'umanità. Il racconto del diluvio, ad esempio, era già contenuto nella tavoletta cuneiforme riprodotta nella foto, tratta dalla «biblioteca di Assurbanipal» di Ninive. Adesso, è conservata al British Museum di Londra.

UN VENTENNE (AIUTATO DAGLI AMICI) MASSACRA I GENITORI

Li ha uccisi per denaro

Voleva vivere alla grande con l'eredità: alcuni vigneti e una villetta

Con la massima calma Pietro Maso ha confessato ai carabinieri la strage in famiglia - Già predisposto il piano per 'liberarsi' anche delle due sorelle. Viziato fin da bambino, non sopportava rimproveri

Dall'inviato
Umberto Marchesini

MONTECCHIA DI CROSARA (Verona) - Nella chiesa del piccolo paese, ieri sera alle 20, dopo la messa festiva delle 19, c'erano quasi tutti i 2000 abitanti a pregare insieme al vecchio parroco, don Agostino Perin: «Quello che è successo è tremendo, inspiegabile. Erano tutti e 4 dei ragazzi di buona famiglia. Pietro Maso era stato addirittura per un anno in seminario e veniva in chiesa tutte le domeniche. Io non so cosa possa essere successo nelle loro teste. Posso solo invitarvi a pregare insieme a me perchè il nostro paese sta vivendo un venerdì santo continuo». Poi, per una decina di minuti, la gente è rimasta in raccoglimento, ancora incredula, choccata. Certo, è grossa: un figlio di 19 anni, Pietro Maso appunto, che con l'aiuto di tre amici massacra in casa, a colpi di spranga, martello, punteruolo e accetta i due genitori, assomiglia di più alla trama di un film dell'orrore.

Ma la realtà è ancora più orribile: i quattro assassini, con una calma «addiritura oscena» hanno confessato ai carabinieri che nei loro piani c'era, in tempi successivi, l'omicidio delle due sorelle di Pietro, Nadia, 25 anni, e Laura, 27, più il marito di quest'ultima. Obiettivo: mettere le mani sull' 'eredità Maso', 12 campi coltivati a vigna, più la villetta a due piani della famiglia: valore totale sul miliardo di lire. E non c'era nessun testamento. Così il quartetto di sfaccendati avrebbe potuto 'vivere alla grande', cioè fra discoteche, night club, auto sportive, orologi d'oro, abiti firmati e belle ragazze. Insomma, tutti i peggiori miti della nostra società consumistica.

Ma l'orrore si aggiunge all'orrore: circa tre mesi fa, Pietro e i suoi tre soci (tutti incensurati e non dediti alla droga), quando avevano cominciato a progettare la strage (e ci sarebbe una documentazione scritta), si erano messi in testa di far esplodere con due bombole di gas, trasformate in bombe micidiali, la villetta dove abitavano l'agricoltore Antonio Maso, 56 anni, e la moglie Maria Rosa Tessari, 48 (la figlia Nadia fa l'erborista a Verona e rientra a casa solo per il fine settimane mentre l'altra figlia,Laura, è sposata e vive a S. Bonifacio). Però il 'progetto' era stato giudicato troppo pericoloso e il quartetto, che si era formato non più di tre mesi fa, aveva ripiegato sull'agguato. Quartetto per non dire quintetto, infatti pare che, all'inizio, a coltivare la bella idea fossero in cinque. Ma il quinto ragazzo, proprio alla vigilia dell'agguato, si sarebbe tirato indietro. I carabinieri lo cercano, ma smentiscono. Sembra una storia alla Twin Peaks.

E pensare che i quattro arrestati - Pietro Maso, il commesso Giorgio Carbognin e Paolo Cavazza, tutti di 19 anni e di Montecchia, più B.D., 18 anni fra qualche giorno - si sono conosciuti non più di tre mesi fa. Tutti ragazzi sfaccendati, o quasi, come Pietro che aveva smesso di andare a scuola dopo la terza media e aveva fatto diversi lavori, dal commesso di un grande magazzino di fronte casa, al rappresentante di alimentari. Per finire aveva dato una mano al padre in campagna. Di malavoglia. Gli piaceva di più andare in giro con l'Alfetta 2000 di famiglia, sempre elegantissimo e con molti soldi in tasca. Anche perchè, a dire il vero, in casa lo avevano un po'viziato. Però, uiltimamente, i rimproveri dei genitori si erano fatti pressanti: «Devi trovarti un lavoro, non puoi passare la vita a bighellonare. Anche noi non siamo eterni e quando non ci saremo più come farai a tirare avanti?». Per di più i due genitori, Antonio e Maria Rosa, da ottobre erano entrati in un gruppo di preghiera neocatecumenale che si riunisce due volte la settimana nel convento francescano di Lonigo. La cosa non era piaciuta a Pietro perchè l'impegno religioso dei genitori aveva fatto aumentare anche i loro rimproveri.

E proprio al ritorno da una serata di preghiera a Lonigo, mercoledì alle 23, è scattato l'agguato mortale. Antonio davanti e Maria Rosa dietro sono saliti in casa dalla scala del garage, ma, aperta la porta del soggiorno, il quartetto assassino li ha travolti a colpi di spranga di ferro, martello, accetta e punteruolo. Guidava l'assalto il figlio Pietro. E i due genitori, in pochi minuti, con i crani sfondati, sono crollati morti sul pavimento. Ridotti in una poltiglia insanguinata. A questo punto i qauttro infami, che avevano aperto i cassetti e fatto un po' di confusione in casa per simulare una rapina, si sono allontanati nella notte. Convinti di farla franca. Infatti, come da copione, il figlio Pietro, alle 2 di giovedì, ha finto di rientrare in casa poi si è precipitato, un attimo dopo, a suonare il campanello del vicino, Antonio Meridianò: «Pietro mi è sembrato sconvolto. Piangeva e urlava. Diceva che aveva intravisto dalle scale i piedi dei genitori coricati per terra. E si era impressionato. Se ci ripenso mi vengono i brividi. E da quella notte non riesco a dormire più. Mi sento distrutto. E ho paura. Temo ci siano altri complici, che possano esserci delle rappresaglie. Ho perso la tranquillità».

Il racconto di Pietro ai carabinieri chiamati da Meridiano appare subito un po' confuso e impreciso. A cominciare dalla discoteca Berfi's dove il quartetto sostiene di aver passato la notte fra mercoledì e giovedì e che, invece, era stato affittato per una festa privata. Poi salta fuori un assegno di 25 milioni: è della madre di Pietro, ma il giovane ne ha falsificato la firma e l'ha dato a uno del quartetto. Forse per far vedere che i suoi sono ricchi e vale la pena dargli una mano a eliminarli. Di fronte a queste e ad altre contestazioni, nella serata di venerdì, i quattro cedono e confessano.

Pietro Maso, con Giorgio Carbognin e Paolo Cavazza (da sin.), assieme a un altro ragazzo minorenne, ha ucciso per denaro i propri genitori.

VENTENNI VERSO IL DELITTO

Da bravi ragazzi a lucidi omicidi

Motivazioni psicologiche non sempre comprensibili

ROMA — Il dramma di Pietro Maso, lucido omicida dei genitori, è solo l'ultima drammatica vicenda che vede protagonisti giovani e giovanissimi. Dall'esercito di minikiller che uccide su commissione per poche migliaia di lire ai «bravi ragazzi» che si trasformano in assassini.

E' stato l'amore non più corrisposto dalla sua adorata Andreina a far scattare la molla omicida nel cervello di Massimo Michelacci, il diciannovenne studente di Trento che con un coltellaccio alla Rambo lungo più di venti centimetri si è accanito sull'amata compagna di scuola.

Antonio Severa, poco più che ventenne, romano, tre settimane fa ha invece massacrato Monica Monteleone, 22 anni, colpendola alle spalle con dieci coltellate proprio davanti al negozio dove la giovane lavorava. «Era la mia fidanzata, anzi no, ero innamorato pazzo, ma lei non mi filava» ha detto ai poliziotti che lo arrestavano.

Ma Monica non conosceva affatto il suo assassino.

Si sentiva perseguitata dal padre, Romina, diciassettenne romana. «Non ce la faccio più, bisogna dare una lezione a papà» confida a Christian, il fidanzato. E il 19 novembre scorso il giovane, insieme con due amici, aggredisce il padre di Romina, un netturbino di 52 anni.

Durante la colluttazione spunta un coltello che trafigge mortalmente l'uomo. Romina è stata condannata a cinque anni per omicidio preterintenzionale, i tre ragazzi a otto.

Sono solo alcune delle tante storie terribili in cui sono stati coinvolti giovani sotto i vent'anni. Ma ogni giorno il nostro Paese è colpito da schegge di delinquenza minorile. Senza distinzione geografica.

Cosimo, 11 anni, di Palermo, esperto di racket delle merendine, era passato alle tangenti prima di essere smascherato.

Massimo, 14 anni, palermitano, spacciava banconote da mille false a trecento lire.

Francesco, 16 anni, di Torino, tempo fa ha sequestrato, sotto la minaccia di un fucile, la professoressa e i suoi compagni di scuola come risposta al semplice rimprovero dell'insegnante per un ritardo.

Bande di mini teppisti hanno scorazzato a lungo a Milano e dintorni a caccia di piccole vittime cui venivano rubate persino le scarpe.

Ogni anno in Italia vengono celebrati più di 40 mila processi a carico dei minori, con un incremento annuo del 18 per cento. Piccoli delinquenti crescono?

[Ri. La.]

IL PROFESSOR VERONESI DENUNCIA

Scarsa la ricerca, tumori mal curati

Le diagnosi avvengono in ritardo e le cure non sono quindi adeguate, medici e infermieri non aggiornati e alcuni ospedali sono inutili

MILANO — «Troppe volte i casi di tumore non vengono diagnosticati e curati in modo ottimale. Il 20% delle morti conseguenti è da imputarsi a un ritardo della diagnosi o a cure non adeguate, cioè a una medicina non all'altezza della situazione». A rendere note queste stime non è un'associazione di familiari o utenti, ma il professor Umberto Veronesi, direttore dell'istituto tumori di Milano, fondatore della scuola europea di oncologia di Venezia, che finora ha visto passare diecimila medici e infermieri e centinaia di prestigiosi clinici.

«Dobbiamo metterci al passo con l'Europa — ha detto Veronesi —. Per far questo bisogna intensificare la ricerca, che sul fronte dei tumori segna il passo. Devono essere aggiornati i medici e gli infermieri».

A questo riguardo, Umberto Veronesi ha fatto affermazioni destinate a suscitare nuove polemiche: «In Italia gli infermieri non mancano già da oggi. Ma bisogna disattivare la metà dei posti letto negli ospedali e nelle cliniche universitarie che sono utilizzati perché in soprannumero. Bisogna chiudere gli ospedali che non servono, eliminare i ricoveri inutili».

Ha aggiunto che «nessun confine può essere innalzato di fronte all'arrivo di infermieri extracomunitari. Possono sì crearsi problemi di integrazione ma non è difficile superarli».

Miss Val Spechley che nell'ospedale reale di Londra dirige i corsi di formazione ed educazione ha detto che «anche in Inghilterra si attendono infermieri che verranno dall'Europa. Intanto abbiamo provveduto a integrare i loro stipendi tenendo conto delle varie qualificazioni e stiamo incoraggiando chi ha fatto studi e gli uomini maturi a intraprendere questa attività, non lasciandola alle donne».

Nella sola Comunità europea si registrano ogni anno 1 milione di nuovi casi di tumori che causano 750 mila vittime. Un europeo su quattro si ammala e uno su tre muore. L'Italia non sfugge a questa catastrofe. Il tumore polmonare è quello più diffuso con 135 mila nuovi casi all'anno, pari al carcinoma mammario delle donne. Tuttavia — ha rilevato Veronesi — vi sono progressi per alcune forme tumorali e la previsione incomincia a dare qualche frutto.

«Tutti sono ormai convinti che la lotta contro il fumo, il controllo di fattori inquinanti, l'eliminazione degli errori alimentari possono costituire una efficace forma di prevenzione. Mancano però programmi educativi. La società civile non si è attivata. La scienza non è riuscita ancora a scoprire come mai il sistema immunitario è uno spettatore inerte di fronte alle cellule cancerogene che non riconosce come estranee e non le combatte».

In questo modo gran parte delle forme tumorali non sono curabili. Si ricorre pertanto alla terapia palliativa, per prolungare la sopravvivenza e offrire una migliore qualità di vita. Ma sono trascurati gli anziani di 70 anni, nei quali i tumori sono più frequenti. Dai 60 anni in avanti, per ogni decennio di vita — ha detto Veronesi — si raddoppiano. E non è vero che nell'anziano i trattamenti non siano ben tollerati o che l'aggressività biologica dei tumori siano minori.

Di fronte al settantenne vi sono oggi altri 10 anni di speranza di vita che vanno tutelati. Per questo motivo la scuola europea di oncologia, insieme alla scuola europea degli infermieri oncologici, in collaborazione con la Fermitalia-Carlo Erba, la prima azienda al mondo che ha prodotto farmaci antitumorali come l'Adramicina e il Tamoxifen, hanno prodotto un corso audiovisivo che sarà usato negli ospedali e nelle scuole degli infermieri.

Intanto a dimostrazione che la vocazione per questa professione non è diminuita, 40 infermieri, tra cui molti giovanissimi, sono stati premiati.

BOLOGNA

Esiguo il bottino

BOLOGNA — E' di 120 mila lire il bottino della rapina compiuta l'altra sera a un distributore di benzina di Borgo Panigale, all'estrema periferia Ovest di Bologna, nella quale è stato ucciso il benzinaio di 50 anni Claudio Bonfiglioli (nella foto), mentre stava ritirando l'incasso del self service. I banditi, che hanno ucciso anche il cane pastore intervenuto in difesa del suo padrone, hanno portato via i soldi rimasti nella cassetta dell'impianto automatico, mentre non si sono curati di raccogliere quelli già ritirati dal benzinaio (circa 500 mila lire) e che gli investigatori hanno trovato ancora addosso al cadavere. Qualche banconota è stata recuperata anche sull'asfalto del piazzale. L'esiguità del bottino, l'efferatezza del delitto, le modalità e il tipo di arma usata (una pistola a tamburo di grosso calibro) hanno indotto gli investigatori a prendere attentamente in considerazione l'ipotesi di un collegamento con altri episodi di sangue accaduti a Bologna negli ultimi mesi, in particolare con la rapina al distributore di Castelmaggiore del 27 dicembre (i banditi ferirono gravemente il benzinaio e uccisero un cliente e un testimone) e l'omicidio di tre giovani carabinieri in servizio di pattuglia al Pilastro, la sera del 4 gennaio.

NAPOLI

Agguato di sangue

NAPOLI — Un pregiudicato, Rosario Amoruso di 34 anni, è stato ucciso in un agguato a Mugnano, un comune dell'entroterra napoletano. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'uomo era fermo nei pressi di un bar, nel corso principale del paese, quando è stato affrontato dai sicari che gli hanno sparato contro sette proiettili con una pistola calibro 9. Colpito in varie parti del corpo, il pregiudicato è morto all'istante.

La dinamica del delitto non è stata ancora chiarita nei dettagli perché, nonostante la strada fosse affollata da numerosi passanti, tutte le persone ascoltate dai carabinieri hanno affermato di non aver visto né udito nulla.

TRAPANI

Sparatoria in centro

TRAPANI — Un bandito è morto, un complice e un agente di polizia sono rimasti feriti in un conflitto a fuoco avvenuto a Trapani durante un tentativo di rapina a un supermercato. La vittima è Antonio Peraino, di 19 anni, pregiudicato per furto; i feriti sono Salvo Antonio Messina, di 21 anni, ricoverato in stato di arresto nell'ospdale Sant'Antonio, e l'agente Salvatore Battaglia, di 33 anni.

I due rapinatori, armati di fucile e con il volto coperto da passamontagna, si erano fatti consegnare l'incasso della giornata dal titolare del supermercato Gr di Via Nicolò Riccio, ma sono stati intercettati all'uscita da una pattuglia della polizia. Gli agenti hanno intimato ai banditi di arrendersi, ma i due hanno tentato di aprirsi una via di fuga sparando.

RAPIMENTO CONOCCHIELLA

Un appello dei familiari

VIBO VALENTIA — Domenico Piccione, zio di Giancarlo Conocchiella, 34 anni, il medico sequestrato giovedì scorso nei pressi di Briatico, in una dichiarazione fatta ieri mattina, ha chiesto una mobilitazione generale sul piano investigativo «perché il nipote» possa al più presto tornare in libertà. «Ho constatato — ha detto Piccione — che da parte delle forze dell'ordine c'è forte impegno, con l'intervento di persone specializzate proprio nel settore specifico dei sequestri di persona. La nostra impressione, comunque, è che Giancarlo sia ancora tenuto prigioniero nel Vibonese. Per questo occorre una mobilitazione generale con l'intervento ove occorra anche dell'esercito, del ministro dell'Interno e dell'Alto commissario per la lotta contro la mafia, di chiunque insomma a tutti i livelli può contribuire ad accelerare la soluzione di questa vicenda. E questa mobilitazione deve servire a impedire che, una volta placate le acque, mio nipote venga trasferito in una prigione più lontana e sicura e che i tempi del rapimento si allunghino a dismisura».

Piccione ha aggiunto che «non è stata ancora avviata alcuna trattativa con i sequestratori e non è stata fatta alcuna richiesta di denaro per la liberazione di Giancarlo».

Prosegue intanto il lavoro di carabinieri e polizia per rintracciare la prigione in cui è tenuto sequestrato Conocchiella e identificare i responsabili del rapimento. Oltre duecento uomini sono impegnati nelle ricerche, che abbracciano l'intera zona del Vibonese e quella delle serre catanzaresi. Con l'impiego di unità cinofile ed elicotteri, sono stati controllati decine di casolari, grotte a abitazioni di pregiudicati e di persone sospettate di collegamenti con la criminalità organizzata.

Circa l'origine territoriale della banda che ha sequestrato il Conocchiella non viene esclusa alcuna ipotesi. Le telefonate fatte ad Attilio Marcellini, suocero di Conocchiella, subito dopo il sequestro per tranquillizzare la famiglia, inusuali per la loro tempestività rispetto a quanto è avvenuto in passato per altri rapimenti, potrebbero indurre a pensare che il rapimento di Conocchiella possa non essere opera di specialisti, di elementi delle cosche della 'ndrangheta cioè che proprio nei rapimenti hanno la loro maggiore fonte di finanziamento.

Non esistono comunque al momento, secondo gli investigatori, elementi certi che possano fare prevalere un'ipotesi rispetto a un'altra.

A Vibo Valentia e a Briatico, intanto, sono stati affissi dei manifesti a firma «i giovani di Briatico», nei quali si afferma: «Giancarlo, ti siamo vicini più di prima. Ogni giorno che passa ci manchi di più. Ti aspettiamo tutti».

NUORO

Tecnico scomparso

CAGLIARI — Sono continuate le ricerche di Bruno Tuveri, 58 anni, l'odontotecnico cagliaritano scomparso da mercoledì scorso nel Nuorese, dove si era recato per lavoro. Numerose pattuglie di agenti di polizia e di carabinieri hanno perlustrato vaste zone dell'Ogliastra, nella parte sud-orientale della provincia di Nuoro, dove l'odontotecnico avrebbe dovuto consegnare protesi a vari dentisti.

Secondo gli investigatori, Tuveri, che ha disturbi alla vista, potrebbe essere rimasto vittima o di un incidente o di un rapimento.

GELA

Attentati incendiari

GELA — Un attentato incendiario compiuto la notte scorsa a Gela ha distrutto la Bmw del consigliere provinciale della Dc Ernesto Fasulo, di 27 anni, direttore della filiale della Cassa di risparmio di Caltanisetta. L'automobile era parcheggiata nei pressi dell'abitazione dell'esponente politico.

Agli investigatori Fasulo ha detto di non avere mai ricevuto minacce o intimidazioni. Altri due attentati incendiari erano stati compiuti nei giorni scorsi contro personaggi pubblici.

CERIMONIA SOLENNE

Salme di austroungarici traslate da Avezzano nel cimitero di Asiago

AVEZZANO — Dopo una notte di veglia e una messa solenne in piazza del Municipio, sono partiti ieri mattina da Avezzano, trasportati da automezzi militari, i resti di 228 soldati austro-ungarici, morti nel corso della prima guerra mondiale nel campo di prigionia di Borgo Pineta ad Avezzano, per essere tumulati nel sacrario militare di Asiago che già ospita i resti di altri diciannove mila soldati austro-ungarici.

Si tratta delle spoglie di 228 dei circa 800 soldati austro-ungarici che erano sepolti nel vecchio cimitero in località Chiusa Resta che l'amministrazione comunale di Avezzano ha deciso di smantellare.

Questa decisione ha suscitato una serie di reazioni, tra cui quelle dell'Archeoclub che l'ha definita «un segno di immaturità civile e culturale» per la «distruzione di un'altra memoria storica della città che avrebbe invece potuto diventare un importante centro di visita».

La messa e le benedizione, prima della partenza dei resti, sono state officiate dal vescovo di Avezzano, mons. Armando Dini, presenti il consigliere d'ambasciata d'Austria a Roma, Manfred Poiger, e il vicepresidente della Croce nera austriaca, Franz Rable, in rappresentanza del governo austriaco, e il sottosegretario all'agricoltura Romeo Ricciuti, in rappresentanza del governo italiano.

Gli onori militari sono stati resi dalla brigata Acqui dell'Aquila.

CATEGORICA PROPOSTA DEGLI SCHUETZEN PER L'ALTO ADIGE

Fiumi, monti e paesi solo in tedesco

SAN MICHELE APPIANO (BOLZANO) — Gli Schuetzen, il corpo di tiratori scelti tipico delle regioni alpine di lingua tedesca, vogliono che in Alto Adige sia ripristinata la toponomastica tedesca annullando i decreti del 1929 e del 1940 che introdussero quella italiana. La richiesta è stata formulata ieri a San Michele Appiano, a una quindicina di chilometri da Bolzano, dalla 26.a assemblea generale degli eredi dell'antica milizia territoriale volontaria, famosi per i loro cappelli piumati e le brache di cuoio, rigidi conservatori delle tradizioni e della cultura tirolese ispirandosi al motto «Dio, patria, imperatore».

Se la richiesta non verrà esaudita, gli Schuetzen minacciano una marcia di protesta sulle sedi del consiglio e della giunta provinciale di Bolzano per ricordare a queste istituzioni «il loro dovere storico».

Nella sostanza, la richiesta vuole il ritorno alla situazione preesistente alla guerra del 1915-18, prima del processo di italianizzazione della provincia di Bolzano attuato dal fascismo. Allora, secondo una commissione di studio citata dal congresso, erano solo 29 i nomi di città, fiumi, monti o paesi, che avevano in italiano una loro radice storica e culturale. Tutti gli altri erano solo nomi tedeschi o ladini. In subordine, gli Schuetzen chiedono di rifarsi agli indirizzi dell'Onu in materia di toponomastica in zone mistilingui.

Sono indirizzi che, come ha spiegato il Bundesmajor del corpo, il maggiore Pius Leitner, «consentono il bilinguismo solo dove c'è almeno un 20-25 per cento di popolazione appartenente a un gruppo linguistico diverso da quella maggioritaria».

La questione è una di quelle più scottanti nel panorama politico altoatesino, come ha più volte ricordato il presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder. In seno alla giunta (Svp, Dc, Psi), anche con l'aiuto di esperti, sono in corso trattative per arrivare a una soluzione equilibrata che rispetti la storia e la cultura locali ma anche i sentimenti di tutte le popolazioni conviventi, tedesca, italiana e ladina.

Gli Schuetzen — con circa quattromila iscritti divisi in 137 compagnie con una organizzazione di tipo militare — hanno come obiettivo la riunificazione del Tirolo e intanto vogliono l'abrogazione della maggior parte della toponomastica bilingue. Il loro peso politico è tuttavia sempre più scarso da quando quattro anni fa un gruppo di ufficiali del corpo addetti al servizio d'ordine del congresso Svp, si ribellarono contestando i delegati e accusando la politica di Magnago di arrendevolezza nei confronti dell'Italia. Da allora i dirigenti del corpo non sono più esponenti di primo piano della Svp come era stato in passato. E anche al congresso di ieri i maggiori dirigenti della Volkspartei non si sono fatti vedere.

La signora indossa calze

Servizio di
Eva Desiderio

Non è vero che in estate non si indossano le calze. L'estate si annuncia torrida? Poco importa, una vera signora porta sempre le calze. E così quest'anno tutti i creatori di moda, italiani e francesi, in buona compagnia degli industriali, hanno deciso per il sì. Sempre calze evidenti, che si fanno notare, sia quando sono bianche (velate, trasparenti, a rete, a coste, autoreggenti, con reggicalze o collant), sia quando si affidano alla stravaganza creativa di geni «sconsiderati» come Thierry Mugler (indimenticabili quelle con un metro stampato su un lato) e come Chantal Thomass o Bernard Perris che ha riproposto l'optical bianco e nero. Gambe fasciate di calze bianco latte o color gesso (e reggicalze coordinato) con un'ispirazione un po' collegiale e un po' sexy con brio.

Golden Lady, che veste la bellezza di Kim Basinger, preferisce invece la calza supervelata in Lycra 10/15 denari nei toni del rosa, del polvere, del cipria, del glicine, dell'avorio e del bianco totale.

Per la donna-donna le proposte di SiSi, velatissime e quasi impalpabili, dedicate alle occasioni più eleganti: sempre ben aderenti in colori neutri e in tutte le sfumature del bianco (dal giglio al panna), così come vuole la moda di questa primavera-estate. Per le più sportive tutte le gradazioni del blu e le tinte pastello. Infine per le più giovani è in arrivo la calza autoreggente di cotone con la balza siliconata nei colori dell'arcobaleno.

L'azienda di Nerino Grassi, che è leader in Europa con 40 miliardi di fatturato nel '90, ha fatto di recente il grande salto nel mondo dello stilismo e dell'alta moda con l'accordo firmato con Gianfranco Ferré per la produzione di una nuova linea di calze e collant. Ferré Bas e Collant sarà dunque una collezione molto sofisticata e femminile, con calze velatissime o autoreggenti con alti bordi di pizzo, sgambate e sagomate, col tassello di cotone o tutto nudo, in Lycra e stretch o in elasticizzato. Fra i colori più belli il rugiada, il miele, il brasil.

Aspettando le maliziose calze nere a rete che saranno il must dell'inverno '92, niente di meglio che cominciare con la rete fin da ora: una calza che può diventare molto romantica e giovanile.

APERTI GLI ARCHIVI DEL KGB

Comunisti traditi

In un libro la fine di tredici «compagni» italiani

Servizio di
Giovanni Morandi

"Il giorno 28 dicembre 1934 gli organi addetti alla sicurezza dello Stato proletario hanno creduto necessario il mio arresto.(...) Disgraziatamente sono cresciuto alla scuola politica di Bordiga e, la lotta armata contro il fascismo in Italia, prima, e il carcere e il confino, poi, non mi hanno permesso quell'educazione marxista-leninista che da ogni membro del partito comunista si deve richiedere. Venni nell'Unione Sovietica nel 1932 e, pur sforzandomi, non sono riuscito ad incanalarmi nella vita politica del paese. (...) Ho sempre fatto il mio dovere di operaio cosciente e se mi darete la possibilità, io prometto di farlo ancora meglio. (...) Considerando il mio stato di salute — tubercolosi, nefrite cronica e nevrastenia — Io Vi prego caldamente voler concedermi la libertà provvisoria, magari sorvegliata. (...) Vi ringrazio, saluti comunisti. Calligaris Luigi, Mosca 8 gennaio 1935". Sono alcuni stralci della dichiarazione rilasciata dall'arrestato — soprannome "Il siciliano", 41 anni, da Trieste — al commissario del popolo per gli affari interni. Fu deportato alcuni mesi dopo in un lager di Nagajevo, morto durante la detenzione.

Emilio Guarnaschelli, militante comunista, nato a Torino, emigrato in Francia poi in Unione Sovietica. Arrestato perchè aveva chiesto all'ambasciata italiana a Mosca i documenti per il rimpatrio. Negli interrogatori della Nkvd, la polizia politica stalinista, aveva confessato: "Mi trovo male in Unione Sovietica". Condannato alla deportazione nel '34, morì quattro anni dopo in un lager. Mario Menotti, 25 anni, iscritto al partito sovietico dei bolscevichi dal 1931, tessera n. 2202356, censurato per "cattivo rendimento sul lavoro" e per aver "tentato di riunire gli abitanti del condominio per un'azione di protesta", arrestato, condannato alla fucilazione, sentenza eseguita. Reclusa per 15 anni in un gulag anche sua moglie. Lino Manservigi, tecnico della Lancia di Torino, iscritto al Psi, uno di più noti dirigenti del movimento operaio torinese nel primo dopoguerra, riparò in Urss dopo il fascismo, accusato di trozkismo, consapevole di essere in pericolo chiese invano aiuto all'ambasciata italiana, accusato di "spionaggio a favore di uno Stato straniero". Dai verbali della Nkvd: "Non prende parte al lavoro socialmente utile, manifesta attaccamento ai valori del passato". Fucilato il 14 marzo 1938. Elodia Manservigi, sorella di Lino, deportata in Siberia, anche suo figlio Sergio arrestato nel '42 e morto in un gulag. Sospettata perchè sa scrivere a macchina e posside una macchina per scrivere. Gran parte del suo interrogatorio (novembre '40) è dedicata a chiarire il perchè della sua partecipazione ad un corso di dattilografia. Dai verbali: "Lei non ha mai fatto discorsi controrivoluzionari? 'In vita mia non li ho mai fatti e non so che cosa lei intenda per discorsi controrivoluzionari'. Che cosa ha da dichiarare a proposito del suo arresto? 'Non ho mai fatto niente contro il governo sovietico'. La smetta di mentire, noi sappiamo tutto. 'Io non dico bugie'. Quando è arrivata in Urss? 'Nel 1923, per riunirmi con mio marito, Valente Angelo'. Per quale motivo è venuta in Urss? 'Non ce la facevo più a vivere in Italia. Dopo l'espatrio illegale di mio marito sono stata arrestata e ho trascorso due mesi in carcere".

Nel maggio dello scorso anno il giornalista Francesco Bigazzi si presentò all'ufficio stampa del Kgb chiedendo di consultare i fascicoli dei processi contro i comunisti italiani eliminati durante lo stalinismo e quel che abbiamo brevemente riferito sopra è il risultato della sua ricerca che è stata raccolta in un documento eccezionale: i "Dialoghi del terrore", un libro pubblicato dalla casa editrice Ponte alle Grazie, curato, insieme a Bigazzi, da Giancarlo Lehner. Le storie tragiche di tredici "compagni" uccisi nella patria della loro fede politica, sono solo una piccola parte di quelle di diverse centinaia di italiani scomparsi tra il ghiaccio della Siberia o nel cortile di qualche ufficio della polizia segreta, dove con folle regolarità echeggiavano i colpi delle pistole puntate alla nuca dei condannati. Storie in parte uguali a quelle di milioni di altri comunisti e sovietici, ma con qualche significativa diversità. Non si trova in questi verbali la complicità tra persecutore e perguitato, che accompagnò la fine di tanti comunisti russi, schiacciati dal dubbio di essersi realmente macchiati di qualche colpa e comunque consapevoli di essere essi stessi responsabili di quel sistema costruito dalla rivoluzione. Questi italiani non hanno la grandiosità degli eroi sconfitti come Bucharin, sono gente semplice, operai, che avevano cercato rifugio in Russia, non avevano perso il senso della realtà, avevano conservato la capacità di osservare, non si erano mai totalmente integrati in quella società (anche perchè il sistema impediva loro di farlo), riuscivano — finchè le torture non li piegarono — a mostrare il loro stupore e a chiedersi: "Com'è possibile tanta collettiva pazzia?".

La loro fine servì a placare l'ossessione di un dittatore e di un regime, che vedevano nemici ovunque. Gli inquisitori chiedevano sempre: "Faccia i nomi", e non importava quali perchè servivano solo altre liste di vittime qualsiasi, per poter continuare la caccia. Ma nella tragedia di questi comunisti c'è anche perfida responsabilità dei loro connazionali, dei loro "compagni", che spesso li denunciarono alla Nkvd, che non fecerono niente per salvarli, che contribuirono a costruire false accuse. E c'è tra questa squallida umanità di spie schiere di anonimi personaggi che, grazie al loro zelo di delatori, salvarono la pelle ma non la dignità, mentre Palmiro Togliatti, il capo del Partito comunista, forniva loro, insieme alle disposizioni operative, le giustificazioni ideologiche: "Per noi comunisti, la questione delle prove non si pone, è, anzi, una questione sciocca".

14 luglio del 1948: Palmiro Togliatti, ferito a pistolettate dallo studente Antonio Pallante, legge un giornale nel suo letto d'ospedale. Sul trattamento riservato a molti «compagni» italiani in Russia disse: «Per noi comunisti, la questione delle prove non si pone, è, anzi, una questione sciocca».

ALL'ANGELUS IN PIAZZA SAN PIETRO

Appello del Papa agli jugoslavi: «Lavorate per la convivenza»

Beatificate in San Pietro tre suore vissute nel secolo scorso

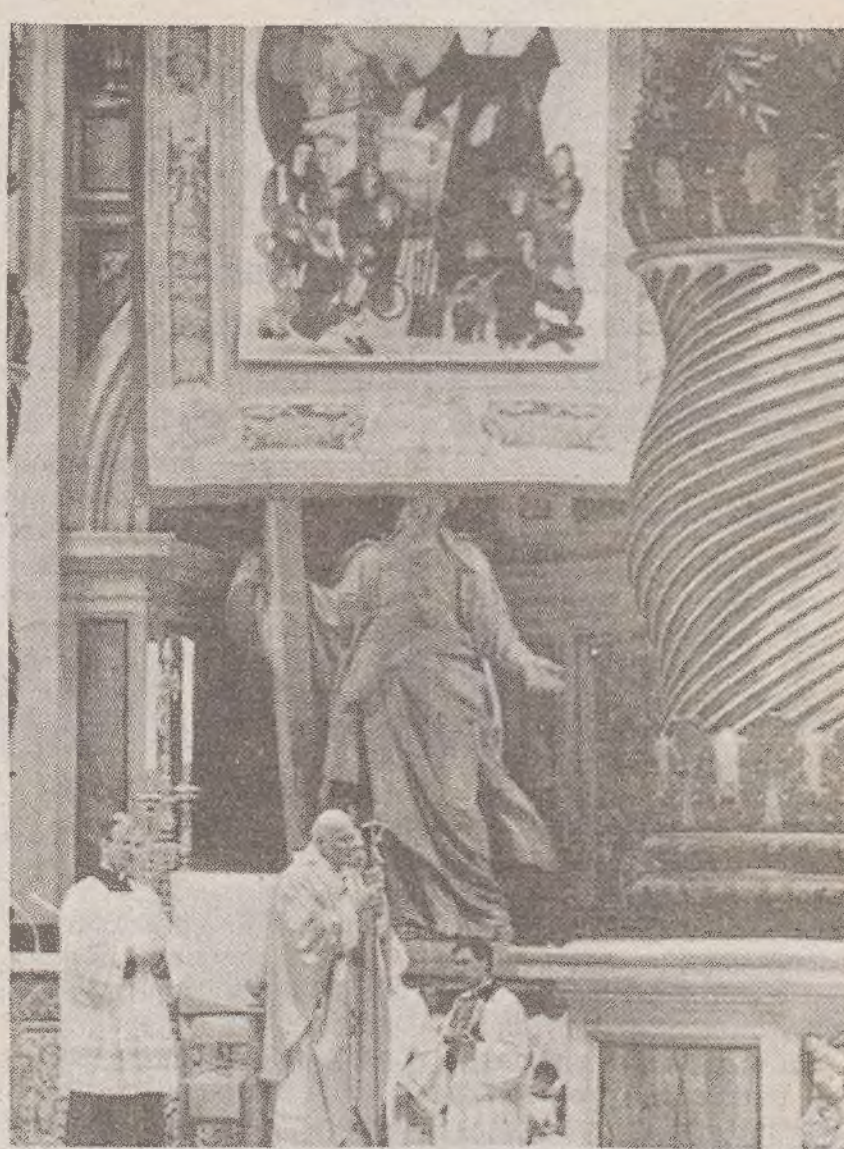
CITTA' DEL VATICANO — Un «pressante appello» è stato rivolto ieri dal Papa a tutti i credenti di Jugoslavia, «cristiani e musulmani» affinché «in nome di Dio, padre comune, sappiano unirsi in un rinnovato impegno per creare le condizioni favorevoli a una convivenza, nel rispetto e nell'amore reciproci». L'esortazione è stata fatta nel discorso ai fedeli in piazza San Pietro dopo la preghiera domenicale delle 12 dalla finestra del suo studio privato.

Egli ha invitato tutti i presenti a unire la loro preghiera alla sua, «per i popoli della Jugoslavia, diversi per cultura, fede, storia e lingua, in cerca di nuovi rapporti di libertà, uguaglianza e giustizia, nel rispetto dei diritti degli uomini e delle nazioni». Ha poi ricordato che proprio ieri i croati, in gran parte cattolici, hanno partecipato numerosi a un pellegrinaggio penitenziale al santuario della Madonna di Remete, presso Zagabria, «per la pace e la concordia in Croazia e in tutto il Paese».

Giovanni Paolo II ha quindi detto di voler affidare alla Vergine, «questi nostri fratelli affinché sappiano essere in tutta la società jugoslava artefici di pace. Che a tutti i gruppi nazionali — ha esclamato infine — sia assicurato il rispetto della loro identità e che tutti insieme trovino il cammino verso il bene comune».

In precedenza, nella basilica di San Pietro, tre suore vissute nel secolo scorso, due italiane e una belga, sono state elevate dal Papa agli onori degli altari per avere fondato eccezionali opere di carità. Sono le «beate Annunciata Cocchetti, di Rovato (Brescia), Chiara Bosatta, di Como, e Marie Therese Haze, di Lovanio». In un solenne rito il Pontefice ha rilevato che le tre donne sono state scelte a esempio dell'umanità d'oggi per la solidarietà, vissuta in modo eroico con le sofferenze dei più poveri.

«In un mondo secolarizzato come il nostro e così povero di speranze — ha osservato — esse ci dicono con la vita che Dio è padre, il quale ci ama e permette ogni cosa per il nostro bene. A chi rischia di naufragare nel mare dell'egoismo esse propongono l'ideale della carità, della solidarietà e della condivisione: laddove non di rado viene a mancare il senso della vita, dono di Dio, esse ricordano la necessità del rispetto per la vita e la cura di essa».

Annunciata Cocchetti, vissuta 82 anni in Lombardia, fondò le suore Dorotee di Cemmo, in Val Camonica (Brescia). Chiara Bosatta, nata a Pianello Lario (Como) e vissuta solo 29 anni fu figlia spirituale di don Luigi Guanella, prete lombardo anch'egli «beato», e fu artefice dei primi sviluppi della «Casa della divina provvidenza» a Como. La belga suor Haze visse 94 anni e fondò la Congregazione delle figlie della Croce, ora diffusa con 130 case in ogni continente.

Giovanni Paolo II in San Pietro durante la solenne cerimonia di beatificazione di tre suore vissute nel secolo scorso.

CINQUE INCIDENTI TRA MEZZANOTTE E LE TRE

Ancora una strage del sabato sera Nove ragazzi muoiono sulla strada

A distanza di alcuni mesi dalle violente polemiche nell'opinione pubblica, si ripresenta il fenomeno che sembrava essersi attenuato

ROMA — Tornano a mietere vittime tra i giovani le notti in discoteca e le corse in auto all'uscita dei locali. Sono nove i ragazzi, tutti di età non superiore ai vent'anni, che sono morti l'altra notte sulle strade italiane mentre rientravano dalle serate trascorse a ballare o mentre si recavano nelle discoteche. A distanza di alcuni mesi dalle «stragi» che fecero allarmare l'opinione pubblica, il fine settimana appena concluso ha riproposto in maniera drammatica un fenomeno che sembrava essersi attenuato.

Gli incidenti della notte tra sabato e domenica sono avvenuti tutti nell'arco di poche ore, tra la mezzanotte e le tre. Hanno solo diciassette anni le vittime del primo, quello avvenuto sull'Autostrada del Sole, nei pressi del casello di Incisa Valdarno, a poca distanza da Firenze. Enrico Bonechi e Francesco Valastro viaggiavano a bordo di una «Golf», insieme con altri tre amici, tutti rimasti feriti. I cinque erano diretti nell'Aretino per concludere la serata in discoteca.

Tutti morti gli occupanti della «A 112» che, alla stessa ora, sulla strada statale 50 nei pressi di Belluno, si è scontrata frontalmente con un fuoristrada: Giustino Vascellari aveva 18 anni, Remo Peruz 17, e Giovanni Antoniacomi soltanto sedici.

E' avvenuto in una delle zone che, nel recente passato, hanno fatto registrare il più alto numero di vittime del «dopo-discoteca» il terzo incidente: in Emilia-Romagna, alle porte di Codigoro, un piccolo centro vicino a Ferrara, hanno perso la vita Cristiano Gatti e Alessio Guerra, entrambi studenti diciottenni. La «Fiat Uno» con la quale stavano rientrando a casa, dopo la notte trascorsa in una discoteca dei lidi ferraresi, è sbandata forse per l'alta velocità affrontando una curva della strada provinciale per Pomposa e si è schiantata contro un albero. Illesi gli altri tre amici che erano con loro.

Usciti da una sala da ballo di Marina di Pietrasanta stavano recandosi in un altro locale notturno, a Tirrenia, i givani coinvolti nell'incidente, avvenuto all'alba, nei pressi di Viareggio. La vittima è Irmo Frediani, di 31 anni, di Massa. Nelle sue tasche gli agenti della stradale hanno trovato un grammo e mezzo di cocaina. Gli altri quattro giovani che erano con lui sulla «Golf» finita contro il muro di cinta di una villa sono tutti in ospedale, ma se la caveranno in pochi giorni.

Infine, un giovane trentino, Lorenzo Zuegg, di 20 anni, è morto all'ospedale di Trento per le ferite riportate l'altra notte in un grave incidente stradale avvenuto mentre stava rientrando a casa dopo la serata trascorsa in discoteca. L'incidente è avvenuto a Cles.

SOCCORSI

'Protala 91' a Gorizia

GORIZIA — Con una dimostrazione di protezione civile in emergenza simulata, denominata «Protala '91», si è concluso, all'aeroporto giuliano di Gorizia, il convegno internazionale «Aviazione generale, aeroporti minori, aero club: realtà, ruoli e prospettive di sviluppo in Alpe Adria».

«Protala '91» si proponeva l'obiettivo di verificare l'attuazione dei contatti operativi tra le strutture di protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia, l'attivazione e accertamento dei sistemi di comunicazione altèrnativa tra la regione italiana e la vicina Slovenia, la possibilità d'impiego nell'emergenza di volontari e operatori sanitari a mezzo paracadute, con l'utilizzo di aerei leggeri privati e veicoli a terra, il trasporto di feriti dall'aeroporto all'ospedale con autoambulanze, e l'operatività delle squadre di volontari comunali.

L'intervento simulato presupponeva che forti precipitazioni meteorologiche avessero provocato un aumento della portata dell'Isonzo, a seguito del convogliamento di tutte le acque dei suoi affluenti principali sia in territorio sloveno sia italiano.

Molte le autorità presenti e, tra queste, il presidente del governo della Repubblica di Slovenia, Lojze Peterle e il sindaco di Gorizia, Antonio Scarano.

NAPOLI

Un falso ginecologo

NAPOLI — Due studi privati, due «specializzazioni» in ginecologia ed endocrinologia, una quota azionaria in una nota clinica di Napoli dove per nove anni ha fatto nascere decine di bambini, eseguito interventi chirurgici e visitato centinaia di donne. Ma la «carriera» di Alberto Tartaglione, 35 anni, si è interrotta con una denuncia per esercizio abusivo della professione: i responsabili della Casa di cura «Villa Bianca» hanno scoperto infatti che l'uomo non si era mai laureato e lo hanno denunciato ai carabinieri.

Il falso medico è ora sotto inchiesta e nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato che ha già chiesto l'acquisizione di documenti e «titoli» risultati contraffatti.

La scoperta della truffa è avvenuta per caso, quando nelle scorse settimane i dirigenti della clinica hanno chiesto ai medici inseriti nei turni di guardia la consegna di nuovi certificati di iscrizione all'Ordine per un aggiornamento degli schedari. Il rifiuto di Tartaglione ha generato i primi sospetti. E' stato così scoperto che il documento presentato nell'82 dal finto ginecologo era stato falsificato: l'originale risultava infatti intestato ad un suo omonimo, specializzato in cardiologia.

Figlio di un ginecologo e azionista di «Villa Bianca» dal quale aveva ereditato l'attività, Alberto Tartaglione, a quanto si è appreso, si sarebbe giustificato affermando di non aver voluto deludere il padre al quale aveva fatto credere di essersi laureato a pieni voti.

ROMA

La droga a scuola

ROMA — Sei persone che spacciavano stupefacenti tra gli studenti di alcune scuole medie inferiori e superiori della capitale sono state arrestate dai carabinieri del reparto operativo della Legione di Roma. Altre nove persone sono state denunciate in stato di libertà, mentre 65 giovani, secondo quanto riferito in un comunicato diffuso ieri dall'Arma, sono stati segnalati in quanto assuntori di sostanze stupefacenti. Di questi gran parte sono studenti di istituti superiori.

Uno dei componenti della banda, Fabio Moglioni, romano, di 19 anni, è stato sorpreso nel corso dell'operazione che si è conclusa sabato, nei pressi di una scuola in via Principe Amedeo, nei pressi della stazione ferroviaria Termini, con un campionario di dosi di stupefacenti, fra cui cocaina, hashish ed eroina.

Gli altri arrestati sono Claudio Indorante, di 35 anni, Duilio Galassi, di 31, Sergio Nardi di 57, tutti romani, e due algerini, Toufik Bouchart, di 24 anni e Rekkal Othmane, di 26.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno sequestrato 250 grammi di eroina e un chilogrammo e mezzo di hashish, nonché oggetti in oro, autoradio, pellicce con cui i tossicodipendenti pagavano le dosi di stupefacenti.

MENTRE AL NORD LA SITUAZIONE MIGLIORA

Il freddo fa rotta a Sud

Sul Terminillo ieri pomeriggio gli sciatori hanno dovuto desistere a causa di una forte bufera. Violenti temporali in Lombardia

ROMA — Dopo l'ondata di maltempo degli ultimi giorni ieri è ricomparso, su buona parte della penisola, un pallido sole, più autunnale che primaverile. Le temperature si mantengono ancora rigide, ben al di sotto della media stagionale; e oggi sarà peggio per le regioni meridionali: le previsioni parlano di una accentuazione della nuvolosità con precipitazioni anche nevose sui rilievi appenninici. Mentre la situazione sull'Italia settentrionale è lentamente migliorata, ieri sono state soprattutto le regioni centrali a registrare le temperature più rigide. A Perugia, l'altra notte, il termometro è sceso a due gradi e in alcune frazioni montane, anche al di sotto dello zero. In Umbria, la neve ha lasciato il posto alla pioggia, migliorando la circolazione su tutte le strade della regione. La polizia stradale consiglia comunque prudenza, per eventuali peggioramenti delle condizioni meteorologiche, soprattutto sui valichi appenninici come Bocca Seriola, Bocca Trabaria, Colfiorito e Forca Canapine; anche in Valnerina, comprensorio più colpito dal maltempo, la situazione è migliorata.

Temperature basse anche in Toscana dove comunque non nevica più e la circolazione stradale è migliorata in tutta la regione. Resiste tuttavia un forte vento, specie sul litoraneo, che ha creato qualche difficoltà sulla Sestri-Levante-Livorno.

Il maltempo si è fatto sentire anche sul Lazio: dopo la nevicata dell'altra notte, sul Viterbese, a Montefiascone e sui Monti Cimini, ieri la neve è caduta anche sulle montagne del Reatino (dove nel pomeriggio c'è stata una bufera), della Ciociaria (dove è nevicato anche a 700 metri di altezza, come a Veroli), sulla Valle dell'Aniene in provincia di Roma.

Sul Terminillo ci sono anche punti con due metri di neve e migliaia di sciatori che ieri mattina avevano affollato i campi di sci della montagna reatina, dove la temperatura è scesa di cinque gradi sotto lo zero, hanno abbandonato nel pomeriggio la località per una violenta bufera.

E' piovuto invece su tutto il resto della regione con grandinate in numerose località con grave danno per l'agricoltura. Sulla Liguria è soffiato un discreto vento di tramontana che ha reso più pungente il freddo (a Genova l'altra notte il termometro è sceso al di sotto dei sette gradi).

Tempo instabile in Lombardia: nel pomeriggio violenti temporali si sono abbattuti a Milano e nella provincia e sui rilievi: in Valcamonica, in provincia di Brescia, è invece nevicato sopra i 1.500 metri.

NEI GUAI IL FIGLIO DI SUSANNA AGNELLI

Importava vetture illegalmente?

Cristiano Rattazzi inquisito dai giudici argentini

BUENOS AIRES — Cristiano Rattazzi, figlio della senatrice repubblicana Susanna Agnelli, sarebbe finito nel mirino della magistratura argentina per importazione illegale di automobili. Stando al quotidiano «Pagina 12», avrebbe acquistato all'estero per 19.000 dollari una macchina il cui prezzo di mercato si aggira attorno ai 100.000, beneficiando delle esenzioni fiscali accordate alle persone disabili, una pratica che, a quanto sembra, è piuttosto diffusa negli ambienti sportivi argentini e nei circoli della gente che conta. Il giornale aggiunge che Rattazzi «figura come garante in una operazione riguardante altre cinque automobili, quantunque sembra che solo due di esse siano state fatte entrare illegalmente».

Secondo un altro quotidiano, «La Nacion», la vettura acquistata da Rattazzi, un'Alfa Romeo 164, sarebbe stata confiscata dalla polizia: a quanto sembra sarebbe stata commissionata a nome di Zulma Sayos, un disabile.

Della importazione illegale di auto di lusso da parte di imprenditori argentini e personalità dello sport e dello spettacolo si occupa il giudice Enrique Lotero, che nelle ultime settimane ha disposto il fermo di diverse persone e ordinato il sequestro di decine di autoveicoli. Nella maggior parte dei casi le vetture sarebbero entrate in Argentina senza pagare le imposte dovute grazie alla compiacenza di persone disabili, che in cambio avrebbero ricevuto una ricompensa dai veri committenti.

Sulle notizie pubblicate dai giornali non si sono registrate smentite o conferme ufficiali da parte della magistratura, e i tentativi effettuati dai giornalisti di contattare Rattazzi sono risultati senza esito. Cristiano Rattazzi è nato in Argentina nel '48. Dopo essersi laureato in Italia in economia, ha fatto ritorno nel paese sudamericano per dedicarsi a varie attività imprenditoriali.

A VENEZIA E BELLUNO

Uccisi dal monossido di carbonio

Due coppie tradite dall'impianto di riscaldamento

VENEZIA — Due coniugi di Campagna Lupia (Venezia) e due fidanzati bellunesi sono rimasti uccisi a causa delle esalazioni di monossido di carbonio sprigionatosi dall'impianto di riscaldamento tenuto acceso per difendersi dal clima rigido di questi giorni.

Gino Casabianca, di 62 anni, pensionato, e sua moglie Maria Sattin, di 54, sono stati trovati senza vita nella loro abitazione. Il medico, dopo aver disposto l'autospia, ha anche ordinato una serie di analisi sul cibo conservato nel frigorifero.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, i coniugi sarebbero morti in pieno giorno, proprio mentre si stavano preparando per andare ad una festa di pensionati organizzata dalla Cgil.

I due fidanzati bellunesi — Nicola Protto, di 22 anni, di Feltre, e Antonella Fent, di 20, di Seren del Grappa — hanno invece perso la vita a causa del cattivo funzionamento di una stufetta.

Il fatto è accaduto nell'abitazione del giovane, a Villaga, ed è stato scoperto dalla madre della ragazza, Diana Tessaro, che non avendo avuto più notizie della figlia da sabato sera aveva cominciato a cercarla.

Nessun dubbio sulle cause della morte dei due e nessun supplemento di indagini: Nicola e Antonella quasi sicuramente sono morti nel sonno nella notte tra sabato e domenica.

Ringraziamo commossi coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del caro papà e nonno

Augusto Gherardi

Maestro di vita generoso e schietto continuerà ad accompagnarci con passo deciso.

Monfalcone, 22 aprile 1991

ANNIVERSARIO

Ricorre il V anniversario della prematura scomparsa del

DOTTOR

Piero Cravetti

La mamma e il babbo l'hanno vivo nel cuore e lo rimpiangono con l'amore di sempre.

Trieste-Udine, 22 aprile 1991

La zia ADELE e il cugino FRANCO MALLARDI ricordano sempre il loro caro

Piero

Trieste, 22 aprile 1991

X ANNIVERSARIO

Maria Colli

I figli EDY e ALBERTO, le nuore, i nipoti La ricordano con affetto.

Trieste, 22 aprile 1991

VII ANNIVERSARIO

Guglielmo Grubissa

La figlia, TONI, ANDREA ti ricordano sempre.

Trieste, 22 aprile 1991

I ANNIVERSARIO

Ettore Magris

La moglie, il figlio e i familiari ti ricordano sempre.

Trieste, 22 aprile 1991

Nel IV anniversario della morte di

Luci Comici

l'inconsolabile mamma la ricorda.

Trieste, 22 aprile 1991

Ti ricorderemo sempre zio

Augusto Gherardi

PAOLA, ELISA, GIACINTA, AMNERIS, familiari tutti, LIA, amici tutti

Torino-Cesena, 22 aprile 1991

ALTRO TONFO CDU

Disfatta sul Reno «Un giorno amaro per Helmut Kohl»

Ma il segretario dei democristiani Voelker Ruehe dice di non scorgere alcun trend negativo «E' solo un momento di impopolarità»

Servizio di
Elena Comelli

MAGONZA — La piccola lezione impartita a Kohl dai vignaioli della Mosella, la sua patria renana, sposta ancora un poco gli equilibri interni della Germania, a soli quattro mesi dal trionfale successo democristiano nelle elezioni pantedesche del 2 dicembre. Dopo 44 anni di regno incontrastato sulle rive del Reno, la Cdu di Helmut Kohl crolla d'un colpo dal 45 per cento delle elezioni dell'87 al 38,2 per cento di ieri, passando da 48 a 40 seggi nel parlamento regionale. Itinerario inverso per l'Spd, che conquista sette seggi e sfora tutte le previsioni della vigilia, saltando dal 38,8 per cento dell'87 al 45,2 per cento di oggi.
Il trionfo socialista è accompagnato da una contemporanea avanzata dei verdi, che non erano neppure sicuri di oltrepassare il fatidico quorum del 5 per cento e si sono ritrovati invece con un «grasso» 6,5 per cento e ben sette seggi in parlamento dai 5 che avevano. I liberali, tradizionali alleati dei democristiani e loro attuali partner anche a livello federale, sono rimasti più o meno dove stavano, perdendo solo qualche decimale e mantenendo i 7 seggi che avevano. Così ora si dipinge l'ipotesi di un'alleanza rosso-verde nell'antica Magonza, analoga a quelle che già esistono in Assia e in Bassa Sassonia. Rudolf Scharping, l'ultimo dei nipotini di Willy Brandt a non occupare ancora una poltrona da primo ministro, può considerare di avere il mandato in tasca. La sua campagna, tutta impostata sulla «Steuerluege», la cosiddetta «menzogna delle tasse», evidentemente ha avuto successo. La tanto acclamata riunificazione, che qui in Renania-Palatinato è vissuta più con rassegnazione patriottica che con entusiasmo sciovinista, ai vignaioli della Mosella ha portato solo tasse e arrabbiature. Anche loro, come gli altri tedeschi, evidentemente si sentono offesi dalle «bugie» di Kohl, che aveva promesso l'unità tedesca gratis e adesso giustifica la più potente stangata degli ultimi anni con le spese per la guerra nel Golfo.
Ma i renani sanno contare, e si sono accorti che le tasse imposte sono ben più gravose dei contributi tedeschi alla guerra di liberazione del Kuwait. E per questa regione di confine, molto più legata a uno «spazio carolingio» comprendente anche i vicini belgi, lussemburghesi e francesi che alla lontana Prussia, di cui ricordano bene l'arroganza e il militarismo, la «Steuerluege» dev'essere stata particolarmente bruciante.
Alla prima prova d'esame la politica economica di Kohl è stata sconfitta, dunque. E' la seconda batosta elettorale dopo la riunificazione: in gennaio anche l'Assia aveva voltato le spalle alla Cdu. Ma è la prima dopo la stretta fiscale. Un segnale inequivocabile che nei ricchi Laender occidentali non si vede di buon occhio tutta questa solidarietà di Bonn per i fratelli dell'Est. Più dell'unità tedesca sulle rive del Reno si attende l'unità europea, quando l'instaurazione del mercato unico permetterà ai vicini belgi, lussemburghesi e francesi di riempire il bagagliaio della macchina di pregiati riesling senza incorrere nelle sanzioni dei doganieri.
Una piccola lezione, si diceva all'inizio, perché il peso dei quasi tre milioni di abitanti della Renania-Palatinato non è poi così determinante, anche se a livello nazionale potrebbe creare a Kohl delle difficoltà nel Bundesrat (la camera dei Laender), dove con questa vittoria i socialdemocratici conquistano una netta maggioranza. Ma è una lezione che brucia di più al «gigante di Magonza», perché stavolta giocava in casa.

CONVOGLIO DI MILITARI USA ENTRA IN IRAQ PER SALVARE I CURDI

Via agli insediamenti protetti

Baghdad protesta contro l'impiego di truppe sul suo territorio - Teheran favorevole

AFGHANI

Kabul:Scud fa strage

ISLAMABAD — Circa trecento persone sono rimaste uccise ieri in un bazar centrato da almeno due missili Scud lanciati dalle forze governative afghane contro Asadabad, capitale della provincia del Konar controllata dai ribelli. La strage è stata annunciata da una delle organizzazioni ribelli, Hezb-i-Islami, comunicando che i missili hanno provocato inoltre circa cinquecento feriti. La notizia non è stata per ora confermata dal governo di Kabul, ne è stato possibile verificare i dati relativi alle vittime presso fonti indipendenti. Stando al portavoce del gruppo, Qaribur Saeed, il missile che ha colpito il bazar ha distrutto 150 negozi. «E' un fatto spaventoso — ha detto il portavoce — i nostri guerriglieri scavavano ancora fra le macerie in cerca di cadaveri diverse ore dopo l'attacco».
Il bazar, formato in maggioranza da locali con strutture in legno, è stato devastato dalle fiamme alimentate dallo scoppio di numerosi depositi di munizioni che i ribelli avevano concentrato nella zona.
Dopo il ritiro delle sue forze, l'Unione Sovietica ha continuato a fornire armi e munizioni al regime di Kabul, compresi i missili Scud, divenuti tristemente famosi durante la guerra del Golfo per il loro impiego da parte irachena contro Israele. Le forze governative afghane hanno impiegato largamente gli Scud, con una portata variante fra i 160 e i 280 chilometri, contro le posizioni ribelli nell'Afghanistan orientale, ma solo in pochi casi le armi sono andate a bersaglio. Almeno cinquanta Scud sono stati usati per martellare le fortificazioni ribelli durante la battaglia intorno alla città fortezza di Khost caduta il 31 marzo nelle mani dei mujahiddin. Saeed ha sottolineato che l'attacco missilistico contro Asadabad è stato il primo mai lanciato nella provincia di Konar, che i ribelli controllano da circa due anni. Lo stesso presidente afghano Najibullah, come ha ricordato Saeed, aveva recentemente dichiarato il Komar «zona di pace in cui anche i profughi potevano tornare».

SILIPO — Un convoglio di 33 automezzi militari statunitensi partito dal territorio turco è entrato ieri nell'Iraq settentrionale per schierarsi a protezione dei centri di raccolta per i profughi curdi, in fase di allestimento. Secondo quanto ha riferito il colonnello Bob Floke, portavoce dell'esercito Usa, nessuna resistenza è stata finora opposta dalle forze irachene e durante il viaggio verso Zakho, una decina di chilometri in territorio iracheno, sono stati fatti sporadici avvistamenti di unità militari del regime di Saddam Hussein.
La stessa fonte ha riferito che alcuni soldati iracheni hanno collaborato a bonificare dalle mine il ponte Habur sul fiume Tigri, distrutto dai militari di Baghdad per sbarrare la fuga verso il territorio turco alla popolazione curda, ma poi ricostruito, per consentire al convoglio l'attraversamento.
Non è dato sapere quanti militari americani facciano parte del convoglio armato con pezzi di artiglieria e obici. Sabato 400 marines statunitensi del 24.o battaglione di spedizione della fanteria da sbarco sono stati trasferiti in elicottero da Silipo, in Turchia, a Zakho, un viaggio di una trentina di chilometri, per allestire il primo centro di raccolta.
Dayton Maxwell, coordinatore del Dipartimento di Stato americano per i soccorsi, ha dichiarato che con l'allestimento di questo campo si intende anche persuadere i leader curdi a far rientrare i profughi in territorio iracheno, dove le condizioni meteorologiche sono meno ostili ed è più facile far arrivare gli approvvigionamenti. «Li incoraggeremo a rientrare quando lo desiderino», ha detto Maxwell.
Quello in allestimento a Zakho è un centro pilota, intorno al quale sono state inoltre erette decine di tende, cui seguirà entro due settimane la costruzione di altri campi, è attrezzato di latrine e di acqua potabile; non sarà però rifornito di elettricità, per evitare che diventi un insediamento permanente. «Lo scopo è quello di sviluppare un campo prototipo, così potranno rendersi conto che qui sono al sicuro», ha detto Maxwell.
Non sarà compito facile tuttavia persuadere le centinaia di migliaia di profughi curdi, ammassati all'addiaccio sulle montagne al confine con la Turchia, che nei centri di raccolta in fase di allestimento in territorio iracheno sarebbero al sicuro dalle persecuzioni.
L'arrivo delle truppe statunitensi nell'Iraq settentrionale è stato preceduto dal monito lanciato ai militari iracheni a non interferire con le operazioni di soccorso destinate ai curdi, pena il rischio di un altro scontro militare Iraq-Usa: «Fin dall'inizio — ha detto il nuovo comandante della forza multinazionale allestita per la crisi di profughi curdi, generale John Shalikashvili, a conclusione del colloquio avuto con una delegazione militare irachena — era nostra intenzione posizionare le forze di sicurezza necessarie alla protezione dell'iniziativa umanitaria, ed è tuttora nostra intenzione».
La Marina da guerra americana da parte sua, ha inviato la portaerei «Theodore Roosevelt» nel Mediterraneo per mettere in guardia Saddam Hussein dall'interferire nelle operazioni di soccorso ai profughi curdi. Lo ha reso noto un ufficiale del comando centrale delle forze navali americane precisando che la portaerei e tre unità del suo gruppo hanno lasciato il Mar Rosso ieri mattina alla volta del Mediterraneo. «E' una buona dimostrazione di appoggio ai profughi — ha detto la fonte — e un avvertimento a Saddam Hussein e ai suoi... La guerra del Golfo lo ha reso esperto di quelle che sono le capacità degli Stati Uniti».
Ma i giornali iracheni hanno censurato aspramente l'impiego delle truppe Usa in difesa dei profughi curdi. Scrive «Al Thawra», organo del Baath, il partito dominante: «Questa condotta provocatoria costituisce una smaccata interferenza negli affari interni dell'Iraq e una flagrante violazione del diritto internazionale». Il giornale ricorda al riguardo che il governo iracheno si è impegnato per iscritto con l'Onu a smistare gli aiuti ai profughi curdi.
Favorevole invece la reazione delle autorità dell'Iran, Paese investito direttamente dall'emergenza profughi. Il ministro degli Esteri Ali Akbar Velayati ha dichiarato che fintanto che i campi istituiti per i curdi «non intaccano la sovranità e l'integrità territoriale dell'Iraq, la cosa può essere giudicata positivamente». Durante una conferenza stampa tenuta ieri a Teheran, egli ha escluso tuttavia l'istituzione di una zona analoga alla frontiera iraniana, lungo la quale bivaccano centinaia di migliaia di profughi in condizioni disperate. «Noi ci aspettiamo — ha detto Velayati — che coloro che hanno svolto il ruolo principale nel creare questa crisi, abbiano una parte più rilevante nell'aiutare i profughi».

Una stretta di mano e applausi di benvenuto ai militari Usa da parte dei rifugiati curdi nei campi al confine con la Turchia, dove ieri nei disordini seguiti alla distribuzione di viveri i soldati turchi hanno sparato alcuni colpi uccidendo un profugo e ferendone cinque.

TORNATO SCHWARZKOPF

Piccola folla entusiasta ad accogliere l'«Orso»

TAMPA — Salutato entusiasticamente da un nutrito gruppo, ma non certo una folla, di connazionali, il generale Norman Schwarzkopf ha fatto ritorno in patria chiudendo anche formalmente la breve ma intensa pagina di storia che lo ha visto comandare le forze alleate nella guerra del Golfo contro l'Iraq di Saddam Hussein. L'aereo del generale è sceso nella base di MacDill, nei pressi di Tampa, proveniente da Riad. Il popolarissimo 'Orso' è stato il primo a comparire in cima alla scaletta dell'aereo e le circa 500 persone in attesa gli hanno tributato un caldo applauso punteggiato da grida di entusiasmo.
Il primo atto del generale è consistito nell'abbracciare strettamente la moglie Brenda e i tre figli. E' quindi seguita l'esecuzione dell'inno americano e l'ambasciatore del Kuwait negli Stati Uniti ha pronunciato un breve indirizzo di saluto e ringraziamento a Schwarzkopf per la liberazione dell'emirato dall'occupazione irachena. Il generale ha risposto esprimendo la sua gratitudine per le accoglienze e rendendo omaggio ai suoi soldati. «Signor ambasciatore — ha detto Schwarzkopf al diplomatico — sono orgoglioso di comunicarle che il Kuwait è libero». Poi, dichiarandosi commosso per «la magnifica accoglienza», ha esclamato: «Questo è un grande giorno per chi è americano».
Contrariamente alle previsioni delle autorità, che si aspettavano varie migliaia di persone, la folla alla base di MacDill non è risultata certo quella delle grandi occasioni: fonti militari della base, ricordando che nei giorni scorsi le autorità avevano puntato i piedi di fronte all'idea di aprire il recinto al pubblico e avevano acconsentito solo in extremis, hanno ammesso che il numero degli intervenuti era davvero «esiguo».

MENTRE BONN TENTENNA

Prima missione italiana di soccorso ai curdi

ROMA — Due dei quattro velivoli G-222 della 46.a brigata aerea partiti sabato dalla base di Pisa, hanno compiuto ieri la loro prima missione di soccorso per le popolazioni curde. Lo ha reso noto il ministero della Difesa. I due G-222 che sono rischierati nella base aerea di Incirlik, in Turchia, hanno raggiunto il confine con l'Iraq nella tarda mattinata dove hanno lanciato 10 contenitori (pari a 7,5 tonnellate) con viveri e generi di prima necessità.
Oggi è prevista la seconda missione nella quale — precisa il ministero della Difesa — saranno impegnati tutti e quattro i G-222.
La Germania, da parte sua, deciderà nei prossimi giorni se inviare propri soldati anche su territorio iracheno per portare aiuto ai profughi curdi. Per motivi umanitari e politici — ha dichiarato il ministro della Difesa, Gerhard Stoltenberg (Cdu), in un'intervista al giornale domenicale «Welt am Sonntag» — è auspicabile che la Germania partecipi alla costruzione di un campo profughi. «Sapremo all'inizio della settimana prossima — ha detto Stoltenberg — se elicotteri delle forze armate potranno recarsi al di là della frontiera irachena nei campi profughi».
Secondo quanto dichiarato dallo stesso Stoltenberg, potrebbero essere inviati alle frontiere turca o iraniana con l'Iraq circa 200 generi, appoggiati da elicotteri da trasporto. «Se vi fosse un qualsiasi rischio — ha detto il ministro — non intraprenderemmo una simile azione».
L'opposizione socialdemocratica si oppone però a questa iniziativa, sostenendo che l'invio di soldati in Iraq viola il paragrafo costituzionale che impedisce l'impegno di truppe tedesche al di fuori dei territori dell'Alleanza Atlantica. Essi chiedono invece che gli aiuti umanitari per i profughi proseguano soltanto nella Turchia e in Iran.

DOPO IL CAIRO E RIAD DOMANI RIPASSA DA GERUSALEMME

Baker non molla: torna in Israele

MOSCA-GERUSALEMME

La visita di Bessmertnykh sembrerebbe sicura

GERUSALEMME — Il ministro degli Esteri sovietico Aleksandr Bessmertnykh si recherà presto in Israele divenendo così la più alta personalità politica sovietica a visitare lo Stato ebraico dalla sua creazione nel 1948. Lo ha detto un diplomatico israeliano.
Alla domanda se Israele avesse ricevuto una comunicazione formale che il ministro degli Esteri sovietico avrebbe incluso Israele ne suo prossimo viaggio in Medio Oriente, il console generale israeliano a Mosca, Arieh Levin, ha risposto: «Sì. Ritengo che la visita avrà luogo presto. Presto vale a dire nel giro di uno o due mesi», ha detto il diplomatico intervistato dalla radio dell'esercito israeliano.
L'Unione Sovietica, uno dei primi Paesi a riconoscere Israele al momento della sua creazione nel 1948, ruppe i rapporti con lo Stato ebraico dopo la guerra del 1967. In seguito, gradualmente, il Cremlino ha tuttavia riattivato molti canali di comunicazione con Gerusalemme.
La settimana scorsa i primi ministri sovietico e israeliano si incontrarono a Londra, nel quadro delle cerimonie per l'inaugurazione della Bers (la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo).

IL CAIRO — James Baker, proseguendo nella sua nuova, delicatissima missione mediorientale, ha fatto tappa ieri al Cairo, volando poi alla volta dell'Arabia Saudita, mentre da Gerusalemme una dichiarazione del ministro degli Esteri israeliano David Levy attenuava il pessimismo seguito ai due giorni di colloqui, giovedì e venerdì, con i massimi esponenti dello Stato ebraico. Levy ha detto che Baker «tornerà nei primi giorni della nuova settimana per proseguire le discussioni» e fonti vicine al ministro hanno successivamente precisato che il capo della diplomazia americana è atteso a Gerusalemme per martedì sera.
La dichiarazione fatta da Levy dopo una riunione del consiglio dei ministri ha preso di contropiede i commentatori della stampa israeliana che ieri mattina avevano improntato le loro colonne a grave preoccupazione. «Atmosfera di crisi con Baker» e «Processo di pace nell'impasse» erano i titoli

Il ministro Levy attenua il pessimismo di venerdì

dello «Yediot Ahronot» e dell'«Hadashot» mentre l'«Haaretz» riferiva che Baker aveva dichiarato al primo ministro Shamiir che non intendeva più tornare in Israele se i governanti israeliani non avessero ammorbidito le loro posizioni. Un alto funzionario governativo rivelava da parte sua che i punti più seri di contrasto fra americani e israeliani riguardavano la partecipazione dei Paesi europei alla conferenza regionale di pace sul Medio Oriente e il ruolo degli arabi di Gerusalemme nel negoziato.
Baker, secondo la fonte, aveva fatto pressione per un cedimento israeliano su questi punti ma lo stesso funzionario aveva minimizzato la gravità delle difficoltà sottolineando che Baker «non ha minacciato nulla» anche se «ci troviamo in una fase molto delicata e complessa». Nessuna chiusura radicale quindi fra le parti come paventato da alcuni osservatori. Al Cairo, comunque, dopo i colloqui con il Presidente egiziano Mubarak e con il ministro degli Esteri Esmat Abdel Meguid, Baker non ha detto nulla a proposito della seconda puntata in Israele. Ha peraltro precisato di non aver ancora ricevuto una risposta israeliana in merito alla formula della conferenza.
«Comprendiamo che occorre tempo per studiare le nostre proposte», ha aggiunto Baker, rendendo noto di aver telefonato a Shamir per informarlo sui colloqui di Amman con Re Hussein di Giordania, ma chiarendo che da parte sua non so-

Anche l'Egitto è d'accordo sulla conferenza regionale

no in atto pressioni su Israele per una replica.
Baker ha poi dichiarato di aver deciso di incontrare Re Hussein di Giordania, nonostante l'irritazione suscitata a Washington dall'appoggio del regno arabo all'Iraq durante la guerra del Golfo, perché la Giordania è «molto importante per il processo di pace». Quanto alla visita in Arabia Saudita, dove è giunto ieri sera proveniente dal Cairo, Baker ha affermato che anche Riad avrà un ruolo importante nel processo di pace nonostante l'insistenza americana perché i sauditi non partecipino direttamente all'eventuale conferenza di pace: «Non prevedo che essi saranno in gioco nel contesto delle discussioni politiche fra Israele e i vicini arabi e fra Israele e i palestinesi, ma credo che avranno una parola importante nelle questioni relative alla protezione ambientale, alla cooperazione economica, forse anche al disarmo... ma saranno pure una pedina di primo piano nel processo di pace».
Baker e Meguid hanno concordato nel definire costruttivi i colloqui del Cairo. Meguid ha affermato che l'Egitto è d'accordo sul principio di una conferenza regionale e Baker ha sottolineato il «ruolo attivo» del Cairo nel processo di pace, affermando che la conferenza regionale «farà da catalizzatore per i negoziati bilaterali diretti fra Israele e i suoi vicini arabi e fra Israele e i palestinesi, infrangendo quindi tabù che esistono da molti, molti anni».

PREVISIONI NERE DELL'FMI DAVANTI AI DATI DISASTROSI DEL BILANCIO DI MOSCA

«L'Unione Sovietica è all'inizio del tracollo economico»

WASHINGTON — L'Unione Sovietica è all'inizio di un «crollo economico» e questo «processo estremamente pericoloso» potrebbe avere «conseguenze incalcolabili» sia nel Paese sia in Europa orientale, secondo quanto ha affermato un alto responsabile dell'Fmi.
«Il crollo è cominciato», ha dichiarato il responsabile, che ha chiesto l'anonimato. Il prodotto nazionale lordo dell'Urss è diminuito dell'8 per cento nel primo trimestre 1991, e il Paese è entrato in un «processo estremamente pericoloso».
Evocandone le conseguenze, potenzialmente «incalcolabili», il responsabile ha aggiunto che i programmi di riforme economiche nell'Europa dell'Est «saranno minacciati finché la situazione non sarà normalizzata in Unione Sovietica».
Il premier sovietico Pavlov, che oggi esporrà al Parlamento il suo piano «anti-crisi», sostiene che «limitarsi agli aumenti salariali vorrebbe dire ingannare la gente, perché, se si vuole avere un aumento reale dei salari, esso deve essere assolutamente accompagnato da un incremento della produttività».
Il premier, che era stato designato dal Presidente Gorbaciov a raddrizzare l'economia nazionale, non sembra avere in tasca ricette credibili, mentre è quasi certo che proporrà una sospensione degli scioperi politici per un anno. Il che provocherà un dibattito molto acceso, dal momento che la «perestroika» non prevede giri di vite di questa natura.
Un'altra tappa ravvicinata del percorso ad ostacoli del Presidente sovietico sarà rappresentata domani dall'incontro con i rappresentanti delle nove repubbliche che avevano risposto «sì» al referendum del 17 marzo, relativo al nuovo Trattato dell'Unione. Gorbaciov ha ripetuto anche in Giappone che la sollecita approvazione del testo del nuovo trattato, che ridefinisce i rapporti tra Mosca e la periferia dell'impero è essenziale perché l'Urss possa risalire la china della crisi.
Ma si sa già che Eltsin, riconfermato presidente della repubblica russa, che si estende su 17 milioni di chilometri quadrati sui 22 del totale, accetterà di firmare «solo a certe condizioni», mentre le tre repubbliche baltiche, la Georgia, l'Armenia e la Moldavia restano decisamente contrarie a sottoscrivere il trattato, rivendicando la piena autonomia.
L'ostacolo più grosso, in termini politici, sembra però rappresentato dall'esito che avrà il Plenum del Comitato centrale del Pcus, che si terrà dopodomani. I conservatori sembrano infatti intenzionati a votare la sfiducia al super-presidente e a chiedergli di abbandonare la carica di segretario generale del partito comunista, carica che dopo qualche tentennamento Gorbaciov aveva preferito conservare.
I deputati del gruppo «Soyuz», in una loro risoluzione, chiedono la proclamazione dello «stato di emergenza» che prevede la sospensione dei parlamenti repubblicani, il ripristino di un forte controllo del centro su fabbriche e società private, la revoca degli aumenti dei prezzi dei generi di consumo e il divieto di manifestazione e associazione politica.
Sull'altro versante, quello dei radicali, l'opposizione non sembra meno decisa. Gli ex consiglieri economici di Gorbaciov, Shatalin (autore di quel piano che doveva portare al passaggio all'economia di mercato, piano che fu respinto dal Parlamento federale lo scorso autunno) e Petrakov giudicano il piano anti-crisi di Pavlov meramente di facciata, perché «l'unico meccanismo operativo dell'attuale governo è ancora la forza».
Insomma, tempi sempre più duri per Gorbaciov e per l'Unione Sovietica. Anche se il Presidente sovietico dovesse riuscire a mantenere il controllo formale del partito, la divaricazione tra l'apparato e il Paese sembra infatti destinata ad approfondirsi ancora.

[Marco Goldoni]

DAL MONDO

Strage in Francia Crollo in chiesa

POMPIGNAN — Sette persone sono morte e altre tredici sono rimaste ferite sabato sera per il crollo della navata centrale di una chiesa di Pompignan, una cittadina nella Francia Sud-occidentale, dove si stava tenendo un concerto cui assistevano una sessantina di persone. Tra le vittime due bambine e il sindaco della cittadina.
«Tutto è iniziato con uno scricchiolio», ha detto Faucan Antonin, assistente del sindaco, «ma la gente ha pensato a una corrente d'aria o a una porta mal chiusa. Poi il rumore è aumentato culminando in un boato. Si sono levate urla e grida, ho acceso la luce e davanti ai miei occhi si è manifestata una scena terribile». Le autorità hanno aperto un'inchiesta sulle cause dell'incidente. La chiesa, che era stata restaurata tre anni fa, ospita spesso concerti.

Elisabetta II: 65 anni, da 39 è sul trono
Si parla sempre meno di abdicazione

LONDRA — Circondata dai familiari più intimi, la Regina Elisabetta II d'Inghilterra ha festeggiato ieri il suo 65.o genetliaco nella quiete del castello di Windsor. La Sovrana, sul trono da 39 anni, ha iniziato la giornata andando in chiesa a Sandringham, la tenuta della famiglia reale a Norfolk. Al termine del rito officiato dal canonico George Hall, l'organista ha intonato per la Regina «Happy birthday to you», subito seguito dal coro augurale dei presenti, un centinaio di persone.
La sovrana indossava un tailleur rosa in tweed e un cappellino rosa pastello. Accompagnata da una guardia del corpo, la Regina è arrivata davanti alla chiesa a bordo di una Daimler nera che ha guidato personalmente.
Si parla sempre meno della possibilità che Elisabetta abdichi in favore del figlio Carlo. La Sovrana è apprezzata per la sua preparazione sia in politica interna sia in politica internazionale, di cui è stata ed è tenuta informata settimanalmente dal primo ministro.

Sri Lanka: massacro in un villaggio
21 cingalesi ammazzati dai tamil

COLOMBO — Almeno 21 abitanti, fra cui sette bambini, di un villaggio cingalese dello Sri Lanka orientale sono stati uccisi da guerriglieri separatisti tamil. Lo ha reso noto ieri un portavoce militare a Colombo. Il portavoce ha detto che il massacro è avvenuto sabato, quando un gruppo di guerriglieri del movimento Tigri per la liberazione dell'Eelam Tamil ha attaccato il villaggio di Nyadella. Le vittime sono state uccise all'arma bianca e i guerriglieri, prima di allontanarsi, hanno incendiato tre abitazioni e numerosi veicoli.
Secondo la fonte nella notte tra sabato e domenica, inoltre, almeno 38 militanti tamil sono stati uccisi dalle forze di sicurezza nel Nord-Est del paese. Una settimana fa 17 persone erano state uccise a Etimale, a circa 45 chilometri da Niyadella. Anche questo massacro è stato attribuito dai militari ai guerriglieri tamil, che finora non hanno replicato all'accusa.

Colonna vincente n. 34 Totocalcio XXX 221 1X1 1XXX Montepremi L. 28.124.159.538

Schedina Totocalcio

Partita	Risultato
Atalanta-Parma	0-0
Cesena-Genoa	1-1
Fiorentina-Inter	0-0
Lazio-Napoli	0-2
Lecce-Bologna	1-3
Sampdoria-Bari	3-2
Torino-Pisa	1-0
Avellino-Ascoli	1-1
Cosenza-Padova	2-0
Cremonese-Lucchese	1-0
Messina-Salernitana	1-1
Pescara-Udinese	2-2
Triestina-Brescia	1-1

QUOTE:
Ai punti 13 L. 50.583.000
Ai punti 12 L. 1.499.000

Prossima schedina

Ancona-Pescara
Ascoli-H. Verona
Barletta-Cremonese
Brescia-Modena
Lucchese-Foggia
Padova-Messina
Reggiana-Avellino
Reggina-Udinese
Salernitana-Taranto
Triestina-Cosenza
Pavia-Piacenza
Nola-Casarano
Spal-Ravenna

Risultati Totip

Corsa	Cavallo	
1ª corsa:	1° Lobster As	x
	2° Indignato	2
2ª corsa:	1° Peace Corps	1
	2° Mr Lucken	2
3ª corsa:	1° Ultra Ducal	1
	2° Kit Lobell	2
4ª corsa:	1° Lilit	1
	2° Lovably	x
5ª corsa:	1° Hello Paris	x
	2° Testa Dura	2
6ª corsa:	1° Sovereign Fleet	x
	2° Foresight	1

QUOTE:
Ai punti 12 L. 6.620.000
Ai punti 11 L. 273.000
Ai punti 10 L. 32.000

CALCIO

SERIE A / ALLA SOSTA PER ITALIA-UNGHERIA

La Samp più vicina allo scudetto

Ma all'Inter (pareggio a Firenze) resta la 'chance' dello scontro diretto del 5 maggio per tornare in corsa

a

Partita	Risultato
Sampdoria-Bari	3-2
Lecce-Bologna	1-3
Cesena-Genoa	1-1
Fiorentina-Inter	0-0
Cagliari-Juventus	0-0
Lazio-Napoli	0-2
Atalanta-Parma	0-0
Torino-Pisa	1-0
Milan-Roma	1-1

Squadra	Punti
Sampdoria	45
Inter	42
Milan	41
Juventus	34
Torino	34
Genoa	34
Parma	34
Atalanta	31
Napoli	31
Roma	30
Lazio	30
Bari	25
Cagliari	24
Lecce	22
Pisa	20
Cesena	19
Bologna	17

b

Partita	Risultato
Modena-Ancona	0-0
Avellino-Ascoli	1-1
Taranto-Barletta	1-1
Triestina-Brescia	1-1
Cremonese-Lucchese	1-0
Cosenza-Padova	2-0
Foggia-Reggiana	2-1
H. Verona-Reggina	1-0
Messina-Salernitana	1-1
Pescara-Udinese	2-2

Squadra	Punti
Foggia	41
H. Verona	37
Ascoli	34
Udinese	32
Reggiana	32
Cremonese	32
Lucchese	32
Padova	31
Messina	30
Brescia	29
Taranto	29
Ancona	29
Salernitana	28
Pescara	27
Avellino	27
Cosenza	27
Modena	26
Barletta	25
Triestina	24
Reggina	23

Commento di
Ezio Lipott

Tre punti di vantaggio a quattro giornate dalla conclusione: per la Samp sembra davvero l'anno buono. Al momento della sosta per l'incontro internazionale del primo maggio con l'Ungheria la squadra blucerchiata si ritrova con un margine di tre lunghezze sull'Inter e quattro sul Milan. Non è stato un week end favorevole alle milanesi, perchè se la compagine di Boskov ha saputo rispettare appieno il fattore campo, le sue rivali non sono riuscite ad andare al di là di un pari, che se può essere considerato un risultato positivo per i nerazzurri (sul campo di Firenze) non lo è di certo per i rossoneri di Sacchi (un punto 'strappato' alla Roma a San Siro a tempo scaduto).

Sembra davvero l'anno della Samp, ma il campionato non sembra aver esaurito le sue emozioni con le partite di ieri. La prima domenica di maggio - dopo l'intermezzo azzurro di Salerno valido per le eliminatorie europee - c'è subito in cartellone lo scontro-scudetto fra la prima e la seconda della classifica: un incontro che deciderà, comunque vada, i destini di una stagione. Un successo dei nerazzurri rimetterebbe in discussione la leadership blucerchiata, sino ad alimentare addirittura le residue speranze del Milan. Un pareggio invece non farebbe che confermare quanto il campionato ha detto sino ad aprile.

Mentre Vicini si appresta a diramare le convocazioni per l'incontro con l'Ungheria, la Samp brinda comunque al risicato successo sul Bari. Sembra esserci 'maretta' invece in casa dell'Inter, dove il problema-allenatore sembra essere esploso, a seguito di certe voci su presunti allettamenti della 'vecchia signora' nei confronti dell'inossidabile Trapattoni che aveva firmato un'era di storia juventina prima di farsi nerazzurro. Una notizia incontrollata secondo la quale l'Inter avrebbe scelto in Corrado Orrico, allenatore della Lucchese, il sostituto di Trapattoni per la prossima stagione, ha provocato ieri a Firenze sorrisi e nessun commento nello staff interista. E ieri sera ne è nato subito un 'giallo', alimentato anche dalle agenzie di stampa, secondo cui Orrico, dopo la partita di Cremona, non sarebbe rientrato a Lucca con la propria squadra ma in compagnia del figlio avrebbe raggiunto Milano per incontrare i dirigenti dell'Inter.

L'allenatore dell'Inter, per la stagione in corso, resta comunque Trapattoni, e conoscendo il carattere del tecnico, c'è da scommettere che il Trap onorerà sino all'ultimo il suo impegno a favore della società di Pellegrini. Sul fronte del campionato come su quello della Coppa Uefa.

A proposito di Coppe, c'è da ricordare che mercoledì sono in programma le partite di ritorno delle semifinali europee, con Inter e Roma impegnate in Coppa Uefa a segnare un gol in più alle rispettive avversarie (i portoghesi dello Sporting Lisbona e i danesi del Broendby) e la Juve disperatamente votata a rimontare due reti al Barcellona in Coppa delle Coppe. In settimana si deciderà poi il destino del Milan per la prossima stagione europea: se dovesse essere confermata la squalifica della società dalle coppe continentali, potrebbe succedere di tutto in casa del Diavolo. Anche che Van Basten e Gullit se ne vadano prima del tempo allettati da una barca di «pesetas».

MARCATORI
Vialli a quota 17

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie A dopo la 30.a giornata, tredicesima del girone di ritorno.
17 reti: Vialli (Sampdoria).
15 reti: Matthaeus (Inter).
14 reti: Ciocci (Cesena) e Aguilera (Genoa).
13 reti: Klinsmann (Inter) e Melli (Parma).
12 reti: Skuhravy (Genoa), Baggio (Juventus) e Bresciani (Torino).
11 reti: Padovano (Pisa) e Voeller (Roma).
10 reti: Caniggia (Atalanta), Joao Paulo (Bari) e Mancini (Sampdoria).
9 reti: Evair (Atalanta), Turkylmaz (Bologna) e Sosa (Lazio).
8 reti: Serena (Inter), Casiraghi (Juventus), Van Basten (Milan), Careca (Napoli) e Piovanelli (Pisa).
7 reti: Maiellaro (Bari), Fuser e Orlando (Fiorentina).
6 reti: Perrone (Atalanta), Fonseca (Cagliari) e Pasculli (Lecce), Gullit e Massaro (Milan), Incocciati e Maradona (Napoli), Brolin (Parma) e Policano (Torino).

«B»: l'Udinese sulla quarta poltrona E la Triestina non è più l'ultima

Foggia sempre saldo al vertice, Verona vice-leader, Ascoli terza forza e Udinese incredibilmente quarta: l'operazione aggancio è stata completata con il rocambolesco pareggio di Pescara, ed ora per la squadra di Buffoni, e per il Friuli tutto, non è più proibito sognare.

E' avvenuto tutto nel secondo tempo. La Triestina è andata in vantaggio, meritatamente, al 55', con Picci (nella foto), e dieci minuti dopo avrebbe potuto consolidare il risultato su rigore ma Scarafoni si è fatto respingere il tiro dall'esperto Zaninelli. Così poco dopo il Brescia, ripreso coraggio, è riuscito a pareggiare con Giunta, lasciato libero in area. Gli alabardati hanno lasciato un prezioso punto alla squadra lombarda, che non meritava forse un simile regalo.

Il Brescia di Bolchi ha giocato una modesta partita, anche perché costretto dai padroni di casa ad un gioco di rimessa e ad azioni di scarso rilievo. Ganz, il giocatore più incisivo dei lombardi, rientrato dopo tre turni di squalifica, è stato annullato da Corino. Agli ospiti, però, va il merito di essere riusciti a raddrizzare il risultato approfittando del momento in cui la Triestina, dopo il mancato raddoppio, si è un po' disunita.

Se la Triestina vede allontanarsi di tre punti la sponda salvezza, gli alabardati comunque non sono più ultimi e domenica al «Grezar» arriva il Cosenza.

BASKET

Play-off: Stefanel battuta a Milano

Philips Milano, Messaggero Roma, Knorr Bologna e Phonola Caserta hanno rispettato i pronostici, aggiudicandosi in casa il primo incontro dei quarti di finale.

Questi i risultati delle gare di andata dei quarti di finale dei play-off per lo scudetto: Philips Milano-Stefanel Trieste 75-64; Il Messaggero Roma-Benetton Treviso 113-111 (dopo 1 ts); Knorr Bologna-Clear Cantù 96-76; Phonola Caserta-Scavolini Pesaro 85-76.

Play-out: risultati della quinta giornata

GIRONE VERDE: Fernet Branca Pavia-Ranger Varese 102-109; Telemarket Brescia-Sidis Reggio Emilia 75-86; Teorema Arese-Tombolini Livorno 101-100 (dopo 2 ts). Classifica: Ranger e Fernet Branca punti 8; Teorema e Tombolini 6; Sidis 2; Telemarket 0.

GIRONE GIALLO: Filanto Forlì-Panasonic Reggio Calabria 114-103; Turboair Fabriano-Kellenex Pistoia 96-83; Lotus Montecatini-Birra Messina Trapani 75-77. Classifica: Kleenex punti 8; Filanto, Birra Messina e Turboair 6; Panasonic e Lotus 2.

Play-off donne: finale Cesena-Comense

Pool Comense e Conad Cesena, vincendo anche le partite di ritorno delle semifinali dei play-off, rispettivamente contro Puglia Bari ed Enichem Priolio, disputeranno le finali per il titolo italiano di basket femminile. La partita d'andata è in programma per il 28 aprile prossimo.

Questi i risultati degli incontri di ieri ritorno delle semifinali dei play-off: Puglia Bari-Pool Comense 77-90; Enichem Priolo-Conad Cesena 70-72.

CICLISMO / LA QUARTA PROVA DI COPPA DEL MONDO

Argentin principe di Liegi

LIEGI — Il principe di Vallonia è di nuovo Moreno Argentin che dopo il tris 85-86-87 aggiunge una quarta Liegi-Bastogne-Liegi al suo albo d'oro. L'italiano ha anche fatto «en plein» storico: l'ultimo capace di vincere freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi in fila era stato Eddy Merckx, diciannove anni fa. Ed ora potrà imporre i suoi programmi per la stagione dei grandi giri a tappe, ovvero no al Giro, sì al Tour.

Alle spalle di Argentin, come mercoledì scorso, si è piazzato un altro ex iridato: il campione del Belgio Claude Criquielion. La corsa di casa l'ha tradito ancora una volta, l'ultima. Come mercoledì scorso è stato Argentin a beffarlo. Ma se nella Freccia Criquielion è stato costretto a recitare la parte del cacciatore, nella Liegi-Bastogne-Liegi è stato «complice» del capitano dell'Ariostea. Nella freccia Vallone, infatti, Argentin aveva corso «alla Chiappucci», partendo in fuga solitaria ad oltre settanta chilometri dall'arrivo. Qui ha avuto il merito di entrare subito nella fuga giusta, lanciata da Criquielion a 74 chilometri dalla fine, poi è tornato a correre «alla Argentin». Ha resistito alle cinque «cote» che hanno scremato fuggitivi ed inseguitori, ha fatto gran gioco di squadra con Rolf Soerensen, confermato leader della Coppa del mondo, e negli ultimi dieci chilometri il suo quarto successo nella «Doyenne» era

Lo sprint vincente di Moreno Argentin sul traguardo di Liegi.

scritto: chi poteva vincere lo sprint tra Argentin, Soerensen, Criquielion e Indurain? Ovviamente Argentin, che non a caso era il primo favorito degli allibratori belgi. Criquielion avevaprovato a scrollarsi di dosso l'italiano dopo che la prima parte di gara era stata movimentata dal francese Bourguignon, scattato in fuga dopo soli 70 chilometri e navigatore solitario (con un massimo vantaggio di 7'30" al km. 139) per 110 chilometri. Alla Cote de Hezalles, quarta delle dieci previste, Bourguignon è stato ripreso ed il gruppo è frazionato. Alla Haute Levee Criquielion ha dato il via alla fuga decisiva, con il belga sono rimasti Argentin, Soerensen, i belgi Van Lancker e Bruyneel, gli spagnoli Lejarreta, Indurain e Gaston, il redivivo irlandese Roche, il sovietico Konychev ed il messicano Alcala.

Fuga Nobile quindi, che prendeva subito più di un minuto di vanggio sul gruppo tirato da Mottet e Chiappucci. I dieci hanno collaborato alla fuga finché Argentin e Soerensen non hanno deciso che era giunto il momento di fare selezione: sulla Cote de la Redoute (km. 240) il gruppo inseguitore era arrivato a 30" e Soerensen è partito all'attacco. Allo scatto del danese hanno saputo rispondere solo Argentin, Criquelion e Indurain. Il belga e lo spagnolo, stretti nella morsa dei due Ariostea, si sono avviati quasi con colpevole incoscienza all'ovvia conclusione allo sprint. E furbissimo è stato Argentin nell'ingannare Criquielion, dandogli a credere nel finale di avere inesistenti crampi alla coscia...

Ai 150 metri, invece, Argentin ha lanciato il suo sprint. E per la seconda volta consecutiva Criquelion s'è dovuto accontentare del secondo posto, mentre Soerensen ha strappato il terzo all'ininfluente Indurain.

Ordine d'arrivo della 77.a edizone della Liegi-Bastogne-Liegi di ciclismo (km. 267), quarta prova della coppa del mondo: 1) Argentin (Ita) in 7 ore 15 alla media oraria di km. 36,827; 2) Criquielion (Bel) s.t.; 3) Soerensen (Dan) s.t.; 4) Indurain (Spa) s.t.; 5) Van Lancker (Bel) a 10"; 6) Alcala (Mex) s.t.; 7) Lejarreta (Spa) s.t.; 8) Roche (Irl) s.t.; 9) Van Hooydonck (Ola) a 2'30"; 10) De Wolf (Bel) a 2'36"; 11) Jalabert (Fra) s.t.; 17) Bugno (Ita) s.t.; 20) Fondriest (Ita) s.t.

Classifica della Coppa del mondo di ciclismo dopo quattro prove: 1) Soerensen (Dan) 62 punti; 2) Van Hooydonck (Bel) 49; 3) Madiot (Fra) 40; 4) Bomans (Bel) 36; 5) Ballerini (Ita), Jalabert (Fra) 29; 7) Museeuw (Bel) 27; 8) Argentin (Ita), Chiappucci (Ita) 25; 10) Sergeant (Bel) 24.

G.P. LOTTERIA

Peace Corps prima secondo pronostico

NAPOLI — In una finale illuminata finalmente da un bel sole primaverile, dopo le apprensioni della vigilia e la pioggia del primo pomeriggio, Peace Corps conquista il gran Premio Lotteria facendo segnare un non eccezionale 1.14 netto. Una gara che ha accontentato, oltre agli occasionali spettatori (più di quindicimila), anche i palati più fini degli intenditori. I nove cavalli giunti in finale esprimevano infatti il meglio delle rispettive batterie, se si tiene conto dell'assenza forzata di Bon Vivant nella terza eliminatoria a causa di una violenta colica avuta in nottata.

Il motivo di grande attrazione del Lotteria di quest'anno era costituito dal duello tra l'americana di Svezia Peace Corps e il francese Ultra Ducal con l'incognita Kit Lobell, apparsa recentemente in buone condizioni. Sul miglio dell'ippodromo di Agnano, distanza poco gradita al cavallo francese, Peace Corps trova una gara fatta su misura per lei e non perde l'occasione di iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della prestigiosa gara napoletana.

Ma ecco come è andata la corsa. Parte benissimo Renzo Veneziani con indignato che affronta in testa la prima curva per, poi cedere quando si presenta autoritario Me Lucken. Peace Corps parte terzo allo steccato mentre Ultra Ducal rinuncia alla partenza. Sulla prima dirittura Stig Yohansson non dà il tempo a Mr Lucken di passare indignato che invita la superba americana a condurre la gara.

Al largo di Mr Lucken gira Lobster As con alla schiena Lugano Red. All'imbocco dell'ultima curva, in terza ruota arriva prepotente Yourworstnightmare, presentato da Lorenzo Baldi in grande spolvero, che attacca Peace Corps. Ma la grande sconfitta del «vitesse» non ha speso quasi nulla e ha ancora le energie necessarie per respingere l'assalto, involandosi indisturbata verso la vittoria. Sulla retta d'arrivo, dove Lobster As va di galoppo e viene squalificata, con uno splendido finale Ultra Ducal, da buon fondista, ha ancora ossigeno per piazzare uno spunto, sfiorando la seconda piazza (1.14.4 per il francese contro 1.14.3 di Yorworstnightmare). Al grande rivale di Tenor De Baune, per il quale si era mossa anche la tv francese presente con le sue telecamere ad Agnano, è stato probabilmente fatale il lento avvio. Quarto giunge, nella scia di Yourworstnightmare, Cougar Lobell.

Un lotteria nobilitato quindi dalla vittoria di una grande campionessa, bella anche a vedersi, una femmina di cinque anni più veloce trottatrice di tutti i tempi e che detiene la seconda migliore prestazione assoluta (1.10.1) dopo il mondiale di Mack Lobell. Pearce Corps ha disputato 56 corse in carriera vincendone, con quella di oggi, 44 e accumulando più di tre miliardi di premi. Al proprietario, lo svedese Stall Pieder, vanno oltre ai 30 milioni di lire della vittoria in batteria, i 235 milioni riservati al vincitore della finale.

Ordine di arrivo della finale: 1) Peace Corps, 2) Yourworstnightmare, 3) Ultra Ducal, 4) Cougar Lobell, 5) Kit Lobell, 6) Mr Lucken, 7) Lugano Red, 8) Indignato. Squalificato Lobster As.

CALCIO

UN ALTRO PUNTO TIENE A DISTANZA GLI INSEGUITORI

La Sampdoria ancora più in alto

Non è stata facile però: il Bari nel secondo tempo si risveglia e mette paura ai blucerchiati

In alto Vierchowod mette a segno di testa il primo gol; sotto Mancini su punizione realizza il secondo della Sampdoria.

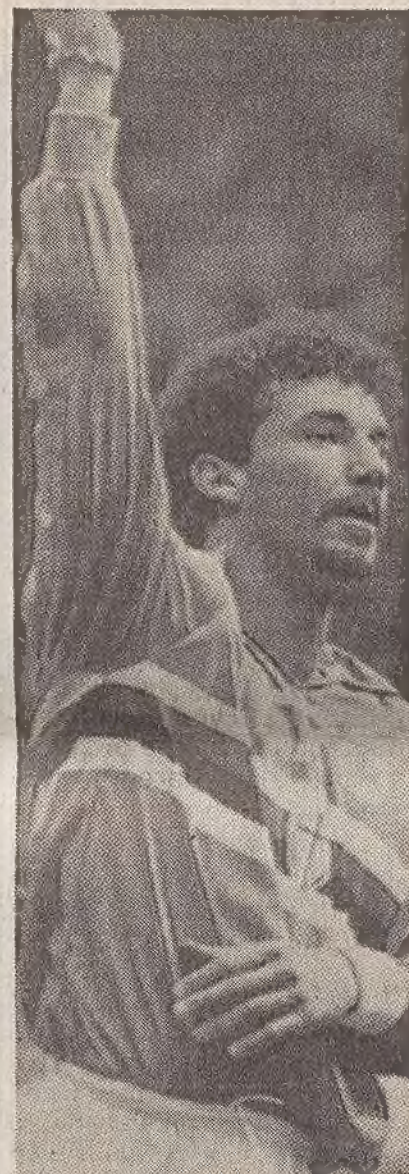
Il discorso scudetto però, nonostante il mezzo passo falso dell'Inter a Firenze, non è per niente chiuso. Il difficile successo contro i pugliesi ha messo in luce un gioco raffazzonato, spesso improvvisato e una squadra qualche volta ballerina e qualche volta pasticciona. A unirsi alle birichinate dei giocatori in campo è stato anche Boskov che, per esigenze di mercato, ha lasciato in panchina Mikhailichenko. Bari anche fortunato: Cucchi pesca da 25 metri il colpo della domenica.

3-2

MARCATORI: 41' Vierchowod, 46' Mancini, 63' Loseto, 75' Vialli su rigore, 79' Cucchi.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Bonetti, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo (67' Branca), Invernizzi, Vialli, Mancini, Dossena. 12 Nuciari, 13 Pellegrini, 14 Mikhailichenko, 15 Calcagno.
BARI: Alberga, Loseto, Carrera, Terracenere, Brambati, Gerson, Parente, Cucchi, Soda, Maiellaro, Joao Paulo. 12 Gentili, 13 Macoppi, 14 Lupo, 15 Di Gennaro, 16 Tatti.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: angoli 7 a 2 per la Sampdoria. Giornata grigia, terreno in buone condizioni. Spettatori 33 mila. Ammoniti: Loseto, Brambati e Bonetti per gioco scorretto.

GENOVA — Il Bari regala note thrilling che si trasformano in allegra tarantella soltanto al 92' di gioco, ma da Firenze arriva una melodia che non è proprio quella sperata: così per la Samp si realizza una domenica di musica felice, ma non sfrenata e il ritornello-scudetto rimane ancora nascosto in fondo allo spartito. Bene il risultato, comunque, ottenuto dal coro blucerchiato, parecchio stonato nelle note basse e sorretto soltanto dai solisti di sempre, Vialli e Mancini, primi violini di una orchestra che nelle prove generali del concerto in programma il 5 maggio a San Siro sembra concedersi distrazioni e pause pericolose.

Il successo con il minimo scarto ottenuto con tante emozioni e un po' di paura contro il Bari, abbinato al pareggio dell'Inter a Firenze, catapulta i blucerchiati ancora più in alto, in cima alla classifica, lontana tre punti dalla sua più diretta inseguitrice. Ma nasconde anche un gioco raffazzonato, spesso, una squadra qualche volta ballerina e qualche volta pasticciona. Questione di testa, probabilmente, di continue e invisibili scariche nervose che stanno minacciando la tenuta psicologica dei giocatori sampdoriani. Ma anche questione di gambe e di muscoli, sottoposti in questa stagione a sforzi continui e prolungati su troppi fronti (campionato, Coppa Italia, Coppa delle Coppe, Supercoppa).

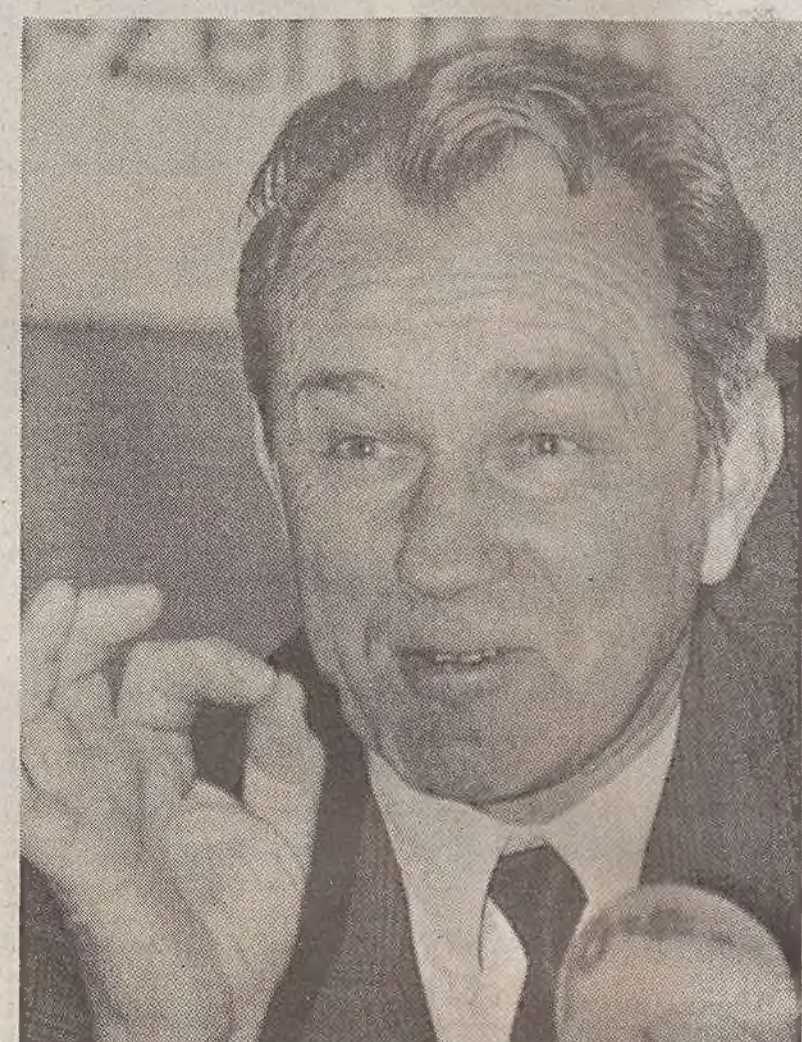
Il Bari ha forse scelto il suo destino nel primo tempo, con una tattica apertamente difensiva, rinunciando quasi costantemente alle manvore d'attacco e subendo un po' troppo filosoficamente la superiorità territoriale e tecnica dei padroni di casa. Soltanto nella seconda frazione di gioco, e con un 2-0 sulle spalle, gli uomini di Salvemini si sono scossi dal torpore primaverile e hanno creato gioco e occasioni, riuscendo per due volte a mettere una gran paura ai blucerchiati, dapprima con un bel colpo di testa di Loseto sul primo angolo barese della partita e poi con il classico «tiro della domenica» di Cucchi, che da 25 metri ha indovinato l'angolo alto a sinistra del distratto Pagliuca. E per due volte la Samp ha dovuto ricominciare la sua scalata al risultato e allo scudetto, ricacciando in gola i palpiti di 30 mila cuori impazziti.

Vialli esulta dopo il rigore.

A unirsi alle birichinate dei giocatori in campo è stato anche il tecnico sampdoriano Boskov il quale ha lasciato inspiegabilmente in panchina per tutto l'incontro il sovietico Mikhailichenko, preferendogli un apatico e spento Branca. Le esigenze di mercato hanno evidentemente condizionato le scelte dell'allenatore, cieco di fronte ai vuoti spaventosi del centrocampo sampdoriano (Dossena, schierato in cabina di regia, non è mai entrato in partita) e tardivo nella sostituzione dell'acciaccato Lombardo.

I problemi maggiori per la Samp sono giunti ieri proprio dal settore centrale, la cui manovra è stata affidata a uno smarrito Dossena e a due giocatori di copertura come Pari e Invernizzi. Impensabile, dunque, attendersi da questi ultimi il passaggio illuminante o l'apertura decisiva. Sistematicamente, dal primo minuto, la Samp ha scelto di saltare il centrocampo con lanci lunghi dalla difesa, rischiando scontate imrpecisioni e facili piazzamenti della difesa barese. Non a caso tutti i gol dei padroni di casa sono giunti su calcio piazzato, tale è stata l'inconsistenza delle manovre blucerchiate: il primo, di Vierchowod, su angolo di Mancini che il difensore, solissimo, ha girato senza problemi; il secondo, di Mancini, con una punizione «alla Platini» che aggira la difesa e si infila nell'angolino; il terzo, di Vialli, su rigore concesso (al terzo reclamo) per una cintura di Loseto sullo stesso Vialli.

In precedenza il giovane portiere Alberga, ottimo sostituto dello sfortunato Biato, aveva sventato con splendidi interventi tre occasioni di Vialli (2') di testa, Vierchowod (26') in rovesciata e Lombardo (40') di destro, ripetendo l'impresa in chiusura su Branca (84') di testa e chiedendo aiuto al palo su tiro di Invernizzi (87').

SPOGLIATOI

Boskov molto soddisfatto (ma il Bari recrimina)

GENOVA — Dopo che Sampdoria-Bari ha rischiato di trasformarsi in un replay di quella con il Cagliari, negli spogliatoi dello stadio di Marassi i sampdoriani si fanno desiderare, anzi mancano proprio. Davanti a microfoni e taccuini dei giornalisti si presentano, infatti, solo l'allenatore Vujadin Boskov (nella foto) e il portiere Gianluca Pagliuca.

Anche il «portierone» sampdoriano sostiene di aver «rivisto il film della partita con il Cagliari». «Sul due a zero per noi — aggiunge - i centrocampo è saltato. Per 62 minuti ho visto una grande Sampdoria, poi più niente. Dopo il rigore messo a segno da Vialli ancora una volta sembrava tutto fatto e invece siamo ripiombati nel buio».

Pagliuca ammette poi di essere stato «completamente sorpreso» dal tiro di Cucchi partito da lontano. Il numero uno blucerchiato, comunque, non è pessimista e sostiene che «se nelle prossime due partite con Inter e Torino riusciamo a portare a casa due punti, è fatta». Poi conclude: «Anche se l'Inter con noi il 5 maggio giocherà alla morte».

Boskov, come sempre, appare soddisfatto e allegro e infila battute una dopo l'altra anche se poi si dichiara «soddisfatto del successo ma non della partita perché doo il secondo gol del Bari la squadra ha perso il controllo».

L'allenatore blucerchiato liquida poi con una battuta i «rimproveri» di alcuni cronisti per aver messo in campo una Samp tutta italiana. «Non è vero — risponde — Mikhailichenko non ha giocato perche era ancora stanco del viaggio e della partita disputata con la sua nazionale. Eppoi uno straniero in campo c'era: io». Anche sul fatto che i tifosi sampdoriani hanno sofferto parecchio, Boskov ha una battuta pronta: «Con partite come queste i nostri tifosi non debbono ricorrere né a diete né a cure dimagranti».

L'allenatore del Bari Salvemini contesta il rigore concesso ai blucerchiati «perché non c'era il fallo iniziale e perché se Vialli è caduto in area, bisognerà vedere dove è iniziato il fallo». Salvemini poi fa «autocritica» affermando che «il primo gol è frutto di una distrazione incredibile, Vierchowod era liberissimo; anche il secondo di Mancini è arrivato su tiro piazzato».

IL TORO AGGANCIA LA JUVE

Risolve Cravero

Pisa condannato a una quasi certa retrocessione

1-0

MARCATORE: 58' Cravero.
TORINO: Marchegiani, Annoni, Baggio, Fusi, Cravero, Sordo, Lentini, Romano, Bresciani, Martin Vasquez, Skoro (87' Carillo). (12 Tancredi, 14 Delli Carri, 15 Mezzanotti, 16 Brunetti).
PISA: Simoni, Chamot, Lucarelli, Larsen, Calori, Bosco, Nerri, Simeone (79' Dianda), Padovano, Dolcetti, Fiorentini (70' Moretti). (12 Lazzarini, 13 Marini, 15 Argentesi).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 4-3 per il Pisa.
NOTE: cielo sereno, temperatura fresca, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: Fiorentini, Chamot, Fusi, Sordo, Cravero, Romano, Lucarelli, Simone e Skoro per gioco scorretto.

TORINO — Con un gol di capitan Cravero il Torino aggancia in classifica i «cugini» della Juventus, aumenta le probabilità di entrare in zona-Uefa e condanna il Pisa alla molto probabile retrocessione. Una partita, quella di ieri, non bella, decisa con una rete del più rappresentativo dei giocatori del granata al 58'.

Alla gara hanno assistito migliaia di ragazzini delle «scuole calcistiche» del Torino che non hanno seguito una lezione di grande calcio, ma hanno potuto gioire per la vittoria della squadra del cuore. Sono tornate, invece, in Toscana con profonda amarezza le poche centinaia di sostenitori del Pisa che all'inizio della partita hanno innalzato uno striscione di contestazione: «Ci avete deluso, questa e l'ultima chanche». Certamente dopo la sconfitta col Toro la delusione è cresciuta.

Capitan Cravero

Emiliano Mondonico in settimana aveva pronosticato una partita difficile contro un Pisa deciso a «vendere cara la pelle»; per questa ragione aveva portato i suoi giocatori in ritiro ad Asti fin da venerdì. Dovendo rinunciare agli squalificati Bruno, Benedetti e Policano, il tecnico granata è stato costretto a rivoluzionare la difesa. Dino Baggio è stato schierato su Neri, Annoni su Padovano, Sordo su Larsen e Romano su Fiorentini.

I pisani hanno impostato la gara determinati a conquistare un risultato inutile: Giannini ha «piazzato» i suoi marcatori su giocatori-chiave del Toro.

Lucarelli ha marcato Lentini, gli argentini Chamot e Simeone si sono occupati di Bresciani e Martin Vasquez, Calori su Skoro e Bosco libero sono riusciti per quasi un'ora a bloccare tutti gli attacchi granata e a spezzettare il gioco.

Ne è risultata una gara nervosa e frammentata: alla fine saranno nove i nomi dei giocatori a finire sul taccuino dell'arbitro Magni. Nel primo tempo il Torino è riuscito soltanto due volte a rendersi pericoloso.

Al 33' Martin Vasquez si è prodotto in un'ubriacante discesa, ha passato la palla a Bresciani che ha tirato prontamente: sulla linea ha salvato Calori e, sulla successiva ribattuta del centravanti, il portiere Simoni ha respinto definitivamente.

Un minuto dopo è stato Cravero a fallire una ghiotta occasione: da posizione favorevolissima ha sparato in bocca all'estremo difensore pisano.

Nella ripresa, però, il capitano — alla sua 200.a partita in maglia granata — si è rifatto ed ha segnato il gol-partita. Al 58' un cross di Martin Vasquez, che nella ripresa è cresciuto notevolmente e con alcune sue giocate ha dato la svolta alla partita, è stato respinto dalla difesa.

Al limite dell'area Cravero ha calciato al volo infilando la porta dell'incolpevole Simoni. Andati in svantaggio, i pisani hanno cercato il pareggio senza, peraltro, mai rendersi pericolosi. Il Torino, in contropiede, ha ancora creato un paio di occasioni, ma alla fine il risutlato non è mutato.

NAPOLI RINATO NEL DOPO-MARADONA

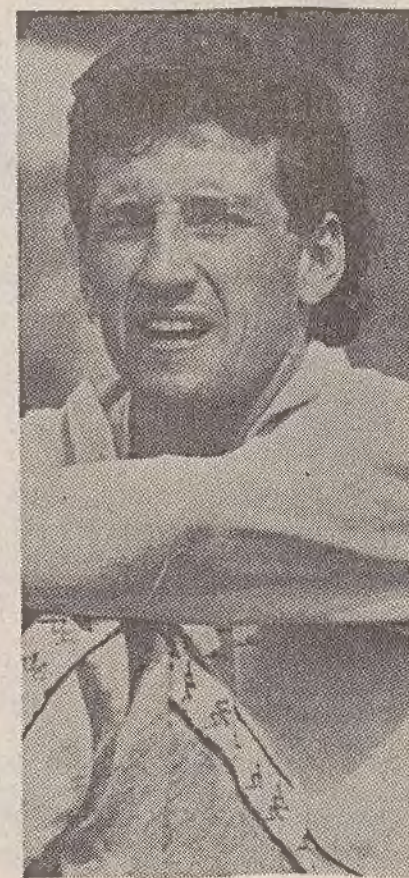
Scalcia il Ciuccio

Autentica lezione di calcio a una Lazio tramortita

0-2

MARCATORI: 59' Alemao, 89' Zola.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Bacci, Madonna (65' Saurini), Sclosa (65' Marchegiani), Riedle, Domini, Sosa. 12 Orsi, 13 Vertova, 15 Troglio.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Baroni, Crippa, Alemao, Renica, Corradini, Venturin, CAreca, Zola, Silenzi. 12 Taglialatela, 13 Rizzardi, 14 Francini, 15 Mauro, 16 Incocciati.
NOTE: angoli 5 a 3 per la Lazio. Giornata fredda, terreno pesante. Spettatori 35 mila. Ammoniti Alemao e Galli per comportamento non regolamentare, 'Ferrare per proteste. Al 36' Galli ha parato un rigore calciato da Riedle. Al 90', in uno scontro di gioco con Silenzi, Fiori si è infortunato e ha dovuto lasciare il campo. Avendo la Lazio già usufruito di due sostituzioni, al posto di Fiori nell'ultimo minuto di gioco si è schierato in porta, indossando la maglia n. 12, l'attaccante Sosa.

ROMA — Guardando all'Europa si dimentica il Sudamerica. Il Napoli sembra avere finalmente trovato il sistema migliore per rimuovere il peso-Maradona: dare un senso a una stagione altrimenti disgraziata conquistando un posto utile per la coppa Uefa dell'anno prossimo. E se la squadra di Bigon si disimpegnerà in futuro come contro la Lazio, raggiungere il nuovo obiettivo non dovrebbe essere difficile: all'Olimpico infatti il Napoli offre a Zoff e ai suoi un'autentica lezione di calcio. Fisiamente e tecnicamente gli ospiti si dimostrano nettamente superiori ai biancazzurri padroni di casa, raggiungendo, anche grazie a una invidiabile concretezza, un successo fondamentale: due punti «pesanti» che escludono definitivamente una rivale dalla lotta per l'Uefa.

Per la verità al rinato Napoli il compito viene facilitato dalla pochezza della Lazio attuale, una formazione che

Galli ha parato un rigore.

ha cominciato a dissolversi proprio quando i pensieri dei suoi dirigenti hanno cominciato a volare alto. Da quando è stato fatto il nome di Gascoigne la squadra di Zoff non ha più giocato una gara decente, dimostrando evidenti limiti di carattere, oltre ai risaputi problemi tecnici. Ha un portiere incerto, la Lazio, e una difesa lenta: se a questo si aggiunge un centrocampo in cui il solo Pin ragiona giocando la palla a velocità accettabile e un attacco poco prolifico, diventa inspiegabile non tanto il calo degli ultimi tempi quanto i discreti risultati precedenti.

In più la Lazio esibisce il mistero-Madonna: considrato da molti un campione, dal suo arrivo a Roma l'ex atalantino ha conmbinato niente di buono. Chiuso in una sorta di autismo calcistico, Madonna non riesce a comunicare con i compagni di squadra neanche nella più elementare delle triangolazioni. Sbaglia passaggi a ripetizione e su di lui infierisce il pubblico con fischi. Eppure, ed è paradossale, una cosa di buono in Lazio-Napoli Madonna la fa: dopo 36' di gioco con leggere supremazia territoriale biancazzurra e pericolosi contropiede napoletani, l'ala dei padroni di casa cade in area.

Forse per istinto di sopravvivenza (nessun tifoso laziale gli avrebbe perdonato l'ennesimo spreco) o forse per una istantanea reminescenza del calciatore che fu, Madonna ha il buon senso di chiudere uno sprint su ottimo lancio di Domini andandosi a buttare a terra in area. In effetti c'era stata ai suoi danni vistosa trattenuta a opera di Crippa, ma il fallo era chiaramente lontano dalla linea dell'area di rigore: invece Lo Bello abbocca alla sceneggiata del biancazzurro e fischia il penalty. Lo calcia Riedle e Galli ristabilisce l'equità sportiva parando con il piede mentre è in volo sulla sua destra. E' l'unica vera occasione per la Lazio: il terreno di gioco fradicio favorisce i pesi massimi partenopei (Baroni, Crippa e Silenzi soprattutto) che palesano anche una migliore condizione atletica.

Cresce visibilmente la manovra partenopea. Al 59' arriva Alemao che «scippa» il pallone ai due difensori e lo piazza in rete sull'uscita di Fiori.

Raddoppio con una bella azione di Zola all'89'. Il sardo su appoggio in profondità di Alemao scatta. Finta il passaggio a Silenzi e Careca, abili ad allargarsi sulle fasce, poi tira mandando la palla in rete sulla destra di Fiori.

PIÙ SODDISFATTO IL PARMA

Un bel zero a zero

Per l'Atalanta è difficile ora arrivare in Uefa

0-0

ATALANTA: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Bigliardi, Stromberg, Orlandini (46' Catelli), Bordin, Perrone (77' Maniero), Nicolini, Caniggia (12 Pinato, 13 Porrini, 14 Monti).
PARMA: Taffarel, Donati, Gambaro, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (90' Sorge), Zoratto, Osio, Cuoghi (71' Catabese), Brolin (12 Ferrari, 13 De Marco, 16 Mannari).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: angoli: 10-1 per l'Atalanta, giornata a tratti piovosa, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Caniggia per proteste, Grun per comportamento antiregolamentare. Al 71' Cuoghi ha abbandonato il terreno in barella per una ferita lacero contusa alla nuca dopo uno scontro di testa con Bordi. Spettatori: 21 mila.

BERGAMO — Zero a zero tra Atalanta e Parma al termine di una buona gara alla quale sono mancati i gol. Pareggio apprezzato dagli emiliani che restano saldamente nell'ammucchiata Uefa in compagnia di Juve, Torino e Genoa, un po' amaro per i bergamaschi, agganciati in classifica al Napoli, che speravano nei due punti per fare parte della festa europea. L'Atalanta, che ha dovuto rinunciare ad Evair, colpito da un attacco influenzale, ha fatto di più per vincere la partita, ma ha trovato un Parma che presentava il solito centrocampo quadrato e una difesa spigolosa. I bergamaschi hanno spinto costantemente in avanti, come dimostrano i dieci angoli calciati contro uno degli ospiti, ma raramente hanno saputo essere veramente pericolosi. L'Atalanta ha infatti sfiorato il gol in due sole occasioni: al 17', quando Pasciullo ha colpito il palo, e al 90', quando il giovane Maniero ha calciato in tribuna da due passi un pallone respinto corto da Taffarel.

Thomas Brolin

Il Parma ha legittimato il pareggio fallendo a sua volta due occasioni da gol, ma sia Grun, sia Brolin non sono riusciti a sfruttare le incertezze della difesa atalantina, guidata da uno Stromberg schierato nell'inedito ruolo di libero. Alla fine, dunque, il risultato di parità è apparso il più giusto, come hanno convenuto anche i due tecnici Giorgi e Scala. L'Atalanta è partita con slancio, ma il pressing a centrocampo del Parma non ha consentito l'impostazione di manovre precise. Una buona prestazione, nella difesa del Parma, quella di Apolloni che ha lasciato pochissimi palloni giocabili a Caniggia. Nell'Atalanta buona la prova di Bonacina che nel primo tempo ha giocato in posizione centrale opponendosi ad Osio, mentre nella ripresa si è spostato sulla fascia laterale, nella zona di Gambaro che aveva messo fino ad allora in difficoltà il giovane Orlandini, sostituito con apprezzabili vantaggi nella ripresa da Catelli. Per i bergamaschi l'assenza di Evair in avanti si è fatta sentire più del dovuto.

Nel Parma, ancora una volta in evidenza il collettivo: il dispositivo tattico messo a punto da Scala rende il gioco della formazione gialloblù estremamente duttile, al punto che, nonostante la pressione pressoché costante degli atalantini, il Parma è riuscito in ogni occasione a rispondere con veloci contropiedi, spesso impostanti da Gambaro, velocissimo sulla fascia. Nel complesso ne è uscita una buona partita, che nonostante la carenza di occasioni da gol ha divertito il pubblico di Bergamo. Per i parmensi, l'obiettivo Uefa può dirsi ormai raggiunto; per i bergamaschi, invece, la meta dopo il punto di ieri è un po' più lontana. Ma, per come si era messo il campionato, a Bergamo sono comunque soddisfatti. Molto soddisfatto, Nevio Scala al termine della partita ha parlato di risultato giusto e ha detto di aver lasciato il campo complimentandosi con Giorgi. «L'Atalanta — ha detto — ha tenuto l'iniziativa con una maggior continuità, come dimostrano del resto i calci d'angolo, ma noi abbiamo sofferto soltanto nei primi venti minuti poi abbiamo controllato bene gli avversari».

CALCIO

NON VANNO OLTRE LO ZERO A ZERO I NERAZZURRI

I sogni interisti muoiono a Firenze

Il distacco dalla Samp aumenta, la squadra è rassegnata. E in definitiva i viola hanno giocato meglio

Il nerazzurro Battistini contrastato dai difensori viola; alle spalle il tedesco Klinsmann.

0-0

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Di Chiara (70' Volpecina), Dunga, Faccenda, Pin, Fuser, Salvatori, Borgonovo, Orlando, Kubik. (12 Landucci, 14 Iachini, 15 Dell'Oglio, 16 Banchelli).
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme (69' Baresi), Battistini, Ferri, Paganin, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Serena. (12 Malgioglio, 13 Mandorlini, 15 Stringara, 16 Pizzi).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.
NOTE: angoli 3-1 per l'Inter. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 42.604 per un incasso di 1.424.762.204 lire. Ammoniti: Malusci, Bergomi, Battistini, Dunga, Faccenda e Berti per gioco falloso, Zenga per proteste.

FIRENZE — L'Inter ha lasciato a Firenze un pezzo consistente del suo sogno di scudetto. L'ha lasciato non solo e non tanto perché ha aumentato il distacco dalla Sampdoria, quanto perché ha giocato una partita così oculata da apparire rassegnata e non ha mai dato l'impressione di avere davvero la forza di puntare dritta alla vittoria, come è logico aspettarsi da chi punta al primo posto.
Alla fine è stata la Fiorentina a far registrare le occasioni più clamorose, con la palla che è andata a sbattere due volte contro latraversa sopra la testa di Zenga, prima con Fuser su punizione (78'), poi con Salvatori (91').
Anche se l'Inter può rispondere con un sospetto atterramento in aerea di Battistini (48') e con un rinvio di Pin (55'), che dalla tribuna è sembrato avvenire quando la palla aveva già superato la linea di porta.
Complessivamente, comunque, il pareggio non fa una grinza ed è il risultato più logico dello scontro tra due squadre che hanno fatto della ossessiva marcatura a uomo e dello spezzettamento del gioco degli avversari la loro unica strategia.
Addirittura il «Trapattoni doc» nella domenica fiorentina è stato più il brasiliano Lazaroni che il tecnico dell'Inter. Con Malusci su Klinsmann, Pin su Serena, Di Chiara su Bianchi, Salvatori appiccicato addosso a Matthaeus, Dunga su Berti e il solo e stanco Borgonovo davanti, la Fiorentina ha dichiarato subito che il suo intento era quello di non prenderle.
Era quindi logico aspettarsi una partita con i viola arroccati in difesa e con l'Inter all'arrembaggio. Ma la logica spesso non abita sui campi di calcio. E, infatti, l'Inter ha interpretato l'incontro nello stesso, identico modo della Fiorentina, con marcature ossessive, con la paura di scoprirsi e la speranza, forse, di convincere i viola a farlo.
Se a questo si aggiunge la cattiva giornata di Matthaeus e la mancanza di vitalità di Brehme, si può capire perché si è dovuto attendere il 29' per assistere alla prima azione vera della partita, con Kubik e Orlando protagonisti e con i tiri di Fuser prima e di Dunga poi, respinti dalla difesa nerazzurra.
Comunque, per tutto il primo tempo nessuna delle due squadre è arrivata a tirare nello specchio della porta e neppure nei pressi, e Zenga, forse per tenersi sveglio, si è cimentato in uno show con l'arbitro Coppetelli che avrebbe potuto costargli caro. Al 40', infatti, il direttore di gara ha ammonito per protste il portiere dell'Inter; Zenga ha acontinuato a dire quello che secondo lui non andava, Coppetelli è andato verso la porta nerazzurra con la mano tesa e «minacciosa» e Zenga ha ghiuso tutto stringendogli proprio quella mano. Poteva finire con un cartellino rosso; è finita, invece, con una risata.
Il secondo tempo è stato noioso. L'Inter è rientrata in campo scossa dalle urla di Trapattoni negli spogliatoi ed ha puntato con più decisione verso la porta di Mareggini, mentre la Fiorentina ha mostrato tutte le pecche che ci sono dietro i suoi 27 punti in classifica. Al 53' Berti (come sempre fischiato dal pubblico di Firenze) ha avuto sulla testa la palla del possibile Bianchi, ma l'ha sprecata malamente. Poi c'è stato il piccolo «giallo» del rinvio di Pin, nato a un'ingenuità dei difensori viola.
Ma nonostante la sfuriata iniziale e nonostante la maggior mole di gioco svolta, è stata proprio l'Inter a tremare di più, almeno quanto ha tremato la traversa della porta di Zenga sui tiri di Fuser e Salvatori.
Sarebbe stata, quella della Fiorentina, una vittoria esagerata, ma Trapattoni l'ha temuta e forse anche per questo alla fine il pareggio non gli è sembrato tanto amaro. Ora per i nerazzurri c'è l'impegno di coppa e c'è soprattutto la speranza di recuperare due uomini fondamentali nello schieramento dell'Inter come sono Matthaeus e Brehme (sostituito al 69' da Beppe Baresi per una leggera contusione). Senza i tedeschi i sogni di gloria italiani ed europei della squadra di Trapattoni sono destinati a naufragare in fretta.

DOPO IL PARI A CAGLIARI

Ma l'attenzione della Juve è rivolta al Barcellona

CAGLIARI — Gigi Maifredi ha festeggiato il quarantaquattresimo compleanno a Cagliari e, con i tempi che corrono, si è accontentato del «regalo» di un punto. «Quando si viene da tre sconfitte consecutive — confessa ili tecnico bianconero — si ha paura di tutto. Il pari va bene, anche in vista della partita con il Barcellona, che per noi è importantissima».
E che la Juve avesse la mente rivolta al «retour match» di mercoledì lo si è capito al rientro in campo delle squadre dopo l'intervallo.
I bianconeri hanno ridotto il ritmo limitandosi a controllare la gara.
«Casiraghi — ha detto Maifredi — è stato sostituito per risparmiarlo in vista della partita con il Barcellona, nella quale rientrerà anche Schillaci».
Maifredi respinge l'ipotesi che la Juve possa non entrare tra le squadre che il prossimo anno disputeranno la Coppa Uefa.
«E' l'obiettivo minimo che dobbiamo conseguire — ha detto — non è pensabile la Juve fuori dell'Europa, sarebbe drammatico. Dobbiamo fare tutto il possibile perché ciò non avvenga».
Il tecnico juventino, disteso e sorridente, ha parole di elogio per il Cagliari, perché è riuscito a ribaltare una posizione che sembrava compromessa. «Il merito di questo risultato è del collettivo, del gruppo, della società e dell'allenatore».
E ricorda che la rimonta dei sardi è cominciata a Torino con il pareggio con la Juve».
Maifredi nega che la Juve si sia «risparmiata», ma il vice di Crujiff, Tony Slot, non ha nascosto le sue perplessità.
«La squadra vista a Barcellona era più determinata — ha detto — e a Torino ci aspettiamo una Juve più aggressiva».
Maifredi ha parole di incoraggiamento per Baggio: «E' sulla buona strada e sta dimostrando — ha detto — di voler diventare importante per questa Juve. E' il mio augurio, perché anche lui ha passato un'annata particolare».
Nessuno vuole parlare delle polemiche suscitate dalle voci sul cambio di allenatore.
Casiraghi si scusa con il fatto che essendo militare è stato lontano dall'ambiente. Ma precisa: «Quando ci sono partite importanti come quella con il Barcellona, le polemiche restano fuori». E aggiunge: «Possiamo farcela a superare il turno con un gran primo tempo».
Luca di Montezemolo, che a fine partita si è appartato con Claudio Raniero, a proposito dell'intervista di Maifredi, che ha annunciato rivelazioni a fine stagione, ha commentato: «Non ci resta che aspettare le prossime puntate».
Ranieri è contento del risultato. «E' un punto che ci consente di continuare a salire in classifica».

ROSSONERI DELUSI DAL PUNTO CON LA ROMA

«Ora possiamo soltanto sperare»

Sacchi recrimina, mentre Filippo Galli non demorde

Il giallorosso Carbone contrasta Gullit impegnato in una rovesciata.

MILANO — «Non è stato un risultato che ha premiato la squadra che avrebbe meritato di vincere»: Arrigo Sacchi non è per niente soddisfatto del pareggio interno con la Roma, che in questa stagione è riuscita a non permettere mai ai rossoneri di vincere. «Il Milan avrebbe strameritato la vittoria — ha detto Sacchi — è difficile in Italia poter assistere a un predominio così netto come il nostro nei confronti della Roma, che ha giocato una gara attendista, attenta ad approfittare dei nostri errori. Quando non vinci giocando in questa maniera brucia ancora di più. Comunque, poteva andare anche peggio».
Nell'analisi di Sacchi c'è anche lo spazio per un commento sull'operato dell'arbitro Sguizzato. «Non voglio parlare dell'arbitro — ha detto Sacchi al proposito — certamente, però, il tipo di interpretazione che ha dato alla sua direzione di gara spezzettava troppo il gioco. E poi ha concesso solo 1'50" di recupero, un tempo largamente insufficiente, visto che la Roma ha approfittato di tutti i momenti in cui poteva perdere tempo. Ci sono regole emanate da Casarin che non sempre vengono rispettate». «E' assurdo poi — ha continuato Sacchi — che una squadra come il Milan abbia avuto in questo campionato solo due rigori a favore, mai decisivi, e tre contro, tutti decisivi, sono dati che lasciano perplessi».
Sacchi snocciola anche delle cifre, per dimostrare il predominio milanista nella gara con la Roma: «Siamo riusciti a fare 29 conclusioni a rete, quando la media del campionato è di cinque o sei. E abbiamo avuto anche sei o sette palle-gol. Ma non siamo riusciti a concretizzarle come avremmo dovuto, anzi, abbiamo commesso una sbavatura sulla loro rete».
Alle dichiarazioni di Sacchi ha risposto l'allenatore romanista, Ottavio Bianchi. «Poverini, bisogna anche capirli — ha detto Bianchi — se si fossero rotti caviglie e ginocchia in 30 anni di calcio, peserebbero le parole prima di parlare. Il risultato del campo va rispettato». «Siamo stati messi alle corde — ha detto Bianchi riguardo la partita — siamo riusciti, però, a uscire alla distanza. Nel primo tempo, forse, eravamo un po' in crisi fisicamente, ma poi abbiamo superato il momento negativo. Per il ritorno di coppa di mercoledì, siamo concentrati, ma non preoccupati. Comunque, è presto per poter dire se torneremo a San Siro per giocare la finale con l'Inter».
Berthold afferma che «Sacchi ha ragione a dire che loro hanno attaccato per tutta la partita. Ma per vincere lo scudetto occorre anche un pizzico di fortuna e loro in questo momento non ce l'hanno». Il Milan, però, non smette di credere di poter raggiungere il tricolore. «Continuiamo a sperare nello scudetto — ha detto infatti Filippo Galli — dopo questa partita le cose si sono fatte più complicate e tutto dipende anche dai risultati degli altri».

COLPACCIO IN TRASFERTA DEL BOLOGNA GIA' RETROCESSO

E' un Lecce suicida

1-3

MARCATORI: 32' Mazinho, 68' Turkyilmaz su rigore, 77' Waas, 89' Turkyilmaz.
LECCE: Zunico, Garzya, Ferri, Mazinho, Marino, Conte, Aleinikov (7' Altobelli, 50' Morello), Moriero, Pasculli, Benedetti, Virdis. (12 Gatta, 14 Panero, 15 Monaco).
BOLOGNA: Pilato, Biondo, Villa, Tricella, Mariani, Cabrini, Di Già, Galvani (46' Anaclerio), Waas, Poli (71' Lorenzo), Turkyilmaz. (12 Valeriani, 13 Schenardi, 16 Campione).
ARBITRO: Boggi di Salerno.

LECCE — Nonostante sia già virtualmente retrocesso, il Bologna ha messo nei guai il Lecce al termine di una partita drammatica che la squadra pugliese avrebbe potuto vincere con uno scarto di tre reti. In 20' di follia, quelli conclusivi, il Lecce ha rovinato tutto, consentendo ad un Bologna disinvolto e sicuro di sé di pareggiare prima e vincere poi una gara che per i giocatori di Boniek costituiva quasi un'ultima spiaggia. Le attenuanti non mancano per la squadra di casa: dopo 7 minuti ha perduto Aleinikov per un sospetto stiramento e poi Altobelli — che lo aveva sostituito — per distorsione ad una caviglia. Ciò ha costretto Boniek a tenere in campo sino alla fine Marino che, reduce da un intervento chirurgico all'ernia del disco, ha palesato evidenti limiti di tenuta. A completare il quadro della «giornata no» del Lecce, vanno messi in conto anche un palo colto da Moriero al 28', su splendida rovesciata, ed una traversa colpita da Benedetti al 15' della ripresa.
Il Bologna ha atteso che l'ondata di attacchi del Lecce si esaurisse, trovando nel portiere diciottenne Pilato un giocatore che ha bloccato almeno tre azioni pericolosissime della squadra giallorossa, e poi sul finire ha approfittato delle distrazioni difensive del Lecce per batterlo.
La serie di gol è stata aperta al 32' da Marino, che ha approfittato di un difettoso rinvio di Mariani per impadronirsi del pallone e scaraventarlo in rete. Il vantaggio leccese ha coronato mezz'ora di iniziative giallorosse che avevano registrato queste azioni di rilievo: al 7' un pallonetto di Moriero terminato fuori a fil di palo; al 10' un traversone di Mazinho «bucato» da Altobelli; al 20' un tiro di Mazinho parato da Pilato. Il Bologna aveva replicato al 13' con Waas, che aveva messo in crisi la difesa leccese, ma al momento di concludere si era fatto precedere da Zunico.
Nella ripresa, dopo un tiro bomba di Benedetti respinto dalla traversa, il Bologna è giunto al pareggio su calcio di rigore: traversone di Poli, mano di Benedetti e penalty trasformato da Turkyilmaz. Al 77', con la difesa del Lecce completamente ferma, cross di Lorenzo, colpo di testa di Waas dal centro area e palla in rete. La beffa a un minuto dal termine: Turkyilmaz solo davanti a Zunico che respinge, ma lo svizzero riprende il pallone e lo scaraventa in rete: 3-1.
Il Bologna ha giocato senza problemi, schierando addirittura tre punte con Lorenzo, ma non aveva nulla da perdere ed ha potuto così sviluppare la sua azione. Il Lecce nel secondo tempo è apparso preoccupato, insicuro, ed ha lasciato troppo spazio agli avversari. I suoi errori difensivi ancora una volta sono stati determinanti.

A SILAS REPLICA AGUILERA

Un «pareggio annunciato» fra Cesena e Genoa

1-1

MARCATORI: 32' Silas, 40' Aguilera.
CESENA: Fontana, Cuttone, Nobile, Piraccini, Barcella, Jozic (46' Ansaldi), Turchetta, Leoni, Amarildo, Silas, Ciocci. (12 Ballotta, 13 Gelain, 14 Giovanelli, 15 Del Bianco).
GENOA: Braglia, Torrente, Ferroni, Eranio (80' Fiorin), Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Piotti, 13 Collovati, 15 Corrado, 16 Pacione).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: angoli 4-4. Giornata nuvolosa e fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 12.000. Ammoniti: Barcella e Torrente per gioco scorretto, Silas per proteste e Ciocci per condotta non regolamentare. Jozic è stato sostituito dopo avere riportato uno stiramento muscolare.

CESENA — Un pareggio annunciato che è andato bene per le ambizioni d'alta classifica del Genoa e per il desiderio del Cesena di scendere in «B» con decoro e facendo il proprio dovere. Un pareggio anche equo, sebbene gli ospiti abbiano fatto qualcosa di più, abbiano attaccato più spesso, abbiano insomma cercato la vittoria con maggiore convinzione, sfruttando una caratura tecnica che, come spiega la classifica, è certamente superiore. Però sono stati proprio i rossoblù a ritrovarsi sotto di un gol e a dover rincorrere, sia pure per soli otto minuti, e sono stati loro a trovarsi per primi a corto di fiato, in un finale in cui il Cesena si è buttato in avanti legittimando il punto che stava per conquistare.
Il calo finale del Genoa è stato legato a quello di Eranio, per tre quarti di partita il migliore in campo. L'azzurro ha corso come un dannato sulla fascia destra, facendo ammattire Nobile e suggerendo le azioni migliori della sua squadra ed è stato comprensibile che alla fine si sia trovato senza benzina, mettendo un po' in crisi i suoi. Con Eranio hanno giocato molto bene Onorati e Ruotolo a centrocampo, dove il Cesena è stato quasi sempre in difficoltà. La difesa è stata chiusa molto bene da Signorini, anche se Torrente si è spesso dovuto arrangiare con i falli per fermare Ciocci, e in attacco Aguilera e Skuhravy si sono mossi con intelligenza, tenendo sotto pressione la retroguardia romagnola.
La rete di Silas è venuta per una prodezza personale, perché il brsiliano, dopo aver vinto un contrasto con Caricola sulla trequarti, è avanzato fino al limite dell'area, lasciando poi partire un destro angolato che Braglia ha soltanto toccato. Il gol genoano è stato frutto di una manovra corale partita da Bortolazzi, proseguita da Skuhravy, che di testa ha fatto da «torre» e conclusa da Aguilera con un diagonale imprendibile.

TRIESTINA / IL FORTUNATISSIMO BRESCIA AGGUANTA UN PUNTO

Grande Triestina, ingiusto il pari

A rete Picci, Scarafoni spreca il rigore che avrebbe chiuso il match - Gol ospite da un fuorigioco

Zaninelli si getta dalla parte giusta e blocca il fiacco rigore tirato da Scarafoni.

1-1

MARCATORI: Picci al 55', Giunta al 72'
TRIESTINA: Riommi; Corino, Picci; Levanto (41'Donadon), Cerone, Consagra; Rotella (85'Marino), Conca, Scarafoni, Urban, Luiu. (Drago, Costantini, Di Rosa). All.Veneranda.
BRESCIA: Zaninelli; Flamigni, Rossi; De Paola, Luzardi, Citterio (68'Merlo); Carnasciali, Quaggiotto, Giunta, Bonometti, Ganz (81'Serioli). (Gamberini, Bortolotti, Valoti). All.Bolchi.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: calci d'angolo 5 a 4 per la Triestina; ammoniti Levanto, Cerone e Scarafoni per proteste, De Paola e Carnasciali per gioco falloso. Al 64'Zaninelli ha parato un rigore calciato da Scarafoni. Scaramucce nella curva sud fra ultras bresciani e forze dell'ordine. Spettatori 6500 circa (3800 paganti per un incasso di 48 milioni circa e 2782 abbonati per una quota di oltre 39 milioni).

Servizio di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — E' stata, senz'ombra di dubbio, la più bella prestazione della Triestina in questa stagione. Dominatrice in assoluto del campo, frizzante, sempre spinta in avanti, pericolosa, con schemi piacevoli, in velocità continua, ha sfiorato il gol in numerose occasioni, è arrivata alla segnatura su un tiro abbastanza «sporco» di Picci, ha sprecato l'occasionissima per chiudere definitivamente l'incontro a venticinque minuti dalla fine facendosi parare un calcio di rigore, ha gettato al vento la vittoria con un'unica disattenzione consentendo a Giunta di pareggiare in un'azione viziata da un quanto meno sospetto fuorigioco ed ha defintivamente rifiutato i due punti a dieci minuti dalla fine quando Cerone ha sparacchiato sul portiere la più appetibile palla gol di tutta la partita.
La Triestina ha dato il massimo, e forse qualcosa di più per ottenere lo stesso mezzo bottino che ha premiato un Brescia rinunciatario, sparagnino, ben sistemato da metàcampo in giù ma assolutamente insufficiente in avanti. Due contropiedi approssimativi nel primo tempo e altrettanti nella ripresa hanno fruttato il più immeritato dei pareggi alla fortunata squadra di Bolchi. Troppo per il niente fatto vedere. Quasi novanta minuti di pressione continua, entusiasmanti per coraggio e determinazione hanno fruttato un solo punticino alla Triestina. Niente per il troppo speso. Nulla è impietoso più del calcio e la partita di ieri ne è stata l'ennesima dimostrazione. Solo nel calcio non sempre la fortuna aiuta gli audaci e il Brescia può proseguire nella sua lunga serie positiva avvicinandosi a grandi passi alla zona sicurezza mentre per la Triestina continua il tremendo calvario con il miraggio che si avvicina e s'allontana come stressante, insopportabile altalena.
Schieramenti e tattiche in campo come da annunci: il Brescia schiera l'anziano Citterio da libero, francobolla Scarafoni con il giovane e aitante stopper Luzardi; De Paola s'attacca come un francobollo su Urban e Rossi fa il fluidificante sulla sinistra vedendosela per tutti novanta e passa minuti con Conca. La Triestina risponde con Corino su Ganz, Cerone su Giunta, Levanto guarda da vicino Bonometti, Picci spazia sulla fascia sinistra in ottima combinazione con Rotella.
Partenza a razzo degli alabardati e frastornata risposta bresciana. Per una buona mezz'ora la Triestina è tutta nella metàcampo ospite e più volte il pallone s'avvicina alla porta di Zaninelli vuoi per i colpi di testa di Scarafoni, vuoi per la rovesciata volante di Rotella. Solo al 32'e al 33' gli azzurri passano la metàcampo, nella prima occasione spreca Ganz un pericoloso contropiede condotto da Carnasciali, nella seconda Bonometti conclude con un tiraccio ammazzacolombi. In finale del tempo la panchina alabardata orfana di Veneranda per la nota squalifica, chiede un cambio cosidetto tattico. Esce Levanto appena ammonito per proteste ed entra Donadon. La mossa sembra dettata dalla necessità di mandare in avanti anche Cerone per fronteggiare in altezza i più alti difensori bresciani. Donadon va infatti su Giunta e Cerone avanza il suo raggio d'azione. E'una mossa che comunque desta qualche perplessità (Levanto è apparso molto seccato) perché nei 40 minuti in cui è stato utilizzato Levanto aveva fatto vedere egrege cose, sia in fase di intercettazione, sia con preziosi servizi in linea e tagliafuori.
Nella ripresa De Paola passa su Rotella e Flamigni va a occuparsi di Urban. La musica comunque non cambia finché dopo una decina di minuti un servizio di Luiu dalla sinistra viene messo a terra di petto da Scarafoni per l'accorrente Picci che riesce a indirizzare un maligno pallone sul palo alla sinistra di Zaninelli, completamente fuori causa. Dopo poco più di un'ora di gioco arriva il rigore per spintonata di Luzardi a Scarafoni in attesa di un altro preciso servizio di Luiu. Scarafoni cerca di ripetere l'impresa di Reggio Calabria, ma sembra impappinarsi e finisce per spedire un lento pallone alla sinistra del portiere: per Zaninelli mossosi in anticipo è facile la respinta. Zaninelli comunque sapeva dove avrebbe tirato Scarafoni (glielo avrebbe confidato Citterio): l'attaccante alabardato infatti calcia sempre sul palo alla sua destra, lo fa persino in allenamento ed evidentemente la notizia non è più segreta. Già all'andata la Triestina sprecò un rigore al Rigamonti: allora la reponsabilità fu di Rotella. Evidentemente il Brescia è la «bestia nera» per la Triestina, che sia targata Giacomini o Veneranda poco importa.
Sbagli e paghi, il calcio non conosce prove d'appello e così a venti minuti dalla fine, alla terza volta che il Brescia viene avanti, Bonometti dalla tre quarti allunga sulla sinistra per Giunta che appare almeno un metro oltre i difensori alabardati. L'arbitro guarda il segnalineee, questi guarda l'arbitro e non alza la bandierina. Giunta intanto fa un passo e infila l'incolpevole Riommi con un preciso tiro sul secondo palo. Due minuti dopo ancora una volta un bresciano, Merlo, è servito in off side, tutto regolare dice Nicchi, ma fortunatamente Merlo spreca.
La Triestina, non si sa da dove, tira fuori ancora fiato e agonismo perché questo pareggio è veramente una bestemmia, ma Rotella prima (ancora una rovesciata) e Cerone poi si fanno parare. Mischie furibonde in area bresciana non danno frutto neanche su un tentativo di autorete di De Paola con girata di testa su cross di Marino gettato nella mischia a tempo quasi scaduto.
Motivi per imprecare ce ne sono a gò-gò. Intanto l'arbitraggio, e dire che in tribuna c'era il «grande designatore» Casarin a osservare il signor Nicchi. L'aretino severissimo sulle proteste ha decretato il rigore per la Triestina appena sul terzo fallo commesso nell'area bresciana. Per contro non è stato debitamente aiutato dal collaboratore che agiva sotto la tribuna in occasione dell'irregolare segnatura di Giunta. Non ha tutelato i giocatori alabardati in troppe occasioni provocandone le reazioni poi immediatamente punite. Bolchi ha dovuto cambiare la marcatura su Urban perché De Paola anche dopo l'ammonizione ha continuato nel fallo sistematico e solo la miopia di Nicchi ha evitato al giocatore in azzurro un'espulsione per mancata doppia ammonizione.
Altri due motivi di mugugno vengono dalla sostituzione di Levanto e dall'errore di Scarafoni sul penalty. Se il cambio di Reggio Calabria (Costantini per Marino) si rivelò vincente, questo di ieri non ha dato i frutti sperati perché l'avanzata di Cerone non s'è tradotta in concreti risultati mentre è venuto a mancare l'intelligente raccordo svolto da Levanto. Senza per carità nulla togliere all'entrante Donadon. Scarafoni, grande giocatore, con tanto senso della rete, preciso nel tiro: giovedì in allenamento ha fatto vedere incredibili calci di rigore. Nessun rimprovero, per carità, ma almeno una tremenda parolaccia ci sia concessa.

Picci, in una sua caratteristica postura. E' lui il marcatore del gol alabardato.

TRIESTINA / LE PAGELLE

Tutti bene, Conca più di tutti

RIOMMI S.V.: impossibile giudicare il portiere, assolutamente incolpevole sull'azione del gol bresciano e per il resto della partita impegnato soltanto nei rinvii di mano o di piede.
CORINO 7 : implacabile ha reso inoffensivo uno dei più temuti attaccanti della serie B; non ha perso un colpo anticipando di testa o di piede l'avversario senza alcuna fallosità.
PICCI 7 : è tornato al gol coronando una volitiva prestazione condita da irrefrenabili allunghi, da vivaci scambi, da pronti rientri a contrastare il perisoloso tornante Carnasciali.
LEVANTO 7 : quaranta ottimi minuti con servizi smarcanti sia in linea verso Urban, sia al centro per Scarafoni, sia in diagonale per Rotella o addirittura per le impennate di Picci, sempre con estrema attenzione a centrocampo per bloccare le eventuali velleità di Bonometti.
CERONE 6,5 : generosa la sua prova, con grande dispendio di energie a tutto campo, passando da marcatura a proposizione offensiva; preziosi alcuni suggerimenti, da gridare vendetta al cielo solo nell'ultimo pallone sprecato.
CONSAGRA 7 : ineccepibile la sua prestazione, sempre pronto in copertura (seppur rare le occasioni), abbstanza vivace sino al termine per cercar di contribuire alla costruzione del gioco alabardato.
ROTELLA 7 : gran combattente ha ben ripagato la fiducia in lui riposta, ha lottato con Flamigni costringedo il difensore a molti falli, ha tentatola via della rete con due spettacolari rovesciate ma non è stato fortunato.
CONCA 7,5 : impressionante la resa di questo giocatore, ottimo interditore, brillante avviatore di azioni, rapido negli spostamenti, geniale nello spartir palloni.
SCARAFONI 6,5: mezzo voto in meno solo per la papera presa sul rigore, perché per il resto dellapartita ha giocato alla grande, perfetto colpitore di testa e sempre in azione spesso frastornando l'ordinata difesa bresciana.
URBAN 7 : ha lavorato per quattro macinando un impressionante numero di chilometri; illuminante in certe occasioni, troppo testardo in altre; è stato malmenato da De Paola; è mancato di lucidità solo in un paio di situazioni.
LUIU 7 : è cresciuto il ragazzo sardo, s'è fatto vedere decina di volte, ha fornito palloni su palloni alla prima linea, ha messo il piede in quasi tutte le vicende importanti.
DONADON 6,5 : anche se il gol bresciano era frutto di un fuorigioco non dimentichiamo che Giunta gli era stato affidato; un'unica disattenzione per il resto buona prova con grinta e agonismo.

[g. n.]

TRIESTINA / DAL TACCUINO LE PRINCIPALI NOTE DI CRONACA

Occasioni, i gol e due errori

TRIESTE — A neanche cinque minuti dall'inizio stupenda dopiia combinazione Levanto-Rotella dal centrocampo all'area bresciana con pallone che si perde sul fondo. Al 6' Urban si presenta in area, salta tre difensori alla fine libera Citterio. Un minuto dopo è ancora Urban, su servizio Levanto-Rotella, a presentarsi dal limite ma si allarga troppo il pallone. All'11 c'è una punizione per la Triestina da circa 25 metri, tira Urban per la testa di Cerone e fuori. Al 13' Urban inventa un grande pasaggio per Scarafoni lanciato in area , ma il numero 9 leggermente sbilanciato cerca di aiutarsi con una mano e Nicchi ferma tutto. Urban si ripete subito dopo per Rotella dalla destra ma la difesa rinvia.
Al 16' ancora punzione per la Triestina, centrale a una decina di metri dall'area bresciana; tocca Urba, tira Scarafoni, respinge la barriera, ricupera Levanto e mette sulla sinistra per l'accorrente Scarafoni, testa e buona respinta in angolino di Zaninelli. Al 20' Urban tira il corner dalla destra, Rotella si coordina e tenta la rovesciata con il pallone che sfiora la traversa. Due minuti dopo ancora una scheggiata alla traversa su colpo di testa di Scarafoni servito da Urban dopo un velocissimo duetto con Picci.
Al 27' Scarafoni tenta di servire Urban al centro dell'area ma prima che il pallone arrivi Urban viene steso da De Paola ma l'arbitro fa proseguire.
Al 32' prima pericolosa incursione del Brescia con Carnasciali che scende velocissimo sulla destra accompagnato centralmente da Ganz. A fronteggiarli il solo Corino con il resto della squadra sbilanciata in avanti. Carnasciali serve il compagno e questo finisce per appoggiare il pallone fra le braccia dell'incredulo Riommi. Un minuto dopo il Brescia cerca ancora di spingersi in avanti sorprendendo la Triestina ma Bonometti ha troppa fretta di calciare e il pallone va a minacciare gli ultras della Nord. Al 34' illuminante tagliafuori di Levanto per Picci ma il pallone sbatte sul polpaccio del toscano e l'azione si perde.
La ripresa comincia con due consecutivi corner per la Triestina con conseguenti mischie in area azzurra. Al 50' seconda messa a terra di Urban in area avversaria e nuovamente Nicchi fa proseguire. Al 53' grande cross di Lui dalla destra per la testa di Scarafoni e pallone a lato alla destra di Zaninelli.
Al 55'la rete : parte ancora una volta Luiu sulla destra, passaggio a scavalcare verso Scarafoni al limite dell'area piccola a sinistra; il centroavanti addomestica la palla di petto e la mette sul destro dell'inseritosi Picci. Un tiro sporco e il pallone aggira tutti e va ad insaccarsi a filo del palo alla sinistra di Zaninelli.
Al 60' ottimo movimento di Rotella sulla destra, servizio per Scarafoni che in velocità smista su Urban ma questi non riesce a controllare il pallone anche per la malignità di un rimbalzo.
Quattro minuti dopo l'episodio che poteva chiudere l'incontro: dopo una confusa azione sulla tre quarti Luiu riesce a servire in corridoio Scarafoni quasi al centro dell'area avversaria. Luzardi spinge l'attaccante alabardato che era in netto vantaggio e Nicchi decreta il rigore. S'incarica del tiro lo stesso Scarafoni, luna rincorsa, quasi un'indecisione al momento del tiro e poi via di piatto destro sul palo alla sinistra di Zaninelli, ma il portiere è già lì quando arriva il fiacco pallone e può rinviare agevolmente.
Il Brescia prima respira e poi si rinagliuzisce mentre la Triestina sembra leggermente frastornata. Al 67' cerca di farsi vivo Ganz ma tira malamente fuori.
Cinque minuti più tardi da un'intercettazione di Rossi ne consegue un allungo a Bonometti e il passaggio di questi a Giunta appostato almeno un metro oltre i difensori alabardati tutti in linea. S'attende il fischio per il fuorigioco e intanto Giunta avanza d'un passo e fa secco Riommi mirando sul secondo palo. Porco Giuda, è il pareggio.
Non bastasse al 74' si propone Merlo in netto off side ma l'arbitro lascia correre mentre il neo entrato bresciano pensa bene di spedire alle stelle. Al 78' ancora una spettacolare azione alabardata con Luiu che lancia Scarafoni, il pallone viene messo in corner, dall'angolo tira Urban e Rotella ripete la prodigiosa rovesciata, il pallone questa volta è nello specchio della porta ma Zaninelli non si fa sorprendere.
Mancano dieci minuti alla fine quando alla Triestina si presenta l'ultima grande occasione di tornare in vantaggio. Ancora una volta la palla parte dalla destra, la intercetta Scarafoni che riesce di fino a servirla a Cerone appostato al vertice sinistro dell'area piccola. Ersilio tenta un giochino raffinato di piatto destro ma finisce per calciare il pallone sulla gamba dell'incredulo portiere.
Sta per scadere il tempo regolamentare quando Marino, appena entrato, manda da destra un cross in area. De Paola si tuffa e di testa gira verso la propria rete e bravo Zaninelli a fiondarsi per evitare l'autorete.

[gualberto niccolini]

Cerone vola sopra tutti per cercare di servire qualche compagno mentre Scarafoni guarda preoccupato.

TRIESTINA / SI RIACCENDE IL TIFO SUGLI SPALTI

Volti vecchi e nuovi al Grezar

TRIESTE — La Triestina, anche con un sol punto è riuscita a mollare l'ultima posizione in classifica, lasciandola alla Reggina. Ma ieri era ancor ultima eppure dopo il successo esterno in Calabria che ha riacceso le speranze anche nei più pessimisti, ha ritrovato un stadio leggermente più affollato e concretamente più caldo. Strepitosa la Nord dove gli ultras avevano creato un'armoniosa coreografia con nastri biancorossi lungo tutta la rete di recinzione. E proprio dalla Nord un caldo incitamento per tutta la durata della partita con un riconoscente coro nei confronti di Veneranda.
Ma non solo gli ultras si sono fatti sentire, c'era caldo tifo anche in tribuna e sulle gradinate opposte. Eppoi come non sottolineare da una parte il ritorno allo stadio ditante persone che ultimamente avevano rinunciato al domenicale appuntamento al Grezar, e dall'altra anche la presenza sugli spalti di sportivi che da anni non si avvicinavano alla Triestina.
Incoraggiamento continuo ma quasi mai caduta nella provocazione da parte del notevole gruppo di ultras bresciani opportunamente isolati nella curva Sud. Sono stati proprio questi sgraditi ospiti ha cercare la rissa finendo per scontrarsi anche con le forze dell'ordine. Tifosi e sportivi triestini hanno invece confermato lo stile che li contraddistingue e che consente al pubblico del Grezar di essere di gran lunga il primo in Italia per il Trofeo Scirea messo in palio per i tifosi più civili del Paese.
Forse parte del pubblico è rimasta delusa dal risultato finale non rendendosi conto che la Triestina ha già vinto tre partite consecutive in casa e che per la legge dei grandi numeri un pareggio poteva pur starci. Già la prossima settimana c'è un'altra casalinga e per certi versi più delicata, interessando una squadra come il Cosenza che può venir considerata una diretta concorrente nella lotta salvezza. Anche in quell'occasione non si dovranno lasciar da soli gli alabardati che proprio dal pubblico si attendono un appoggio che può risultare decisivo.
Ieri ad esempio è stato proprio il calore della gente a far trovare le ultime forze ai giocatori ormai stremati nel tentativo di ricuperare una vittoria un po'stoltamente sprecata. L'assoluta volontà di non arrendersi è stata la risposta al continuo incitamento di un Grezar ritornato ad essere stadio dopo un così lungo periodo di salotto per pensionati.
Seimila persone presenti, ha detto il cassiere, e già sembrava una bella festa. Siamo nel finale di un disgraziato campionato e non è il tempo di star qui a processare chicchessia per gli errori fatti: è l'ora di ritornar vicini alla squadra, è l'ora di stringersi a Veneranda («magico Nando» lo hanno già ribattezzato gli ultras) e ai suoi ragazzi per aiutarli a battere la sfortuna e a raddrizzare le sorti della nostra vecchia e tanto bistrattata Unione. I neofiti del Grezar ritornino, chi si è riaffacciato ieri, e pure ha visto una gran bella partita, non abbandoni di nuovo l'alabarda. Sono ancora quattro gli incontri al Grezar per questa stagione e saranno determinanti nel discorso salvezza. Senza contare che si tratta anche delle ultime partite nel vecchio Grezar prima del traferimento nel nuovo impianto. Tanti i motivi per riunirci nuovamente tutti assieme, ultras e pensionati, giovani e professori, funzionari ed artisti. Tutti per l'Unione.

[g. n.]

TRIESTINA / SALERNO

Stavolta la delusione corre sul filo

Il diesse ha seguito la partita in costante collegamento telefonico con lo squalificato Veneranda

Servizio di
Furio Baldassi

«La partita era vinta - ha affermato Nic - ma poi è andata com'è andata. E' comunque un passo falso che può essere normale in questa fase del torneo. Piuttosto mi dicono che il loro gol era in fuorigioco».

TRIESTE — «Pronto, sono io, sono io Ferdinando...». L'ansia corre sul filo telefonico, destinatario Nic Salerno. Cos'è una squalifica dell'allenatore nell'era tecnologica? Niente, o poco più. Niente messaggeri, come ai tempi eroici del pallone. Veneranda si guarda la sua partita in relax, in tribuna, affidando sussurri e grida alla Sip. Ride il telefono alabardato, al gol di Picci. Trema, quello stesso «cellulare», quando Scarafoni, visto il clima, decide anche lui di «telefonare» a Zaninelli un rigore da oratorio. E piange, alla fine, quando Giunta, dopo aver lungamente ringraziato il guardalinee di destra, butta dentro il pallone dell'insperato (e immeritato) pareggio. Lo psicodramma corre sul filo.

Alla fine, è contenta solo l'azienda telefonica, che, visti i costi del canone per i portatili, avrà accumulato una piccola fortuna. Non è certo contento Veneranda, che affida le lacrime al vento e le parole a Salerno, vista l'impossibilità di esprimersi fino a sabato, quando il veto cesserà i suoi effetti. «Che si può dire — esordisce Nic — la partita era vinta, l'avete visto tutti, poi è andata com'è andata. Un normale passo falso, che in questo finale si può anche mettere in preventivo. Avessimo pareggiato a Reggio Calabria e vinto stavolta sarebbe stato lo stesso, e nessuno avrebbe avuto niente da ridire...».

Ineccepibile, come giustificazione. Ma scarso come «linimento», dopo un punto gettato via. Quel penalty di Scarafoni è rimasto sul gozzo a molti. Non a lui, evidentemente. «Adesso non buttiamogli addosso la croce — precisa subito Salerno — perchè a Reggio, in condizioni ambientali difficili, l'aveva pur messo dentro...- Prendiamola con filosofia, evidentemente col Brescia non ci va di segnare su rigore...». Un chiaro riferimento all'andata, quando Rotella, quella volta era toccato a lui, aveva a sua volta sprecato dagli undici metri un rigore che poteva valere un punto.

Inutile affondare il coltello. Salerno si preoccupa invece che questo mezzo passo falso non produca effetti psicologici negativi in una squadra che, dopo tante sedute dall'analista Veneranda, stava ritrovando se stessa. «Starei peggio, onestamente, se avessimo giocato male, se ci fossimo trovati in difficoltà contro il Brescia. E invece abbiamo disputato una grossissima gara. La squadra c'è, sotto tutti i profili. Domenica c'è un altra gara, archiviamo questa e andiamo avanti».

Si punta tutto sul Cosenza, insomma, anche perchè diversamente i calabresi, dopo due tonici punti strappati al Padova, rischierebbero di salutare la compagnia. Prima però, bisogna levarsi dallo stomaco qualche episodio non chiaro, qualche scelta tecnica poco opportuna. Salerno glissa sulla sostituzione di Levanto, facendo intendere che di scelta tecnica si è trattato, ma avrebbe molto da dire, invece, sul gol del pareggio bresciano. Soprattutto al guardalinee che l'ha convalidato. «Onestamente non ho visto molto dalla panchina — tenta di minimizzare — ma chi ha seguito l'azione dalla tribuna (Veneranda compreso? ndr) mi ha detto che la posizione di Giunta era quantomeno sospetta. Va beh, archiviamo anche questa».

Stile inglese, dunque. Se è un funerale, è perlomeno di prima classe. Ma di tirare i remi in barca nessuno vuol sentire parlare. Non ancora, perlomeno. «Siamo delusi, abbiamo accusato la botta ma siamo vivi, e abbiamo subito una prova d'appello tra sette giorni. Mi spiace anche per la gente, era tornata ad esserci vicino, c'era un bel pubblico...Vorrei però che anche loro non mollassero. Noi non lo faremo di certo».

Si prepara un'altra bella settimana di passione, prima dell'ennesima partita alla «vincere o morire». Del resto, questo finale di campionato assomiglia al «Rollerball»: guai mostrare debolezza, guai distrarsi, pena l'uscita di pista, anzi, dal campionato. «E' bagarre, è bagarre — interviene un altro degli illustri assenti, Maurizio Trombetta — e sarà così fino alla fine. Noi comunque siamo messi nettamente meglio di qualche domenica fa. Io? Ne riparliamo forse nell'ultimo mese di campionato...». A giochi fatti? E chi lo sa. Non lo sanno certo Veneranda nè Salerno, non lo sappiamo noi. Probabilmente lo ignorano anche alcuni osservatori molto interessati visti in tribuna, l'ex Guido Quadrelli e soprattutto Gianni Di Marzio, che un qualche rapporto con il Cosenza ce l'ha ancora. Se racconterà ai suoi quello che ha visto, i calabresi hanno un motivo in più per essere preoccupati.

TRIESTINA / URBAN SEVERO CRITICO DI SE STESSO

«Non mi sono piaciuto molto»

TRIESTE — Un furetto in campo. Albertino Urban ha fatto impazzire la retroguardia del Brescia, che in diverse occasioni lo ha piuttosto malmenato. Eppure l'ex genoano non è contento della sua prestazione, essendo un perfezionista e un critico severo anche con se stesso. «Non sono affatto contento di me quest'oggi» sostiene infatti a fine partita «tanto meno del risultato. Ho corso molto, è vero, sono entrato in diverse azioni, creando situazioni anche favorevoli. Ma non sono riuscito a trovare in definitiva l'ultimo passaggio smarcante ovvero lo spazio per la conclusione risolutiva».

Eppure il pubblico non ti ha lesinato apprezzamenti, nonostante la stizza per una vittoria andata in fumo.

«Già, ma io sono piuttosto deluso. Io ci credevo al miraggio di questi quattro punti nelle due partite interne. Mi resta, nonostante non stia a sottolizzare sugli episodi sfortunati che ci hanno tolto quanto avevamo già in tasca, il grosso rammarico di questo importantissimo punto perso quest'oggi. Intendiamoci, ciò non cambia assolutamente il nostro programma. Ci siamo trovati in passato in situazioni peggiori e oggi siamo lì, a pochi passi dalla salvezza. E come abbiamo reagito in condizioni assai più critiche di quella odierna, sapremo tirarci fuori ancora. A patto ovviamente di vincere domenica prossima e di far risultato, almeno un punticino, anche a Verona. Alla salvezza ci crediamo ancora e per riuscire nell'impresa dobbiamo continuare a crederci sino alla fine».

[l.z.]

TRIESTINA / NEGLI SPOGLIATOI ALABARDATI

Che poco un solo punto

C'è rammarico ma nessuno se la prende troppo con Scarafoni

TRIESTE — Vincere per sperare ancora! Questo è stato il motto con cui gli alabardati hanno affrontato le rondinelle di Brescia, profondendo nella contesa tutto il vigore agonistico che Fernando Veneranda è riuscito a infondere loro. E la vittoria era lì, quasi a portata di mano, dopo il rocambolesco vantaggio di Picci. Ma un errore di Scarafoni, uno dei trascinatori della compagine in queste ultime settimane, che dal dischetto non è riuscito ad ingannare l'esperto Zaninelli, nonché uno, imputabile al collaboratore di linea dell'aretino Nicchi, hanno rovinato la festa al Grezar, rimandando ad altri esami ancor più delicati la decisione sul futuro di una Triestina comunque coraggiosissima e battagliera come non mai. Sono questi due episodi che tengono banco nello spogliatoio alabardato alla fine dello sfortunato incontro con il Brescia. Un po' di rabbia, molta delusione, ma, ci pare di capire, neppure l'ombra di rassegnazione.

«La verità è che abbiamo perso un punto preziosissimo — ammette Gianbattista Luiu, con il volto ancora segnato dalla fatica — abbiamo cercato con grande determinazione quel gol che poteva significare un passo più ampio nella nostra rincorsa verso posizioni di maggior respiro. Purtroppo quel rigore fallito ci ha messo in affanno, ed abbiamo subito il pareggio a causa di un'azione stranissima e con tutta probabilità irregolare. Adesso ci rimane l'obbligo di recuperare domenica prossima il punto malamente regalato al Brescia quest'oggi. Speriamo che dall'esperienza parzialmente negativa sappiamo trarre il debito insegnamento».

Una gioia parziale per l'autore dell'illusorio vantaggio. «Purtroppo è così!» conferma Silvio Picci, visibilmente contrariato dall'epilogo della partita «un bel gol che vale solo un punto! Come l'ho realizzato? Beh! C'è stato un traversone dalla destra che Ersilio ha fermato con il petto. Ero a due passi e dapprima non sono riuscito a fermare il pallone del compagno con il sinistro, toccandolo poi di destro e indirizzandolo nell'angolo dove il portiere coperto non poteva arrivarci. Un gol che avevamo inseguito sin dalle prime battute e che dall'inizio della ripresa abbiamo cercato con ancor maggiore determinazione. Purtroppo Lorenzo ha sbagliato il rigore che avrebbe chiuso la partita se trasformato. Un'occasione perduta come tante altre, da non addossare al giocatore. Noi abbiamo cercato di rincuorarlo a fine gara. A Reggio Calabria era stato bravissimo e freddo in condizioni ambientali difficilissime: non lo possiamo certo rimproverare per l'errore di oggi!».

Ed eccolo, Lorenzo Scarafoni, e il suo volto tradisce tutto il suo rammarico per l'opportunità gettata alle ortiche. «Al di là dell'errore dagli undici metri, credo di aver disputato una buona partita. Una prova di carattere di tutta la squadra, indistintamente. Purtroppo rimane la convinzione che a causa del rigore sbagliato ci siamo un po' avviliti sul piano psicologico. Ciò però non cambia il nostro tentativo di rincorsa, poiché rimaniamo sempre nel novero delle candidate alla salvezza. Chissà! Forse se Veneranda fosse stato in panchina, saremmo riusciti a mantenere una concentrazione maggiore, anche dopo lo sbandamento seguito al mio errore dal dischetto».

Luiu promette che si ricupera nella prossima con il Cosenza

In campo sin dal primo minuto Franco Rotella ha raccolto la sua brava razione di applausi a pochi minuti dal termine, quando ha ceduto il posto a Marino. «Con il Brescia è la seconda volta che sbagliamo un calcio di rigore. Nell'andata toccò a me e oggi a Lorenzo. Diciamo che non siamo stati eccessivamente fortunati, perché oggi la squadra ha dato prova di grande vitalità e di combattività. Oggi ci tenevo a fare bella figura e di conseguenza ho cercato di rendere al massimo. La vittoria l'avevamo in pugno, non dovevamo lasciarcela sfuggire, anche dopo il rigore sbagliato. In questo momento il più afflitto per questo episodio è proprio lui, Lorenzo, che si è assunto la responsabilità così come aveva fatto a Reggio. Del resto sinora li aveva sempre tirati bene...».

Pochi minuti a disposizione di Umberto Marino per cercare di scardinare nuovamente la stretta difesa lombarda. «Si son chiusi a riccio tutti e dieci nella loro area, davanti a Zaninelli. Difficile riuscire in extremis a cogliere questo benedetto successo. Speriamo di rifarci già domenica prossima e rimediare una classifica che ancora ci vede piuttosto indietro. No! Se fossi stato in campo non sarebbe toccato a me battere il rigore, lo avrebbe battuto ugualmente Lorenzo, così almeno credo».

Protagonista di un aspro duello con il graziato Ganz, Luigi Corino ne è uscito largamente vincitore, almeno sul piano personale. «Conoscevo bene la sua forza e credo di non avergli lasciato soverchi spazi. Solo una volta infatti è riuscito ad andare al tiro. A mio parere il gol del Brescia è viziato da un evidente fuorigioco, anche se per esprimere un giudizio definitivo è meglio rimandare ogni discorso sull'episodio dopo aver visionato le immagini televisive. Delusione per il pareggio a parte abbiamo tutte le carte in regola per sperare l'aggancio alle compagini che immediatamente ci precedono. Una cosa è certa: noi non molliamo di sicuro!».

[Luciano Zudini]

TRIESTINA / GLI OSPITI RIPARTONO CONTENTI

I complimenti di Spillo

Altobelli parla di tanta fortuna della sua squadra - Triestina harakiri

TRIESTE — Tre punti dalla «testa», tre punti dalla «coda». Nell'ingarbugliata classifica della serie B, il Brescia sta in mezzo, come la virtù.

Solito e frettoloso viavai nel dopopartita, le «rondinelle» volano svelte verso il pullman e non nascondono di aver goduto di una buona dose di fortuna nell'essere riusciti a strappare un punto alla Triestina. Della buona sorte dei bresciani il primo a rendersene conto e ammetterlo è «Spillo» Altobelli, dirigente accompagnatore del Brescia, molto applaudito nella passerella iniziale tra il sottopassaggio e la panchina.

«Complimenti alla Triestina per come ha giocato, e ringraziamenti al pubblico per la testimonianza d'affetto. Sulla partita sono convinto che abbiamo raccolto di più di quanto seminato, anzi siamo stati proprio fortunati. Per come l'ho vista oggi appare incredibile che la Triestina sia nei guai, ma putroppo la realtà è un'altra. Per quanto riguarda il nostro gol mi è parso del tutto regolare».

Dopo Altobelli un'altra faccia nota del grande calcio si affaccia negli spogliatoi: il designatore arbitrale Casarin. Nessuna dichiarazione, solo un affettuoso saluto all'arbitro Nicchi che sa tanto di promozione. Sulla stessa sintonia di Altobelli si sintonizza anche Citterio, il libero spilungone (tra l'altro ex Milan e Lazio) che più invecchia e più diventa bravo. «Non abbiamo certo fornito una grande prestazione, ma il merito è della Triestina. Meritava di più ma ha fatto karakiri con quel rigore sbagliato».

Tra i migliori in campo, sicuramente il laterale Rossi che ha avuto il merito di fornire l'assist vincente nel gol del pareggio bresciano. «Quando ho calciato il pallone Giunta (l'autore del gol n.d.r.) era in posizione regolare; né l'arbitro né il guardialinee hanno avuto esitazioni. Nel complesso però la Triestina ci è stata superiore, anche se è stata imprecisa nelle conclusioni. In effetti loro hanno avuto la possibilità di chiudere la gara con il rigore, non l'hanno fatto e devono recitare il mea culpa».

Unica punta del Brescia il rapidissimo Ganz, il quale però non ha convinto i suoi estimatori.

«Non sono affatto contento della mia prestazione, nel primo tempo ho avuto anche un'occasione da gol ma ho sprecato banalmente: Carnasciali mi ha dato un buon pallone in profondità ma io non sono stato capace a trovare il passo giusto per calciare, e ho tirato troppo debolmente e centralmente».

Vero eroe bresciano il portiere Zaninelli che ha parato il rigore di Scarafoni (in verità un tiro fiacco e «telefonato») e ha compiuto nel finale una prodezza deviando con la punta del piede una conclusione ravvicinata di Cerone.

«Mi ha consigliato Citterio di buttarmi dalla parte sinistra, e difatti Scarafoni ha mirato a quell'angolo. Non chiedetemi come Citterio sapesse le abitudini di Scarafoni, è un suo segreto. Sulla parata di piede riconosco di aver avuto un po' di fortuna, ma ditemi voi cosa si fa senza la fortuna».

Casus belli delle proteste alabardate il gol di Giunta, per una sospetta posizione di fuorigioco. Giunta, l'imputato, fa come le tre scimmiette.

«Quando ho ricevuto il passaggio di Rossi avevo le spalle girate verso la porta, non ho visto nulla ma ho sentito un avversario dietro. Mi è andato bene il tiro perché non era facile segnare da posizione così angolata. Il pareggio comunque ci premia molto di più di quanto avremmo effettivamente meritato».

[Roberto Covaz]

I nostri tifosi, in alto, quelli bresciani sotto.

TRIESTINA / IL PARERE DI BOLCHI

«Ci è andata proprio bene ma la Triestina si salverà»

Servizio di
Roberto Covaz

TRIESTE — Nemmeno il tempo di aprire il notes, che Bolchi sale di corsa la rampa che porta in sala stampa. Si accomoda su una seggiola, si allenta la cravatta e dà un'occhiata alla classifica. Eloquente il commento: «ci è andata proprio bene».

Una battuta che basta da sola a fotografare, da parte bresciana, l'andamento della partita, ma Bolchi non si fa pregare per ribadire con altri ragionamenti che la sua squadra è stata particolarmente fortunata. «Effettivamente abbiamo avuto un pizzico di fortuna, dote questa che accompagnata alla nostra abilità ci ha permesso di uscire con un punto molto importante». La chiave di volta della partita ovviamente il rigore di Scarafoni.

«Può succedere, non incolpate il giocatore perché è stato molto bravo anche il nostro Zaninelli. Cosa volete, questo è il bello del calcio, e dopo lo scampato pericolo abbiamo troato la zampata vincente».

La Triestina ha perso l'autobus della salvezza? «No, assolutamente. Guardate la classifica per la conferma. Può succedere di tutto in queste ultime otto giornate. Se segnavano il rigore chissà con che passivo ci avrebbero rispedito a casa. Delle formazioni impegnate in coda la Triestina mi sembra la migliore. Il Brescia quest'anno ha ottenuto tre punti con gli alabardati, ma ritengo obiettivamente che siamo in debito con l'effettivo andamento delle partite di andata e ritorno».

Poi Bolchi dribbla gli episodi dubbi, soprattutto il gol di Giunta. «Per principio non parlo mai dell'operato dell'arbitro. Comunque dalla panchina non ho visto bene e non posso giudicare». Ancora lodi alla Triestina nel giudizio complessivo della partita. «Nel primo tempo gara equilibrata, con il Brescia molto attento a coprire il centrocampo. Nella ripresa, per almeno 30' la Triestina ci ha messo sotto, ci ha impedito di ragionare, sembrava addirittura che fosse in superiorità numerica. Invece l'hanno fallito e noi abbiamo perso il coraggio, un metro alla volta siamo arrivati fino al pareggio».

Brescia prudente ma molto attento. Complimenti per i cambi apparsi piuttosto azzeccati. «La mossa della Triestina di spostare in avanti Cerone ci ha creato qualche difficoltà. Lui è un ottimo colpitore di testa e il problema era controllarlo sulle palle alte. Alla fine ci siamo riusciti, e con l'ingresso di Merlo, a metà ripresa, abbiamo creato maggiori spazi in avanti». Il Brescia domenica prossima ospita il Modena, una diretta concorrente della Triestina. E' l'occasione buona per restituire il favore di oggi.

«Noi domenica giochiamo per vincere, ma pensando esclusivamente a noi stessi. Battendo il Modena possiamo goderci un finale di campionato in tutta tranquillità. Il nostro obiettivo è la salvezza in anticipo di due o tre giornate. Quanto alla Triestina ha il potenziale per uscire dal tunnel, ma la lotta sarà dura. Ho visto una squadra molto determinata, soprattutto in grande spolvero dal punto di vista fisico».

Fortunato in campo, affabile fuori. «Maciste» Bolchi ringrazia e saluta.

CALCIO

UDINESE / IL ROCAMBOLESCO PAREGGIO DI PESCARA

La beffa al 90' vale il quarto posto

Bianconeri raggiunti su rigore (il secondo a sfavore) tirato da Bivi - Ma i locali hanno meritato il punto

UDINESE / LE PAGELLE
I miracoli di Giuliani e i guizzi di Balbo

Giuliani 8. Un piccolo campionario di miracoli nel quarto d'ora dell'assedio finale. Interventi prodigiosi uniti anche a piccole bizzarrie proprie dell'estrosità del ruolo. Ma nulla può, umanamente, contro i calci di rigore.
Cavallo 7. Presidia la zona dove si trova a muoversi Baldieri e lo fa con grande accortezza, senza alcuna indecisione. Una buona partita, la sua.
Susic 7. Un buon lavoro su Monelli (fino a quando la rediviva punta pescarese è rimasta in campo) e perentorie chiusure anche nei momenti più caldi del forcing finale.
Sensini 7. A centrocampo cuce un sacco di situazioni, anche difficili. E manda in tilt, spesso e volentieri, gli avversari del reparto mediano avversario superandoli nettamente.
Lucci 7. Una delle sue miglior partite stagionali, in assoluto. Una sola, piccola ombra: quel fallo all'ultimo minuto. Lui giura di non aver toccato Baldieri: da rivedere alla moviola.
Al. Orlando 6.5. Si macchia del fallo (anche questo da moviola) che ha significato il primo pareggio adriatico. Sulla fascia si sacrifica molto in contenimento, senza ruscire a spingere come al solito.
Mattei 6.5. Si fa spesso vedere anche davanti a Mannini con una certa pericolosità: comunque, una buona gara, di gran determinazione. (Nella foto).
An. Orlando 6.5. Alla fine esce per un infortunio alla caviglia. Prima aveva speso molto, e con sufficiente profitto.
Vanoli ng. Rileva Orlando proprio nel momento in cui il Pescara inizia il suo disperato assalto. E contribuisce a mantenere la rete immacolata. Almeno fino all'89'.
Balbo 7.5. Altre due reti e svetta in classifica cannonieri. Fredda l'esecuzione del rigore nonostante l'arbitro l'abbia fatto ripetere, molto bella la seconda rete, con una scelta di tempo perfetta.
Oddi ng. Quattro minuti nella difesa (alla fine, vana) di fort Udinese.
Dell'Anno 7. Il Pescara è costretto a lasciargli spazio non avendo uomini per affrontarlo ad armi pari. E lui disegna scampoli di gioco perfetto. Cala nel finale.
De Vitis 6.5. Si muove molto, creando anche pericoli veri. Ma spesso finisce con il pestarsi i piedi con Balbo.

[g. bar.]

2-2

MARCATORI: 45' Balbo (rig.), 48' Bivi (rig.), 73' Balbo, 90' Bivi (rig.).
PESCARA: Mannini, Destro, Campione, Zironelli, Righetti, Ferretti, Bivi, Fioretti, Monelli (65' Martorella), Zago (75' Gelsi), Baldieri. A disp.: Marcello, Alfieri, Caffarelli. All.: Galeone.
UDINESE: Giuliani, Cavallo, Susic, Sensini, Lucci, Al. Orlando, Mattei, An. Orlando (75' Vanoli), Balbo (86' Oddi), Dell'Anno, De Vitis. A disp.: Battistini, Pagano, Marronaro. All.: Buffoni.
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.
NOTE. Spettatori 12.113 dei quali 4.152 abbonati. Calci d'angolo 7-1 per il Pescara. Ammoniti Fioretti e Vanoli.

Dall'inviato
Guido Barella

PESCARA — Un pareggio che giunge così, al 90' e per di più su rigore, ha il sapore amaro della sconfitta. Ma è pur sempre un pareggio che vale il quarto posto in classifica tanto inseguito e finalmente raggiunto, sebbene in copiosa compagnia. Ma il disappunto rimane. perchè l'Udinese aveva condotto una gara tatticamente molto intelligente. Aveva controllato con agilità il Pescara, compiendo un piccolo capolavoro nella ripresa: ha dato agli avversari l'impressione di accontentarsi del pareggio e alla prima occasione ha lanciato un contropiede al veleno, realizzando un gol che è apparso la perfetta fotocopia della rete segnata già all'andata agli adriatici. Due a uno: risultato magari beffardo ai danni del Pescara, ma capace di premiare una Udinese intelligente, potente. Capace, così come altre volte nel recente passato, di tradurre in realtà sul campo le idee che ha in testa. Poi però è successo qualcosa, l'Udinese non è riuscita a controllare più il gioco così come era successo nelle fasi precedenti dell'incontro. Ma forse i meriti maggiori sono di un Pescara che non poteva accettare di uscire ancora una volta dal proprio campo a mani vuote. E l'area bianconera si è trasformata in territorio d'assedio. Gli adriatici hanno cercato tutte le vie per raggiungere il tanto sospirato pareggio. Trovandolo con un calcio di rigore allo scadere del tempo. Il racconto di Pescara-Udinese introduce così un secondo argomento. Perchè tre rigori in novanta minuti non sono poi così frequenti sui nostri terreni di gioco. Ma non è nemmeno così frequente incontrare un arbitro come il signor Stafoggia di Pesaro, giacchetta nera spesso indecisa sul metro da seguire per condurre in porto questa gara. A un attimo dal termine del primo tempo, Righetti tocca con il braccio un pallone girato a rete da Angelo Orlando su cross di Mattei. Stafoggia decreta il rigore, che Balbo deve calciare due volte prima di vedere convalidata la rete. Quel rigore concesso con eccessiva leggerezza ha il potere di scaldare gli animi in campo e fuori. E buon per tutti che termina il tempo... Nell'intervallo lo stesso Stafoggia pensa che in qualche modo deve riparare. E così, applicando la legge della compensazione, dopo appena due minuti di gioco, alla prima occasione utile cioè, fischia il rigore per il Pescara: è un 'contrasto' tra Alessandro Orlando e Bivi a mandare l'attaccante lignanese sul dischetto. Gol, uno a uno. Terza moviola: l'azione si sposta al 90', l'Udinese vince due a uno ma annaspa di fronte ai continui attacchi biancazzurri. Baldieri entra in area, affronta Lucci, finisce a terra: ancora rigore. Forse il più netto dei tre, dalla tribuna appare come l'unico vero fallo da massima punizione, anche se in campo Lucci protesta la propria innocenza.
E finisce allora due a due, con l'Udinese che sorride per la conferma ottenuta della propria gran maturità e il Pescara che saluta il punticino con la soddisfazione di chi cerca di mettere più spazio possibile tra sè e il fondo della classifica. Finisce due a due e la rabbia per la grande occasione perduta è soltanto in parte mitigata dall'ennesima conferma dell'ottima condizione, mentale prima ancora che fisica, espressa dalla squadra. La tabella promozione è comunque rispettata e i 'ma' e i 'se', pur comprensibilissimi (e giustificatissimi), scompaiono di fronte al ricordo di un Pescara che comunque mai si è arreso e che, pur apparendo inferiore ai friulani, ha continuamente cercato la soddisfazione di quel gol che poteva valere un punto.
Il film della gara racconta dunque di una squadra, l'Udinese, che sin dal primo minuto ha affrontato l'impegno a viso aperto: le prime occasioni da rete sono infatti firmate da Mattei che all'11' manda il pallone a perdersi sopra il 'sette', e di De Vitis che, un minuto più tardi, di testa cerca la girata al volo, senza però troppa fortuna. Il Pescara, che forse si attendeva un'altra Udinese, ci mette dunque un po' a scuotersi, frenato dal terrore di perdere una partita troppo delicata. E solo al 17' corrono brividi lungo la schiena, con una gran mischia davanti a Giuliani nella quale Baldieri perde l'attimo propizio per battere a rete. La gara scivola via così, senza troppe emozioni, sino allo scadere, sino a quel rigore fischiato per quel contatto di braccio in area. Quanto alla ripresa, primo contatto in area, secondo rigore. Tanto da consentire a Stafoggia di mettersi in pace con la coscienza. Sull'uno a uno la partita sembra perdere mordente. L'Udinese l'addormenta, finge di sentirsi paga del pareggio. Ma appena può allunga il contropiede e i suoi colpi fanno male. Al 57' Mattei cerca la rete con una girata di testa davanti a Mannini. E al 73' il gol. Un piccolo capovaloro di Balbo che, imbeccato da Sensini, entra in area allargandosi per chiamare Mannini all'uscita battendolo però con un rasoterra diagonale. Il Pescara è a terra. Ma sa rialzarsi. E prende a martellare la porta di Giuliani con ogni sistema: tiri da fuori da Fioretti, conclusioni di testa di Martorella e Destro, tiri da distanza ravvicinata di Bivi e Baldieri. Sino a quel contrasto proprio tra Baldieri e Lucci, sino al rigore che vale il due a due.

GALEONE
«Caduti nel tranello»

PESCARA — Giovanni Galeone aveva caricata il suo Pescara come una molla. Contro il bianconero del suo passato voleva vincere a tutti i costi.
Alla fine, girandosi fra le mani questo due a due non può non tessere le lodi dell'Udinese. E soprattutto del centrocampo bianconero: «Purtroppo noi non eravamo in condizione a centrocampo di pressare come invece avremmo voluto, e dovuto — spiega Galeone, che è tornato ieri sera a casa a Udine viaggiando ospite della squadra bianconera —. Uomini come Sensini, Dell'Anno, Orlando, Mattei, hanno piedi, ma non solo: hanno gran tranquillità e tanta intelligenza. E poi, sull'uno a uno siamo caduti nel tranello dei bianconeri. Con un Giuliani in forma, è stata dura pareggiare. L'importante è esserci riusciti».

PESCARA - Il gol che ha portato per la prima volta in vantaggio l'Udinese realizzato su rigore da Balbo.

UDINESE
Incidenti: un ferito

PESCARA — Incidenti tra opposte tifoserie sono avvenuti al termine della partita tra Pescara e Udinese (2-2), nelle immediate vicinanze dello stadio e lungo la strada che riportava i tifosi bianconeri ai pullman. Durante gli incidenti Giannina Fabro, di 48 anni, di Povoletto, è stata colpita alla testa da un sasso che le ha procurato ferite lacero-contuse al cuoio capelluto giudicabili guaribili in otto giorni. Otto giovani, tra i quali tre minorenni, sono stati fermati, tre dagli agenti della questura e cinque dai carabinieri. Tutti, dopo l'identificazione, sono stati rilasciati. Un rapporto sarà consegnato nei prossimi giorni all'autorità giudiziaria.

UDINESE / AMAREZZA NEGLI SPOGLIATOI

Buffoni: «Un pari che brucia»

PESCARA — Il quarto posto in classifica, Abel Balbo capocannoniere della serie B: ci sarebbe di che festeggiare negli spogliatoi bianconeri. E invece, e invece non è che si pianga ma certo i muscoli del viso fanno fatica a disegnare un sorriso. «E sì, perchè brucia pareggiare così una partita — dice Adriano Buffoni —: avessimo vinto, visti gli altri risultati della giornata, adesso avremmo già un piede in serie A. Vabbè, rimane un punto importante: per noi e per il Pescara». Ma rimane anche la conferma di una Udinese che viaggia senza problemi, in trasferta come in casa: «Sì — conferma Buffoni (nella foto) — la squadra sa assumere l'atteggiamento che deve assumere, autoritario. E' una Udinese lucida, fisicamente in gran forma, di grande personalità. Anche se poi è successo qualcosa, si è forse avuta paura di vincere». E il discorso si sposta, ovvio, sui rigori: «Mah, secondo me c'erano ...poco. Ma l'arbiro era più vicino...»
Abel Balbo, davanti ai fari delle tivù, non si esalta più di tanto per la vetta raggiunta nella classifica marcatori: «I meriti vanno divisi tra tutti i componenti della squadra: andiamo in campo in undici e tutti cerchiamo di dare il massimo. Per me questo significa fare gol, per Giuliani fare parate importanti. Per gli altri correre e dannarsi l'anima perchè l'Udinese faccia risultato». E intanto ha raggiunto il quarto posto in classifica. «Sì, il campionato resta molto aperto, ma io sono convinto che ce la possiamo fare, che possiamo davvero conquistare la promozione in serie A: certo, abbiamo dimostrato di avere una mentalità giusta, la mentalità vincente: abbiamo affrontato il Pescara senza alcun timore cercando di fare la nostra partita, cercando doprattutto di vincere». E c'è anche da festeggiare la vetta nella classifica marcatori: «Ma questo non è assolutamente importante: è importante che l'Udinese vada in serie A, perchè lo merita. Lo merita la squadra, la società, il nostro pubblico».
Ma torniamo ai rigori. E a un rigore in particolare. Quello che ha sancito il 2-2 finale. Lucci spiega l'azione con smorfie che valgono più di mille parole: «Conosco, e bene, Baldieri: ho capito subito che in quell'azione avrebbe cercato il rigore e così ho fatto di tutto per evitare il contatto. Anzi, mi sono pure preso una tacchettata sulla gamba! Peccato, soprattutto perchè la vittoria ci avrebbe proiettato davvero in alto, permettendoci di giocare le prossime gare con maggior tranquillità».
E Giuliani cosa ha da dire di questo Pescara-Udinese? «Alla vigilia un pareggio ci sarebbe stato bene, benissimo. Così, però...». Alla fine si è avvicinato all'arbitro per dirgli qualcosa: «Gli ho solo detto che io i rigori non li ho visti così come invece li ha visti lui...».

[Guido Barella]

INATTESA BATTUTA D'ARRESTO DEL PADOVA

Cosenza, ritrovata la strada della salvezza

MARCATORI
Sorpasso di Abel

17 reti: Balbo (Udinese) (nella foto).
16 reti: Casagrande (Ascoli) e Baiano (Foggia).
14 reti: Marulla (Cosenza) e Ravanelli (Reggiana).
10 reti: Rambaudi e Signori (Foggia).
9 reti: Tovalieri (Ancona) e Pasa (Salernitana).
8 reti: Pistella (Barletta), Paci (Lucchese), Pellegrini (Modena), Pellegrini e Prytz (Verona).

2-0

MARCATORI: 12' Marulla, 67' Compagno.
COSENZA: Vettore, Marino, Napolitano, Aimo (68' Galeano), Di Cinzio (64' Bianchi), Marra, Compagno, De Rosa, Marulla, Biagioni, Coppola.
PADOVA: Bistazzoni, Murelli, Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Ruffini (46' Longhi), Di Livio, Nunziata, Galderisi, Albertini, Putelli.
ARBITRO: Bruni di Arezzo.
NOTE: angoli 4-3 per il Padova. Giornata con cielo coperto, spettatori ottomila. Al 60' è stato espulso Putelli per un fallo su Napolitano. Ammoniti Marino, Murelli e Zanoncelli per gioco falloso e Marulla e Putelli per comportamento non regolamentare.

COSENZA — Il Cosenza ritrova il successo e, con esso, la speranza di salvarsi. Faceva paura, e non poco, il Padova imbattuto in trasferta da ben 17 turni. Ha provveduto Marulla, al suo 14.o centro stagionale, a sbloccare il risultato dopo 12' di gioco.
Il centravanti ha scambiato in velocità con Di Cinzio e Coppola ed ha infilato Bistazzoni in uscita. Si attendeva la reazione del Padova che a Cosenza, almeno queste erano le previsioni, si giocava buona parte delle possibilità di inserimento nella corsa verso la serie A. E, invece, al 37' una decisione dell'arbitro, molto contestata, negava al Cosenza la possibilità di raddoppiare. Più deciso il Padova nelle prime battute del secondo tempo: prima ha paeggiato il conto dei calci d'angolo, poi, con Ottoni ha impegnato Vettore in un difficile intervento.
Ma al quartod'ora i veneti sono rimasti in dieci. Putelli, già ammonito per proteste, si è reso autore di un fallo su Napolitano ed è stato espulso. Il Padova non si è arreso: ha lasciato intravedere una reazione, a tratti anche rabbiosa, e al 62' è andato in rete con Galderisi ma per il segnalinee il giocatore era in fuorigioco. Il Cosenza da parte sua si è affidato al contropiede e al 67' ha colto il raddoppio con Compagno.

FOGGIA
Reggiana ai suoi piedi

2-1

MARCATORI: 13' Baiano, 55' Ravanelli, 64' Baiano su rigore.
FOGGIA: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Porro, Bucaro, Rambaudi, Caruso (80' Lo Polito), Baiano, Barone, Signori.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini, Zanutta, Bergamaschi, Galasso (57' Melchiori), Morello, Lantignotti, Ravanelli.
ARBITRO: Cardona di Milano.
NOTE: Angoli 2-1 per la Reggiana. Ammoniti: De Vecchi, Porro e De Agostini per gioco scorretto, Caruso e List per proteste, Ravanelli per gioco non regolamentare.

FOGGIA — Risultato giusto quello che ha visto prevalere il Foggia sulla Reggiana in una delle «partitissime» dell'undicesima giornata. Non è stato il solito Foggia entusiasmante.
Il Foggia è partito bene con una traversa colpita al 9' dal centravanti Baiano. Al 13' i rossoneri sono passati in vantaggio: punizione battuta da Barone con un perfetto pallonetto per la testa di Baiano che ha insaccato.
Nel secondo tempo, al 55', la Reggiana ha pareggiato: per un fallo di Barone, l'arbitro ha comandato una punizione dal limite. Ha battuto Bergamaschi per Zanutta appostato in area, il quale ha allungato la traiettoria per l'accorrente Ravanelli che a sua volta ha segnato. Il Foggia ha avuto un periodo di sbandamento: al 63' è tornato in vantaggio su rigore con Baiano, atterrato in area da Villa.

CREMONA
Un Dezotti nel motore

1-0

MARCATORE: 36' Dezotti.
CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Lombardini (89' Garzilli), Marcolin, Dezotti, Maspero (86' Ferraroni), Chiorri.
LUCCHESE: Pinna, Vignini, Russo, Pascucci, Monaco, Montanari, Bruni (46' Paci), Giusti, Rastelli, Landi (50' Di Stefano).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: angoli: 2-2. Ammoniti: Maspero, Gualco, Bianchi e Pascucci per gioco falloso.

CREMONA — La Cremonese ha battuto la Lucchese grazie ad una rete dell'argentino Dezotti, autentico mattatore, che nella ripresa è andato per due volte vicino al raddoppio.
Al 5' è maturata la prima palla-gol per la Cremonese: Dezotti si è visto deviare il tiro da Russo. Replica della Lucchese al 22': Bruni ha battuto una punizione da venti metri, Rampulla non ha trattenuto la palla e Favalli ha salvato sulla linea evitando l'intervento di Pasculli. Al 36' il gol che ha deciso la partita: dalla destra Piccioni ha inventato un traversone trovando pronto Dezotti al colpo di testa vincente. Nella ripresa la Lucchese si è spinta in avanti consentendo ai padroni di casa di colpire in contropiede.

AVELLINO
Un pari che vale

1-1

MARCATORI: 39' Spinelli, 72' Sorbello.
AVELLINO: Brini, Ramponi (60' Battaglia), Vignoli, Parpiglia, Miggiano, Piscedda, Fonte, Voltattorni, Cinello, Gentilini, Sorbello.
ASCOLI: Lorieri, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Bonetti, Marcato, Sabato, Casagrande, Spinelli, Bernardini (62' Mancini), Pierleoni.
NOTE: angoli: 9-4 per l'Avellino. Ammoniti: Aloisi, Pierleoni, Casagrande, Enzo e Voltattorni per gioco scorretto, Gentilini per proteste.

AVELLINO — Dopo quattro sconfitte consecutive, l'Avellino ha evitato il quinto insuccesso grazie ad un secondo tempo superlativo nel corso del quale la formazione di Oddo ha completamente mutato volto rispetto ai primi 45' di gioco. Nella prima parte dell'incontro, infatti, i bianconeri marchigiani hanno messo in mostra un gioco piacevole e redditizio. Al 39' il vantaggio dei marchigiani con Spinelli il quale ha raccolto una respinta di Brini, su tiro di Sabato ed ha insaccato. Nella ripresa l'Avellino è partito di gran carriera. Al 63' i biancoverdi hanno colpito la traversa con Sorbello; al 72' il pareggio dell'Avellino. Battaglia dalla destra ha servito Sorbello che di testa ha insaccato.

MODENA
Un inutile assedio

0-0

MODENA: Antonioli, Moz, Marsan, Cappellacci, Presicci, Cuicchi, Nitti, Bergamo, Bonaldi (85' Zanone), Pellegrini, Brogi.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Bruniera, Cucchi, Deogratias, Minaudo, Gadda, Tovalieri (83' Messersì), Ermini, Bertarelli (51' Vecchiola).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
NOTE: angoli 4-1 per il Modena. Giornata con cielo coperto e vento. Espulsi Cucchi al 50' per doppia ammonizione e Brogi al 75' per fallo di reazione. Ammoniti Marsan e Minaudo per gioco scorretto, Bergamo per proteste.

MODENA — Il Modena perde una buona occasione per mettere in cassaforte la vittoria, mancata per l'ottima disposizione in campo dell'Ancona e per l'eccessiva precipitazione nel concludere una serie di occasioni da gol favorevoli.
Le azioni da gol sono state soprattutto modenesi. Al 34' Pellegrini ha sfiorato l'incrocio dei pali su punizione. All'inizio della ripresa il Modena ha stretto d'assedio l'Ancona e al 50' Brogi, servito da Bonaldi, ha «sparato» alto a due passi dalla porta. Dopo due occasioni fallite dallo stesso Bonaldi al 63' Nista ha sventato su tiro di Nitti. Il portiere si è superato sul successivo calcio d'angolo per respingere il colpo di testa ravvicinato di Cappellacci.

VERONA
Gol di Rossi in extremis

1-0

MARCATORE: 92' Rossi.
VERONA: Gregori, Calisti, Pusceddu, Rossi, Favero (65' Acerbis), Polonia, Pellegrini, Magrin, Lunini, Prytz, Fanna (72' Cucciari).
REGGINA: Rosin, Bagnato, Poli, Bernazzani, Fimognari, Vincioni, Paciocco, Tedesco, La Rosa (76' Simonini), Scienza, Soncin (87' Maranzano).
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: Angoli: 7 a 1 per il Verona. Espulsi: Vincioni al 93' per doppia ammonizione; Pusceddu al 94' per proteste.

VERONA — Una deviazione in rete di Rossi su un cross di Pusceddu ha permesso al Verona di conquistare al 92' una importante vittoria casalinga sulla Reggina. La rete della formazione scaligera è giunta al termine di un incontro sostanzialmente equilibrato. Vane sono state le puntate verso la porta calabrese di Prytz al 28' e di Pellegrini. Nel secondo tempo si è fatta invece piu veemente la spinta della Reggina. L'occasione migliore per la compagine calabrese è venuta al 63', quando Paciocco ha impegnato con un forte tiro di sinistro il portiere gialloblù. Proprio nel momento in cui la Reggina, a partita praticamente conclusa, riteneva di aver acquisito un punto importante per la propria classifica, è giunto il gol di Rossi che, tuffandosi di testa, ha deviato in rete un tiro proveniente dalla sinistra.

MESSINA
Occasione perduta

1-1

MARCATORI: 33' Protti, 47' Pasa su rigore.
MESSINA: Abate, Schiavi, Pace, Ficcadenti, Miranda (57' Losacco), De Trizio, Cambiaghi, Bonomi, Protti, Puglisi (55' Traini), Breda.
SALERNITANA: Battara, Di Sarno, Rodia, Pacoraro, Ceramicola, Juliano (34' Fratena), Donatelli, Amato, Carruezzo (90' Pisicchio), Gasperini, Pasa.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: agnoli 6-1 per il Messina.

MESSINA — Il Messina pareggiando in casa contro la Salernitana ha sprecato l'ennesima possibilità di avvicinarsi ai primi posti della classifica. Un'azione condotta in velocità ha consentito ai padroni di casa di andare in vantaggio al 33' quando Pace ha crossato e il centravanti Protti è stato abile a colpire di testa beffando Battara in uscita.
La Salernitana ha pareggiato ad inizio di ripresa grazie ad un rigore concesso dall'arbitro Bazzoli di Merano per un contatto in area di Miranda su Carreuzzo giudicato falloso tra le proteste dei giocatori siciliani. Il rigore è stato trasformato dallo specialista Pasa al 47'. Il monologo del Messina è continuato anche per i restanti minuti con l'innesto di Traini che ha aumentato la pressione offensiva.

TARANTO
Una giusta spartizione

1-1

MARCATORI: 23' Clementi, 28' Gallaccio.
TARANTO: Spagnulo (46' Piraccini), Cossaro, D'Ignazio, Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni, Agostini, Raggi, Insanguine (74' Giacchetta), Zannoni, Clementi.
BARLETTA: Misefori, Rocchigiani, Gabrieli, Gallaccio, Tarantino, Sottili, Carrara, Ceredi (64' Farris), Pistella, Consonni, Bolognese (57' Signorelli).
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
NOTE: angoli 9-1 per il Taranto. Ammoniti: Brunetti e Zaffaroni per gioco falloso, Bolognesi per proteste.

TARANTO — E' stato sostanzialmente un pareggio giusto, quello tra Taranto e Barletta.
Due sostanzialmente gli episodi, uno per parte, sui quali Taranto e Barletta possono recriminare: i padroni di casa per un atterramento di Insanguine da parte di Rocchigiani alla fine del primo tempo; per il Barletta una clamorosa occasione avuta a 8' dalla fine da Pistella.
La gara ha regalato poche emozioni. Al 23' il gol del Taranto: punizione battuta da Zannoni, triangolazione di Raggi con Clementi e tiro imprendibile di quest'ultimo. Cinque minuti dopo, il pareggio' cross di Pistella dalla sinistra, Carrara di testa ha colpito la traversa e Gallaccio, sempre di testa, ha infilato la porta tarantina.

A MIRA

La Pro Gorizia domina ma strappa solo un pari

1-1

MARCATORI: all'85' Alfonso, all'89' Busetto (autogol).
MIRA: Italia, Giolo, Busetto, Pastrello, Marinaz (62' Bobbo), Perini (76' Galasso), Alfonso, Boscaro, Pagan, Gemenzi, Bettini. Deste, Pagnucco, Ballarin. All.: Rossi.
PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Illeni (90' Calò), Urdich, Del Fabbro, Villi, Del Zotto (86' Iuculano), Giacomin, Sartore, Giacometti, Iacoviello. Cappelli, Trampus, Menegaldo. All.: Trevisan.
ARBITRO: Ranella di Sesto San Giovanni.
NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 350, angoli 4-3 per la Pro Gorizia, ammonito al 64' Del fabbro per scorrettezze.

MIRA — La Pro Gorizia era scesa a Mira per conquistare un punto e alla fine è riuscita nel suo intento. Ma il modo con uci vi è riuscita non è stato certo dei più tranquilli. La squadra isontina ha tuttavia largamente dominato . A fine gara, naturalmente, il tecnico Trevisan appariva ancora stanco e stressato per la gara ma anche soddisfatto del risultato: «Sarebbe stata un'autentica beffa se avessimo perso questa gara dopo il gol subito a cinque minuti dal termine. In quel momento mi sono sentito crollare il mondo addosso, tutto il lavoro che avevo fatto in settimana per predisporre una squadra che portasse via un punto da Mira, stava andando in fumo, sarebbe stato veramente assurdo veder svanire il nostro obiettivo in quel modo, per fortuna alla fine ci ha pensato Zilli a mettere a posto tutto». Al tecnico isontino abbiamo chiesto anche se ritiene che questo risultato definisca la situazione della sua squadra in chiave salvezza, ma il tecnico appare ancora preoccupato: «Non siamo ancora salvi. Ci manca almeno un altro punto per essere tranquilli». Della buona prova della Pro Gorizia ha avuto anche parole l'allenatore di casa, Gianni Rossi, il quale così ha sintetizzato la gara: «Mi è dispiaciuto non vincere per colpa di un autogol all'ultimo minuto, ma penso che il pareggio sia il risultato più giusto. La Pro Gorizia ha fatto sicuramente una bella gara, già all'andata la squadra mi aveva impressionato e sicuramente è stata una di quelle che maggiormente ci hanno messo in difficoltà impedendoci di ragionare a centrocampo e di fare il nostro solito gioco, se avessimo vinto sarebbe stata una vittoria molto preziosa». Insomma scambio di elogi da parte degli allenatori e incontro che alla fine ha visto un risultato tutto sommato equo. Numerose le assenze importanti come quella del regista mirese Ferroni, fermo per squalifica, e dell'ex udinese Cupini nelle file della Pro Gorizia mentre Iaculano è rimasto in panchina per le condizioni non perfette di forma. Chiaramente l'allenatore Trevisan ha dovuto fare di necessità virtù e quindi ha preferito far giocare una squadra piuttosto raccolta a centrocampo dove sicuramente il migliore in assoluto è parso il giovane e interessantissimo Del Zotto che ha compiuto alcune interessanti iniziative sulla fascia contrastato da Perini. Il loro duello è stato forse il più interessante del match. Ma altre marcature sono sembrate molto interessanti, come quella diStacul sul velocissimo argentino Alfonso e quella di Del Fabbro sul sempre insidioso Gementi; mentre Trevisan ha schierato Urdich libero.
Dall'altra parte Rossi rispondeva con la marcatura di Giolo su Iacoviello, fintanto che non è entrato Bobbo che ha poi preso il posto di Giolo, e di Busetto su Sartori, mentre libero ha giocato prima Marinaz e nell'ultima mezz'ora appunto Giolo. Gara quindi tattica e pochissime emozioni. AL 3' su cross di Bettini Perini sotto porta è anticipato di un soffio da Del Zotto che devia in angolo. AL 9' c'è un cross di Gementi sul quale Pagan ben appostato manca la deviazione al volo. Al 16' un retropassaggio rischioso di Del Zotto da metà campo vede Alfonso velocissimo a cercare di intervenire ma è bravo Ferrati a uscire e parare.
Dopo una punizione non molto insidiosa di Giolo al 25' parata da Ferrati un minuto dopo c'è una conclusione al volo molto alta di Sartore. Al 31' la più bella azione della Pro Gorizia con una iniziativa di Del Zotto che supera bene due avversari e dal limite fa partire un tiro che colpisce terra e rimbalza davanti a Italia che comunque para. Nella ripresa il Pro Gorizia forse si accorge che il Mira non è nella sua giornata migliore e tenta anche di imporre il proprio gioco avanzando di venti metri il baricentro della manovra. Ma questo porta anche a correre qualche rischio in contropiede come al 58' quando Gementi, lanciato sul filo del fuorigioco, giunto al limite calcia con potenza, la palla rimbalza davanti a Ferrati che para e non trattiene e poi recupera.
Al 60' Illeni calcia bene dal limite e la palla viene deviata sulla linea da Pagan che anticipa di testa anche il portiere Italia mandando in calcio d'angolo. Al 69' scende indisturbato Giolo, fa una quarantina di metri e ginto a una trentina di metri dalla porta scaglia un diagonale che si perde di poco sul fondo. Al 73' c'è una conclusione di Del fabbro che termina di poco a lato. All'82' ci prova anche Boscaro ma senza molta convinzione e para bene Ferrati. Si arriva così agli ultimi cinque minuti con i due gol. All'85' c'è un cross di Bettini dalla sinistra e Alfonso, spalle alla porta, prima stoppa di petto e quindi in giravolta conclude molto bene, Ferrati tocca ma non riesce a trattenere e la palla si insacca. Sembra il crollo di ogni speranza di pareggio della Pro Gorizia con il gol subito quasi allo scadere.
Trevisan tenta la carta Iuculano in sostituzione dell'affaticato Del Zotto e proprio dal piede del numero «16» arriva l'azione del pareggio. C'è un angolo battuto da sinistra della porta di Italia, la palla in area viene battuta da Iuculano, spiove in area dove Zilli devia e sotto rete tocca la schiena di Busetto che involontariamente spiazza Italia. E l'esultanza della Pro Gorizia e un po' di rammarico per il Mira che comunque a fine gara riconosce la legittimità del pareggio degli ospiti.

[Lino Perini]

UN GOLLETTO PER CONTINUARE A SPERARE

Monfalcone, soffrire ad ogni costo

Poca cosa il Salzano, ma per gli azzurri è stato provvidenziale il dischetto del rigore

1-0

MARCATORE: 61' Milanese (rig.).
MONFALCONE; Carloni, Da Dalt, Asquini (dal 46' Blasi), Fierro, Cernecca, Milanese, Tassotti, Paolo Brugnolo, Ispiro, Massimo Brugnolo (dal 64' Piani), Perco.
FULGOR SALZANO: Muffato (dal 64' Vianello), Cavallarin, Baricchiello, Damiani, Beltrami, Grimaldi, Berrato (dal 64' Bottacin), Favaro, De Poli, Maule, Mantesso.
ARBITRO: Vitale di Cremona.
NOTE: angoli sette a quattro per il Monfalcone. Espulso Damiani al 65' per somma di ammonizioni. Ammoniti: Mantesso, Maule e Grimaldi per gioco falloso, Fierro per comportamento non regolamentare.

Servizio di
Daniele Benvenuti

MONFALCONE — Sembra che gli azzurri di Walter Franzot abbiano deciso che non è sportivo raggiungere la sospirata salvezza senza soffrire fino all'ultimo secondo. Contro i timidi comprimari del Salzano, scesi in campo quasi per onor di firma considerata la loro retrocessione ormai da tempo matematica, i padroni di casa sono riusciti ad accaparrarsi i due punti solo grazie ad un calcio di rigore.
Squalificato Lazzara, il Monfalcone recuperava la forza prorompente di Massimo Brugnolo, schierato al centro della prima linea e affiancato dal fratello Paolo, molto dinamico, e da Perco. Ma per il terzetto la giornata si è rivelata assolutamente da dimenticare e (fatta eccezione per il fallo da rigore subito proprio dal numero undici) le palle gol in avanti vanno cercate con il lumicino. La difesa del Monfalcone è rimasta comunque inoperosa, con Carloni disoccupato e Cernecca impeccabile direttore d'orchestra. La Fulgor, priva di grandi stimoli, ha fatto ben poco per arginare i tentativi d'attacco degli azzurri.
Il confronto ha visto subito in evidenza, la carica offensiva di Tassotti e compagni. Già al secondo uno svarione del Salzano metteva l'accorrente Milanese in ottima posizione per un tiro risolutore, ma il piedone non era quello giusto e la sfera si perdeva sul fondo. Poco prima del quarto d'ora, Paolo Brugnolo scendeva sulla fascia destra fin sul fondo e scoccava un cross teso a vantaggio di Perco che, in scivolata, doveva imprecare contro la sorte. Pochi secondi ancora e Cernecca toccava in profondità per Massimo Brugnolo. Finta che liberava il fratello a tu per tu con il portiere ma la freddezza del numero otto lasciava posto alla precipitazione: fuori di un soffio. Con il passare del tempo la superiorità del Monfalcone si faceva sempre più schiacciante e gli ospiti iniziavano ad erigere le barricate à difesa dell'area di rigore.
Al ventiduesimo Fierro partiva in contropiede ed entrava in area spalleggiato da due compagni in superiorità numerica. Succedeva di tutto ma la deviazione vincente rimaneva un sogno. A cavallo della mezz'ora Ispiro trova Cernecca liberissimo in area ma il proietto scoccato tagliava tristemente l'area piccola. Assai sbilanciati in avanti, gli azzurri di casa erano costretti a rifugiarsi in lunghi passaggi indietro prima che Carloni stesso riponesse le iniziative calciando in profondità. Prima del riposo Cernecca, Ispiro ed infine Perco cercavano inutilmente di segnalarsi a referto.
Nella ripresa i contenuti non cambiamo, ma alla fine tante fatiche venivano premiate. Dopo un provvidenziale recupero della difesa sul lanciatissimo Milanese, Cernecca trovava lo spiraglio giusto per smarcare Perco in area. Cavallarin non poteva fare altro che improvvisare un placcaggio e l'arbitro indicava giustamente il dischetto. Era il sessantunesimo ed il massiccio Milanese guidava per mano i suoi compagni verso la salvezza spiazzando Muffato.
Di lì a poco il Salzano rimaneva in dieci per l'espulsione di Damiani per somma di ammonizioni, ma nessuno sapeva approfittarne. A venti minuti dal triplice fischio il raddoppio sembrava cosa fatta ma Perco, solo con metà campo a disposizione, sceglieva la soluzione peggiore e l'incredibile Muffato salvava in corner. Poi più nulla fino al triplice fischio liberatore.

VITTORIA DEL SEVEGLIANO

Capitombolo del San Giovanni

I triestini agguantano il pareggio ma poi vengono trafitti da un gran gol di Bolzon

SBLOCCA PANISI

Una ripresa con il turbo per il Centro del Mobile

1-2

MARCATORI: al 33' Panisi, al 60' Tracanelli, al 68' Bressani.
PONTE DI PIAVE: Sottana, Toffoli, Furlanetto, Longo M. (65' Girardi), Furlan, Unnivello (84' Cuzziol), Gagliazzo, Cavezzan, Fiorentelli, Volentiera, Panisi G. All.: Arles Panisi.
CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro A. (46' Brisotti), Cassin, Moro C., Parpinel, Piccinin, Tracanelli, Benedet (80' Basso), Fabris, Zanette, Bressani. All.: Piccoli.
ARBITRO: Manfredi di Jesi.

Servizio di
Stefano Bonotto

PONTE DI PIAVE — Con un secondo tempo da favola, i mobilieri hanno espugnato il terreno di Ponte di Piave, consolidando il prestigioso secondo posto, e mettendo nei guai la formazione locale, che ora si trova in piena bagarre nella lotta per la salvezza.
In molti hanno avuto l'impressione che senza quella marcatura di Panisi, ben difficilmente l'incontro si sarebbe schiodato dallo 0-0. Un punto, in fin dei conti, avrebbe fatto comodo a entrambi.
I friulani hanno quindi avuto il merito di reagire prontamente allo svantaggio, e grazie a una manovra ben articolata, concreta ed efficace, hanno completato la rimonta.
La partita si è aperta al piccolo trotto, vivacizzata solo in parte da una punizione di Bressani al 18', respinta dalla barriera, e da un tiro di Marco Longo di poco a lato. Poco dopo la mezz'ora il Ponte di Piave passa inaspettatamente in vantaggio; sugli sviluppi di un traversone, scatta male la trappola del fuorigioco degli ospiti, così che Panisi riesce a intervenire con la nuca, anticipando Zavagno e mettendo nel sacco.
Di ben altro spessore il secondo tempo, che si apre con una conclusione ravvicinata di Tracanelli deviata istintivamente da Sottana. Al 53' Fabris con un rasoterra costringe il portiere all'intervento in due tempi. Al 60' lo sforzo del Centro viene premiato. Un tiro in mischia di Brisotti, probabilmente destinato a uscire, viene toccato da Tracanelli all'altezza del secondo montante, con palla in rete.
Dopo una punizione di Cavezzan neutralizzata di pugno da Zavagno, gli ospiti pervengono al definitivo vantaggio. E' il 68' e Bressani è lesto a riprendere una corta respinta di Sottana su punizione dai 25 metri di Parpinel, e insaccare. Riparte il Ponte, che sfiora il pareggio con Panisi al 77' e con Fiorentelli all'85'.

1-2

MARCATORI: 52' Zuccheri, 77' Bravin, 84' Bolzon.
SAN GIOVANNI: Ramani, Busetti, Pianella, Bravin, Candutti, Calvani, Zurini, Gerin (Proni), Torre, Tonetto, Butti (Bigarella).
SEVEGLIANO: Galiussi, De Marco, Battistutta, Zuccheri, Antonutti, Toffolo (Turhcetti), Sebastianis, Lenarduzzi, Bolzon, Luca (Scaramuzzi), Jacuzzi.
ARBITRO: Silicani di Padova.

RONCHI — Il San Giovanni è caduto opposto a un tenace Sevegliano che, con questa vittoria, aumenta ulteriormente le sue chances di salvezza. Tutte le reti nel secondo tempo. Grande forcing del Sevegliano che passa in vantaggio: Zuccheri riesce a destreggiarsi in una mischia in area e spedisce la sfera in rete da pochi passi. Lo svantaggio crea molti problemi ai triestini che tuttavia riescono a rimettere in parità le sorti del match: Bravin s'incarica di battere una punizione dalla fascia sinistra e indovina l'effetto voluto: la palla aggira la barriera e s'infila alla destra di un sorpreso Galliussi. Ottenuto il pareggio il San Giovanni commette l'errore di rintanarsi in difesa e così gli ospiti agguantano una vittoria insperata: al 39' la chiave dell'incontro. Lenarduzzi batte una insidiosa punizione che Bolzon devia abilmente di testa trafiggendo l'incolpevole Ramani. Negli ultimi minuti c'è da registrare un vero e proprio arrembaggio alla porta avversaria dei triestini ma il Sevegliano riesce a spezzare tutte le trame costruite da Torre e compagni.

SCONFITTA LA SACILESE

Il Venezia riesce a passare nella sfida fra pericolanti

0-1

MARCATORE: al 60 Bonafin.
SACILESE: Bullara, Gallo, Stella, Vendruscolo (65' Dominici), Pignat, Celotto, Poletto, Bottega, Grop, Brescacin (70 Scodeller), Luvisa. All: Marin.
VENEZIA; D'Este, Tobaldo, Cerini, Pevanello, Tagliapietra, Brusato, Ferrari, Venturato, Boanfin (86' Lugnan), Cravin, Ardit. All; Romanzini.
ARBITRO: Bartolomeo di Lanciano.

SACILE — Piena d'angosce la sfida tra Sacilese e Venezia, appaiata in classifica nella zona rossa a rischio retrocessione. Una partita giocata sui nervi fin dalle primissime battute, con i difensori in prima linea attanagliati dal timore di sbagliare anche i più banali disimpegni; i centrocampisti incapaci di impostare manovre di largo respiro; gli attaccanti presi dall'ansia di concludere a ree e così incapaci di rendersi veramente pericolosi. Il quadro iniziale vale almeno per la prima mezz'ora di gara, seppure al 3' Poletto, rapido sulla ribattuta di un difensore avversario, tira un rasoterra insidiosa che D'Este rinvia prontamente in corner. Per vedere un altro tiro in porta occorre attendere il 32' quando Luvisa batte una punizione in diagonale sulla quale ci mette ancora una pezza d'este ribattendo in angolo. E il Venezia? Non tira, ma morde sulla tre quarti con Bonafin, che spesso finisce fuorigioco, e con l'esperto Ardit, controllato da Pignat. Sul finire del tempo il Venezia si fa pericoloso con Bonafin che di testa impegna Bullara e con una conclusione al volo di Cravin centrale senza esito. Nella rirpesa stesso copione e stessi protagonisti. Il gioco è un lusso per questo finale thrilling di campionato, che invece pretende grinta e coraggio. Al 13' la Sacilese rischia il «suicidio». Ssu di uno spiovente al limite dell'area è costretto a uscire Bullara mentre gli si fa incontro Bonafin: ne viene fuori un pallone che caracolla sul fondo vicinissimo al palo. E' il preludio al gol dei neroverdi ospiti. Al 15' punizione cross di Venturato dalla sinistra, pone di Ardit piazzato quasi sul fondo e colpo di testa di Bonafin che mette in rete. La Sacilese accusa il colpo. La reazione biancorossa è pero sterile, mortificata dal Venezia che fa quadrato davanti al suo portiere.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro Richieste

LAUREATO economia commercio 31enne perfetta conoscenza wordstar, lotus, mida cont-gen, esamina proposte di lavoro. Tel. 0481/411482. (C129)
SIGNORA 25enne, referenziata offresi per pulizie, o assistenza anziani. Libera tutte le mattine. Tel. 040/731476 ore pasti. (A54594)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda chimica cerca per Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e province, valido venditore per prodotti di interesse in campo industriale, tessile, edile, ospedaliero, agricolo, caseario. Offriamo vantggiose condizioni. Tel. 02/741242 Talamazzi. (G364)
AZIENDA commerciale settore termosanitari ricerca per la filiale di Trieste un commesso esperto con diploma scuola superiore ed un magazziniere con esperienza. Dettagliare curriculum a cassetta n. 14/S Publied 34100 Trieste. (A1818)
CERCASI apprendista commessa, conoscenza serbo croato, bella presenza. Presentarsi Mythos via Cellini, 2. (A54576)
CERCASI cameriere extra per ristorante solo la sera. Tel. 040/411150. (A1744)
CERCASI giovane massimo 30 anni con esperienza alimentari-salumeria. Si richiede serietà e responsabilità verso il lavoro. Telef. 040/910288. (A1708)
CERCASI operaio bandaio installatore presentarsi Tecnoidraulica via Bramante n.12. (A1765)
CERCASI pronta assunzione operaio/a serigrafo. Telefonare ore ufficio 040/828930. (A54763)
CERCASI ragazzi/e gelateria stagione '91 Germania ottima retribuzione. Tel. 0438/894336 ore pasti. (A54620)
CERCASI ragazzo sveglio lavoro contatto pubblico meglio se conoscenza sloveno e patente per contabilità giovane studi appropriati o esperienza. Telefonare lunedì 22 ore 9.30-10 allo 040/60212. (A1828)
COOPERATIVA cerca collaboratrici/collaboratori per lavori di pulizia uffici, industrie e stabili scrivere a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A1766)
GRUPPO industriale in forte espansione nel settore estrusione leghe leggere ricerca per proprio stabilimento nel basso Friuli tecnici progettisti, collaudatori, conduttori impianti. Indirizzare curriculum a cassetta postale n. 9 33079 Sesto al Reghena (Pn). (B117)
SI assume esperto aiuto pizzaiolo. Telefonare 040/812347. (A1736)
SOCIETÀ operante nel settore marketing e pubblicità assume n. 3 diplomati/e minimo 23 anni liberi subito offresi L. 1.500.000 fisso mensile inquadramento di legge. Possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento 0481/33515. (B119)

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. AZIENDA produttrice articoli promozionali e da regalo anche in metallo prezioso per potenziamento propria rete vendita ricerca agenti per Tre Venezie. Età 23/35 indispensabile iscrizione ruolo offresi la possibilità di operare nella zona di residenza. Il minimo garantito di 18 milioni annui, che le elevate provvigioni consentono di raddoppiare agevolmente sin dal primo periodo costituisceuna sicura base di partenza. L'introduzione immediata avviene con corso di preparazione di 7 gg. Telefonare 051/341978. (G51856)
CONSORZIO agrario di Trieste cerca gestore agente preferibilmente esperto settore, per nuovo negozio zona isontina. Interessanti prospettive provvigionali. Telefonare 040/363555 ore ufficio. (A1776)
FABBRICA argenterie vasellame posaterie cerca agenti zone libere. Tel. 091/586922. (G809)
FABBRICA mobili, leader nel settore, cerca province Trieste, Gorizia e Udine, persone serie, automunite, 22-35 anni, per nuovo e facile lavoro di collaborazione, da svolgere nella propria zona di residenza, anche part-time, ottimi guadagni, no vendita, possibilità di carriera. Tel. 0481/410892. (C158)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A54750)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A54750)
LA TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge montoni salotti rettile stivali borsette ecc. Tutto con garanzia. Giulia 13, 040/775748. (A54793)
MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 040/761585 0337/535393. (A54575)

12 Commerciali

ANTILOPE PULITA CON «PREBEN» e nuova. Centro dimostrativo e vendita in via Giulia 13. (A54793)
MONETE per collezione, medaglie, sterline, marenghi, dollari, aquisto pagando bene. Tel. 040/368835, 0337/687771. (A54174)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A1833)
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1700)
AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture nuove e usate permutiamo usato per usato ALFAROMEO 164 TS, 75 TS, 75 1800, 33 SW 4x4,33 berlina, FIAT Croma CHT tipo diesel Uno 5 porte 126, LANCIA Thema 2000 ie Prisma 1600 ie Delta HF Turbo AUTOBIANCHI Y10, RENAULT 21 turbo full optional Supercinque turbo Supercinque GTR 11 TLE, VOLVO 480 turbo full optional 740 SW 16 valvole CITROEN Charleston FORD Scorpio Ghia, OPEL Rekord gancio traino PEUGEOT 205 GTI 130 HP aria cond. 205 GTI 105 HP HONDA Shuttle 16 valvole NISSAN Bluebird 1600 SLX, MITSUBISHI Pajero, CHEROKEE 2100 turbo diesel, FIAT 500 L 1969 REVISIONATA PER AMATORI, sul nostro usato garanzia visitateci!!! (A1832)
CITROEN Ax 1100 43.000 km 1988 6.200.000 telefonare 040/381357 ore 20-21. (A54687)
FIAT 126 anno 1987 km 35.000 vendesi. Tel. 040/368696. (A1717)
MERCEDES aziendale, 280 SE Full optional, metallizzata argento ottimo stato, L. 26.000.000 negoziabili. Tel. 0432/504433. (A099)
OCCASIONI Renault 5 1987, Renault 9 1986 vende azienda. Tel. 040/2329205. (A1616)
VENDO vespa 50 1989 km 2500 rivolgersi garage Linari piazzetta S. Lucia. (A1753)
VESPA 150 Piaggio 4000 chilometri privato vende lire 1.000.000. Telefonare ore serali 0481/61247. (B199)

15 Roulotte nautica, sport

STAZIONAMENTO caravans, campers, equitazione, volo ultraleggero, canoa, vasta area attrezzata Friuli orientale. Informazioni 0432/46820-740118. (A1713)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731, Mestre 5316444. (A099)
IMMOBILIARE CIVICA affitta locale uso deposito-magazzino mq 30 zona MADDALENA con due posteggi macchina. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1772)
IMMOBILIARE CIVICA affitta paraggi CARDUCCI ufficio di 130 mq ascensore, autometano, doppi servizi, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1772)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. SAN Giusto Credit prestiti velocissimi senza formalità, consulenza telefonica. 040/302523. (A1825)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, finanziamenti in firma singola a casalinghe, pensionati, dipendenti, discrezione, serietà. 040/773824. (A1805)

A.A.A.A.A. A.A.A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni e per le piccole spese 1.000.000 in giornata. Tel. 040/722272. (A1798)
A.A.A.A.A. APEPRESTA artigiani-commercianti 15.000.000 immediati senza documentazione. Tel. 040/722272. (A1798)
A.A.A. SAN Giusto credit finanziamenti fino 30.000.000 approvazione 48 ore. 040/302523. (A1690)
A tasso bancario finanziamo. Possibilità per dipendenti protestati. Sifa 040/370090. (A1738)
CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)
DIRETTAMENTE eroghiamo piccoli prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste telefono 370980. (G14952)
FIDIA eroga in termini brevi finanziamenti personalizzati e mutui agevolati per informazioni telefonare 0481/790449-798814. (C133)
IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14952)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento in palazzina soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, zona signorile. Pagamento immediato. Telefonare 040/946269. (A1773)
SOGGIORNO stanza cucina cercasi qualsiasi zona definizione immediata, telefonare 040/774470. (A1663)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. SE desideri vendere in tempi brevissimi alle migliori condizioni di mercato, interpella chi può aiutarti. Tre I 040/774881. Professionisti al tuo servizio. (A1784)
APPARTAMENTO seminuovo, arredato lussuosamente, antisismico, caminetto, garage, splendido frontelago Verzegnis (Carnia), vicinanze piste. Udine 0432/530571. (A1649)
IMMOBILIARE CIVICA vende via CANCELLIERI ristrutturato 2 stanze, cucina, bagno, autometano, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1773)
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato in palazzina recente VIGNETI stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, garage, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1773)
IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimi lotti di terreno coltivati a viti, accesso dalla strada, non costruibili zona COSTALUNGA informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. (A1773)
MONFALCONE MORATTI 0481/410710 via Bixio 2 palazzina appartamenti signorili 1,2, 3 letto garage cantina consegna '92. (C167)
MONFALCONE MORATTI 0481/410710 Turriaco 4 ville schiera 2 o 3 letto taverna mansarda garage consegna giugno '92. (C167)
MONFALCONE MORATTI 0481/410710 S. Canzian d'Isonzo 6 ville a schiera mansarda abitabile ampio giardino consegna '92 da 165.000.000. (C167)
MONFALCONE MORATTI 0481/410710 Begliano palazzina appartamenti 1, 3 letto mutuo concesso. (C167)
MONFALCONE MORATTI 0481/410710 viale S. Marco appartamento 3 letto doppi servizi posto auto soffitta. (C167)
PIZZARELLO locale d'affari centralissimo 140 mq ottime condizioni pronto ingresso vendesi. Informazioni presso nostra sede via Donota 4. (A03)
TRE I 040/774881 Borgo San Nazario grazioso appartamento bicamere, soggiorno cucina abitabile, bagno, cantina, posto macchina, giardino condominiale. (A1784)
TRE I 040/774881 Commerciale, vista mare, tricamere stabile epoca signorile. (A1784)
TRE I 040/774881 Duino (paraggi) appartamento bicamere e casetta da sistemare. Informazioni presso i nostri uffici. (A1784)
TRE I 040/774881 Ippodromo stabile recente, ascensore piano alto luminoso bicamere, soggiorno, cucina abitabile bagno due ripostigli atrio. (A1784)
TRE I 040/774881 Muggia centro casetta due piani da riadattare. (A1784)
TRE I 040/774881 S. Luigi prestigioso vista mare ampia metratura tre terrazze, box, giardino condominiale. Trattative riservate. (A1784)
TRE I 040/774881 S. Giacomo piccoli appartamenti prezzi affare. (A1784)
TRE I 040/774881 zona Coroneo monolocale da ristrutturare. (A1784)
TRE I 040/774881 zona Foraggi piccoli appartamenti varie composizioni e prezzi. (A1784)
TRE I 0432/295763 Attimis recente villetta indipendente, 700 mq scoperto splendida zona panoramica, ideale weekends, prezzo affarone. (A099)
ZINI Rosenwasser signorilmente rifiniti via Boccaccio anche vista mare. Tel. 040/411579. (A1591)

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Club Mare hotel President, prima categoria, parco curatissimo (10.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President-64029 Silvi Marina (Teramo) - telefonare 085/9350241 - Fax 9351074. (G318)

24 Smarrimenti

SMARRITO zona Montebello cagnolina volpina colore marrone/bianco pezzato taglia piccola pregasi telefonare allo 040/395040 ricompensa. (A54642)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco e dobermann nero focato iscritti, vaccinati, vendo 0432/7222117. (A1750)

27 Diversi

CARTOMANTE massima serietà riceve per appuntamento. Tel. 040/365643, 0481/30863. (B200)

ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste indice una gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto delle seguenti opere:
«Lavori vari connessi alla manutenzione degli impianti dell'A.C.T. nel territorio servito e del binario della trenovia Trieste-Villa Opicina (Lotto IX)».

Importo a base d'asta:
Lire 500.000.000.
Iscrizione all'A.N.C.:
cat. II per Lire 300 milioni
cat. IX-a) per Lire 150 milioni

La gara verrà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 1, lettera a), della Legge 02.02.1973 n. 14 con esclusione sia di offerte in aumento sia di offerte anomale ai sensi della Legge 26.04.89 n. 155.
I concorrenti possono presentare offerta ai sensi degli artt. 20 e seguenti della Legge 8.8.1977 n. 584.
Le imprese interessate a partecipare alla gara potranno presentare richiesta d'invio su carta legale, indirizzata all'A.C.T. - Ufficio Lavori — via B. D'Alviano n. 15 - 34144 TRIESTE, ove è visibile l'avviso integrale di gara, entro le ore 12 del giorno 7 maggio 1991.
La richiesta d'invito a gara non è vincolante per l'Amministrazione.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Ing. Ezio Morteani)

Trieste, 18 aprile 1991

CALCIO

PROMOZIONE

GLI OSPITI PIEGANO NEL DERBY UNA GRADESE MOLTO DISATTENTA

Il Ronchi conquista l'Isola d'oro

Una doppietta di Cimadori e un «eurogol» di Severini piegano ogni velleità di Vailati e compagni

1-3

MARCATORI: al 10' Cimadori, al 67' Severini, al 75' Cimadori (rigore), all'81' Grigolon (rigore).
GRADESE: Cicogna, Iaccarino, Cutti, Boemo, Marin M. (67' Montoneri), Perosa (67' Marin A.), Iussa, Vailati, Grigolon, Pinatti, Clama.
RONCHI: Zuppichini, Antonelli, Codra R., De Bianchi, Michelini, Caifa (88' Macorigh), Scala, Codra P., Sannini (80' Giotta), Severini, Cimadori.
ARBITRO: Zaborra di Bassano del Grappa.

Servizio di
Antonio Boemo

Ora i «mamuli» sono alle prese con una posizione di classifica molto deficitaria e il finale di torneo si preannuncia in salita

GRADO — Netta e meritata affermazione del Ronchi che a Grado non vinceva da diversi anni. In virtù di questo risultato la squadra allenata da Bonazza può considerarsi virtualmente in Eccellenza, mentre la Gradese può aggrapparsi ancora a qualche speranza: riuscire a battere fra quindici giorni, in trasferta, il Maniago e inoltre sperare che dall'Interregionale non retrocedano più di due squadre della nostra regione. Come si può vedere la gara fra queste due formazioni, oltre a essere un derby molto sentito, aveva una posta in palio di grande importanza. L'intero premio è andato al Ronchi che ha disputato sotto l'aspetto tattico una gara quasi perfetta (ha traballato ogni tanto solamente la difesa).
Ci si attendeva una Gradese grintosa e determinata anche perchè l'unico obiettivo valido era la vittoria, mentre dall'altra parte era presumibile vedere un Ronchi più che altro chiuso a difesa della propria porta. Ciò non si è invece verificato per una serie di considerazioni: i lagunari hanno macinato gran gioco ma non hanno praticamente mai concluso pericolosamente a rete. Il Ronchi, andato inaspettatamente in vantaggio a seguito di un madornale errore difensivo degli avversari, non si è invece mai chiuso in difesa non disdegnando altresì di affondare pericolosamente.
La cronaca è densa di appunti. Inizia a gran ritmo la gradese ma il primo, facile, intervento è di Cicogna. Dopo una conclusione di Clama e una di Caifa giunge inaspettato il gol del Ronchi. Cross di Scala dalla destra che con precisione va a pescare il liberissimo Cimadori. L'attaccante ronchigino spara al volo ma Cicogna è pronto a ribattere di piede, solo che il pallone torna a Cimadori che riesce a concludere a rete. Due minuti dopo la Gradese sfiora il pareggio: Iussa crossa dal fondo ma Grigolon, a un paio di metri dalla porta, incredibilmente non riesce a toccare la palla. Nel primo tempo da segnalare ancora una conclusione di Scala (girata al volo ma centrale e debole) un'azione lagunare con un preciso tocco di Vailati per Iussa che conclude alto.
La ripresa vede i lagunari più determinati: al 2' Clama sfiora di poco il bersaglio e al 13' Vailati si vede deviare in angolo da Roberto Codra, appostato sulla linea di porta, una fucilata da fuori area. Dopo una conclusione mancata da Sannini arriva però il raddoppio del Ronchi. Siamo al 22'. Cimadori, in azione di contropiede, tocca per il liberissimo Severini che da fuori area spara al volo all'incrocio dei pali: un eurogol. E dopo un'occasione mancata da Alessandro Marin giunge anche la terza rete del Ronchi. Azione di contropiede sulla destra: la palla va verso il centro area; Macorigh si sposta per trovare un varco e indietreggiando incappa sulle gambe di Vailati. Per l'arbitro è rigore che viene trasformato da Cimadori. Ma la partita, giocata sempre a viso aperto, non è finita: si segnalano ancora un salvataggio del Ronchi a portiere battuto e poi la rete dei gradesi che giunge su calcio di rigore per un fallo di mano di Sannino. Anche Grigolon è perfetto nell'esecuzione e insacca.

MANZANESE

Seggiolai con disinvoltura domano l'onesto Maniago

2-0

MARCATORI: al 3' Marco Beltrame, al 69' Veneziano.
MANZANESE: Montina, Stefano Beltrame, Finco, Capello, Paravano, Cencig, Colombo, Marco Beltrame (Masarotti), Tolloi, Piccogna, Veneziano.
MANIAGO: Mason, Moni (Bevilacqua), Miniutti, Cartelli, Sacripanti, D'Agnolo, Gimaz, Spanu, Brugnolo (Mazzoli), Comuzzi, Giovanelli.
ARBITRO: Orlando di Cervignano.
NOTE: angoli 4-2 per il Maniago. Ammoniti: Sacripanti, Miniutti, D'Agnolo e Cappello.

MANZANO — Una Manzanese autoritaria e molto briosa ha meritatamente vinto l'incontro che l'opponeva all'undici del Maniago che nulla ha potuto al polisportivo comunale di fronte alla classe della squadra di casa trascinata oggi all'attacco dall'insidioso e incontenibile Tolloi.
I seggiolai dopo il successo in trasferta di otto giorni fa a Lucinico si sono ripetuti disputando una grande partita elaborando azioni ariose e veloci che numerose volte hanno messo in difficoltà gli avversari, sprecando nel primo tempo almeno tre occasioni da rete.
Il Maniago, comunque, non è rimasto a guardare e dopo aver chiuso i primi 45' in svantaggio le ha tentate tutte per equilibrare il risultato nella ripresa.
Nel momento però della sua insidiosa reazione è stato trafitto per la seconda volta dai seggiolai che hanno imposto il k.o.
Quello visto a Manzano è stato un Maniago caparbio che certamente non si merita quel desolante posto in classifica che occupa poiché si è battuto strenuamente imbastendo anche pregevoli azioni che però sono state sempre arginate con tempismo dai difensori arancioni dove Stefano Beltrame, Paravano e il giovane Cencig costituivano un baluardo insormontabile.
Nella Manzanese ottima è risultata la prestazione di Tolloi all'attacco, apparso insidioso e incontenibile, molto appariscente pure il lavoro di spola dell'onnipossente Finco e del centrocampista Piccogna, nel Maniago merita un encomio l'anziano e sempre valido Comuzzi.
Cronaca. Travolgente inizio della Manzanese che già al 3' va in vantaggio. Tolloi con astuzia approfitta di un pasticcio dei difensori ospiti e serve Marco Beltrame che batte con un micidiale diagonale Mason, fuori dai pali. Dopo un tiro alto di Cartelli nuovamente i seggiolai tentano il raddoppio al 25' ma il tiro di Tolloi è respinto dal palo. Nuovamente il centravanti arancione in cattedra al 31' quando evita in slalom un paio di avversari porgendo la sfera allo smarcato Veneziano a cui non riesce l'aggancio.
Anche il Maniago, proprio allo scadere, tenta la sua carta ma il tiro di Cartelli è respinto dal palo. La ripresa vede ancora i seggiolai all'attacco. Al 16' azione pregevole Finco-Beltrame e cross sotto porta per Veneziano che manca nella conclusione. Consolida il vantaggio la Manzanese al 24' quando Tolloi smista una palla d'oro a Veneziano che sorprende con un secco rasoterra Mason.
Il bellissimo incontro termina con i coltellinai all'attacco e al 35' Brugnolo tenta di accorciare le distanze ma il suo tiro non è fortunato.
Con questa seconda vittoria consecutiva la Manzanese entra di diritto tra le principali protagoniste di questo campionato di Promozione. Adesso si trova a quota 32 e rimane sicuramente il rimpianto di troppi punti persi per strada e che oggi come oggi avrebbero potuto rappresentare una dote preziosissima per insidiare il Palmanova.
Un plauso, infine, al Maniago che non ha rinunciato mai a lottare a ha curato lo spettacolo, dimostrando, invero, di meritare qualche posizione in più in classifica.

[Timo Venturini]

PALMANOVA INDENNE DA PRADAMANO

Basta il pari ai primi della classe

La Serenissima pecca di convinzione e poi si accontenta

0-0

SERENISSIMA: Ermacora, Dorliguzzo, Nazzi, Quaino, Fedele, Pevere, D'Andrea (Morandini), Bonino, Paviotti, Minin, Listuzzi.
PALMANOVA: Moretti, Corgnali, Marangon, Della Rovere, Gigante, Donada, Sesso, Mucignato, Demarco, Michelini, Antonutti (Bonino).
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

PRADAMANO — La montagna ha partorito il topolino. E da uno scontro che alla vigilia prometteva faville è scaturita una partitella di allenamento che ha offerto pochissime emozioni e di conseguenza il risultato di 0-0 è stato abbastanza logico.
La partita però, bisogna dirlo, ha avuto anche alcuni buoni spunti. Le emozioni maggiori si sono avute solamente però in seguito a calci di punizione.
La prima emozione si registra al 12' quando su calcio di punizione Bonino sfiora di poco la traversa. Il Palmanova si limita a contenere l'incontro agendo con dei timidi contropiedi di rimessa, mentre sono i padroni di casa a tentare la via del gol con Minin al 18', ma il suo colpo di testa è ben parato dall'attento portiere ospite.
La ripresa cala decisamente di tono. Agli ospiti il pareggio va benone perché significa ormai la certezza di salire nella categoria superiore. I padroni di casa, che utilizzano il proprio uomo guida D'Andrea a mezzo servizio a causa di una noiosa indigestione patita durante il fine settimana e devono rinunciare inoltre a Rossi e a Comisso, non si scoprono eccessivamente. Al 20' ancora Bonino, uno dei più attivi e dei più ordinati, sfiora la traversa su calcio di punizione. Cinque minuti più tardi Della Rovere su colpo di testa manda la palla alta.
L'occasionissima ce l'avrebbe il Palmanova al 35', ma Antonutti spreca solo davanti ad Ermacora. Poi la partita scade decisamente di tono. Si assiste alle solite sostituzioni che non dicono nulla ma servono solo a far passare il tempo. La Serenissima inoltre deve rinunciare definitivamente a D'Andrea per far entrare il giovane Morandini e così privi del proprio ispiratore anche i padroni di casa decidono di averne abbastanza e di tirare i remi in barca accontentandosi del pari.
Il Palmanova capisce l'antifona e dal canto suo si ritira in difesa. Così la partita praticamente si conclude.
L'unico scontento di questo incontro è stato sicuramente il pubblico accorso numeroso qui al comunale e che avrebbe preteso qualcosina in più da queste due squadre.

[Roberto Di Filippo]

IL PORCIA RECUPERA LO SVANTAGGIO

Itala: un'altra vittoria alle ortiche

Alla bella marcatura di Nicola Zamaro replica Pottino

1-1

MARCATORI: 32' Nicola Zamaro; 72' Pottino.
ITALA SAN MARCO: Otello Peresson, Fedel, Gregoretti, Nicola Zamaro, Soncin, Trevisan (72' Valentinuz), Luxich (80' Dorino Furlan), Daniele Zamaro, Battistin, Andrea Peresson, Raicovi.
PORCIA: De Re, Fabio Fabbro, Bazzetto, Cozzarin, Dario Fabbro, Carlon, Pottino, Sera (46' Turchet), Infanti, Bizzaro (90' Spagnoli), Bianco.
ARBITRO: Simonitti di Udine.

CORMONS — L'Itala San Marco, dominando per tutto il primo tempo e sfiorando tre grosse occasioni-gol limpide, non è andata oltre il pareggio per 1-1 con un Porcia che non ha rubato nulla e che nella ripresa ha saputo uscire dal guscio cui era caduta nei primi 45' vista la nettissima supremazia dei gradiscani. Ancora una volta l'Itala San Marco ottiene un pareggio casalingo per non aver saputo sfruttare a dovere le occasioni da rete create.
Cronaca: al 5' Trevisan intercetta un buon pallone sul centrocampo, vince un contrasto e si invola sulla sinistra e, invece di puntare a rete deciso, preferisce il cross a centro dove non vi è alcuno dei suoi piazzato per il tiro finale. Al 17' cross da destra per Raicovi che di testa e da buona posizione alza troppo la palla. Al 32' il gol. Andrea Peresson riceve e tira dalla destra, il tiro viene deviato in angolo. Su questa azione, Andrea Peresson mette un buon pallone per l'accorrente Nicola Zamaro che mette alla destra di De Re. Al 40' Daniele Zamaro calcia male con pallone che termina a lato.
Ripresa con gradiscani guardinghi che attaccano di rimessa e Porcia meno pauroso. Al 53' Trevisan, con azione pregevole, calcia bene in porta ma De Re respinge il tiro; al 56' Andrea Peresson per Nicola Zamaro che mette per Battistin che tira sfiorando la traversa; al 69' colpo di testa di Luxich che riceve da Raicovi ma De Re para; al 72' pareggio ospite. Punizione di Carlon, un difensore dell'Itala San Marco respinge, sulla palla entra, dal limite, Pottino che, con forte tiro, batte l'incolpevole Otello Peresson per il gol del pareggio. A questo punto i locali si scuotono per tentare la carta della vittoria, ma gli ospiti chiudono bene i varchi. All'88' ultimo brivido per l'Itala San Marco. Daniele Zamaro, al termine di un'azione corale, manda un bel pallone a terminare sull'esterno della rete di De Re.

[Manlio Menichino]

LA CORMONESE SI SALVA IN ZONA CESARINI

Sagra del gol a Cussignacco

2-2

MARCATORI: al 44' Modonutti, al 57' Ventura, al 69' Zanette su rigore e all'87' Merone su rigore.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Della Mora, Tosoni, Modonutti, Nigris (Borgobello), Tedesco, Travaglini, Zanette, Billia, Trombetta, Monreale.
CORMONESE: Marussig, Mocchiutti, Benvegnù, Petruz, Goretti, Ventura, Meroni, Del Torre, Feresin, Zucco (Minen), Odina.
ARBITRO: il signor Vacanti di Maniago.

CUSSIGNACCO — La gara odierna ha offerto spunti di cronaca quasi esclusivamente nella ripresa dopo che il primo tempo era scivolato tra uno sbadiglio e l'altro ed un'infinità di interruzioni. Inizialmente le squadra sono molto prudenti e soltanto qualche spunto personale di Billia attira l'attenzione degli spettatori, ma proprio quest'ultimo viene escluso dalla gara poco dopo la mezz'ora a causa di un'espulsione nei suoi confronti e di Feresin sancite se non altro un po' avventatamente dal mediocre arbitro Vacanti di Maniago.
Sul finale del tempo i locali dopo una confusa azione nella metà campo avversaria riescono a passare in vantaggio con Modonutti che raccoglie una corta respinta della difesa ospite e insacca al volo alla sinistra di Marussig. La ripresa, come si diceva, è molto più movimentata e caratterizzata da rapidi capovolgimenti di fronte. Gli ospiti cercano di comprimere i locali nella loro metà campo e dopo alcune favorevoli occasioni raggiungono al quarto d'ora il pareggio. Sulla tre quarti campo Ventura avanzato a dar mano forte ai compagni d'attacco triangola in velocità e si trova a tu per tu con Nadalet e lo infila in uscita.
Dopo il pareggio passiamo alla parte più interessante della gara. Travaglin al 15' si libera bene dal suo marcatore diretto e calcia al volo di poco sopra la traversa e al 24' i biancorossi con un rapido e ficcante contropiede ritornano avanti. Monreale scatta bruciando i difensori ospiti e sull'uscita del portiere alza un pallonetto, mettendolo fuori causa. All'estremo difensore non resta che agganciare l'attaccante e l'arbitro fischia la massima punizione. Zanette spiazzando Marussig realizza.
Pochi minuti dopo ancora Monreale potrebbe chiudere la gara ma il portiere gli si oppone validamente in uscita. Gli ultimi minuti vedono i grigiorossi giocarsi le ultime possibilità per pareggiare. Proprio allo scadere però l'ineffabile Vacante concede un rigore agli ospiti per una presunta spinta in una mischia dentro l'area. Inutili le proteste dei giocatori del Cussignacco e capitan Meroni si appresta all'esecuzione e con un tiro basso e preciso insacca.

[Giorgio Regis]

Meroni ha siglato il definitivo pari.

IL SAN SERGIO ESPUGNA IL BOTTECCHIA A UN MINUTO DALLA FINE

Lupetti: due morsi impietosi ai ramarri

1-2

MARCATORI: al 28' Bonifacio, all'80' Nosella P., all'89' Monticolo.
PORDENONE: Venier, Giordano, Bozzo, Messina, Bianco, Rigo, Nosella R. (46' Biasotto), Nilson, Nosella P., Cabasa (83' Pitton), Bernava. All: Lugo.
SAN SERGIO: Naldini, De Bosicchi M., Michelazzi, Monticolo, Tremul, Coccoluto, Lakoseljac, Giuressi (7' Zlatich), Cotterle, Bonifacio (46' Tentindo), Prestifilippo. All: Pribaz.
ARBITRO: Somma di Udine.

I triestini sono andati in vantaggio con un gol di testa siglato dal vivace Bonifacio. I pordenonesi non si sono arresi e a dieci minuti dalla fine hanno raggiunto il pareggio. Allo scadere risolve Monticolo

PORDENONE — Un San Sergio opportunista quanto fortunato, riesce nell'impresa di espugnare il Botecchia, inguaiando sempre più un frastornatissimo Pordenone. La partita per entrambe le squadre rivestiva una certa importanza. Per i triestini un pareggio sarebbe anche bastato per allontanarsi ancora di più dalla coda della classifica, ai neroverdi di casa invece serviva esclusivamente la vittoria per evitare un altro declassamento. Il verdetto del campo ha dato ragione al San Sergio, abilissimo a sfruttare le due occasioni capitategli nell'arco dell'incontro, mentre per i ramarri del Noncello è rimasta solo la rabbia per una partita dominata a lunghi tratti nel campo e malamente persa nonostante le innumerevoli occasioni create.
La sfortuna ci ha messo lo zampino nel destino del Pordenone, facendo infrangere per ben tre volte la sfera sui legni della porta difesa da Nardini, l'incontro pur non bello sul piano atletico, il fondo del terreno non permetteva grandi giocate, è stato vivace e agonisticamente valido, il severo direttore di gara ha dovuto estrarre ben cinque volte il cartellino giallo delle ammonizioni e su pronta segnalazione di un guardia-linee ha dovuto allontanare, si era al 35', Giordano e Prestifilippo colti in reciproca azione fallosa.
Ed eccoci alla cronaca: dopo mezz'ora i giallorossi vanno in vantaggio, è bravissimo Michelazzi a fuggire in contropiede e servire sulla sinistra Prestifilippo, l'ala sinistra vede dalla parte opposta Bonifacio e di testa calibra un perfetto assist, che la giovane punta triestina sempre di testa, riesce a mettere in rete, eludendo l'intervento disperato di Venier. Il tempo si conclude con il serrate dei padroni di casa, che con Nosella P. e il brasiliano Nilson tentavano di portare qualche insidia dalle parti di Nardini.
La ripresa è tutta di marca neroverde, il tecnico Lugo ha rilevato Nosella R. per il giovane Biasotto, mentre Pribaz ha lasciato negli spogliatoi il pur bravo Bonifacio inserendo l'esperto Tentindo. Le mosse tattiche dei due tecnici non hanno portato migliorie al gioco, ma ha dato al Pordenone una sterile supremazia del campo, sfociata a tratti in un vero assedio alla porta difesa da Nardini, che è stato chiamato più volte a salvare il risultato. Due i pali colti dall'incontenibile Nosella P. nel momento di maggiore pressione da parte dei neroverdi, poi la traversa su tiro secco di Cabasa, preludio al pareggio maturato all'80', grazie all'inevitabile calcio di rigore per un atterramento di Nosella P. Era lo stesso giocatore a realizzare spiazzando Naldini e insaccando alla sua destra.
Nei restanti dieci minuti in campo regnava la bagarre più completa, i ramarri del Noncello spinti dallo scarso ma vociante pubblico cercavano il risultato pieno, mentre da una delle rare sortite in contropiede nasceva bellissimo il gol della vittoria giallorossa; dalla rimessa laterale operata da Lakoseljac e toccata da Zlatich il pallone giungeva a Monticolo che da una ventina di metri faceva partire un tiro imparabile che non dava scampo a Venier. Le lancette dei secondi facevano in tempo a completare un giro che il fiscale ma equo Somma di Udine decretava questo importante, fortunato, ma prezioso successo della formazione triestina.

[Claudio del Bianco]

Bonifacio (a sinistra) è stato l'autore della prima rete del San Sergio, mentre Tremul si è distinto in difesa.

RETI INVIOLATE

Un San Daniele svogliato «impatta» con il Lucinico

0-0

SAN DANIELE: Straulino R., Macuglia, Maisano, Danelutti, Fabbro, Rocco A., Giorgio, Foschiani, Straulino M., Bais, Sgorlon.
LUCINICO: Tauselli, Bandelli, Graziani, Bianco, Urizzi, Zambon, Severi, Interbartolo, Miklausig, Tonizzo, Imperatore.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

SAN DANIELE — Chi si aspettava dal San Daniele un acuto dettato dall'orgoglio è rimasto certamente deluso. Certamente l'avversaria non ha fatto nulla per stimolare sul piano del gioco certi meccanismi psicologici. Piatti di intendimenti e scarse le capacità tecniche per esprimersi.
Al «Luigi Zanussi», scarso pubblico largamente demotivato, si è vista così una di quelle partite che mettono il cronista in grande imbarazzo: taccuino privo di note degne di tale nome con conseguente difficoltà di stilare una cronaca significativa.
Nel primo tempo più sbadigli che altro: un po' di pepe, si fa per dire, lo mette nella minestra Miklausig, punta degli isontini. Al 43' si presenta solitario in aria di rigore, il pubblico ammutolisce in attesa dell'inevitabile rete ma il goriziano mette il pallone al lato e si dispera.
Corosu scuote i suoi negli spogliatoi in memoria di vecchie glorie. Sul campo si vede qualche risultato: i diavoli, seppure al piccolo trotto, cercano, sospinti da Bais, la via del gol con maggiore impegno. Anche per la squadra di casa una tacca sulla colonna delle occasioni perdute. Bais impegna seriamente l'estremo difensore che con un gran balzo mette il pericoloso pallone sul palo.
Mancano ora alla conclusione tre giornate, il San Daniele è atteso ad una doppia trasferta: Maniago e Manzano, poi concluderà in casa contro il Porcia. Corosu ha invitato i suoi a giocare in scioltezza questo mini torneo di tre partite per conservare le aspirazioni alla piazza d'onore.
Malgrado il risultato bianco qualche segno di ripresa si è pure visto al «Luigi Zanussi». E' anche noto che il San Daniele si esprime meglio sui campi erbosi e senza gibbosità. Quello di casa è diventato un colabrodo. Difetta di manutenzione, ha insiti peccati d'origine. Anche questo fattore è una delle cause di insuccesso.
Sta di fatto però che la flessione di rendimento accusata a metà campionato è stata decisamente fatale per una compagine, come quella de «diavoli rossi», ma ha un potenziale per effettuare il salto di categoria. Non resta che sperare, in queste battute finali, ma i sandanielesi sappiano reagire con orgoglio pero conquistare, meritatamente, la piazza d'onore.

[Luigi Veneziano]

CONTRO IL FONTANAFREDDA

Una coraggiosa Pasianese lascia il fondo classifica

0-0

PASIANESE PASSONS: Vosca, Grazzolo, D'Agostino, Altomare, Toffolini, Bosco, Vascotto, Paolini, Nicodemo, Ziraldo, Mattelloni.
FONTANAFREDDA: Gremese, Praturlone, Toffolo, Giordano, Carnelos, Moras, Masotti, Bertolo, Dado, Zilli R., Galante.
ARBITRO: Crivelli di Trieste.

PASIAN DI PRATO — Gara piacevole, giocata dalle due compagini senza paura di perdere e con un gioco brillante espresso da tutti i giocatori in campo. Per la Pasianese Passons, i sempre validi Vascotto, Paolini, Ziraldo ma soprattutto, Grazzolo, domenica scorsa purtroppo assente, ha ridato fiducia a tutta la difesa. Ha esordito nella squadra di casa, il giovane D'Agostino, anno 1973, e la sua partita è stata esemplare sotto tutti i punti di vista. Peccato che al 70' abbia dovuto lasciare il terreno di gioco per uno sfortunato incidente. L'ex di turno, il sempre bravo e valido Gremese, non è stato molto impegnato, anche se in alcune occasioni, la mancanza di precisione degli attaccanti pasianesi lo ha graziato.
Dicevamo partita piacevole, alternata da repentini cambiamenti di fronte. Pressione più costante dei padroni di casa, oggi determinati a portarsi fuori dall'ultima posizione in classifica. Infatti, la squadra vista oggi, era decisa ad ottenere l'intera posta.
Bene il solito Vosca, che in due occasioni, una al 74' e l'altra al 77', salvava la propria porta da incursioni avversarie. Il centro campo dei pasianesi ha veramente funzionato a dovere. Probabilmente oggi Ziraldo, con il numero 10 sulla maglia, ha sovlto quel lavoro che probabilmente doveva fare già all'inizio del campionato, sacrificato purtroppo, in diverse altre occasioni, per mancanza di «personale». Buona prova anche di Nicodemo ma, in certe occasioni importanti, è mancato all'appuntamento. Come al 27' del primo tempo, quando la mancanza di freddezza gli ha impedito di infilare Gremese, calciando malamente il pallone oltre la traversa.
Squadra molto giovane anche il Fontanafredda, con i vari Praturlone, Bertolo, Galante, che il mister Brusadin ha saputo amalgamare con i più vecchi. Dobbiamo sottolineare che ai padroni di casa, mancava ancora il bomber Cancelli, assente da domenica scorsa per il suo matrimonio. Oggi si sarebbe rivelato molto utile, essendo lui uomo da area di rigore, grande opportunista e con un tiro veramente micidiale. Il punticino conquistato, forse per la Pasianese Passons va un po' stretto, ma un passo avanti è stato ancora una volta fatto, anche se domenica prossima, in quel di Palmanova, la prova sarà veramente dura. Ma la speranza è l'ultima a morire.

CALCIO — 1a CAT. — GIRONE A

SFORTUNATO IL FANALINO DI CODA SAN MARCO SISTIANA

San Luigi passa in «zona Cesarini»

I padroni di casa hanno sofferto per 80' minuti prima di riuscire prima a pareggiare, poi a vincere

2-1

MARCATORI: al 17' Novati, all'80' Bragagnolo e all'85' Calgaro.
SAN LUIGI VIVAI BUSA': Craglietto, Maniago (dal 53' Brez), Vignali, Pipan, Vitulin, Savron, Bellandi (dal 48' Bragagnolo), Gelussi, Porcorato, Mislei, Calgaro.
SAN MARCO SISTIANA: Pavese, Padoan, Pisani, Sorrentino, Norbedo, Buffolini, Malusà, Codiglia, Perliz, Novati, Caffa (dal 70' Antonic).
ARBITRO: Pestrin di Pordenone.

TRIESTE — La superiorità tecnica del San Luigi Vivai Busà vince contro la tenacia della cenerentola San Marco Sistiana, scesa sul terreno di gioco dei più quotati avversari per conquistare un risultato positivo e per poco il sogno dei ragazzi di Sistiana non si è realizzato. La partita si apre con il San Luigi in attacco ma la pressione è sterile soprattutto per l'assenza dello squalificato Marsich, pedina importantissima per la compagine biancoverde. La prima linea dei vivaisti, composta da Calgaro e Porcorato, predilige gli spazi larghi ma gli ospiti ne concedono ben pochi. Al 17' il San Marco Sistiana passa in vantaggio con Novati, abile a sfruttare una punizione, concessa dall'arbitro Pestrin per un fallo di Pipan ai danni di Perliz. Subita la rete, la compagine guidata da Palcini tenta di ristabilire le sorti dell'incontro ma non riesce a «passare», grazie alla buona difesa ospite. Nella ripresa entrano per i biancoverdi altri due under 18 che si aggiungono così a Mislei e Gelussi, schierati fin dal fischio d'inizio, Bragagnolo e Brez. Dopo una lunga serie di attacchi a vuoto il San Luigi riporta le sorti dell'incontro in parità solo all'80' con il neo entrato Bragagnolo che, di testa, infila l'incolpevole Pavese dopo che, un minuto prima la formazione di Visogliano è rimasta in dieci per l'espulsione di Pisani, avvenuta per doppia ammonizione. La rete della vittoria arriva cinque minuti dopo (all'85'): Mislei lancia a Porcorato che salta la difesa degli ospiti e porge a Calgaro che realizza un gran gol. La vittoria dei vivaisti, anche se arrivata allo scadere, è sicuramente meritata per il gioco espresso nel corso dell'intera gara.

[Paris Lippi]

DUE RETI ALL'ARTENIESE

Portuale, marcia inarrestabile

Nulla da fare per gli ospiti, sconfitti oltre il risultato

2-1

MARCATORI: Persi al 28', Palmisano al 65', Braidotti all'86'.
PORTUALE: Donaggio, Carninci, Del Rio (50' Palumbo), Bergamini, Persi, Zocco, Armani (70' Macchia), Varljen, Coslevaz, Colizza, De Micheli.
ARTENIESE: Rizzotti, Diemonte, Vinazza, Bertasio, Sandri, De Monte A., Rizzi, Beltrame, Ermacora, Braidotti, Di Benedetto.
ARBITRO: Zaninotto di Pordenone.

TRIESTE — Nulla sembra ormai fermare la marcia inarrestabile del Portuale che sta liquidando le avversarie con una grinta e una determinazione che dimostrano come la squadra sia cresciuta e come l'undici sia diventato un insieme compatto e ostico per tutti.
Anche in questa partita i ragazzi di Fonda si sono comportati egregiamente e tra tutti si sono distinti Del Rio, Bergamini e Persi tra i veterani mentre tra gli under hanno dato bella mostra di sé Armani, De Micheli e il già menzionato Del Rio.
Venendo all'incontro, i padroni di casa si sono impossessati subito del campo anche perché l'avversaria non riusciva a trovare la giusta misura dato che da troppi turni si trova costretta a cedere le armi.
Il Portuale si dimostrava subito gagliardo e iniziava a pressare gli avversari e nell'aria si pregustava il gol che avrebbe sbloccato la situazione; e la rete non tardava a venire anche se bisognava aspettare sino alla mezz'ora prima che Persi riuscisse a gonfiare la rete avversaria. Il vantaggio era meritatissimo e i padroni di casa continuavano a pressare nell'intento di chiudere quanto prima la partita, ma l'Arteniese anche se demoralizzata riusciva in qualche modo a tenere testa agli attacchi avversari tentando nel contempo di risollevare le sorti dell'incontro.
Nella ripresa la musica non cambiava e i portuali si mostravano sempre padroni del campo anche se dovevano attendere sino al 65' per vedere il raddoppio, quando Palmisano riusciva a gonfiare la rete. La partita poteva dirsi conclusa e il due a zero sarebbe stato un risultato giustissimo, ma gli ospiti riuscivano a riscattarsi almeno in parte siglando la rete della bandiera a pochi minuti dal termine grazie a Braidotti che sfruttava abilmente un momento favorevole. Questa nuova vittoria premia l'ottimo lavoro svolto dal mister Fonda, ma premia anche tutta la squadra che ha saputo amalgamarsi egregiamente e che meriterebbe senza torto un posto in classifica migliore di quello attuale e che speriamo possa aversi nella prossima stagione.

[Domenico Musumarra]

CROLLA IL PRO OSOPPO

Spilimbergo: ripresa travolgente

Dopo un primo tempo equilibrato i locali dilagano

4-1

MARCATORI: al 19' Chivillò, al 20' Chiandussi, al 58' Filippuzzi, al 65' La Scala (su rigore), all'83' Filippuzzi.
SPILIMBERGO: Mirolo, Chivillò, Maraldo, Durandi (dal 55' Angeli), Ivancich, Filippuzzi, Cestari, Paglietti, Cleva, La Scala, Gurnari (dall'84' Santarossa).
PRO OSOPPO: Zampa, Cargnelutti, Cossettini, Candoni, Picco, Chiarvesio (dal 30' Barnaba), Chiandussi, Forgiarini, Gorizzizzo, Forte, Roverano (dal 60' Baldassi).
NOTE: Ammoniti: Picco, Chiarvesio, Maraldo, Candoni.

SPILIMBERGO — Meritata affermazione dello Spilimbergo impegnato sul proprio campo con la tenace Pro Osoppo. Dopo un primo tempo equilibrato, conclusosi sul punteggio di 1-1, gli uomini di mister Riva, sono usciti prepotentemente nella ripresa anche grazie al cedimento del centrocampo ospite, portando ripetutamente la minaccia alla porta difesa dall'estremo Zampa. Subito pericolosa la Pro Osoppo al 10' con Chiarvesio che da distanza ravvicinata spreca malamente. Ancora pericolosi, al 18', gli ospiti con una girata ravvicinata di Gorizzizzo ben sventata da Mirolo. Biancoazzurri in vantaggio al 19' con un gran gol di Chivillò al termine di una bellissima azione personale. Immediata risposta degli ospiti al 20' con Chiandussi che con un gran tiro dai sedici metri fulmina Mirolo. Al 42' forse la più bella azione della partita: duplice scambio in corsa Chivillò-Cleva con conclusione ravvicinata di quest'ultimo respinta con bravura da Zampa. Al 58' Spilimbergo ancora in vantaggio grazie a Filippuzzi, abile a raccogliere una corta respinta di Zampa su tiro di La Scala e a trafiggere con un gran diagonale l'estremo ospite. A questo punti gli uomini di casa dilagano ed al 65' lo scatenato La Scala, lanciato in contropiede dalla rimessa di Mirolo, viene fermato fallosamente da Zampa: rigore netto affidato allo stesso attaccante che spiazza il portiere ospite.
All'83' infine lo Spilimbergo porta a 4 le reti del proprio bottino. Bella azione sulla destra di Chivillò che serve al centro La Scala che a sua volta libera l'accorrente Filippuzzi il cui gran diagonale dai sedici metri supera imparabilmente Zampa.

[p. m.]

JUNIORS

Pareggio fuori casa

0-0

VALNATISONE: Specogna A., Bruni, Urli (Clavora), Beltrame, Stacco, Zogani, Costaperaria, Masarotti, Specogna D., Stefanutti, De Marco.
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Fogolin, Zanin, Zonta, Faé, Fabris, Manfroi (Zavagno), Piccoli (Ellero), Tesolin.
ARBITRO: Bonin di Latisana.

SAN PIETRO AL NATISONE — Dopo novanta minuti il risultato iniziale non è cambiato nonostante le due squadre si siano affrontate a viso aperto. Il Valnatisone ha cercato in più occasioni la via del gol, senza riuscire nell'impresa di scardinare la munita difesa ospite che ha messo in evidenza l'estremo Dalla Libera determinante in alcuni suoi interventi. Parte alla grande il Valnatisone che per prima sfiora il gol in due occasioni con Daniele Specogna, quindi c'è il netto fallo di mano in area da parte di un difensore ospite che non viene punito con la massima punizione. Al 17' De Marco, superato Della Libera, tira sicuro verso la porta sguarnita, ma un difensore riesce a respingere il pallone sulla linea. Al 19' ancora De Marco, che ricevuta la palla da Costaperaria dopo una bella triangolazione, impegna severamente il portiere ospite che neutralizza in tuffo. Al 33' viene ammonito Faé per simulazione di fallo. All'inizio della ripresa ancora Della Libera in evidenza che riesce a respingere il pallone calciato da centro area da Zogani. Al 23' altra conclusione di Stefanutti con la palla che si perde di poco sopra la traversa. Al 33' viene espulso Zonta per doppia ammonizione. Quindi ancora i locali che cercavano la via del gol, ma le loro azioni purtroppo anche se veloci erano troppo elaborate per avere successo. Da notare nel finale due brutti falli di Faé: il primo su Andrea Specogna e il secondo su Bruni non venivano puniti con il cartellino giallo dal direttore di gara.

[Paolo Caffi]

A CASA DELLA BUIESE

Gemonese: vittoria contestata di rigore

0-1

MARCATORE: al 60' Chittaro (su rigore).
BUIESE: Monasso, Lodolo, Chiandotto, Bertolano, Beinat, Gerli, Scomparin, Candido, Da Rio, Urban, Renda (al 46' Forgiarini).
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti, Pittoni, Chittaro, Papo, Esposito, Laurini, Capraro, Genna, Vidoni.
ARBITRO: Casarotto di Schio.

BUIA — Più scorrevano i minuti e meno riuscivamo a capire, vedendo il gioco in campo, come mai la Gemonese occupasse il primo posto in classifica. Quasi al termine del campionato, avendo visto giocare tutte le squadre, pensavamo di veder scendere a Buia una Gemonese pimpante che sul verde rettangolo l'avrebbe fatta da padrona. Nulla di tutto ciò. Se sul campo c'era una padrona questa era la Buiese che imponeva il suo gioco ad una smarrita ospite che solo in poche occasioni era riuscita a farsi viva nell'area locale. Allo scoccare del 60' siamo riusciti a capire il perché del primo posto della Gemonese: il signor Casarotto, arbitro veneto di Schio, abboccava all'ennesima pantomima dell'altro veneto in campo, Capraro, e assegnava un più che discusso rigore contro la Buiese su un fallo che se c'era, era fuori area. Gli animi si accendevano ed il distinto signore in nero cominciava ad elargire ammonizioni non facendo altro che peggiorare la situazione. Coglieva verso la fine la palla al balzo e a seguito di proteste allontanava dal campo prima Bertolano e poi il portiere Monasso della Buiese facilitando così la permanenza del punteggio sullo 0-1 a favore degli ospiti. Rimarchevole il malumore degli spettatori che con grida e imprecazioni accompagnavano l'uscita dal campo dell'arbitro.

[Tristano Vattolo]

CONTINUA LA SERIE UTILE

Varmo batte il Flumignano un attimo prima della fine

1-0

MARCATORE: al 90' Burba.
VARMO: Nadalin, Pittuello, Bidoggia, Pontisso, Del Giudice, Pinzan, Bernardis, Paroni (Burba), D'Anna, Martinis, Zanin (Bragagnolo).
FLUMIGNANO: Della Vedova, De Paoli, Gavin, Iacuzzo, Crepaldi, Bianchin, Furlani (Biasatti), Duri, De Paoli, Paravan, Pontoni.
ARBITRO: Blascoviz.

VARMO — Era attesa ad una conferma la formazione locale dopo la positiva prestazione con la capolista, veramente diversa la compagine di casa che dopo il cambio tecnico ha riacquistato lo smalto dei momenti migliori. Incontro senz'altro piacevole tra le due squadre che si sono affrontate a viso aperto per tutti i 90'. Primo tempo tutto dei locali che in più occasioni hanno sfiorato la marcatura. Da segnalare al 10', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, una conclusione di Del Giudice prontamente neutralizzata dall'estremo ospite. Al 35' perentoria discesa sulla destra di Pontisso che lascia partire un forte diagonale sul quale D'Anna manca per un soffio la deviazione vincente. Qualche minuto dopo Pontisso si ripete dal limite centrando il palo alla sinistra del bravo Della Vedova. Abbastanza scarna la cronaca della ripresa con difese molto attente da entrambe le parti. Qualche attimo di tensione e intervento medico al 20' per un incidente a Martinis che comunque dopo qualche attimo riesce a riprendersi. Al 90' il giusto premio per i locali. Punizione dal limite di Burba e palla alle spalle dell'incolpevole Della Vedova. Prosegue così la serie positiva del Varmo che riesce ad incamerare ben otto punti negli ultimi cinque turni.

[Roberto Glorialanza]

PENALTY VINCENTE

Cividalese: basta un gol contro il Pro Fagagna

1-0

MARCATORE: Giorgiutti, rig. al 10'.
CIVIDALESE: Temporini, Cargnello, Gallerani, Meroi, Cignacco, Giorgiutti, Iacuzzi, Sicco, Bovio, Miani, Guardino.
PRO FAGAGNA: Giraldo, Pilosio, Sclausero, Nobile, Del Frate, Chittaro, Lizzi, Paravan, Burelli L., Burelli P., Donda.
ARBITRO: Pultrone di Spilimbergo.

CIVIDALE — Finalmente una bella Cividalese che alla presenza dello sponsor della società, Lucio ha dimostrato carattere, voglia di vincere, determinazione, confermando che l'ultimo posto in classifica è senz'altro bugiardo. E' d'obbligo segnalare l'ottima prestazione dei centrocampisti biancorossi, ma in modo particolare di Sicco e Miani, giocatori dotati di tecnica sopraffina. Parte di slancio la Cividalese, che sebbene privata al 10' del suo giovane promettente Cignacco per grave infortunio, va a rete su rigore segnato da Giorgiutti e concesso per atterrramento in area di Guardino. Nonostante il vantaggio i ragazzi del mister Cudicio insistono nell'intento di chiudere la partita ma fallendo numerose occasioni da gol. Nel secondo tempo il Fagagna rientra in campo ben deciso a pareggiare le sorti dell'incontro, e inserisce il giovane Fabbro che si rende spesse volte pericoloso. Finché si procura un calcio di rigore concesso con molta magnanimità dall'arbitro; si incarica dell'esecuzione Del Frate e spedisce il pallone alto sulla traversa. Scampato il pericolo, i biancorossi tornano in avanti meritando la sospirata vittoria.

BOTTA E RISPOSTA

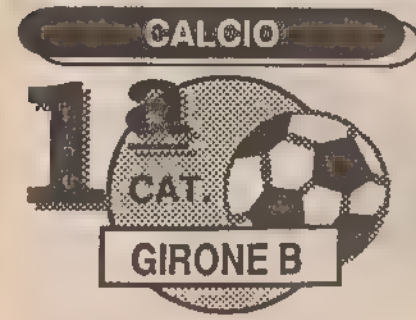
Tavagnacco-Sanvitese, il pari scontenta tutti

1-1

MARCATORI: al 58' Tracanelli, al 59' Di Bert su rigore.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Listorti (Nardicchia), Di Bert, Nicolettis, Giacometti, Cinello, Domini, Specchia, Prosperi, Marcuzzi, Tonutti (Cuberli).
SANVITESE: Scodeller, Fabbro, Bertolo, Savian, Lenisa, Nadalin, Odorico, Tracanelli, Tomei (Stefanutto), Valentinuzzi, Piccol.
ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

TAVAGNACCO — Partita fra grandi quella di oggi al comunale di Tavagnacco fra i giallobiù locali e la Sanvitese. Il salomonico pareggio però mette fuori gioco ambedue le contendenti, se speravano ancora di agganciare la vetta della classifica. La partita è stata giocata su buoni ritmi, ma soprattutto a centrocampo. Nel primo tempo sul primo svarione difensivo della Comunale Tavagnacco al 9' la Sanvitese sembra andare a segno, ma Listorti salva sulla riga. Al 26' è Prosperi a tirare di potenza ma Scodeller si salva di pugno e lo stesso Scodeller al 41' deve volare all'incrocio dei pali per levare dai «sette» uno splendido colpo di testa di Specchia, su cross di Di Bert. Il secondo tempo continua sui ritmi del primo e tra il 13' e il 14' si hanno i due gol. Sul secondo svarione difensivo della Comunale Tavagnacco Tracanelli al 13' infila Di Giorgio sulla sua destra. Un minuto dopo il furetto Prosperi si incunea in area e viene steso. Batte il rigore Di Bert e porta in pari il risultato. Al 34' mentre la Sanvitese è protesa alla ricerca del vantaggio Cuberli ha la palla buona in contropiede, ma spreca malamente. Per la Comunale Tavagnacco sempre grandi Di Giorgio, Cinello, Prosperi e Marcuzzi, per la Sanvitese in evidenza Odorico, Tracanelli e Tomei.

[Ennio Valent]

CALCIO — 1a CAT. — GIRONE B

NON E' BASTATA LA PRESSIONE CONTINUA DEI PADRONI DI CASA

Il Costalunga s'infrange sulla Juventina

0-0

COSTALUNGA: Comelli, Manteo, Bartoli, Maranzina, Stokelj, Giacomin (dal 60' Azzolin); Germanò, Pelaschier, Catalano, Bellotto (dall'84' Naperotti), Grimaldi.
JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Bastiani, Maso, Klanicek, Cernigoi, Lovato, Andaloro, Trevisan, Cingerli, Kaus.
ARBITRO: Claut di Maniago.

TRIESTE — Frenata da un pareggio casalingo l'ascesa del Costalunga. La compagine di Macor si è dovuta arrendere, dopo aver tentato senza sosta di avvicinarsi alla porta nemica. Correndo molto e aggredendo con foga, i colori di casa hanno comandato il gioco. Al dominio a centrocampo non ha corrisposto un eguale successo nella manovra d'attacco che si è sempre infranta sulla guardinga retroguardia della formazione ospite. Frustrati, Maranzina e Stokelj hanno allora cercato la via del gol sfoderando la potenza della calciata; ma Pascolat, diligente nel suo operato, ha placato la veemenza. La Juventina, per contro, secondo gli schemi di Contino, ha astutamente colpito con veloci azioni orchestrate dai lunghi lanci di Trevisan a cercare la solerzia di Kaus appoggiato dal magistero del palleggio di Cingerli. I difensori gialloneri, comunque, non hanno mai accusato disattenzioni ed hanno disarmato determinati i pericolosi inserimenti.
Qualche minuto dopo il fischio d'avvio della gara la Juventina si presenta con una incursione in area di Cingerli che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, trova lo spazio per il tiro. La conclusione si spegne a lato. Pian piano il Costalunga prende in mano le redini del gioco: è un vantaggio fittizio perché le azioni sono manchevoli di concretezza in fase conclusiva. Al 26' è Bastiani che inventa un preciso passaggio in profondità per lo scatto bruciante di Kaus. L'attaccante non trova il giusto equilibrio e calcia maldestramente. La sfida, ora, si disputa prevalentemente a centrocampo evidenziando lo sforzo agonistico più che la bravura tecnica. Al 34' con una punizione indiretta Stokelj viene invitato da Maranzina a superare la muraglia difensiva della Juventina. La sferzata scheggia il palo esterno. Un po' più avanti Maranzina ci riprova, da solo. Si libera di un marcatore e violenta la sfera da trenta metri; il suo colpo viene deviato con difficoltà dall'intervento di Pascolat. La prima frazione di gioco si chiude con una serpentina agile di Kaus che entra in area di rigore e fa esplodere un secco rasoterra. Comelli, per bloccare la minaccia, deve tuffarsi d'istinto: Si ricomincia, dopo la consueta pausa, con Grimaldi che si destreggia in dribbling stretto. Il seguente assist coglie Bellotto in buona posizione. Ancora una volta Pascolat devia la conclusione. Il ferrigno Trevisan risponde con una punizione che si scarica a lato. Al 73' la formazione di casa manca un pochino di lucidità: Klanisceк, al termine di una confusa azione nei pressi dell'area di rigore, si trova sui piedi di una ghiotta occasione; ma l'emozione lo porta ad esitare ed a fargli sfumare la gioia del gol.

[Michele Sinico]

RETI BIANCHE

Pro Fiumicello migliore, il Percoto resiste

0-0

PERCOTO: Martina, Puzzolo, Stefanuto, Cantarutti, Cressotti, Fabbro Valentino (dal 46' Pisu), Pittis, Moschione, Denozzi, Bordignon, Turco.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Capone, Sgubin, Matuchina, Mian, Pasian, Masin, Milanese, Margarit, Pelos, Puntin, (dal 77' Italia).
ARBITRO: Cao di Aviano.

PERCOTO — Con il pareggio odierno Percoto e Pro Fiumicello muovono la classifica facendo un piccolo passo verso la salvezza. Per raggiungere la tranquillità comunque entrambe dovranno fare ancora dei punti nelle rimanenti tre giornate. Facendo il computo delle occasioni avute si può dire che per il Percoto si tratta di un punto guadagnato. Gli ospiti, infatti, hanno avuto le occasioni più limpide che sono state sventate dal portiere Martina e dai difensori rossoblù. Il Percoto parte molto concentrato e la Pro subisce l'iniziativa. Nella ripresa i padroni di casa calano con il passare dei minuti. La prima occasione è per Benozzi servito da Bordignon che manda sopra la traversa. Al 36' Martina si oppone ad un solitario contropiede degli ospiti.

[Mauro Meneghini]

LE TRE RETI SOLO NELLA SECONDA PARTE

Il Tamai deve sudare con il Ruda

E gli ospiti, nella loro reazione, hanno fatto anche paura

3-0

MARCATORI: al 48' Bianchet, al 50' Canton, al 56' Sforzin.
TAMAI: Piccolo N., Piccolo M., Ferrari, Sorgon (68' Bortolin), Santarossa, Corba, Bianchet, Sforzin, Piovesana, Sozza, Canton.
RUDA: Malusà, Bianchin (55' Donda), Drigo, Faro, Rigonat, Battiston, Marchesin, Donda, Quargnal (60' Cergoli), Del Pin, Ciani.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

Il Ruda, squadra che arranca sul fondo della classifica, si è fatta rispettare per tutto il primo tempo ed è capitolata solo nei minuti di recupero, a causa di un gran gol di Bianchet. Per Sorgon e compagni la gara si è presentata subito difficile e solo quando i tamaiotti hanno giocato in velocità si sono resi pericolosi. La compagine della Bassa friulana ha cercato di addormentare il gioco per strappare un pari, ma quando si è trovata sotto di tre gol si è svegliata mettendo in difficoltà per più di una volta la difesa locale, sbagliando anche qualche facile occasione con Marchesin su azione e Donda su calcio di rigore. Al 48' inaspettatamente il Tamai va in vantaggio, con un gran tiro di Bianchet che sorprende Malusà da fuori area. Avvio di ripresa con il Ruda in avanti, ma il Tamai raddoppia al 50' con Canton lesto a recuperare un pallone deviato da Malusà, su una conclusione ravvicinata di Piovesana. Al 56' la terza rete ad opera di Sforzin, lanciato da Corba su rimessa laterale, beffando il proprio difensore supera facilmente da pochi passi Malusà.

[Roberto Rosso]

UNO-DUE VINCENTE

Fortitudo: gran colpo e San Canzian affonda

1-2

MARCATORI: al 31' Denich, al 70' Pulvirenti, all'83' Di Gioia.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Puntin (dal 75' Di Gioia), Mainardis, Giacuzzo, Bullian, Bergamasco (dal 62' Trevisan), Bas, Barbana, Cocchietto, Chiaruttini.
FORTITUDO: Spadaro, Stasi, Sambaldi, Mantovani, Sclannig, Zuc, Denic, Verona, Pulvirenti, Matkovic, Piana (dal 63' Chermaz).
ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

SAN CANZIAN — La Fortitudo abituata ad ottenere risultati in trasferta, non si è smentita contro il San Canzian, portandosi a casa i due punti. Bella la marcatura di Denic che ha consentito agli ospiti di chiudere in vantaggio il primo tempo. Nella ripresa si è assistito ad un continuo, asfissiante arrembaggio dei rossoneri, poco incisivi e ben contrastati dalla disposizione difensiva della Fortitudo. La partita è diventata a senso unico dopo il raddoppio di Pulvirenti. Al San Canzian non restava che buttarsi in avanti, tentando il tutto per tutto. Gli riusciva solo a metà con Di Gioia, che accorciava le distanze a sette minuti dal termine con un bolide dalla distanza.

[Fabio Bidussi]

PONZIANA

Impatto casalingo

1-1

MARCATORI: 68' Voljc, 84' Sessa.
PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich, Mesghetz, Rossi, Cerchi, Bertoli, Parisi, Voljc, Toffolutti, Damiani (82' Tedeschi).
CORDENONESE: Pittau, Turrin L., Romanin, Della Flora, Bullo, Cigagna, Tomasella, Turchet, Gabrielli, Orciuolo (46' Sessa), Turrin M.
ARBITRO: Sciarrini di Udine.

NULLA DI FATTO

Sangiorgina e Pro Aviano non si fanno del male

0-0

SANGIORGINA: Betto, Taverna-Turisan, Morettin R., D'Odorico, Morettin L., Comandi, Cristin, Andreotti F., Moro, Moretto, Pegolo (Serafini, Targato, Tecovich, Andreotti M., Regattin).
PRO AVIANO: De Luca, Mozzon, Mussoletto, Roveredo, Brescacin, Cauzo, Zoratto, Cusan, Vatta, Antoniazzi S., Della Negra (Wod, Zanetti, Zambon, Romano).
ARBITRO: Zotta di Trieste.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Primo tempo decisamente scadente con gioco a centrocampo spigoloso. Nel finale di tempo il gioco si ravviva registrando qualche puntata in avanti di ambo le squadre. Al 38' Cristin ferma Cusan fallosamente tanto da essere espulso. Nella ripresa la Sangiorgina accusa la sua mancanza e la Pro Aviano la costringe nella propria metà campo.

[Silvia Del Piccolo]

CAPOVOLTO IL RISULTATO

Pro Cervignano corsaro: il Lauzacco precipita

1-3

MARCATORI: al 12' Zamparo, al 30' Vrech, al 35' Vrech, all'80' Sponton.
LAUZACCO: Lestuzzi, Portello, Ermacora I, Molinari (Mauro), Ermacora II, Nardone, Bernardis, Zanello, Zamparo, Strizzolo, Amoruso.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Grigollo, Gigante, Zanutel, Zanon, Belviso, Sponton, Gregoris, Vrech, Tosolini, Zentilin, Doriano.
ARBITRO: Sorge da Gorizia.

LAUZACCO — I neroarancio andavano in vantaggio al 12' grazie al tempismo di Zamparo, che insaccava di testa un cross dalla destra. Gli ospiti in soli cinque minuti (da; 30' al 35') recuperavano lo svantaggio e successivamente realizzavano la seconda rete. Si è trattato in entrambe le occasioni di gol di ottima fattura. A porre fine alla disputa è stato Sponton che all'80', approfittando di un errore difensivo, siglava la rete del definitivo vantaggio.

TRIVIGNANO SCONFITTO

Uno sparo per tempo e l'Aquileia corre

2-0

MARCATORI: al 29' Sain, al 60' Marcuzzo.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre F., Sandrin, Lepre D., Sain, De Grassi (dall'80' Nocent), Marcuzzo, Parise, Moras (dal 74' Fogar), Coghetto, Iacumin.
TRIVIGNANO: Pinat, Cuzzot, Milocco (dal 55' Ferro), Paviotti, Birri, Scarel, Zorzin, Pavan, Bernardis, Buttazzoni (dal 70' Geatti), Gigante.
ARBITRO: Biancat di Aviano.

AQUILEIA — Il primo tempo è stato nettamente di marca aquileiese: i padroni di casa si fanno subito pericolosi con due tiri da lontano di De Grassi; al 13' la palla viene deviata da Pinat sul palo e due minuti dopo sempre De Grassi colpisce la traversa. Il primo gol arriva al 29': Sain intercetta un rinvio e infila il portiere bianconero con un tiro di sinistro. Al 60' è bravo Coghetto a recuperare una palla nella propria metà campo, a portarsi fino alla linea mediana e a lanciare lungo per Marcuzzo che batte Pinat in pallonetto.

[Michele Tibald]

VITTORIA CASALINGA DI MISURA CONTRO IL CAMPANELLE-PRISCO

Muggesana: due punti preziosi

La partita è stata decisa da Cecchi, che al 44' ha battuto su rigore il portiere avversario Alessio

1-0

MARCATORE: 44' Cecchi su rigore.
MUGGESANA: Scrignani, Fuccaro, Fontanot, Lapajne, Potasso, Pecchi, Pettarosso, Bastia, Pribaz, Franca, Cecchi.
CAMPANELLE: Alessio, Germani, Sossi, Mazzoccola, Noto, Iurincich, Ghezzo, Manteo, Umek, Coslovich, Antonazzi.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

MUGGIA — Seconda vittoria consecutiva della Muggesana; questa volta la compagine guidata da Ispiro ha sconfitto il Campanelle, conquistando così due punti preziosi. Un paio di minuti dopo Fuccaro, di testa, sfiora la rete sfruttando una punizione di Bastia. I verdearancio corrono un grosso rischio: Antonazzi approfitta di una leggerezza difensiva e gira a rete ma Alessio devia di piede in calcio d'angolo. Al 36' capitan Franca impensierisce Alessio con il suo «pezzo forte», la punizione, ma il portiere para a terra. A 2' dal termine della prima frazione c'è la svolta: Franca viene spintonato in piena area e l'arbitro decreta il penalty che Cecchi trasforma, con un rasoterra a fil di palo, dopo le proteste della formazione ospite. La ripresa si gioca prevalentemente a centrocampo, con la Muggesana che offre una sterile pressione esponendosi però al contropiede degli uomini di Caricati. Al quarto d'ora i giocatori del Campanelle si trovano in tre contro uno, ma Manteo calcia a lato con Scrignani in uscita. Dieci minuti dopo è ancora Manteo che, dopo aver concluso un triangolo con Coslovich, tira a rete ma il portiere di casa corregge con il piede in corner.
Alla mezz'ora Manteo viene espulso probabilmente per avere proferito qualche parola di troppo al direttore di gara. L'ultima occasione della partita arriva proprio sulla punizione susseguente all'espulsione di Manteo con Franca che, con un calcio a seguire, imbecca Potasso che, però, «spara» sul portiere. Nell'ultimo quarto d'ora non si registrano azioni di rilievo e il gioco ristagna prevalentemente a metà campo.

[Piero Tononi]

TRIESTE

Domio, Granieri si scatena e sfodera un tris vincente

4-0

MARCATORI: 21', 68', 91' Granieri, 71' Pagliaro su rigore.
DOMIO: Canziani, Gigliello, Grando, Braico, Maiorano, Suffi, Zacchigna, Rossi, Granieri, Mihelj, Pagliaro.
MORTEGLIANO: Beltrame, Contento, Zinzone, Gomba, Strizzolo, Gori, Dari, D'Urso, Garbino, Fiorenzo, Pertoldi.

TRIESTE — Facile vittoria per i padroni di casa su un alquanto dimesso Mortegliano. Sugli scudi uno scatenato Granieri autore di una tripletta frutto della sua velocità e dell'abilità dei suoi compagni nel servirlo. Primo gol al 21', grazie a uno svarione del pacchetto difensivo del Mortegliano che non controlla un traversone dalla sinistra sul quale è lesto a intervenire Granieri e insaccare. Nella ripresa fioccano le occasioni per i locali, ma solo al 68' Granieri mette il risultato al sicuro con una discesa in velocità fino entro l'area dove fredda Beltrame uscitogli incontro con un preciso diagonale. Al 71' ancora Granieri, impossessatosi di un pallone al limite dell'area avversaria, salta in dribbling Zinzone che non può che intervenire fallosamente costringendo l'arbitro a decretare il netto rigore. S'incaricava di battere il penalty Pagliaro che spiazzava il portiere avversario con un piatto destro a mezz'altezza.

[Diego Stefi]

TURRIACO

Gli avversari si arrendono a un Gonars troppo forte

0-2

MARCATORI: al 2' autorete di Novelli, al 78' Bandiziol.
ISONZO TURRIACO: Ceccotti, Zentilin, Manià, Novelli, Furlan T., Mattiuzzo, Fontanot (Paronit), Furlan S., Sverini (Ferles), Tamburlini.
GONARS: Danielis, Stellin, Barichiello, Lucchetta, Bruno, Piccolatto, Del Frate (Besino), Moretti, Bandiziol, Todaro, Pez. **ARBITRO:** Costa di Pordenone.
NOTE: al 65' espulsi Novelli e Piccaltto.

TURRIACO — Con una condotta di gara basata all'essenziale, il Gonars ribadisce la legge del più forte e liquida senza pietà un Turriaco sfortunatao nelle conclusioni e nel punteggio al passivo, senza dubbio non fedele alla mola di gioco espressa dai padroni. E' appena il 2' allorquando su uno svarione difensivo locale Del Frate si impossessa della sfera e promuove l'azione concitata del gol, attribuito all'involontaria deviaizone nella propria rete di Novelli. Nel secondo tempo partono a razzo gli isontini alla disperata ricerca di riequilibrare le sorti e già al 49', sugli sviluppi conseguenti una punizione calciata da Fontanot e ribattuta dal pacchetto arretrato, la sfera giunge a Mandorlini, il cui secco tiro da breve distanza incoccia però lo stinco di un difesore. Sono proprio gli avversari che al 78' chiudono al contesa. Todaro dalla bandierina fa piovere al centro un calibrato cross, sul quale Bandiziol svetta di prepotenza e depone nel sacco.

[Moreno Marcatti]

TORVISCOSA

Un primo tempo infuocato: tre gol in trenta minuti

3-1

MARCATORI: 5' Carpin, 27' Faleschini, 38' Battiston su rigore, 80' Carpin.
TORVISCOSA: Iacuzzo, Zaninello, Favaro II, Peloi, De Zottis (55' De Corti), Favaro I, Pitta (85' Cantarutti), Battiston, Piovesan, Carpin, Marchesin.
SAN VITO: Agrimi, Pallavisini, Marangon, Buso, Franz, Paludetto, Faleschini, Menotti (77' Moreale), Tuan, Ermacora, Manfrini.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

TORVISCOSA — Con una gara accorta e ben giocata il Torviscosa si aggiudica i due punti in palio ai danni di un San Vito mai rinunciatario, temibili soprattutto nel primo tempo anche se mal disposto in difesa.
Prima rete al 5': cross di Pitta, Agrimi sbaglia l'uscita e Carpin, di destro, infila la porta sguarnita. Incredibile opportunità per il San Vito al 15' con Faleschini che supera in pallonetto l'estremo difensore torviscosino ma Favaro I, in extremis, riesce a deviare la palla sul montante sinistro consentendo il recupero di Iacuzzo su Tuan. Al 23' Piovesan con un rimpallo sulla trequarti supera Agrimi, si porta la palla in area ma sbaglia, complice forse il vento, una conclusione non certo difficilissima. Al 27' Faleschini si inserisce bene sulla sinistra e batte con un preciso diagonale basso l'accorrente Iacuzzo. Battiston su rigore riporta il vantaggio il Torviscosa al 38'. Ben giocato, anche se meno spettacolare, il secondo tempo che vede, comunque, all'80', il terzo gol biancoazzurro, ancora grazie a Carpin su precisa punizione di Battiston.

[g.b.]

TORRE

Un punto per parte

0-0

TORRE: Grigollo, Zanolla, Rosin, Moretti, Rigonat, Narduzzi, Vrech, Sacchet, Tarlao, Di Giusto, Donda (75' Gregorat).
RISANESE: Fornasiero, Furlan, Tosolin I, Petz, Tosolini II, Nadalutti, Avian, Ellero, Paravano, Dindo, Porta.
ARBITRO: Bini di Latisana.

TORRE TAPOGLIANO — Con un finale di campionato esaltante il Torre incontra una Risanese molto ben lanciata verso i piani alti della classifica, ma vedendo le due squadre in campo sembrava che il Torre fosse la lepre e la Risanese il cane. Partono tutte e due le squadre a spron battuto con un bel gioco molto aperto senza tanti timori. Si registra la prima incursione di Sacchet che, con un uno-due con Tarlao, per un niente non concretizza la rete. Replica la Risanese con Dindo ma Paravano si fa anticipare da un Grigollo ieri quasi perfetto, tutte e due le square ribattono azioni su azioni, e al 38' del primo tempo Donda smarcato da Vrech regala il pallone a Fornasiero, così finisce il primo tempo. Nella ripresa ci sono almeno quattro occasioni da gol per il Torre, dove un po' per la fortuna un po' per la troppa precipitazione non si concretizzano in gol. Un bel passaggio smarcante di Di Giusto al 75' per Donda, che il palo ribatte in campo, poi lo stesso Di Giusto colpisce l'esterno della rete all'80', due minuti più tardi Tarlao spara un bolide che lambisce il palo, un minuto dopo il bravo arbitro Bini non ravvisa gli estremi del rigore sul tiro di Di Giusto.

PROSECCO

Il Pieris in formato da record

Mazzilli, al 69', firma la vittoria degli isontini

0-1

MARCATORE: al 69' Mazzilli.
SAN NAZARIO S. C.: Milani, Sestan F., Mislei, Troiano, Favretto, Maranzana, Indiano (dall'80' Carone), Sestan B., Pase, Dazaratti (dal 58' Gurtner), De Pase.
PIERIS: Dessabo, Mascarin, Coderini, Murra (dall'88' Trentin), Budicin, Sell, Russi, Mazzilli, Kosir, Zompicchiatti, Polvar (dal 63' Dreossi).
ARBITRO: signor Ambrosio di Pordenone.

PROSECCO — Nulla da eccepire sulla vittoria del Pieris la migliore squadra vista quest'anno a Prosecco Atleticamente dotatissima molto tecnica dal centrocampo in su, cattiva al punto giusto la compagine isontina Murra, Kosir, Russi e Zompicchiatti si sono impadroniti fin dall'inizio della zona mediana del campo e non l'hanno più ceduta, gettando le basi per il successo del Pieris Il San Nazario, costretto a subire il maggior tasso tecnico degli avversari, ha impostato giocoforza una partita di contenimento, puntando a sorprendere di quando in quando il pacchetto difensivo del Pieris con lanci lunghi. Tattica che ha dato i suoi frutti nel primo tempo, con due occasioni per Pase: la prima al 14', sventata in due tempi da Dessabo, la seconda tre minuti dopo su liscio di Budicin, con il centroavanti biancoazzurro anticipato in extremis dallo stesso portiere pierissino. Unica grossa occasione per gli isontini al 20': punizione a sorpresa di Polvar, testa di Sell e palla a lato. Nella ripresa il Pieris ha aumentato decisamente il ritmo, mandando in affanno il San Nazario. Al 51' Russi spara al volo dalla destra costringendo Milani ad un grande intervento. Un minuto e Mazzilli centra la traversa con un colpo di testa. Ancora un legno per il centroavanti granata al 65' su punizione. La rete giunge al 69': Dreossi vince due rimpalli, si incunea in area e sull'uscita di Milani tocca il centro per la facile deviazione in gol di Mazzilli. Generosissima la reazione dei padroni di casa che hanno la possibilità di pareggiare all'85' con Pase, che gira in porta un bellissimo assist di Carone, è Codarini a respingere con Dessabo fuori causa. Si chiude qui la partita, nonostante l'ultima serie di corner per il San Nazario nei minuti di recupero.

[l. d.]

PORPETTO

Contro il Santamaria uno scialbo pareggio

1-1

MARCATORI: al 22' Di Bert, al 58' Minut.
PORPETTO: Pacorig, Mazzero, Favotto, Grop, Coccetta, Bianchini, Giacinto, Di Bert, Gigante, Moro, Della Ricca.
SANTAMARIA: Goccetta, Catania, Bernardis, Tosoratti, Malvestuto, Paul, Snidar, Turchetti, Cecotti, Trovaini, Minut.
ARBITRO: il signor Piazza di Gorizia.

PORPETTO — Pareggio scialbo e privo di grosse emozioni. Il gol segnato in apertura di incontro dai padroni di casa infatti, anziché spianare la porta ad un nitido successo, ha finito con il condizionare Bianchini e compagni il cui ritmo è andato gradatamente scemando a tutto vantaggio del Santamaria che ha preso in mano le redini dell'incontro. Il Porpetto era passato in vantaggio al 22' con un lancio in area inoffensivo, quando due difensori ed il portiere del Santamaria inspiegabilmente aveva lisciato una palla che Di Bert si è trovata fra i piedi ed ha insaccato a porta vuota. Nella ripresa gli ospiti rientravano in campo più convinti che mai di ribaltare il risultato. Riuscivano a pareggiare su punizione dal limite con un destraccio di Minut al 58'. L'imprecisione delle punte ospiti, Cocetta e Minut, e gli interventi del portiere porpettese Pacorig ha poi dato ai locali il punto che aveva preposto prima dell'incontro.

[Paolino Petrucco]

STARANZANO

Biancorossi, un nuovo successo

Grillo e Ulian in rete contro la Malisana

2-0

MARCATORI: al 38' Grillo, al 42' Ulian (rig.).
STARANZANO: Orsini, Di Luca, Grillo, Mascarin, Cerni, Pellicani, Favero (dal 70' Acquafresca), Ulian, Indace, Falzari (dal 75' Baracani), Dantignana.
MALISANA: Marinig, Bertossi, Enrico Marcatti, Pitta, Monte, Raffaele Buiatti, Emanuele Marcatti, Silvio Buiatti, Granziera, Bogoni, Zamaro.
ARBITRO: Ledolo di Udine.

STARANZANO — Quarantacinque minuti di gioco sono stati sufficienti ai biancorossi di casa per avere la meglio su una Malisana volenterosa, ma ormai in aria di smobilitazione. Gli ospiti, rimasti in dieci già in apertura di gara a causa dell'espulsione di Monte che aveva abbattuto Dantignana lanciato in porta, si sono battuti coraggiosamente ma alla lunga distanza hanno pagato anche la carenza di uomini a disposizione, considerando che l'unica riserva era il secondo portiere. Dopo un inizio in sordina, lo Staranzano rimaneva sconvolto alla mezz'ora per l'unica occasione concessa ai friulani che colpivano una traversa piena con Zamaro da fuori area. Allora Falzari e compagni decidevano di fare sul serio e nel giro di un quarto d'ora mettevano al sicuro il risultato. Prima era Grillo a sbloccare la situazione raccogliendo una magistrale punizione di Favero respinta alla base del palo e superando l'incolpevole Marinig. E pochi minuti dopo ci pensava Indaco a procurare il raddoppio facendosi atterrare in piena area ospite. Rigore sacrosanto che Ulian trasformava con la consueta freddezza Nella ripresa i toni agonistici calavano vistosamente, con i locali impegnati ad amministrare il risultato positivo ed a cercare sbocchi offensivi. I molti errori in fase di conclusione a rete rendevano però vani gli sforzi dei padroni di casa che recriminavano soprattutto per le sfere capitate tra i piedi di Dantignana, alto sopra la traversa, e di Cerni fuori di un soffio dopo un intelligente inserimento. Poi più nulla, con il fanalino di coda ormai rassegnato al suo destio di vittima predestinata e lo Staranzano pronto ad aggiungere un ulteriore risultato positivo ad un finale di stagione davvero positivo.

[Daniele Benvenuti]

CALCIO
2a CAT.
GIRONE D

PAREGGIO TRA LE DUE FORMAZIONI

Edile-Olimpia, un derby incolore

0-0

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compara, D'Agnolo, Biffi, Mervich, Vatta, Cecot, Seppi, Derman, Candot, Dalzotto, Giorio, Catenaro, Sclaunich.
OLIMPIA: Benvenuti, Mikelus (Angius), Ricci, Pobega, Biscardo, Mondo, Vuch, Brazzati, Sebastianutti D., Giorgi, Sebastianutti S. Borsi, Bensi.
ARBITRO: Samsa di Monfalcone.

TRIESTE — Solo uno 0-0, bigio e incolore nel secondo derby consecutivo per l'Edile Adriatica; i ragazzi di Vatta si rendono protagonisti per l'occasione di una delle più abuliche prestazioni stagionali, e proprio al cospetto di una delle compagini più povere e assolutamente non trascendentali dell'intero girone. La prima frazione di gioco non consente al taccuino alcuna nota di rilievo, fatta eccezione per una coraggiosa conclusione dalla distanza di Derman che scheggia la traversa dell'Olimpia. I tentativi dei locali sono affidati a D'Agnolo per ben due volte, di cui una conclusione ravvicinata veniva rimpallata sulla linea da Ricci, nonché da Derman, autore di molteplici tentativi tra cui una pregevole rovesciata ben deviata in corner dall'attento Benvenuti. Un'Edile Adriatica sotto tono quindi, che ha dimostrato di accusare oltremodo l'assenza del regista Rei, laddove inoltre il buon dinamismo di Candot non è bastato ad arginare la giornata negativa di Biffi.

[Francesco Cardella]

MARANO LAGUNARE

Primo tempo da campioni Il Pocenia si arrende

2-1

MARCATORI: 5' Del Sal, 48' Zentilin, 58' Ostanel.
MARANESE: Della Ricca, Formentin, Corso Livio, Corso A., Candotti, Corso Luciano, Miani (Marin), Filipputti, Zentilin, Del Sal, Talian.
POCENIA: Versolatto, Meotto, Buratto M., Pevere, Buratto R., Moratti, Buratto L., Ostanel, Agnoletti, Gavin, Simonini.
ARBITRO: Macorig di Udine.

MARANO LAGUNARE — I padroni di casa hanno fatto loro l'incontro grazie a un primo tempo condotto alla grande. Al 5' infatti i lagunari sono già in vantaggio per merito di Del Sal con un gran tiro di punizione. Al 48' giunge il raddoppio: stupenda azione Luciano Corso-Talian, sul centro di quest'ultimo la palla perviene a Marin che si vede ribattere la conclusione dal portiere: irrompe Zentilin e scaraventa in rete. Al 58' il Pocenia dimezza le distanze con Ostanel, pronto a raccogliere un pallonetto e mettere in rete da due passi.

[Mario Cepile]

LATISANA

La Castionese soccombe in una gara emozionante

2-1

MARCATORI: 13' Guerin, 65' Fabbroni, 67' Romano.
LATISANA: Galletti, Bortolussi, Castellarin, Galasso, Fantin, Di Sopra, Mauro, Stefanutto, Guerin, Tramontin, Fabbroni.
CASTIONESE: Simsig, D'Amrbosio, Stroppolo, Basello, Romano, Polentarutti, Comel, Cossaro, Leonarduzzi, Isola, Maran.
ARBITRO: Ziccari di Trieste.

LATISANA — Scontro vibrante e pieno di emozioni tra Latisana e Castionese, per la partita che vedeva in palio le ultime speranze per agganciare il treno della promozione. Al 13' Guerin fa secco Simsig da 25 metri. La Castionese cerca di riorganizzarsi ma i biancoazzurri non concedono nulla. Nella ripresa la Castionese gioca la carta della terza punta, con l'inserimento di Bon ma al 65' Biasinutto scende sulla sinistra e crossa al centro e Fabbroni trova la coordinazione per battere nuovamente a rete. Nemmeno il tempo di gioire e la Castionese al 67' accorcia con Romano, lesto a sfruttare un'indecisione difesiva.

[Stefano Bortolussi]

POZZUOLO DEL FRIULI

I biancoverdi «volano» grazie a Manente

4-0

MARCATORI: 24' Gasparini, 33'-59'-71' Manente.
POZZUOLO: Alberto Manente, Gilberto Gasparini, Croatto, Zannier, Minetto, Stefano Gasparini, Bianco, Blasone, Cappelletti, Galluzzo, Adriano Manente.
TALMASSONS: Tinon, Fabiani, Loris Zanello, Pestrin, Giorgio Battello, Turco, Cescon, Turello, Gomboso, Luigi Zanello (al 46' da Monte), Dri.
ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

POZZUOLO — Al 24' arriva l'1-0 dei biancoverdi di casa. Il gol di Gilberto Gasparini è un vero gioiello, per l'azione personale del terzino che salta con un intelligente pallonetto l'intera retroguardia avversaria, per poi involarsi solitario a battere il portiere ospite in uscita. Dopo questo episodio sale in cattedra Adriano Manente, oggi più che mai confermatosi re dei bomber, e per il Talmassons è notte fonda. La sua prima marcatura arriva al 33', quando è lesto ad approfittare di un'indecisione in uscita con un tocco astuto e felpato. Al 71', stavolta su rigore, triplica e solo una colossale svista arbitrale gli annulla il quarto gol.

[Enrico Grassi]

FLAMBRO

Continuo assedio

2-0

MARCATORI: 41' Stefanutto, 54' Vello (su rigore).
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno, Stefanutto, Vello, Del Fabbro, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, De Benedetti, Battistutta.
PALAZZOLO: Tollon, Della Ricca, Todono, Vianello, Piccotto, Bidoggia, Bicciato, Triban, Aere, Paron, Filippo.
ARBITRO: Sine di Maniago.

FLAMBRO — Al 3' Malisan si destreggia tra difensori e portiere nell'area piccola e tira a rete a colpo sicuro, Bidoggia sulla linea sostituisce il portiere e para di mano. Dopo dieci rigori segnati Vello questa volta tira fuori. La partita è un continuo assedio dei viola locali alla porta di Tollon ma la ricerca dell'individualismo e la ressa in area non permettono al Flambro di realizzare. Al 41' Stefanutto in avanti raccoglie al volo in area una palla ribattuta e rasoterra infila sul secondo palo. Nella ripresa capitan Ponte tenta più volte ma la mira è sbagliata. Tollon compie tre parate miracolose ma al 54' per fallo di mano di Della Ricca in area Vello ci riprova dagli undici metri e questa volta non fallisce.

[r. c.]

LIGNANO

Lo Zaule si deve arrendere

Al 36' gran tiro di De Bortoli dagli undici metri

1-0

MARCATORE: al 36' De Bortoli su rigore.
LIGNANO: Glerean, Bonato, Toniutto, Scolaro, Natalini II, Paschetto, Casasola, D'Antoni, Bruno (De Candido), De Bortoli, Sabatlao (Natalini I).
ZAULE RABUIESE: Ferluga, Ellero, Varesano, Bruschina, Derossi, Sabadin (Stefanutti), Franco, Giulivo, Ravalico, Nonis, Ieuco.
ARBITRO: De Odorico di Udine.

LIGNANO — Lo Zaule non è mai riuscito a impensierire Glerean l'estremo difensore locale. Dopo le schermaglie iniziali è il Lignano a prendere in mano le redini del gioco e verso la mezz'ora si rende pericoloso con Sabatlao il quale dopo un bel numero di Bruno solo davanti al portiere spara alto. Al 36' Bruno insieme a De Bortoli migliore in campo entra in area e costringe Varesano al fallo. L'arbitro da pochi passi decreta il giusto rigore che De Bortoli realizza. Nella ripresa l'elenco dei gol mancati dal Lignano è lungo. Per ragioni di spazio ne segnaliamo solo tre: il primo al 51' con Sabatlao che ben lanciato da Scolaro solo davanti al portiere spara di poco a lato. Il secondo al 61' con Bruno che dopo un rimpallo in area avversaria spara i diagonale e fa la barba al palo alla destra di Ferluga. Il terzo all'81' con De Bortoli che lancia intelligentemente in profondità Scolaro il quale a tu per tu con Ferluga in area spara fuori di poco.

[e. l.]

CAMINO AL TAGLIAMENTO

I locali si aggiudicano il derby con il Codroipo

1-0

MARCATORE: 84' Moletta Giorgio.
CAMINO: Viani, Tossutti, Leonarduzzi, Marcuz, Moletta Giorgio, Panigutti, Canestrino, Misson, Moletta Roberto, De Pol, Gardisan.
CODROIPO: Teghil, Pussini, Venica, Beltrame, Borgo, Visentini, Berlasso, Margherit, Masotti, Schiavone, Degano.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

CAMINO AL TAGLIAMENTO — Grande partita del Camino che ha insistito alla ricerca della vittoria nel derby col Codroipo fin dal fischio d'inizio dell'ottimo arbitro signor Sossi e che puntualmente è arrivata anche se mancavano solo sei minuti alla fine della gara. Parte di slancio il Camino che comanda il gioco. Al 41' calcio di rigore a favore del Camino per un mani volontario di Borgo in piena area: batte Leonarduzzi ma Teghil devia abilmente. Al 39' il gol ancora su calcio d'angolo colpisce Giorgio Moletta che insacca fra gli applausi di tutti.

[Ilario Danussi]

RIVIGNANO

Basaldella, vittoria corsara

La prima rete di Parente siglata al 35' su rigore

0-2

MARCATORI: al 35' Parente (su rigore), al 78' Concato.
RIVIGNANO: Fantin, Meneguzzi, Preghenella, Buran, Drigo, Campeotto, Odorico, Tonizzo, Battistella, Collovati, Marangone.
BASALDELLA: Pegoraro, Castellano, Tommasi, Repezza, Fontanive, Romanello, Pantanali, Parente, Concato, Menazzi, Fontanini.
ARBITRO: Cecchin di Cervignano.

RIVIGNANO — Nella gara clou della giornata il Rivignano inciampa in malo modo in casa contro la pari classifica Basaldella che con il successo odierno legittima il secondo posto. La gara inizia con un minuto di raccoglimento in memoria dell'illustre concittadino appena scomparso, Paolo Solimbergo. E così pervengono alla prima rete con un rigore concesso con troppa benevolenza dall'incerto arbitro Cecchin per un involontario quanto fortuito mani di Campeotto, trovatosi sulla traiettoria di un fortissimo tiro calciato dal limite da Parente e che il medesimo trasformerà poi in gol. E come spesso capita nel calcio sono subito dopo gli ospiti ancora a segnare con Concato che approfittando di un malinteso tra Campeotto ed Odorico, con un tiro dal limite, sorprende Fantin.

[Giuseppe Pighin]

IL VENTO PROTAGONISTA SUL CAMPO DEL MOSSA

Zarja: un pareggio spettacolare

Il gioco conclusosi con un equo risultato ha appassionato e divertito gli infreddoliti spettatori

1-1

MARCATORI: al 33' Vecchiet; al 35' Kalc.
MOSSA: Hlede, Radigna, Russian Mauro, Nadali, Pizzi, Nervo (83'Russian Marco), Skocaj, Medeot (74' Tesolin), Biasion, Trevisan, Vecchiet.
ZARJA: Cocevari, Grgic, Ridolfo, Kalc, Fonda, Germani, Gombac, Varlien, Voljc, Mauro, Antonic.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

MOSSA — E' stato un incontro combattuto quello fra Zarja e Mossa, ma il protagonista in senso assoluto per tutti i 90' di gioco è stato il vento che con le sue folate cambiava le traiettorie della sfera e non facilitava il controllo di palla dei giocatori.
Ne è venuto fuori un pareggio giusto e spettacolare che ha divertito gli infreddoliti spettatori e che valeva sicuramente il prezzo del biglietto.
Lo Zarja fa capire sin dall'inizio i suoi proponimenti bellicosi e al 20' si procura un'occasione d'oro: Mauro si libera in scioltezza di un avversario sulla fascia sinistra e appoggia un assist a Voljc che, smarcatissimo, colpisce male il cuoio e lo manda alle stelle.
Lo Zarja, intenzionato a vincere, spinge ancora e al 28' Hlede è impegnato per la prima volta da un colpo di testa di Kalc indirizzato verso l'angolino basso: il portiere non si fa per sorprendere e agguanta il pallone in presa.Poco dopo la mezz'ora tuttavia il Mossa passa in vantaggio con il centrocampista Vecchiet che da circa 25 metri fa partire un missile terra-aria che, anche aiutato dal forte vento, piega le mani a Cocevari e si insacca sotto la traversa.
I padroni di casa non hanno neanche il tempo di gioire che i triestini pareggiano i conti; Voljc con una rapida sgroppata si invola sull'out destro e calibra un prezioso cross sul secondo palo per Kalc che, inserendosi dalle retrovie, sorprende l'intera difesa del Mossa e segna indisturbato.Cinque minuti dopo si ripete, come una fotocopia, la stessa azione, ma questa volta Kalc non riesce a realizzare.
Il secondo tempo è ancora caratterizzato da continui capovolgimenti di fronte ed il Mossa potrebbe raddoppiare al 55', allorchè Medeot opera un traversone dalla trequarti e Vecchiet di testa è pronto all'appuntamento : Cocevari però non è d'accordo e devia il pallone in calcio d'angolo.

[Tullio Grilli]

GLI ISONTINI DETERMINATI

Primorje sconfitto a Farra

All'inizio i giuliani hanno spaventato i padroni di casa

1-0

MARCATORE: 57' autogol di De Marco.
PRO FARRA: Cecot, Donda C., Ermacora, Dissegna, Cucut, Bressan, Bregant, Visintin (38' Brumat D.), Brumat L., Zuppel (86' Brumat S.), Ambrosi.
PRIMORJE: Coronica, Luxa, Trampuz, Stocca, Antoni, Savarin, Livon, Miclaucich, Sulini (55' Pipan), Crevatin (76' Strukely P.), De Marco.
ARBITRO: Logiocco di Udine

FARRA D'ISONZO — Nonostante le pungenti stilettate di Eolo, la Pro Farra, sotto il cui petto pulsa un cuore grande così, ha «sfornato» una vittoria meritata, costruita con la volontà, e difesa con la determinazione di chi non s'è voluto far sfuggire una soddisfazione ricercata dopo tante amarezze. Dunque, la gara.
Gli ospiti partono benino, e in fretta conquistano un netto predominio territoriale: ma la manovra del Primorje si spegne regolarmente ai margini dell'area. Nella prima mezz'ora, comunque, i giuliani tengono in apprensione la retroguardia farrese, il cui portiere Cecot si vede preso a «siluri» dalla lunga distanza: ma di occasioni clamorose neanche l'ombra. Al 31', i padroni di casa reclamano il rigore: su un retropassaggio al portiere si inserisce lestamente Zuppel che viene atterrato da Coronica. L'arbitro soprassiede.
La ripresa incomincia con un altro ritmo, il Farra accellera i tempi e al 12' va in gol: corner di Ambrosi, ponte volante di Zuppel, si inserisce Bregant ma aspingere la palla in rete ci pensa De Marco. Con lo svantaggio gli ospiti vacillano, ma i locali non ne approfittano. Bregant (ottima la sua prova) al 16' spara alle stelle, dopo essersi trovato da solo a tu per tu con Coronica. Dal 20' i giallorossi del Primorje si scuotono, e incominciano il forcing. Al 32' Miclaucich spreca nell'area piccola: sarà l'ultima occasione propizia per agguantare il pareggio.

[Marco Damiani]

VERSO LA PROMOZIONE

Moraro guadagna posizioni dominando il Villanova

1-0

MARCATORE: all'80' Cassani.
MORARO: Valente, Lestani, Calvani, Blasizza, Conforti, Donda, Grattoni (dal 90' Colugnat), Gomiselli, Longo, Diviacchi, Cassani (dall'85' Vecchiet).
VILLANOVA: Pizzamiglio, Mattiazzi, Toson, Giabbai, Brandolin, Bertossi, Mocchiut, Bevilacqua, Dindo, Pizzamiglio II, Ermacora.
ARBITRO: Moroso di Udine.

MORARO — Con la vittoria ottenuta sul Villanova e il pareggio del Corno con il Capriva e quello dello Zarja con il Mossa e la sconfitta con il Primorje a Farra per 1-0, il Moraro guadagna alcune posizioni di classifica verso la promozione in Prima Categoria.
La cronaca. Il Moraro vince una partita dominando alla grande contro un Villanova tenace e ben disposto in campo.
Parte bene il Moraro con un paio di occasioni pregevoli di Diviacchi e Calvani sfiorando il gol in diverse occasioni.
Diviacchi colpisce la traversa su bellissimo suggerimento di Calvani sempre più padrone assoluto di quella fascia sinistra che per il terzino morarese sta diventando come un'autostrada, visto che nessuna avversaria osa fermarlo.
Al 43' Grattoni ha la possibilità del vantaggio a termine di un'azione collettiva ma la fallisce tutto solo davanti a Pizzamiglio I. Nella ripresa ancora pressione bianconera ma è bravo il portiere ospite, correva il 70', e deviava di piede un colpo di testa botta sicura di Lestani rientrato in campo dopo lunga assenza per infortunio.
La vittoria del Moraro arriva meritata all'80'.
Cassani si libera bene in area, mette la palla al centro porta per la rete dove un difensore ospite nulla può per evitare la rete locale.
Vittoria voluta dal Moraro ad ogni costo che cancella il brutto periodo passato e ora, come detto, in base agli altri risultati potrà guardare alla zona promozione con maggior ottimismo che sarebbe il giusto premio per un intero paese che si stringe attorno alla sua squadra in modo encomiabile.

[m. m.]

LA SPUNTA IL MARIANO

Gaja, caparbietà senza successo

La formazione ospitante non sempre lucida nel concludere

1-2

MARCATORI: al 14' Cermelj, al 16' Viola, al 31' Rodaro.
GAJA: Zemanek, Loy, Gregori, Dalla Giacoma, Neppi, Ballarin (dal 77' Stramsciak), Milcovich (dal 46' W. Kalz), Giotto, A. Kalz, Kelemen, Cermelj.
MARIANO: Ruis, Tulmenni, Grande, Brescia, Minen, Tomso, Cussigh, Sartori, Visintin (dal 78' Spessoi), Viola, Rodaro (all'88' Colautti).
ARBITRO: Trovato di Grado.

TRIESTE — La partita odierna si è conclusa con la vittoria del Mariano che seppure con un unico gol di differenza riesce ad impadronirsi dell'intera posta in palio.
Il Gaja ha disputato sicuramente una gara caparbia ma non è stato sempre lucido nelle conclusioni.
La gara inizia bene per il Gaja che già al 14' va in rete con Cermelj. Quest'ultimo, con un buon tocco, alza la palla servita in area effettuando così un pallonetto che si insacca alla sinistra del portiere.
Non vi è neanche il tempo per esultare ed al 16' il Mariano pareggia con Viola che tira a porta sguarnita dalla sinistra dopo un'infruttuosa uscita dell'estremo difensore del Gaja al limite dell'area.
Il pareggio sta stretto ai padroni di casa che non demordono e prima con una buona azione di Alessandro Kalz e poi con un tiro di Ghiotto vanno vicini al gol.
L'occasione più ghiotta si sciupa però al 21': è Cermelj che dopo aver vanificato l'uscita del portiere mette a lato d'un soffio.
Nonostante ciò è il Mariano a passare con Rodaro che al 31' su azione di calcio d'angolo mette in gol con grande opportunismo una palla vagante non allontanata dai difensori del Gaja.
Il finale del primo tempo non regala altre emozioni.
Inizia il secondo tempo ed i gialloverdi cercano ancora caparbiamente il gol. Al 48' è Ghiotto a tirare alto dalla destra, al 67' è Alessandro Kalz a tirare da fondo campo dopo aver saltato il portiere in uscita ma sono bravi i difensori a liberare.
Al 69' Zemanek lancia molto lungo, non scatta il fuorigioco e tira prima Gregori e sulla respinta Cermelj, ma entrambi non riescono ad insaccare.
Il Mariano si difende con sicurezza e tenta di colpire con qualche sporadica azione offensiva. Il finale di partita diviene molto nervoso e ne fanno le spese Cussigh e Dalla Giacoma, entrambi espulsi dall'arbitro (ottimo il suo deciso arbitraggio). Peccato quindi per il Gaja che con un po' più di fortuna poteva far sua questa partita casalinga.

[Massimo Vascotto]

FOGLIANO BLOCCATO

Vesna travolge un nemico impacciato e confuso

1-4

MARCATORI: al 5' Pertan, al 10' Pertan, al 15' Naldi, al 56' Venturini, al 83' Anzolin su rigore.
FOGLIANO: Tuniz, Boscarol, Greggio, Kraghek, Zotti, Anzolin, Clemente, Furlan L. (Voncina), Franti, Campo dall'Orto, Visintin E.
VESNA: Messina, Seavi, Massai, Barilla, Sedmak N. Pichierri, Pertan, Venturini, Sedmak D. (Krisciak) Naldi, Candotti.
ARBITRO: Paludetti di Udine.

FOGLIANO — Uno straripante Vesna ha sommerso con quattro ottime conclusioni un Fogliano impacciato e confuso che malgrado la generosità sia la sua caratteristica, niente ha potuto fare. Spinto da un incredibile velocità d'azione e da un freddo vento che soffiava a tutto campo gli ospiti si mangiano in poche parole, la difesa Foglianina rifilando nel giro di quindici minuti tre reti che lasciano i tifosi di sasso, doppietta di Pertan che si beve i difensori e con un tiro di Naldi, da fuori aiutato anche da numerosi rimpalli della palla causa il forte vento.
Per vedere qualcosa dei padroni di casa bisogna aspettare Franti che con il suo temperamento generoso si avventa in area avversaria colpendo da vicino il palo. La ripresa vede il Fogliano avanzare cercando una velleitaria rivincita ma è ancora il Vesna che batte a rete con Venturini aprofittando dei lunghi spazi offerti dai Foglianini, si continua così con gli avanti del Fogliano che cercano almeno la rete della bandiera ci và vicino anche Zotti ma ancora il palo ferma il suo bel colpo di testa, poi quando mancano pochi minuti allo scadere Anzolin sigla su rigore l'unica rete dei battuti padroni di casa.

[Egeo Petean]

GOL SULL'UNICO TIRO

E il Corno lascia un punto al fortunato Capriva

1-1

MARCATORI: al 54' Moschioni, al 65' Persoglia.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Viola, Moschioni, Zucco, Biancuzzo, Fedele, Dosualdo, Di Lena Flavio, Di Lena Fabrizio, Pallavicini.
CAPRIVA: Grassi, Marangon, Vecchiet, Mancini, Musina, Braida, Grion, Bellotto, Persoglia, Castellan, Riavez.
ARBITRO: Soliani di Monfalcone.

CORNO DI ROSAZZO — Il Corno lascia un punto a un Capriva abbastanza fortunato che ha trovato il gol nell'unico tiro in porta espresso in 90' di gioco.
Il primo tempo è stato giocato sotto ritmo e ne ha tratto benefico la squadra ospite che si è limitata a difendersi non riuscendo a imbastire nemmeno un'azione nella metà campo dei padroni di casa. Per la verità il Corno non è stato sufficientemente preciso dalla tre-quarti in avanti rendendosi pericoloso solo al 35' quando Pallavicini lanciato in solitudine verso la porta degli ospiti non è riuscito a saltare l'ultimo ostacolo rappresentanto da Musina.
Nella ripresa i biancazzurri di mister Pallavicini hanno premuto decisamente sull'acceleratore provocando seri guai alla retroguardia ospite.
Al 9' splendida azione di Moschioni, oggi al rientro dopo unlungo periodo di inattività, che dialoga di fino con Flavio Di Lena e, presentatosi solo davanti a grassi, lo trafigge con un tocco morbido e preciso. Il Capriva non riesce a organizzare una reazione degna di nota e il Corno crea ripetute occasioni.

[Luigino Zucco]

PARI A GORIZIA

Due gol e due espulsioni per Audax e Piedimonte

1-1

MARCATORI: Terpin al 14' su rigore e Piscopo al 76'.
AUDAX: Andreoli, Maggi, Tunini, Chiopris, Bercè,. Lodolo, Sambo (dal 55' Olivo), Presti, Casagrande, Mestroni (dal 65' Toscani), Piscopo.
PIEDIMONTE: Zoff, Prodorutti, Milloch, Comar (dal 73' Barazzutti), Peressin, Rupil, Bon, Terpin, Brioschi (dal 56' Olivieri), Nitti, Marega.
ARBITRO: L. Logiocco.
NOTE: espulsi al 60' Marega e Casagrande.

GORIZIA — Partita movimentata: due gol, due espulsioni (una per parte: i due centravanti sono arrivati in rotta di collisione a centrocampo), e girandola di portieri quantomai insolita nel Piedimonte: Zoff, poi Barazzutti (l'ex portiere titolare), che subentrato per giocare «fuori» ha dovuto rivestire i panni del salvatore della patria con l'infortunio di Zoff. Dunque, la partita.
C'è subito il rigore per gli ospiti: su un traversone il rimbalzo della sfera beffa Lodolo sul braccio. L'arbitro, senza indecisioni, indica il dischetto: Terpin ringrazia.
Il tempo si chiude senza emozioni. Nella ripresa, dopo che Nitti si era creato una ghiotta occasione bloccata in extremis nell'area dal recupero del marcatore diretto e dall'uscita dell'estremo di casa, l'Audax sale di tono: un po' con il cuore un po' con qualche idea più lucida. E su un'indecisione della retroguardia del Piedimonte, al 76', Piscopo inventa un pallonetto dal limite che gonfia il sacco.
La partita, è una sensazione che abbraccia molti, è già segnata, ma qualcuno non ci sta. In particolare l'indomabile Nitti, che veste i panni della «bandiera» in prima linea. Da un suo spunto, nei minuti finali, su un errato retropassaggio di Maggi verso Andreoli, per poco non «scoppia» il raddoppio. Ma la sua volata non va a buon fine. Insomma, questo intenso derby cittadino finisce coś: alla fine sono tutti soddisfatti.

[m. d.]

DERBY IN EQUILIBRIO

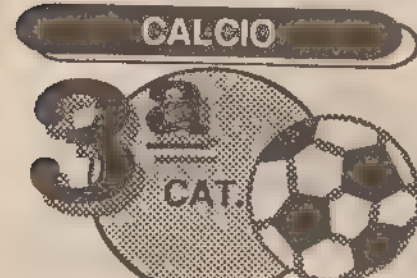
Villesse e Pro Romans si spartiscono la posta

1-1

MARCATORI: al 24' Candussi Roberto; al 72' Petrolo.
VILLESSE: Montanari, Cabass, Gobbo (Tomaseni), Vecchi, Budicin David, Fontana, Zonch (Petrolo), Budicin Giampiero, Piva, Olivo, Celante.
PRO ROMANS: Colavetta, Iuri, De Marchi, Lestani, Manzini, Candussi Federico, Candussi Roberto, Forte, Cecotti, Marson, Bernardel.
ARBITRO: Padrini di Udine.

VILLESSE — Un punto a ciascuno per Villesse e Pro Romans nell'attesissimo derby che ha opposto i due paesi vicini. Al termine della gara a recriminare di più erano comunque i padroni di casa che, dopo aver ristabilito il risultato di parità con Petrolo al 72', hanno accarezzato più volte l'idea di vincere l'incontro con alcuni tiri piazzati calciati da Celante e neutralizzati dal bravo Colavetta.
La Pro Romans aveva condotto il ritmo nella prima frazione di gara e aveva coronato i suoi sforzi al 24' quando Candussi, con una stupenda azione personale, metteva fuori causa la difesa locale e portava in vantaggio la propria compagine. Subito dopo la Pro Romans aveva la possibilitè di chiudere l'incontro, ma la traversa diceva di no ad un tiro scoccato in mischia da un attaccante degli ospiti.
Nel secondo tempo il carattere e la determinazione del Villesse si facevano subito sentire e si rivelava azzeccata la sostituzione di Zonch con Petrolo che avrebbe realizzato il gol del pareggio.
Il Villesse tentava allora di moltiplicare l'impegno per giungere alla vittoria, ma nel concitato finale di gara il risultato non si sbloccava. Gli ultimi tentativi dei villessini, scaturiti da dei calci di punizione, o risultavano poco precisi o non riuscivano ad evitare gli interventi dell'estremo difensore Colavetta.
Nell'ultima parte di gara si registrava anche un espulso nelle file del Villesse: l'arbitro Padrini, infatti, ha estratto il cartellino rosso per Cabass, reo di aver reagito in malo modo ad un intervento scorretto di un avversario.

[t. g.]

CALCIO – 3a CAT.

CROLLA LA COMPAGINE DI ELLERO

Stock vittoriosa a Opicina

Inattesa sconfitta per la seconda in classifica raggiunta dal Breg

TRIESTE — Nel girone I triestino di terza categoria il risultato che suscita scalpore è sicuramente la vittoria dello Stock sul campo dell'Opicina, formazione seconda in classifica, che dopo questa inaspettata ma giusta sconfitta viene raggiunta dal Breg, vittoriosa piuttosto rocambolescamente con la Roianese.
Nella partita di Opicina la Stock, finalmente in formazione completa, batte la compagine di Ellero, letteralmente crollata nella seconda frazione di gara. Gli ospiti, concentratissimi, passano subito in vantaggio con Duck che dopo il momentaneo pareggio di Versa regala la vittoria alla sua squadra forte di una splendida doppietta.
Il risultato, ormai segnato, viene arrotondato da Mersich alla fine di novanta minuti esaltanti e tirati fino all'ultimo. Vince, come già detto, anche il Breg grazie a un rigore realizzato da La Calamita a tempo abbondantemente scaduto secondo gli ospiti. La massima punizione è stata ampiamente contestata dagli ospiti che per proteste perderanno Benussi e Carovichiro, quest'ultimo reo, sembra, di aver sputato al direttore di gara.
Secondo i locali la vittoria è meritatissima dopo un dominio per l'intero arco della gara. Secondo l'allenatore dei biancoverdi Fragiacomo, invece, nonostante l'assenza di ben cinque titolari la Roianese ha contenuto il Breg ed è riuscita sconfitta dal campo per un rigore inesistente. Continuano a vincere Primorec e Sant'Andrea.
La prima sommerge la cenerentola Union, la seconda vince di misura su di un combattivo Montebello andato a rete con il momentaneo pareggio di Crisafulli. Sofferta vittoria della Fincantieri sull'Exner.
I padroni di casa dopo il doppio vantaggio a opera di Di Castro e De Rosa, si fanno raggiungere dalla doppietta di De Bosicchi, ma la marcatura di Predonzani fa portare a casa alla Fincantieri i due punti. Il Don Bosco regge fino al 60' ai più quotati avversari del Giarizzole, pareggiando all'iniziale gol di Zagaria, ma subendo i superiori ragazzi di Samez che vincono grazie al gol di Perini. Nel girone H inaspettata sconfitta della capolista a opera di una volitiva Azzurra.
Notizie buone vengono da Rupingrande dove il Cras, battendo il Cus è ormai praticamente sicuro della promozione in II categoria. Si fanno sotto anche lo Juniors e Aurisina grazie alla vittoria sul Vermegliano mentre il Sant'Anna impatta con il Sagrado dove rispettivamente Punis e Cabas hanno messo a segno una tripletta.
Da segnalare infine la netta vittoria per il Medea sul Mladost che porta la compagine friulana a solo un punto dalla capoclassifica Sobodnje e la sconfitta dell'Isonzo ad opera del Poggio per 2-0.

[Pietro Comelli]

Vermegliano	1
Junior	2

MARCATORI: 8' Muidsic, 30' Milos, 88' Soranzio (rigore).
VERMEGLIANO: Gon, Bassetto, Budicin, Forte, Domini, Soranzio, Poropat, Castellani, Mosetti, Blasi, Serdoz (70' Colussi).
JUNIOR: Hrvatin, Zetto, Gruden (60' Taucer), Ruzzier, Soranzio, Bellini (80' Toizza), Milos, Radovini, Muidsic, Corradin, Bolle.
ARBITRO: Rosina.

S. Anna	3
Sagrado	3

MARCATORI: 5' Punis, 20' Cabas, 30' Cabas, 46' Cabas, 60' 70' Punis.
S. ANNA: Basez, Demalva, Di Pasquale, Brusatin, Tommasi (70' Russignaga), Tosetto, Gallinotti M (Chimenti 46'), Garofalo, Vacer, Punis, Lorenzutti.
SAGRADO: Calligari, Furlan, Suriano, Ienettich, Di Bert, Silvestri, Cabas, Bian, Motta, Gabrielli, Ulian.

S. Lorenzo	1
Begliano	0

MARCATORE: 55' Rapone.
S. LORENZO: Cucit, Comand, Visintin, Tonut, Seculin, Azzano, Sermino, Candutti, Freguglia, Rapone, Moretti.
BEGLIANO: Braida, Sfiligoi, Mian, Venuti, Puntin, Contin, Rossi, Sodomacco, Milani, Pizzamiglio, Dodici.
ARBITRO: Morganti.

Medea	4
Mladost	2

MARCATORI: 17' Sartori, 40' Pontel, 42' De Lorenzo (rig.), 63' Sartori, 70' Devetta, 78' Cristancig.
MEDEA: Burino, Tortul, Cristancig, Burino A., Bertolutti; Zoff, Rossi, Martellos, Pontel, Sartori, Sattolo.
MLADOST: Baldan, Talticchia, Colja (83' Diego), De Lorenzo, Devetta, Gergolet D (83' Caleo), Argentin M., Devetta R., Zoff, Frabdolic, Argentin D.
ARBITRO: Libri C. di Cormons.

Isonzo S. Pier	0
Poggio	2

Kras	4
Cus Trieste	0

Azzurra	1
Sovodnje	0

Opicina	1
Stock	3

MARCATORI: 5' Duck, 17' Versa, 83' Duck, 89' Mersich.
OPICINA: Faleni, Arena, Pisani, Manuelli, Masala, Basiacco, Cutrara, Ramani, Moratto, Versa, Husu.
STOCK: Furlan G., Mastromarino, Amoroso, Borgher, Pison M., Gaeta (88' Mersich), Manzin, Furlan M., Bruno, Aversa, Duck (89' Pison P.).
ARBITRO: Smilovich.

Fincantieri	3
Exner	2

MARCATORI: 21' Castro, 25' De Rosa, 38' De Bosicchi, 44' De Bosicchi (rigore), 52' Predonzani.
FINCANTIERI: Attruia (38' Canziani), Angelini, Coslovich, Castro, Vascotto, Bonut, Allegretti (82' Pagnotti), De Rosa, Sambo, Sala, Predonzani.
EXNER: Fon, Ligato, Loschiavo, Podgornik, Cernuta, Grassi, De Bosicchi, Bellucco, Bulich, Mondo, Apuzzo.
ARBITRO: Lipari.

San Vito	0
C.G.S.	0

SAN VITO: Di Cintio, Bagattin, Stopar, Cassano, Coglitore, Maio, Romeri, Musolino, Sgarra, Zemanek, Franza (60' Fernandelli).
C.G.S.: Pellegrina, Di Pauli A., Rizzotti (62' Ambrosino), Bollis, Quagliardello, Fontana (46' Lokatos), Depangher, Simionato, Notaro, Distasi, Di Pauli P.

Giarizzole	2
Don Bosco	1

Breg	1
Roianese	0

MARCATORE: Lacalamita su rigore.
BREG: Petronio, Paoletich, Becar, Olenic, Pauli, Prasel, Slavec, Lacalamita, Zugna (79' Giuressi), Udovic, Castellano.
ROIANESE: Alisi, Civita, Crovichiro, Sardella, Benussi, Musco, Alberti, Mariotti, Starc, Cavanieri, Coccoluto.

Montebello	1
S. Andrea	2

Primorec	8
Union	0

CALCIO – COPPA TRIESTE

IN VETTA NIENTE DI NUOVO

Agip Università saldo in testa Mobili San Giusto a un soffio

I RISULTATI

Ventisettesima giornata: queste le classifiche

Partite di serie A:

Api Pizz. Stadio-Rapid Tratt. Venezia Giulia	5-4
Gavinel Mobili S. Giusto-Montuzza	8-1
Laurent Rebulà-C.G.S. Montagner	6-1
Supermercato Alle Rive-Dal Macellaio	2-2
Gomme Marcello-Taverna Babà	3-3
B.A. Agip Università-Serr. Barnobi	3-2
Presfin-Viale Sport	2-4
Pizz. Al Giardinetto-Cat. Nord Est Viaggi	5-1

Classifica:
Agip 45; Mob. S. Giusto 43; Gomme Marcello 37; Pizz. Giardinetto 31; Laurent Rebulà 30; Montuzza 29; Taverna Babà, Viale Sport 27; Cat Nord Est 26; Presfin 25; Dal Macellaio 23; Serr. Barnobi 22; Sup. Alle Rive, C.G.S. Montagner 21; Tratt V. Giulia 15; Api P. Stadio 10.

Partite di serie B:

Asl Roberta Pell.-Acli Cologna Buff. Scagnol	5-1
A.C. Duke-Capitolino	13-7
Edoardo Mobili-Jolly Miani Car	1-2
Int. autotrasp. Zorzenon-Centro Cucine Baà	0-2
Ortofrutta Mazucchin-Bar Mario B.S.S.	4-8
Coop. Arianna-Coop. Alfa 1.a	8-1
Pizz. Ferriera-Loc. Colori Roiano	3-3
Circ. Lav. del Porto-Comet Trasporti	3-2

Classifica:
Coop Arianna, C.L. Porto 40; Roberta Pelle 39; Col. Roiano 38; Bar Mario 37; Ccz Mazzuchin 33; Cucine Baà 31; Coop alfa 28; Aut. Zorzenon 28; Duke 22; P. Ferriera, Edoardo Mobili 21; Jolly Miani 19; Buffet Scagnol 16; Comet 12; Capitolino 11.

Partite di serie C:

Gretta Pizz. Vulcania-Sant'Andrea	5-3
Abb. Il Quadro-Auto Carozz. Stocovaz	1-3
Superjez-Coop. Pul. S. Giacomo	3-2
Imm. Domus Ottica Doratti-Pizz. Michele	1-7
Fincantieri Key Tre-Schwagel Costruzioni	3-3
Rozzol Moto Shop-3 P. Car	6-2
Deposito S. Giovanni-Termo	1-2
Seven Toning-Cr Auto	4-6
Pizz. Il Golosone Circ. Sott.li-Il Piccolo	5-3

Classifica:
Golosone Circ Sottuf. 44; Superjez 43; Schwagel 41; Aut. Stocovaz 38; Pizz. Vulcania 36; Il Quadro, Pizz. Michele 34; Finc. Key Tre 29; Nuova Cr Auto 28; Seven Toning 25; Rozzol Moto Shop 23; Il Piccolo 22; 3P Car, Termo 21; Sant'Andrea 18; Dep. S. Giovanni 17; Coop S. Giacomo 16; Domus Doratti 12.

TRIESTE — Ultime giornate della Coppa Trieste e running finale delle squadre che stanno dando le ultime energie sia per essere promosse, sia per non retrocedere.
In serie A continua la fuga verso lo scudetto dell'Agip Università che ha incamerato altri due punti a scapito del Serramenti Barnobi che sta lottando per non finire tra quelle che l'anno prossimo giocheranno in serie B. Con due reti di Papini e una di Balos l'Agip si è assicurata la vittoria, ma il Barnobi ha venduta cara la pelle e oltre alle reti di Nigris e Sirk ha colpito ben cinque pali che la dicono lunga su come avrebbe potuto finire l'incontro.
A solo due lunghezze dalla capolista troviamo il Gavinel Mob. S. Giusto che con i gol di Doz (4), Palumbo (2), Toffoli e Di Maso si mantiene in zona scudetto. Si sono spartite la posta il Supermercato alle Rive e il Dal Macellaio entrambe in zona retrocessione; Baruzza ha segnato per il Supermercato, mentre per il Dal Macellaio le marcature sono di Fumani. Sconfitta, infine, per il Cgs Montagner che si è scontrato con il Rebula per il quale hanno segnato Di Staso (2), Taglieri, Spiga e Boccanera.
In serie B la rosa delle «papabili alla promozione», è di cinque squadre e in testa troviamo la Coop Arianna che con i gol di Andreutti (3), Pecile (2), Petranich, Pizzamei e Cigui continua la fuga in accoppiata con il C.L. Porto che, pur di misura, è uscito vittorioso sul Comet. A una lunghezza Roberta Pelle che con i gol di Di Pinto (2), Tritta (2), e Damato si è imposta sull'Acli Cologna.
A due lunghezze il Colori Roiano che oltre al pareggio molto importante festeggia il giocatore Marion che è diventato padre della bellissima Giulia; ovviamente a Marion, alla moglie e alla piccola Giulia vanno gli auguri della squadra e del Piccolo.
La serie B riserva un'altra bellissima notizia dato che nella partita vinta dalla Duke sul Capitolino per 13-7 gol di Russo R. (8), Uxa (2), Jablanscek, Mezzalira e Giorgesi. Mario Uxa con la doppietta segnata si è portato a quota 501 reti segnate in Coppa Trieste; è un bel traguardo se si considera che Uxa gioca in Coppa da 15 anni e non è più giovanissimo avendo 59 primavere e che, comunque, dimostra di valere come e forse più di tanti suoi colleghi più giovani.
Tornando alle partite in serie C il Golosone circolo Sottufficiali vincendo sul Piccolo si mantiene in testa alla classifica seguito a ruota dal Superjez. Sul fondo, anche se sino all'ultima partita tra cinque turni non è detta l'ultima parola, quasi condannato il Domus Doratti al quale si affiancherà o la Coop S. Giacomo o il Deposito S. Giovanni o, infine, il Sant'Andrea. Buone nuove, invece, per la Termo che con la vittoria sul Deposito San Giovanni si è allontanata dalla zona a rischio.

[Domenico Musumarra]

CALCIO

UNDER 18 / REGIONALI GIRONE «C»

«Scettro» alla Pro Gorizia

Nonostante la vittoria sul Lucinico, al San Luigi non riesce l'aggancio

PRIMAVERA

Ancora una resa

0-2

MARCATORI: al 18' Sugoni, al 72' Gallina.
TRIESTINA: Brunner, Cragnolin, Vatta, Di Benedetto, Sandrin, Caria (dal 78' Tognon), Prisco, Runcio, Rizzioli, Radin, Drioli (dal 46' Tricolle).
CREMONESE: Razzetti (dall'81' Bolzoni), Piantoni, Bertazzoli, Bonisoli, Azzali (dal 75' Grignani), Mariani, Caprini, Corinchio, Pirri, Sugoni, Gallina.

Una squadra che riesce a battersi quasi alla pari di fronte a qualsiasi avversaria, ma che al tempo stesso difetta palesemente in fase di conclusione. Si spiega così questa nuova resa dopo un avvio quanto mai gagliardo, vanificato appunto dalla mancanza di penetrazione delle punte alabardate. Dopo l'uscita di Drioli per infortunio, le difficoltà per riequilibrare le sorti dell'incontro sono ulteriormente aumentate.

ALLIEVI

Un punto per sperare

1-1

Buon pareggio degli allievi alabardati in casa del Padova, una delle pretendenti al titolo nazionale. In vantaggio con Fumo al termine di un contropiede da manuale, i triestini hanno resistito alla rabbiosa reazione dei patavini, che ha permesso almeno di pareggiare e sperare ancora nello scontro diretto con l'Inter di domenica prossima.
A Padova l'allenatore Cattonar ha mandato in campo la seguente formazione: Mainardis, Gruden, Caria, Zucca, Messina, Tiziani, Bernabei, Degano, Rabacci, Ferluga, Fumo. Nella ripresa sono entrati anche Ursic e Silvestri a rilevare rispettivamente Bernabei e Zucca.

TRIESTE — Ultimo turno del campionato under regionale con una serie di scontri decisivi ai fini della proclamazione della vincitrice del girone C. Sfide incrociate, infatti, tra Lucinico-San Luigi e San Marco Sistiana-Pro Gorizia, con entrambi gli incontri rivelatisi all'altezza della posta in palio.
La Pro Gorizia ha evitato la clamorosa quanto improbabile sorpresa della giornata annientando letteralmente l'avversario di turno, il fanalino di coda San Marco Sistiana e laureandosi nel contempo reginetta del torneo. Gli isontini, al di là del risultato finale, hanno sempre avuto saldamente in mano le redini dell'incontro che, impreziositosi dalla messe di reti (cinque), ha ribadito la valenza tecnica del suo organico.
L'affermazione in quel di Sistiana ha annichilito i rimanenti spiccioli di speranza dell'inseguitrice San Luigi, impegnata a sua volta in un disperato aggancio. Ciononostante i biancoverdi triestini hanno ottenuto l'ennesimo successo grazie ad uno squillante 4-1 in casa del Lucinico. Per il San Luigi la vittoria sublima quindi un torneo ricco di soddisfazioni e giocato sempre ad altissimo livello; il secondo posto finale, sebbene lasci un po' di amaro in bocca, attesta il buon grado di sviluppo tecnico del vivaio giovanile. La chiara vittoria sul Lucinico non ha avuto storia alcuna. I triestini, infatti, trascinati da un grande Marsich, autore di una doppietta, hanno ipotecato subito l'incontro controllando a dovere le rare iniziative dei padroni di casa e vanificandone il momentaneo ritorno, scaturito dalla provvisoria segnatura della mezz'ala Gomislek. Nella ripresa, un gran colpo di testa di Bernich segnava il 3-1 per il San Luigi; poco più tardi gli ospiti andavano ancora a segno con Mislej, che realizzava un rigore ineccepibile ottenuto in seguito a un fallo sullo scatenato Marsich.
L'ultima giornata del torneo prevedeva altre sfide, fra cui un derby tra lo Zaule e il San Giovanni. Vittoria secca dei viola di Notaristefano i quali, grazie soprattutto a una brillante prova in contropiede, hanno superato i rossoneri allenati da Pugliese, apparsi per l'occasione oltremodo sciuponi soprattutto in fase di realizzazione. L'incontro ha vissuto fasi molto valide sotto il profilo dell'impegno e delle molteplici occasioni da rete, ma lo Zaule, impegnato a controllare le azioni del San Giovanni, si è confermato compagine di buon tasso tecnico: Sono di Gentile e Sila le reti dei padroni di casa, dopo che De Pangher aveva momentaneamente pareggiato il punto dell'1-0 di Bemet. Da lodare, inoltre, le buone prove di Loggia in marcatura, nonchè di Sila stesso e del libero Novac per lo Zaule. Fra i rossoneri, in evidenza i due Di Vita e De Pangher.
Incontro di buon livello tecnico-agonistico anche tra il Monfalcone e l'Itala San Marco. Una bella partita, contrassegnata sia dalle numerose marcature sia da un condotta di gara (da ambo le parti) aperta e priva di eccessivi tatticismi. I mattatori sono risultati Raffaelli e Bergomas, con una doppietta ciascuno, mentre le rimanenti segnature portano la firma dei giovani Maccarone e Visentin. Da segnalare, inoltre, la condotta di Cattarin, apparso tra i migliori in campo, assieme al compagno Sabini, nelle file dell'Itala San Marco.
Il San Canzian conclude in bellezza il suo campionato, riscuotendo una buona affermazione contro il Latisana; la rete del successo porta la firma di Albanese.
Match incolore e privo di sussulti tra Gradese e Portuale; il risultato di 0-0 rispecchia fedelmente l'andamento della partita, con poche emozioni degne di nota. La Gradese, dal canto suo, si è presentata all'appuntamento con l'organico alquanto rabberciato dalle numerose assenze e dalle doppie squalifiche, ma è riuscita a proporre ugualmente la discreta prova soprattutto di capitan Rivotto, apparso uno dei migliori in campo.
Il quadro della giornata è completato dal confortante successo, per 2-1, riscosso dal San Sergio sul difficile terreno del Ronchi; per i locali è la conferma del buon finale di torneo, in cui si sono costantemente espressi su buoni livelli. Il colpaccio è rappresentato dalla vittoria «corsara» del Sevegliano, che va a espugnare, bellamente ma inaspettatamente, il campo della quotata Cormonese, apparsa sottotono e demotivata rispetto alle brillanti prestazioni fornite durante tutto l'arco del campionato.

[Francesco Cardella]

Zaule	*3*
San Giovanni	*1*

MARCATORI: 12' Bemet, 42' De Pangher, 75' Gentile, 85' Sila.
ZAULE: Francavilla, Tripani (Sabadin), Sabadin II (Smilovich), Savelli, Stefanutti, Novac, Bemet, Sila, Gentile, Loggia, Novel. Corrente e Rosaz.
SAN GIOVANNI: Castellano, Visentin, Facciuto, Pugliese, De Pangher, Subelli, Zubin, Salvadei (Capolino), Bigarella (Krmac), Di Vita, Persico. Zocco, Lippout e Polacco.

Monfalcone	*3*
Itala San Marco	*3*

MARCATORI: 4' e 60' Bergomas, 13' e 45' Raffaelli, 62' Maccarone, 80' Visintin.
MONFALCONE: Metti, Benci, Guerin, Masutti, Palombieri, Picotti, Vetta, Maccarone, Pugliese, Alvaro, Raffaelli.
ITALA SAN MARCO: Spessot, Lazzei, Sabini. Covelli, Zorzin, Catarin, Surian, Marega, Procopio, Visintin, Bergamas. Canziani, Martellani.

Gradese	*0*
Portuale	*0*

GRADESE: Mattei, Maricchio, Tognon, Perlot, Olivotto, Zamparo, Lautto, Tognon, Valmi, Marigo, Marin, Bettin.
PORTUALE: Calabrese, Del Rio, Armani, Ingrao, Roitero, Scrignar, Scalise, Sorini, Palimisano, Macchia, De Micheli, Capecchi, Nardin.

Lucinico	*1*
San Luigi	*4*

MARCATORI: 10' e 15' Marsich, 39' Gomislek, 47' Benich, 50' Mislej (su rigore).
LUCINICO: Callegaris, Venturoli, Soraulio, Casulello, Bianco, Biasion, Giacomini, Pani, Velisek, Gomislek, Klaucich, Prodani.
SAN LUIGI: Apollonio, Brez, Parovel, Crocetti, Padoan, Gelussi (Zerial), Mauro, Dri, Benich, Mislej (Dandri), Marsich.

UNDER 18 / PROVINCIALI

Reti inviolate nell'incontro «clou»

Sant'Andrea e Montebello non vanno oltre lo zero a zero

TRIESTE — La Muggesana, allenata da Potasso, rimane solitaria in vetta al campionato provinciale «under 18». I verdearancio hanno sfruttato il turno favorevole che li vedeva opposti all'Azzurra. L'altra compagine di testa, il Montebello, ha impattato per 0-0 sul campo del S. Andrea, che si conferma così terza forza del torneo.
E' di 4 a 1 il punteggio con cui la Muggesana ha superato l'Azzurra; gli ospiti si sono portati sorprendentemente in vantaggio, dopo appena 20 secondi, con Benci. Verso il 20' i rivieraschi ribaltano il risultato con un uno-due di Budicin e Norbedo. La terza rete arriva ancora nella prima frazione per merito di Ghersini mentre A. Tenace è andato a segno nella ripresa fissando il risultato sul 4-1. I verdearancio hanno disputato un'ottima partita e hanno denotato una notevole capacità di reazione dopo esser passati in svantaggio. Nelle file dell'Azzurra bisogna segnalare l'ottima prova di Bonelli.
L'incontro clou della giornata, S. Andrea-Montebello, si è concluso a reti bianche. I gialloblu hanno giocato una buona prima frazione ma nella seconda hanno sofferto parecchio anche a causa dell'espulsione di Sorano, decretata in avvio di ripresa, che ha costretto i ragazzi di Cino a giocare per quasi 40 minuti in inferiorità numerica. Nel corso dell'incontro si sono messi in luce Cino, Grisoni e Pertot del Montebello e Leo Spanu del S. Andrea.
La quarta posizione della graduatoria vede appaiate il Chiarbola e il San Nazario Supercaffè, che hanno sconfitto rispettivamente il Breg e il Campanelle. Il Chiarbola ha risolto già nel primo tempo l'incontro con il Breg grazie alle reti di A. Curzolo e Honovich. Il Breg che già nella prima frazione si era reso pericoloso in qualche occasione, nella ripresa è andato in forcing non riuscendo però a segnare, vista anche la buona vena dell'estremo difensore biancoazzurro Segnani. Nelle file del Breg meritano una menzione l'allievo Calzi e Cosina.
Il S. Nazario ha stentato un po' a passare in vantaggio anche perché Pinto ha fallito un penalty. I ragazzi di Dazzara hanno sbloccato il risultato con Depase ma si sono fatti raggiungere nel finale del primo tempo da un bel gol di Vigini. Nella ripresa il S. Nazario fa suo l'incontro grazie a un'altra rete di Depase. Buone le prestazioni di Paolo e Cristian Dazzara e di Vigini.
Un Domio davvero svogliato ha dovuto arrendersi alla Fortitudo, andata a segno al 20' del primo tempo con Petronio. Buona la prova dell'estremo difensore amaranto Roia, al rientro dopo due anni d'inattività.
Il Costalunga supera di misura l'Edile Adriatica in una classica partita di fine stagione. Gli edilini, in svantaggio per 0-2, per le reti (una per tempo) di Catalano, hanno accorciato le distanze solo all'89' con Fernetti. Fra gli sconfitti, una menzione solamente per Max Gaspardis.
Conclude il quadro della giornata la vittoria dell'Olimpia sul terreno dell'Opicina. Gli ospiti colgono il secondo successo stagionale grazie alle reti di Cecchini, Relja e a un'autorete di Macor, e appaiano così in ultima posizione l'Azzurra.

[Paris Lippi]

Opicina-Olimpia 0-3
MARCATORI: Cecchini, Relja e autorete Macor.
OPICINA: Opatti, Macor, Dovier, Cergol, Strisovich, Versa, Apollonio, Iavarrone, Soggia, Salice.
OLIMPIA: Bloise, Palin, Dintrono, Zaccaron, Scudiero (Bergamasco), Jacomin, Pedrotti, Relja, Pines, Cecchini, Fabbri.

S. Andrea-Montebello 0-0
S. ANDREA: Simbula, Vivoda, Gulic, Messina, Spanu, Rota, Manulis, Vollero, Longo, Salierno, Rebulla, Vlach, Tibursi, Strazza, Famulari, Monteduro.
MONTEBELLO: Mezzetti, Grisoni, Svara, Pertot, Cerchi, Daltoé, Grdina, Corona, Sorano, Cino, Baselice, Loche, Terrano, Motta, Guarente.

Edile Adriatica-Costalunga 1-2
MARCATORI: Catalano (2) e Fernetti.
EDILE: Pruni, Terbon, Gabrielli, Clementi, Bagordo, Gaspardis M., Fernetti, Kirchmayr, Mauro, Aquilante, Gaspardis W., Papo, Pentassuglia.
COSTALUNGA: Romano, Azzolin, Mergiani, Gubbi, Fabbro, Tomizza, Marchesi, Vuk, Koren, Naperotti, Catalano, Coronica, Laganis, Rizzitelli.

Muggesana-Azzurra 4-1
MARCATORI: Benci, Budicin, Norbedo, Ghersini, Tenace A.
MUGGESANA: Gregori, Zuliani, Minca, Ditrani, Norbedo, Tenace D., Budicin, Maraldi, Costantini, Ghersini, Tenace A. Pecchi, Faraone, Pettarosso.
AZZURRA: Bertoli, Devetta G., Devetta P., Ambrosino, Ruzzier, Angelini, Benci, Benedetti, Savino, Bonelli, Biagini. Guerrato, Suban.

Domio-Fortitudo 0-1
MARCATORE: Petronio.
DOMIO: Princi, Barut, Ganis, Mattei, Contri, Amarante, Ritossa, Cornacchi, Nemis, Cociancich, Renzi. Fiordelmondo, Rossi, Pertan.
FORTITUDO: Roia, Moratto, Chelo, Toffoletti, Surez, Freno, Roici, Della Pietas, Kert, Petronio, Sbrizzai, Pintus, Gori, Grilanc, Zugna.

Breg-Chiarbola 0-2
MARCATORI: Curzolo A. e Honovich.
BREG: Gilifanò, Calzi, Ota, Svab, Cosina, Luisa (Bandi M.), Majovsky, Rocchetti, Mauri, Svara, Buzzi. Rapotec, Bandi R.
CHIARBOLA: Segnani, Paoli, Zaccai, Cociani, Davia, Babudri, Marussi, Sanson (Chiari), Honovich (Serazin), Curzolo A., Canelli. Tavcar, Curzolo I.

S. Nazario-Campanelle 2-1
MARCATORI: Depase (2), Vigini.
S. NAZARIO: Ciuk, Pinto, Fassi, Grisonic, Cattaneo, Valner, Indiano, Dazzara C., Lubich, Dazzara P., Depase. Vrabec, Troiano.
CAMPANELLE: Lisadri, Canciani, Visintin, Sodomaco, Glavina, Rudez, Arancio, Defelice, Vigini, D'Alessio, Gianella. Dimopoli, Tamburin, Corelli, Valente, Gandusio.

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

ALLIEVI «INTERNAZIONALI»

Torneo 'Città di Gradisca': giovedì il fischio d'inizio

Scatta giovedì prossimo la sesta edizione del torneo internazionale «Città di Gradisca», riservato alla categoria allievi. Alla manifestazione, organizzata dall'Us Itala San Marco e patrocinata dal nostro giornale, prendono parte dodici formazioni. La giornata iniziale, dopo la cerimonia di apertura (campo di Gradisca, ore 11.30), prevede sullo stesso terreno gli incontri Argentinos-Fiorentina (ore 16) e Eintracht-Milan (ore 18). Queste le altre partite in programma giovedì: Russia-Stella Rossa (Ronchi, ore 18.15); Rapid Vienna-Triestina (Aquileia, ore 20.30); Cagliari-Torino (Gorizia, ore 20.30); Atalanta-Udinese (Porpetto, ore 20.30). Per venerdì 26 sono in calendario: Fiorentina-Atalanta (Gradisca, ore 18.15) e Cagliari-Russia (Gradisca, ore 20.30); Milan-Triestina (Ronchi, ore 18.15); Argentinos-Udinese (Aquileia, ore 20.30); Eintracht-Rapid Vienna (Gorizia, ore 20.30); Stella Rossa-Torino (Porpetto, ore 20.30). Le fasi eliminatorie si concluderanno sabato 27 con gli incontri: Eintracht-Triestina (Gradisca, ore 18.15); Stella Rossa-Cagliari (Gradisca, ore 20.30); Fiorentina-Udinese (Ronchi, ore 18.15); Torino-Russia (Aquileia, ore 20.30); Milan-Rapid Vienna (Gorizia, ore 20.30); Argentinos-Atalanta (Porpetto, 20.30). Lunedì 29 sarà dedicato a eventuali recuperi, mentre martedì 30 sono in programma le semifinali. Alle 20.30, sul campo di Gradisca si incontreranno la vincente del girone A e la migliore seconda; alla stessa ora, a Gorizia scenderanno in campo le vincenti dei gironi B e C. Mercoledì 1° maggio, infine, gli scontri finali, sul terreno di Gradisca: alle 16.30 quello per il terzo posto e alle 20.30 la finalissima.

ALLIEVI / REGIONALI

Ponziana: ritorno al successo

I «veltri» hanno la meglio sul Fontanafredda - Crolla la capolista Sacilese

TRIESTE — La tredicesima giornata del campionato regionale allievi ha registrato alcuni interessanti colpi di scena per quanto concerne le formazioni che albergano nei quartieri alti. Nel girone A, infatti, fa notizia il crollo della Sacilese, che opposta alla Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro conosce una sconfitta che potrebbe rivelarsi determinante ai fini dello schieramento definitivo ai vertici della classifica. L'incontro è stato comunque bello e vibrante, giocato a gran ritmo da ambo le parti. Le reti dei padroni di casa portano le firme di Filip e Cristin, ma è stato soprattutto il collettivo della Sangiorgina ad evidenziarsi per il pregevole assetto proposto in un match difficile vista la caratura del sodalizio di Sacile.
La Sacilese è così raggiunta a quota 44 dalla Pasianese di Passons, che da parte sua ha annientato letteralmente gli azzurri di Monfalcone, sotto la coltre del classico cappotto da 5-0.
Il Centro del Mobile prosegue la sua marcia in vetta, riuscendo, in quel di Porcia, a limitare i danni con un prezioso pareggio, ottenuto in un match dai tratti nervosi che ha visto inoltre l'uscita anzitempo dell'estremo difensore del Porcia (vittima di un bruttissimo fallo intenzionale che gli ha procurato ben sette punti di sutura). Al di là di queste note spiacevoli, da registrare la rete dei padroni di casa, ad opera di Carnelos ottenuta su rigore.
Il Bearzi supera agevolmente il Don Bosco nel derby delle pericolanti. E' stato Francescut, con una doppietta, l'alfiere della vittoria dei padroni di casa, mentre sono di Scappa e Bertolin le rimanenti segnature; per il Don Bosco il passivo è stato attenuato dalle stoccate di Siracusa e Gargano. Il Ronchi espugna bellamente il terreno del Buonacquisto con una rete giunta agli sgoccioli dell'incontro, mentre la Manzanese regola senza affanni le resistenze del Donatello.
Notizie piuttosto liete per quanto riguarda il Ponziana, che riesce a superare l'ostica formazione del Fontanafredda al termine di un incontro di pregevole fattura, con i triestini finalmente in grado di proporre apprezzabili riscontri tecnici.
I «veltri» sono andati a segno nelle primissime battute di gioco, grazie a un rigore sancito dal fallo di mano di Marigo, su traversone del solito guizzante Pusceddu. L'esecuzione dal dischetto di capitan Pescatori è stata impeccabile.
Il Fontanafredda ha risposto con virtuose trame offensive, basate su eccellenti triangolazioni che hanno spesso messo in affanno la retroguardia biancoceleste. Dopo una clamorosa traversa ottenuta da Martini, gli ospiti sono approdati al pareggio con una gran rete di Castellan al termine di una pregevole azione corale. Nella ripresa il Ponziana riordina adeguatamente il proprio assetto e, dopo un palo colto da Pescatori su punizione, giunge al vantaggio definitivo grazie a Kirchmayer, bravo a siglare una gran botta da fuori area perfezionando un'azione del solito Zucchi.
Ancora una sconfitta per il San Giovanni che conosce a Udine l'ennesimo crollo al cospetto della Sangiorgina andata a rete con Asquini e Zulian.
Nel secondo raggruppamento spicca la rocambolesca vittoria del Pieris ai danni dell'Itala San Marco, che riesce a sciupare il cospicuo vantaggio di 1-3 facendosi prima raggiungere e quindi superare dai padroni di casa. Le reti degli ospiti portano la firma di Germani, Marassi e Tomasincich. Un'ottima, pimpante Pro Romans regola senza affanni il Morsano grazie alle reti firmate da Laurenti e Marcon mentre, la Cordenonese impatta, equamente, il match che l'ha vista opposta all'ostica formazione del San Gottardo. La Liventina crolla in casa del Tricesimo, sotto il più classico dei risultati; protagonista assoluto dell'incontro è stato il giovane centrocampista Lucardi che, entrato nella ripresa, ha risolto la sfida con una secca doppietta negli ultimi cinque minuti di gara.
Vittoria corsara del Palmanova in casa del Buonacquisto, grazie a una rete di Pergagna su pregevole assist di Cacciapuoti. Vince il Lignano sul Tolmezzo, mentre l'altro pareggio della giornata scaturisce dallo scontro tra il Pagnacco e l'Aurora di Pordenone. Il dettaglio è ultimato dalla secca e meritata affermazione dello Juniors di Casarsa che regola agevolmente la Pro Cervignano con una doppietta di Santin e suggello di Bellini. Da rilevare, inoltre, il positivo ritorno in difesa del giovane Comand, risultato tra i migliori in campo.

[f. c.]

2-1

MARCATORI: al 5' Pescatori su rigore, al 14' Castellan e al 70' Kirchmayer.
PONZIANA: Dierbaz, Scher Andrea, Lombardo, Benci, Scher Stefano, Kirchmayer, Versa (Lagonigro), Marotto, Lumiani, Zucchi, Pescatori, Pusceddu. In panchina Volic, Barbo, Cozzutto e Bozzai.
FONTANAFREDDA: Pezzuto, Marigo, Castellan, Bastianel, Coral, Botta, Brussa, Martini, Isetti, Re, Battiston e Marcuzzi.
ARBITRO: Mallardi di Cervignano.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Due punti per l'Olimpia che allunga il vantaggio

TRIESTE — Nell'undicesima giornata di ritorno del campionato degli allievi provinciale continua l'avanzata dell'indomita Olimpia che, regolando con ben quattro reti il Don Bosco e approfittando del mezzo passo falso del S. Luigi (che non è andato più in là di un pareggio con il Portuale) allunga il distacco dai «vivaisti», in notevole calo nella parte finale del campionato. I biancocelesti di Verch dopo ottanta minuti di gran calcio, e ridotti in dieci negli ultimi minuti per l'infortunio di Valli, ottengono un giusto pareggio grazie alla rete di Martin cui ha replicato, per i biancoverdi, Giorgi.
Bella partita anche tra Zaule e Chiarbola. I locali, nonostante la buona prova dell'intero collettivo, soccombono sotto le reti dei biancocelesti: Tamburin (un bellissimo gol su punizione), Curzolo, Belich, e Serazin. Per i viola il gol della bandiera è stato realizzato da Novel, su calcio di rigore, a pochi minuti dalla fine. Da registrare l'ottima prova di tutta la formazione di mister Di Leo che si porta nelle zone alte della classifica.
Vince, sul campo del Costalunga, il Primorje con il più classico dei risultati, grazie alle marcature di Stolfa e Pahor. Risultato a sorpresa in quel di Muggia, dove il Cgs, terzo in classifica, impatta per uno a uno con la Fortitudo, andato in gol con Zugna e raggiunta a dieci minuti dalla fine dalla rete di Colbassi.
Ancora un pareggio per uno a uno tra Domio e Breg; ad un'ottima partita del fanalino Domio ha risposto un agguerrito Breg che, all'iniziale rete di Murro con un gran gol su punizione, pareggiava con Bajec. Da registrare le ottime prove di Toscan e Braico per i locali. Non proprio esaltante la prova del direttore di gara: ben sei ammoniti e addirittura tre espulsi (Rea e Calzi per gli ospiti e Ota per la cenerentola Domio).
Caterva di gol nell'incontro tra il S. Andrea e lo Zarja; i locali, dopo un primo tempo condotto alla grande e conclusosi per quattro a uno, si fanno raggiungere nella seconda frazione di gara ottenendo il sospirato pareggio dopo dieci minuti di ordinaria follia dell'intera compagine del S. Andrea. Per gli ospiti sono andati a rete Cinti, Cozzella e Vollero (una doppietta per lui, il migliore in campo assieme a Panilli). Da registrare, infine, la partita senza storia tra Opicina e Campanelle, risoltasi a favore dei padroni di casa con ben cinque marcature.

[Erika Scalcinati]

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Battistrada inarrestabili

La Pasianese batte il San Sergio e la San Giorgina elimina il Chiarbola

TRIESTE — Nel penultimo turno del campionato regionale giovanissimi non si sono registrate grosse sorprese. Nel girone «A» la capolista Pasianese ha vinto sul campo del San Sergio per 2-1. I padroni di casa hanno chiuso il primo tempo in vantaggio grazie alla rete realizzata da Vidonis, i giallorossi sono rimasti sull'1-0 fino a 15' dal termine mettendo in mostra un buon collettivo e insidiando in più occasioni l'estremo difensore friulano.
Il Monfalcone conclude sullo 0-0 l'incontro con l'Udinese; gli isontini hanno giocato un'ottima gara non concedendo nulla ai bianconeri. Anche la Triestina non va oltre lo 0-0 nella trasferta con il Donatello. Nel corso della gara, molto vivace e ben giocata, si sono messi in evidenza Trampuz e Olivieri della Triestina oltre al friulano Pupis. Goleada della Sacilese a spese del Buonacquisto (14-1 il risultato finale). Meritano di essere segnalati Carlet, De Paoli, Colle e Mazzariol, tutti autori di una doppietta. Il Bearzi va in gol in avvio di partita con Cainero sul terreno del Morsano e resiste fino al termine, pur ridotto in nove per l'espulsione di due giocatori. Il Ponziana è invece costretto a cedere sul campo del Centro del Mobile per 3-0. Per i friulani sono andati a rete Tararan, autore di una doppietta, e Nonis. Conclude il quadro del girone il successo per 4-0 del Fontanafredda sulla Cordenonese.
Nel raggruppamento «C» continua, spedito, il cammino delle battistrada. La San Giorgina vince a Trieste con il Chiarbola per 4-1; sull'1-0 per i friulani, i padroni di casa hanno reclamato a lungo per un atterramento nell'area ospite patito da Milinco, che si è infortunato. La rete biancoazzurra è stata realizzata da Frisenna. La Cormonese vince, di misura (2-1) sul terreno del San Gottardo. Anche la Manzanese vince in trasferta, a Palmanova, grazie a una rete realizzata al primo minuto di gioco. Nella ripresa i padroni di casa sono andati vicino al pareggio con l'ala destra Ruggia. Una menzione per il terzino sinistro Severini. L'Itala S. Marco supera il Portuale con una rete nel primo tempo di Peroni. Nella compagine di Gradisca si sono messi in evidenza il terzino Olivo e il centravanti Peroni. Alla Pro Cervignano non basta la rete di Sambucci contro il Lignano, che si aggiudica il match per 3-1. Concludono il panorama il pareggio per 1-1 tra Ronchi e S. Andrea e la vittoria del Pieris sul terreno del Cussignacco.

[Piero Tononi]
[Paris Lippi]

RISULTATI: Girone «A»: Morsano-Bearzi 0-1; Centro Mobile-Ponziana 3-0; Fontanafredda-Cordenonese 4-0; Sacilese-Buonacquisto 14-1; S. Sergio-Pasianese 1-2; Monfalcone-Udinese 0-0; Donatello-Triestina 0-0.
CLASSIFICA: Pasianese 43; Udinese 38; Sacilese 37; Triestina 34; Fontanafredda 29; Centro Mobile 28; Morsano e Donatello 27; Monfalcone 25; Bearzi 22; San Sergio 17; Ponziana 15; Buonacquisto 3; Cordenonese 2.
RISULTATI: Girone «C»: Cussignacco-Pieris 1-4; Itala S. Marco-Portuale 1-0; Chiarbola-San Giorgina 1-4; S. Gottardo-Cormonese 1-2; Ronchi-S. Andrea 1-1; Pro Cervignano-Lignano 1-3; Palmanova-Manzanese 0-1.
CLASSIFICA: San Giorgina 44; Cormonese 43; Manzanese 38; Itala S. Marco 33; Pieris 28; Lignano 27; S. Gottardo, Ronchi e Chiarbola 23; Palmanova 22; S. Andrea 19; Pro Cervignano 15; Portuale 11; Cussignacco 4.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Agli studenti di Brandmayr lo «scudetto» 1990-91

TRIESTE — In quest'ultima giornata di campionato sono stati il Cgs e l'Olimpia a tenere desta l'attenzione. Gli studenti di Brandmayr non solo hanno vinto per 1-0 l'incontro giocato nella «fossa dei leoni» ma hanno ottenuto meritatamente il titolo di vincitori del campionato. Lo scontro fra le due formazioni (Cgs e Olimpia) ha quindi impegnato tutti fin dalle battute iniziali; già nel primo minuto di gioco si era presentata un'occasione per entrambe le squadre. La rete degli studenti è stata siglata al 15' della ripresa da Luca Olenich.
Equilibrato l'incontro Fortitudo-San Giovanni, conclusosi sull'1-2. Un gol per parte nei primi minuti di gioco, che è proseguito con pari impegno anche dopo la rete che ha proclamato il vantaggio del San Giovanni.
Si è concluso invece con una netta prevalenza dei locali l'incontro San Nazario-Fani Olimpia (2-0); sul campo, battuto da una forte bora, non sono mancate le occasioni per entrambe le formazioni. Dalla parte dei rossoneri Bigontina, Cotide e Lavorino hanno dato vita a belle azioni, mentre per i biancoazzurri le prove migliori, conclusesi in rete, sono state di Sau e Denich.
Per il San Luigi è stato Volpicelli a segnare il gol della vittoria nella combattuta partita con lo Zarja. A conclusione del girone A, vittoria del Costalunga sul Primorje per 1-0.
Buone anche le prove delle formazioni del raggruppamento B. Da segnalare la netta supremazia delle squadre locali sulle ospiti. Il Campanelle ha sbaragliato l'Esperia con un pressing continuato: ben sei gol sono stati segnati dai biancoazzurri. Sono andati in rete Giassi (tre), Fonte (due) e Fonda. Netta anche la vittoria dei Salesiani sul San Vito. Il Don Bosco ha superato gli avversari con otto reti segnate da Tonelli (quattro), Ilias (due), Russo e Ordura. Il gol della bandiera è stato realizzato per il San Vito da Mirabella. L'incontro Servola-Zaule Rabuiese si è sostanzialmente svolto nella ripresa dopo un primo tempo piuttosto scialbo. I rossoblù hanno sbaragliato la difesa avversaria con le reti di Selis e Hollesch (due). La Muggesana è uscita vittoriosa dall'incontro con il Domio. Le quattro reti sono due di Furlani e due rispettivamente di Chiarottini e Deluk. Da senalare il buon gioco di Miola. L'incontro Ponziana-Montebello è stato posticipato a mercoledì 24.

[Pietro Comelli]

Girone A: Fortitudo-S. Giovanni 1-2; S. Nazario-Fani Olimpia 2-0; Cgs-Olimpia 1-0; Costalunga-Primorje 1-0; S. Luigi-Zarja 1-0. Classifica: Cgs 17; Olimpia 16; S. Nazario 15; Opicina, S. Luigi 12; S. Giovanni 11; Costalunga 10; Primorje 7; Zarja 5; Fortitudo, Fani Olimpia 2.
Girone B: Campanelle-Esperia 6-0; Ponziana-Montebello rinviata; Don Bosco-S. Vito 8-1; Servola-Zaule Rab. 3-1; Muggesana-Domio 4-0. Classifica: Triestina 20; Muggesana 16; Servola 15; Ponziana 12; Don Bosco, Campanelle 10; Zaule 8; Esperia 7; Montebello, Domio 5; S. Vito 0.

MARATONA / COPPA DEL MONDO A LONDRA

Bordin: delusione

Primo degli italiani è Bettiol, decimo in classifica

LONDRA — Il sovietico Yakov Tolstikov e la portoghese Rosa Mota hanno vinto la coppa del mondo di maratona disputatasi stamani a Londra. Il sovietico, che si è imposto in 2h 10'21", ha preceduto il portoghese Manuel Matias e il polacco Jan Huruk. Il primo degli italiani, Salvatore Bettiol, si è classificato decimo. Il grande favorito della prova, il campione olimpico Gelindo Bordin, è entrato in crisi a metà gara non riuscendo a tenere il ritmo di Toltstikov. Nella prova femminile la campionessa olimpica Rosa Mota si è imposta in 2h 26'14'7 precedendo la statunitense Francie Larrieu Smith e la sovietica Valentina Yegerova. L'italiana Anna Villani si è piazzata al decimo posto.

Yakov Tolstikov ha vissuto ieri il suo giorno di gloria, rinverdendo trionfi che erano ormai un pallido ricordo per i maratoneti sovietici. L'ultima grande vittoria può essere considerata quella di Moseyev ai campionati europei di Praga 1978.

Gli ha fatto compagnia, fra le corone di alloro sullo sfondo di big ben, la minuta portoghese Rosa Mota, la quale, dopo aver vinto quasi tutto il possibile (giochi olimpici, campionato del mondo, campionati europei), ha messo il suo sigillo anche alla maratona di Londra, firmando la 14.a vittoria su 19 gare disputate.

La portoghese Rosa Mota, vincitrice femminile dell'edizione 1991 della maratona di Londra, riceve un bacio da Yakov Tolstikov dell'Unione Sovietica, dopo la consegna dei trofei. (Apphoto/Gill Allen)

Gara nella gara è stata la coppa del mondo Iaaf, quarta edizione. Fra gli uomini si sono imposti — per la prima volta nella breve storia di questa competizione — i britanncii, che hanno messo in fila il Portogallo, la sorprendente Polonia, e l'Italia, che, perduto il determinante apporto di Bordin, ha dovuto fare affidamento sulle positive prove di Salvatore Bettiol, del regolare Alessio Faustini, e di un Marco Gozzano in consistente progresso. Per soli 19" la squadra azzurra ha ceduto il terzo posto ai polacchi.

Fuori portata invece le sovietiche (tre atlete nelle prime nove classificate) per le donne d'Italia che hanno comunque riconquistato un posto al sole nel panorama mondiale della maratona con un ottimo secondo posto, grazie ai piazzamenti di Anna Villani, ventiseienne di Santa Maria di Castellabbate in provincia di Salerno, che ha progredito vistosamente, di Antonella Bizioli e della capitana di tante battaglie Laura Fogli, tutte classificate nelle prime tredici. Costretta invece al ritiro la campionessa italiana della specialità Emma Scaunich.

Luciano Gigliotti, allenatore di Gelindo Bordin, appare amareggiato ma sereno dopo il ritiro del suo campione: «come in tutte le cose — spiega — doveva capitare. Dispiace doppiamente perché c'era di mezzo la squadra. Sarebbe bastato un 2h 10'30" di Gelindo per portare l'Italia al primo posto nella classifica di coppa del mondo.

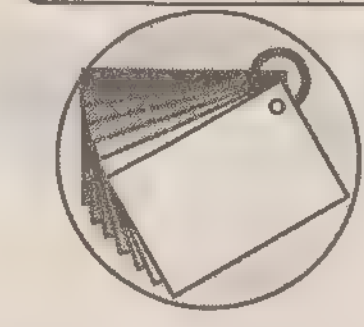
Ecco le classifiche maschile e femminile della gara.

Classifica maschile: 1) Yakov Tolstikov, Urss, 2 ore 9 minuti 17 secondi; 2) Manuel Matias, Portogallo, 2:10:21; 3) Jan Huruk, Polonia, 2:10:21; 10) Salvatore Bettiol, Italia, 2:11:53; 14) Alessio Faustini, Italia, 2:12:12; 15) Marco Gozzano, Italia, 2:12:16.

Classifica femminile: 1) Rosa Moto, Portogallo, 2:26:14; 2) Francie Larrieu Smith, Usa, 2:27:35; 3) Valentina Yegorova, Urss, 2:28:18; 10) Anna Villani, Italia, 2:31:26; 12) Antonella Bizioli, Italia, 2:32:30; 13) Laura Fogli, Italia, 2:32:31.

TACCUINO

MOTOCICLISMO

Cadalora si ripete

LAGUNA SECA — Luca Cadalora a punteggio pieno nella classifica iridata delle 250 cc. dopo essersi imposto nelle prove disputate in Giappone e in Australia, ieri il centauro italiano si è ripetuto, su Honda, nel Gran Premio degli Stati Uniti. La gara si è svolta in due tranche, essendo stata interrotta durante il 16.o giro. Al secondo posto si è classificato l'olandese Wilco Zeelemberg (Honda), terzo Loris Reggiani (Aprilia). Lo statunitense Wayne Rainey (Yamaha) ha vinto la gara delle 500 del Gp Usa di motociclismo. Rayney, detentore del titolo e già vincitore a Sydney nel Gp d'Australia, ha preceduto l'australiano Michale Doohan (Honda) e l'altro americano Kevin Schwantz (Suzuki).

MOTOCROSS. Vincendo ad Arco di Trento la seconda manche della prova mondiale di motocross cl. 125, lo statunitense Donny Schmith, su Suzuki, guida la classifica generale del campionato con 37 punti. Degno avversario è stato ieri il belga Stefan Evert, sempre su Suzuki, che ha dominato la prima manche (secondo Donny Schmith con 14" di distacco) e che nella seconda è stato protagonista di una superba rimonta dall'ultima alla sesta posizione. Niente di buono invece per gli italiani: il migliore è stato Andrea Bartolini quinto nella seconda manche e ritirato nella prima, mentre nella prima prova era uscito di scena anche Franco Rossi.

CANOTTAGGIO. Affermazione della squadra italiana nella quinta edizione del «Memorial D'Aloja» sul lago di Piediluco. Da sottolineare la vittoria di Carmine e Giuseppe Abbagnale nel «2 con». In evidenza anche il «4 con» (La Mura, Dei Rossi, Cavallini e Pecoraro) e i due «4 di coppia» maschili: quello «Senior» (Fusaro, Paradiso, Calabrese, Farina) e quello dei «pesi leggeri» (Esposito, Corazza, Guglielmi, Crispi).

RUGBY. L'Italia ha battuto ieri la Romania 21-18 in una partita valida per la Coppa Europa di rugby. In virtù di questa vittoria l'Italia si è assicurata in anticipo il secondo posto nel torneo continentale, mentre il primo posto non dovrebbe sfuggire alla Francia. La vittoria azzurra, la prima dopo 38 anni (nel 1953 l'Italia si impose nel finale per 16-14 grazie a una meta in extremis di Paolo Rossi, oggi noto commentatore televisivo) porta la firma di Giancarlo Pivetta, il tallonatore che è riuscito a schiacciare la palla in meta al termine di un'azione confusa.

PUGILATO. Evander Holifield ha conservato il titolo mondiale dei massimi battendo ai punti lo sfidante George Foreman.

SCHERMA. Un'altra vittoria azzurra nella Coppa del mondo di fioretto maschile. Dopo Budapest anche a Bonn gli azzurri hanno fatto centro. In Germania è stata la volta di Borella che nei tre match della finale ha sconfitto con dei secchi 2-0 rispettivamente l'ungherese Busa, il tedesco Wagner e l'austriaco Wendt.

TENNIS. Sandra Cecchini è stata eliminata dal torneo di Houston, valido per il circuito femminile di tennis. L'azzurra è stata battuta in semifinale dalla jugoslava Monica Seles, per 6-0 6-2. La n. 1 del mondo affronterà in finale la statunitense Mary Joe Fernandez, che ha superato in semifinale la connazionale Linda Harvey-Wild per 6-0 6-3. L'argentino Martin Jaite (n. 39 mondiale) si è aggiudicato il torneo Atp di Nizza, battendo in finale lo jugoslavo Goran Prpic (n. 41), in tre set, col punteggio di 3-6 7-6 (7-1) 6-3.

TCT. Niente da fare per il Tc Triestino, impegnato sui campi di casa, contro il Tc Zingonia che allineava ben tre giocatori di classifica B1. Tc Triestino-Tc Zingonia 0-6: Fioroni b. Panada 6-2 6-0, Gasbarri b. Bresolin 6-7 6-2 6-2, Valeri b. Morucchio 7-5 3-6 6-2, santoro b. Dambrosi 6-3 6-0, Gasbarri-Valeri b. Ravalico-Dambrosi 7-5 6-1, Fioroni-Santoro b. Morucchio-Panada 7-6 6-2.

BASEBALL / SERIE A

I Black Panthers di Ronchi infilano una doppia vittoria

RONCHI DEI LEGIONARI — Una doppia vittoria ha salutato la seconda apparizione allo stadio «Enrico Gaspardis» per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari nel campionato di serie A di baseball. Nemmeno il freddo, pungente e tipicamente invernale presente in entrambe le partite, è riuscito a placare la verve dei ronchesi, apparsi insidiosi in attacco e molto precisi in difesa. E' stato Christopher Lombardozzi, autore di uno splendido fuoricampo da due punti, a dare il via libera alle «pantere» nella prima gara, caratterizzata dal duello sul monte di lancio tra il venezuelano Ubaldo Heredia (da quest'anno in forza all'Ottaviani Macerata, ospite sabato scorso allo stadio di via Soleschiano) e lo statunitense Kevin Trudeau. Dopo di lui Mauro Berini, terzabase dei Black Panthers, si è reso protagonista di un triplo (battuta abbastanza frequente e indubbiamente spettacolare dopo l'allungamento del diamante di Ronchi dei Legionari), mentre il pitcher dell'Ottaviani Macerata, Heredia (come ha fatto del resto anche Trudeau), è poi riuscito a contenere nei limiti di line-up della compagine allenata da Dario Bazzarini. Equilibrato, il primo incontro (conclusosi sul risultato di 4-2 in favore dei padroni di casa) ha offerto al pubblico presente un ottimo spettacolo, nel quale assoluto protagonista è stato il monte di lancio. Utilizzato per 8 riprese, Trudeau ha chiuso la sua performance concedendo una sola base su ball e 6 battute valide e totalizzando 7 eliminazioni al piatto. Dal canto suo Heredia, impiegato per 8 inning, ha totalizzato 9 strike-out, concedendo 5 valide e 5 basi su ball, delle quali 2 intenzionali. Più netta la vittoria dei padroni di casa nella gara di sabato sera, chiusasi a loro favore con il risultato di 14-5. I ronchesi, determinati in attacco (i migliori sono stati Gianluca Bertossi con un 2 su 6, Christopher Lombardozzi con un 2 su 4, Alberto Furlani, Stefano Hmeljak, Emanuele Fallacara e Massimiliano Bidut con un 1 su 2), hanno costretto il manager maceratese Rammerrnaldt a impiegare sul monte di lancio ben quattro uomini: Accanto all'ottima verve nel box di battuta i Black Panthers hanno messo in campo un'assoluta precisione in difesa con un solo errore al passivo.

Questi gli altri risultati e' la classifica del girone 2 di serie A: Kombo Livorno-Crocetta Parma 0-4, rinviata per il maltempo; Calze Verdi-Keeper Bollate 13-5, 1-9; Flower Gloves Verona-Sanremo 5-0, 12-2; Tecnoluce Caserta-Fiorentina 0-6 (all'undicesimo); 4-6. La classifica vede al comando Verona e Calze Verdi a 1.000 (6 vinte 0 perse), seguite da Black Panthers e Fiorentina a 666 (4-2), Crocetta 600 (3-2), Bollate 333 (2-4), Macerata, Sanremo e Caserta a 167 (1-5).

[Luca Perrino]

FOOTBALL AMERICANO / A2

I muli superati dai cugini

Terzo passo falso dei triestini, con un attacco inconcludente

TRIESTE — Terzo passo falso, subito sabato sera sul terreno casalingo di via Flavia, per gli Hurwits Shop Muli che si sono fatti superare dai cugini, i Fighters di Pordenone, che per la prima volta nelle storie delle due società riescono a prevalere sui triestini.

L'incontro era iniziato in maniera strana con gli arbitri che, dimostrando una certa fretta, avevano dato il fischio d'inizio con una decina di minuti di anticipo sull'orario previsto. Durante tutto il primo quarto di gioco le due compagini si affrontavano a centrocampo e solo a pochi secondi dall'inversione di campo i Fighters intercettavano un lancio del quarterback triestino e lo riportavano fino a due yarde dalla segnatura. Si cambiava campo e due azioni dopo i Fighters mettevano a segno i primi sei punti. Per tutta la durata del secondo quarto di gioco i triestini cercavano di rendersi pericolosi ma senza successo ed anzi sbagliavano anche un calcio piazzato da una trentina di yarde.

Ed erano ancora gli ospiti a segnare a pochi secondi dalla fine del primo tempo con un perfetto passaggio del quarterback americano che coglieva un ricevitore lasciato solo in end zone dalla difesa triestina. Nella trasformazione da due punti seguente stesso schema e stesso errore triestino ed il punteggio va sul 14-0 per gli ospiti. Nella ripresa i Muli rispondevano al calcio d'inizio dei Fighters con Rusich che attraversava tutto il campo e veniva bloccato a una sola yarda dalla segnatura. Ed era Colautti ad incaricarsi di portare sul tabellone i primi sei punti per i triestini. La successiva azione alla mano non aveva buon fine. Ai Muli non rimaneva altro a questo punto che dare il tutto per tutto ma l'attacco non riusciva a concretizzare alcunché. Fortunatamente ci pensava il reparto difensivo triestino a mettere, in un paio di occasioni, la palla in posizione favorevole per segnare. Tanto che a un minuto dalla fine i Muli bloccavano un punt dei Fighters a poche yarde dalla zona di gol. Una formalità per Rusich segnare il secondo touch down triestino.

La trasformazione alla mano era necessaria per impattare il risultato ma purtroppo la palla non riusciva ad oltrepassare la linea di gol. Finiva così l'incontro tra la gioia dei friulani e la delusione dei triestini.

In un'analisi dell'incontro va detto che i pordenonesi non hanno demeritato la vittoria mentre per gli Hurwits Shop Muli si è trattato di una fotocopia delle prestazioni fornite nelle ultime due partite: una difesa buona che si avvale di alcune individualità di provata esperienza ed un reparto offensivo altamente inconcludente, con una linea che solo di rado riesce ad opporsi alla difesa avversaria, con pochi schemi triti e ritriti, ed una batteria di ricevitori che cerca di evitare il contatto fisico.

Anche le decisioni tecniche sono sembrate alle volte affrettate e inopportune.

Va detto inoltre che non era presente in campo il panter titolare Vidotto, infortunato, ed il posto di quarterback era occupato dalla matricola Giavi che, considerata la sua inesperienza, è stato uno dei più positivi in attacco.

[Sergo Sirio]

HOCKEY SU PRATO / A2

Continua la serie «nera» per la compagine del Cus Perde pure la Maxmeyer

Brayda Hockey Team	**2**
Cus Trieste	**0**

MARCATORI: nella ripresa al 10' Sing, al 20' Sing (su rigore).
BRAYDA HOCKEY TEAM: Cerruti, Sviato, Lazeterra, Bertolino, Mina, Sing, Perrino, Langino, Filippone, Oberto, Testa.
CUS TRIESTE: Dintignana, Mateicich, Fergas, Giovannini, Giugovaz, Sansone, Marangon, Grube, Svaghel, Sterni, Verdoglia S., Calligaris.

BRA — Continua la sfortuna stagione del Cus Trieste. Sul campo del Brayda Hockey Team gli universitari sono incappati nella quarta sconfitta consecutiva. Costretti a rinunciare all'ultimo momento a Luca Verdoglia, Galante e Marolla i triestini sono riusciti a resistere per un solo tempo alla superiorità degli avversari. Nella prima parte della gara il Cus conteneva ordinatamente le folate offensive dei piemontesi riuscendo in alcuni frangenti a presentarsi timidamente in zona tiro. Nel secondo tempo il Brayda premeva sull'acceleratore e al 10' l'indiano Sing era abile a sfruttare al meglio il corner corto. Purtroppo la reazione del Cus si faceva attendere mentre il Brayda continuava ad insistere alla ricerca del raddoppio. Al 20' i padroni di casa usufruivano di un rigore scaturito da una confusa azione con conseguente mischia nei paraggi di Dintignana. La fredda trasformazione di Sing chiudeva definitivamente le sorti dell'incontro.

Max Mayer Itala	**1**
Cus Padova	**3**

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Moro (Cus Padova); nel secondo tempo al 17' Moro (Cus Padova), al 25' Giacon (Cus Padova), al 30' Persoglia (Itala).
MAXMEYER ITALA: Pitacco, Schiraldi, Irmi, Buttinar, Tribaz, Cosma, Irmi, Vais, Degrassi, Apollonio, Candotti, Persoglia, Badini, Colarig.
CUS PADOVA: Alfonsi, Trevisan D., Morandini, Trevisan F., Moro, Favro, Giacon, Yaspal Sing, Kulwant, Tridello, Trevisan L., Poletto.
ARBITRI: Perini e Simoni.

PADOVA — Ancora una sconfitta per la Maxmeyer Itala opposta alla forte compagine patavina tutt'ora in piena corsa per la promozione al torneo d'Eccellenza. Nonostante la disparità dei valori in campo, l'Itala è apparsa in netta ripresa riuscendo ad opporsi coraggiosamente agli avversari grazie ad una condotta di gara caparbia e volitiva. La gara è stata dominata da una grande messe di corner corti usufruiti dalla formazione patavina. Gli universitari sono riusciti a passare al quinto sfruttando abilmente un corner corto con Moro. Nella ripresa i neroverdi resistevano tenacemente alle folate avversarie riuscendo ad effettuare delle buone azioni di rimessa. Tuttavia, il Cus Padova era abile a sfruttare nuovamente con Moro, al 17', e con Giacon, al 25', due corner corti fischiati a loro favore. Al 30', Persoglia siglava il meritato gol della bandiera che premiava unita la volonterosa che fa ben sperare per il prosieguo del campionato.

IPPICA / MARI DI JESOLO DILIGENTE MA NULLA PIU'

Makay primo e così fa un bel poker Nel sottoclou Leola Ok vince sicura

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Scampoli di borino sul convegno trottistico imperniato sul confronto fra le due femmine Mari di Jesolo e Mackay nel Premio della Polinesia posto nella prima parte pomeridiana.

Mari di Jesolo era al rientro da novembre, ha corso diligentemente, ma non ha potuto forzare nella ermetica guardia di Mackay, giumenta in piena salute che con quello odierno ha toccato il quarto traguardo consecutivo. Sorpresa da Mattioli Ok nella giravolta fra i nastri, Mackay non ha perduto tempo e al primo passaggio ha chiesto e ottenuto strada dal figlio di Camelot Lobell, mentre Mirango precedeva la penalizzata Mari di Jesolo che appena conclusa la seconda curva partiva di scatto nel tentativo di sorprendere la battistrada. Frazione «velenosa» che vedeva Mackay opporsi con determinazione alla rivale di Pippo Gubellini; poi veniva la curva ad aiutare ulteriormente Mackay che costringeva Mari di Jesolo ad accodarsi davanti a Mattioli Ok e a Mirango. Quest'ultimo, anche perché davanti la battistrada accennava a un brusco rallentamento, riusciva a rimanere in quota sino al mezzo giro finale dove rompeva improvvisamente. Mari di Jesolo guatava alle spalle di Mackay sino all'entrata in dirittura d'arrivo, poi accennava a spostarsi al largo per rinnovare l'attacco alla sorella di Dumaling che però si difendeva ancora con estrema sicurezza andando a vincere con semplicità in un buon 1.21 sulla distanza del doppio chilometro. Mari di Jesolo doveva accontentarsi della piazza d'onore dietro alla lanciatissima rivale, lasciando terzo Mattioli Ok che contro giumente talmente agguerrite non poteva fare di più, come del resto Mirango che ha portato a casa il quartino di consolazione.

* * *

La «reclamare» per anziani ha visto l'atteso Effe Effe affermarsi in maniera rocambolesca dopo che sembrava tagliato fuori della lotta per la vittoria. Superato dopo mezzo giro da Lico Bell, Effe Effe veniva poi rimontato all'esterno anche da Lak Dechiari, Lorengal ed Educato Fa. In retta d'arrivo, Laok Dechiari passava in vantaggio sotto la minaccia di Lorengal ed Educato Fa, mentre per linee interne riusciva a trovare spazio Effe Effe che nel finale rimontava gli avversari per vincere di forza su Lorengal che in foto piegava Lak Dechiari.

Nel miglio di Categoria F, la coppia della Scuderia Quattro Effe ha dominato tatticamente la corsa vanificando il tentativo di Esox partito con decisione ai 600 finali ma impossibilitato a forzare contro Gianni Gius, che dopo 400 metri aveva scavalcato il compagno di colori Fantastico Red, e lo stesso Fantastico Red che anticipava sulla curva finale l'avanzante favorito. In retta d'arrivo, Gianni Gius si staccava alla corda per vincere in un buon 1.19.9, mentre, per linee interne, si faceva luce Frisbi Jet che riusciva a soffiare la piazza d'onore a Fantastico Red.

Nella riserva Totip, i favoriti Furioso Prad e Friulano hanno cercato di risolvere subito la questione avventandosi su Darko che aveva preso il comando della corsa. Dopo lotta, Friulano è passato ma Furioso Prad non gli ha dato tregua, e al mezzo giro finale il cavallo di Roma si è «seduto». Dalle retrovie è allora scattato Iman Dechiari da Mariano Belladonna portato presto a fare il vuoto per poi respingere la fiondata di Darko ancora un volta secondo. Terzo rimaneva Furioso Prad su Lov Fos rientrato bene.

In chiusura l'atteso sottoclou per validissimi anziani. Leola Ok, dopo aver scavalcato al via Lachesi Ok, ha potuto mantenere ritmo di comodo per la remissività degli avversari, poi ai 600 finali il favorito Gialy è scattato dalla quarta posizione trovando però pronta replica da parte di Inoki Pf che lo costringeva a desistere sull'ultima curva. Leola Ok aumentava la cadenza in retta d'arrivo e andava a vincere con sicurezza in un modesto 1.20.1 davanti a Inoki Pf che di spunto sopravanzava Lachesi Ok, con Gialy che doveva accontentarsi della residua moneta davanti a Gherson Lb.

Premio Mahiniki (metri 1660): 1) Marchesina (L. De Grassi). 2) Magnolia Db. 3) Matt Dillon. 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 59; 27, 34; (107). Tris Montebello: 51.700 lire.
Premio della Polinesia (metri 2080): 1) Mackay (C. Rossi). 2) Mari di Jesolo. 4 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 14; 10, 11; (27). Duplice non vinta.
Premio Hawaii (metri 1660): 1) Nuova Jet (A. Quadri). 2) Numess. 3) Nina RL.. 7 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 14; 15, 26; (90). 65. Tris Montebello: 124.800 lire.
Premio Paumotù (metri 1660): 1) Nany (W. Zanetti). 2) Nilost. 3) Noel del Borgo. 9 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 45; 18, 19, 16; (270). 34. Tris Montebello: 316.100 lire.
Premio Tonga (metri 1660): 1) Effe Effe (D. D'Angelo). 2) Lorengal. 3) Lak Dechiari. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 18; 12, 17, 18; (134). 63. Tris Montebello: 199.700 lire.
Premio Fenice (metri 1660): 1) Gianni Gius (R. Destro jr.). 2) Frisbi Jet. 3) Fantastico Red. 9 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 49; 28, 27, 17; (574). 24. Tris Montebello: 118.300 lire.
Premio Tubuai (metri 2080): 1) Iman Dechiari (M. Belladonna). 2) Darko. 3) Furioso Prad. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 86; 17, 17, 15; (152). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 556.400 per 500 lire. Tris Montebello: 116.800 lire.
Premio Samoa (metri 1660): 1) Leola Ok (C. Carraro). 2) Inoki Pf. 5 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 44; 19, 27; (91). 754.

PALLAMANO

Nei play-off le sorprese

I play-off delle sorprese. Potrebbe essere questo l'ipotetico titolo che definisca la seconda fase 90-91 del massimo campionato nazionale di pallamano: dalle previsioni che davano per scontate semifinali con protagoniste le «solite» quattro, vale a dire i campioni d'Italia della Cividin, l'Ortigia, il Bressanone e il Rubiera, soltanto le prime due sembrano decisamente avviate al raggiungimento delle semifinali. Sull'altro fronte, perché se triestini e siracusani supereranno i quarti se la vedranno fra di loro, si potrebbe assistere addirittura a una semifinale assolutamente inedita fra Gaeta e Bologna; i laziali infatti hanno pareggiato sabato sera a Bressanone (16-16), ipotecando il passaggio del turno ai danni di quella che era apparsa proprio la compagine migliore della prima fase, mentre i bolognesi avevano eliminato l'ambizioso Rubiera già nel primo turno e sabato sono andati a pareggiare in casa del Modena (18-18) nel derby regionale.

Da una parte Cividin e Ortigia, classico derby nazionale, all'altra potrebbero trovarsi di fronte Gaeta e Bologna; sembra essere questo il pronostico più facile alla luce dei risultati di sabato sera.

Risultati delle partite d'andata del secondo turno dei play-off: Forst-Bressanone-Sim Gaeta 16-16; Modena-Bologna 18-18; Cividin Trieste-Lazio 31-22; Ortigia Montedipe-Libertas Enna 32-19.

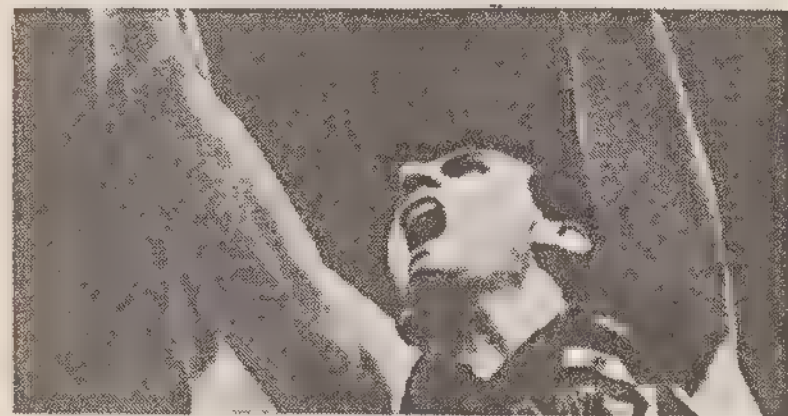
Le partite di ritorno verranno giocate sabato prossimo, 27 aprile.

STEFANEL / I NEROARANCIO IN GARA APPENA 10 MINUTI AL «FORUM» DI ASSAGO

Triestini con le polveri bagnate

Sessantaquattro punti segnati, 40 per cento al tiro e venti palle perse: le ragioni della sconfitta

STEFANEL / COMMENTO

Ma non è stata tutta colpa del povero Middleton

Commento di
A. Cappellini

ASSAGO — Una partita non bella, troppo sentita da entrambe le squadre, con una Stefanel che non è mai riuscita a trovare il bandolo della matassa. Sono mancati un po' tutti i giocatori neroarancio. Non tanto nel primo tempo quanto nella ripresa, soprattutto nei primi minuti, i soliti minuti cruciali per i ragazzi di Tanjevic. Certamente era un'occasione importante, tanto importante da bloccare i giocatori: nei primi cinque minuti sono stati segnati dieci punti in complessivo, e da entrambe le squadre.

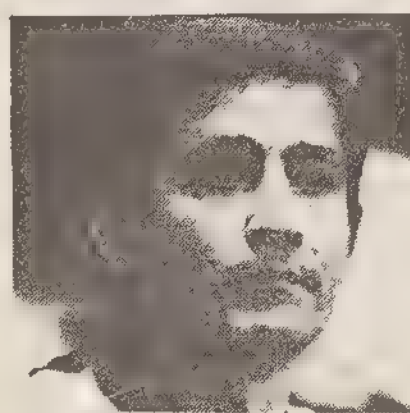
Non una prestazione da dimenticare, non un disastro, certamente, ma un incontro che non è stato interpretato nella maniera necessaria e più produttiva. Come si diceva, tutti i neroarancio sono apparsi nettamente sottotono: ed è stato un grosso peccato, perché quella vista ieri sera al Forum non era certamente una Philips irresistibile. I diciannove giorni di intervallo hanno senza ombra di dubbio fatto perdere un po' di smalto alla squadra milanese.

Difficile salvare qualcuno fra i neroarancio, ma è stato soprattutto Middleton che non è mai riuscito ad entrare in partite: per Larry finire con uno score in cifra unica è fatto davvero eccezionale e in questo caso del tutto deleterio per le fortune della Stefanel. Ma, certamente, non è stata tutta e sola colpa di Middleton. Anche tutti gli altri devono ora fare un buon esame di coscienza.

Sono comunque situazioni strane, di difficile interpretazione: la Stefanel di ieri sera era soltanto l'ombra, una pallidissima ombra di quella reattiva e pimpante ammirata a Livorno. Non è certamente facile trovare spiegazioni: forse si potrebbe tornare sul discorso del carattere particolare di questa squadra, ovvero della necessità che tutto il complesso funzioni perché ogni singolo funzioni. Si è, invece, proceduto a sprazzi, con alcuni momenti (primi minuti di gioco, per esempio) davvero promettenti, nei quali i neroarancio hanno tenuto anche con una certa facilità il passo con gli avversari, spesso superandoli in velocità e in precisione. Ma sono stati momenti troppo limitati: nella pratica, come si è detto, è mancata una continuità di rendimento sufficiente. E, come spesso accade a questa squadra, tanto forte e tanto delicata, non è stato possibile recuperare, riacciuffare i ritmi e i rendimenti migliori. E allora si è assistito al festival degli sbagli, delle palle perse, dei rimbalzi non presi.

Ora non c'è nemmeno tempo di rammaricarsi per questa occasione perduta: la prova d'appello incombe, e si spera che non sia la ripetizione di quanto si è visto ieri sera al Forum di Assago. La situazione è tutt'altro che compromessa. Anzi, se vale il proverbio che tutto il male non vien per nuocere, la botta rimediata potrebbe essere addirittura salutare perché i giocatori ritrovino se stessi e sappino dare in campo quanto molte volte sono riusciti a offrire.

Come detto all'inizio, non è ora il caso di cercare uno o più «colpevoli»: non sarebbe giusto né conveniente, sia perché molto è già stato fatto, sia perché la speranza (o la certezza) è che giovedì prossimo la musica si riveli del tutto differente.

A sette minuti dal riposo la Philips propone la micidiale zone-press e prende il largo - Nel finale Tanjevic tenta la carta dei tre piccoli ma la rivelazione Ambrassa spegne l'illusione

75-64

PHILIPS MILANO: Aldi 4, Pittis 15, Ambrassa 5, Vincent 9, McQueen 16, Riva 21, Blasi, Montecchi 5. N.e.: Bargna e Alberti. All.: D'Antoni.
STEFANEL TRIESTE: Middleton 6, Pilutti 3, Fucka 8, Bianchi 12, Gray 11, Meneghin 10, Lokar, Cantarello 2, Sartori 12. N.e.: Bonventi. All.: Tanjevic.
ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Tullio di Ascoli Piceno.
NOTE: tiri liberi, Philips 6 su 12, Stefanel 8 su 15; tiri da tre punti, Philips 7 su 21, Stefanel 6 su 23. Nessuno uscito per falli. Spettatori 8.700.

Dall'inviato
Silvio Maranzana

MILANO - Esaurita la scorta di miracoli? La Stefanel che ha già fatto prodigi in serie e trasformato in oro il talento non più acerbo dei suoi campioncini, scambia Milano per il capolinea, fa fare ancora un piccolissimo rombo al suo motore e poi tira il freno a mano. La partita finisce troppo presto, poco oltre la metà del primo tempo, non appena la Philips si scalda, si scrolla di dosso la ruggine di venti giorni d'inattività e dimentica il nervosismo dei primi minuti. La sterilità triestina in fase offensiva rifà capolino: 64 punti segnati con il 40 per cento al tiro non bastano certamente per espugnare l'inviolato Forum d'Assago, men che meno quando sono accompagnati da ben venti palle perse. Milano non è mostrusa, ma difende discretamente, ha sempre un'efficace zone-press da sbandierare e una pattuglia piuttosto folta di tiratori e penetratori. Molle nelle gambe e nella mente, la Stefanel non dà l'impressione di avere la forza per riagguantare gli avversari, cede senza infamia e senza lode lasciando però un pizzico di delusione anche al pubblico neutrale. Già giovedì a Chiarbola nel retour match sarà sicuramente tutt'altra musica perchè l'avventura non è ancora finita.

Meneghin è ancora un idolo a Milano.'Dino ti amiamo, ma Olimpia tifiamo', è scritto su un maxistriscione della curva. Quando il 'mito' entra in campo è un boato. La Philips ha Vincent con il mal di schiena e Riva che rientra dopo un mese. Gli acciacchi tormentano nella Stefanel soprattutto Cantarello, ma anche Sartori che ha la mano destra fasciata. Prima del match viene addirittura fatto scaldare anche Alessandro De Pol, pronto a sostituirli. Sono presenti in parterre due grandi ex campioni dell'Olimpia Milano, Art Kenney e Massimo Masini. All'ultimo momento arriva il c.t. della nazionale, Sandro Gamba. Lo sfarzo del Forum con tanto di scale mobili e 'cheerleaders' ospita per i quarti di finale dei play-off uno scontro che negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta decideva gli scudetti.

Tanjevic presenta il quintetto tipo con Pilutti, Middleton, Sartori, Gray e Meneghin. Nemmeno D'Antoni prospetta sorpese: Montecchi, Riva, Pittis, Vincent e McQueen. Parte con andamento lento Trieste contro la difesa individuale della Philips, e Middleton segna il primo canestro triestino dopo 3'10''. Meneghin va in penetrazione e conclude con un bel semigancio e subito dopo Gray pareggia sul 6-6. Scontate le marcature dei triestini con Gray che tiene a bada Vincent. I lombardi sembrano più nervosi dei triestini e Sartori è l'autore del primo sorpasso. Riva scuote il Forum con una bomba e si ripete lanciando avanti i suoi grazie a due palle perse dai neroarancio. Soltanto un grande Sartori ribatte dalla distanza al bomber Antonello che propizia il primo break per Milano. Tanjevic risponde con Bianchi, Fucka e Cantarello che rivoluzionano i ranghi. Anche Vincent però ha ingranato e solo un tiro pesante di Bianchi riporta sotto Trieste sul 19-17.

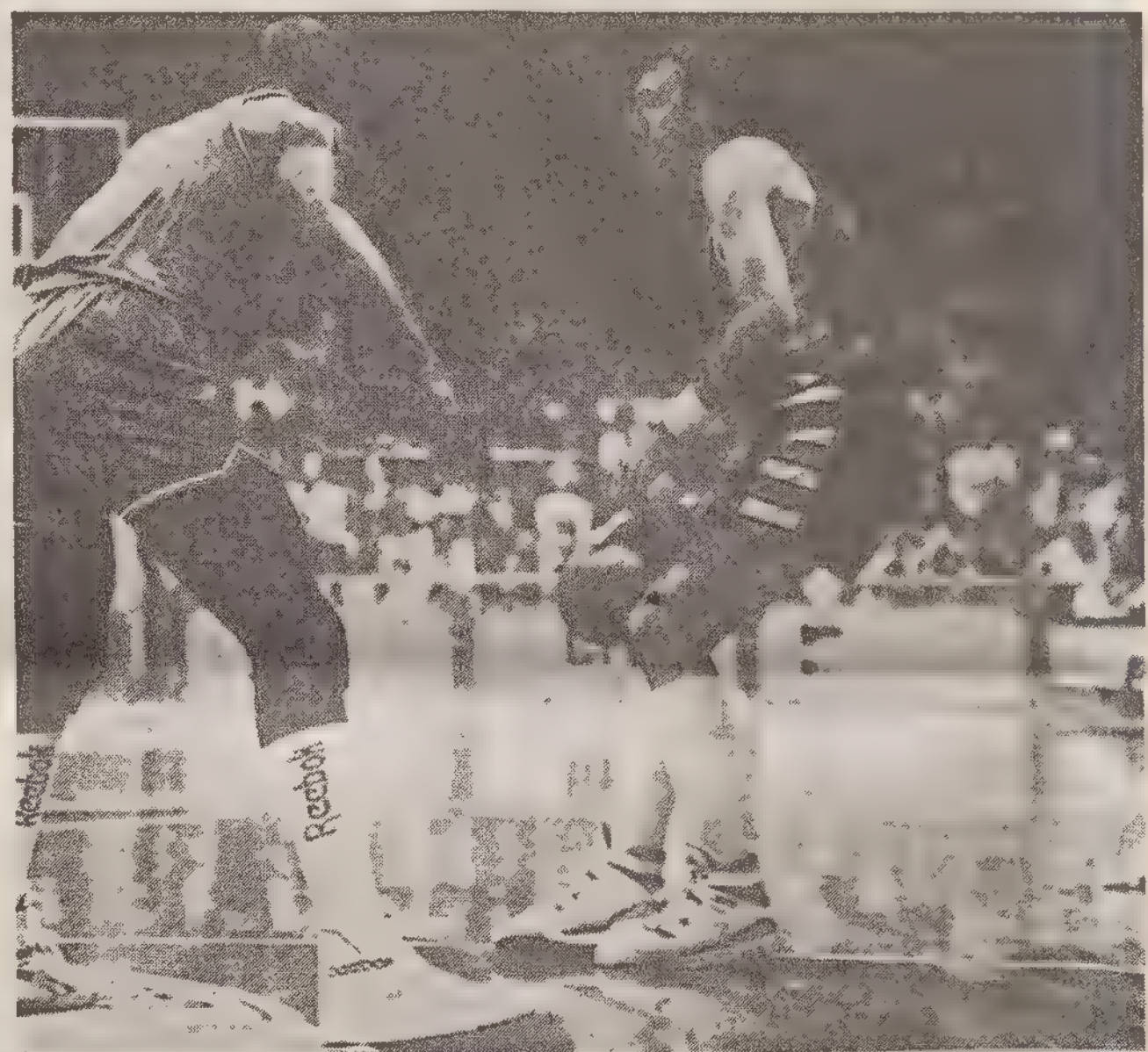
Fatica al rimbalzo la Stefanel, ma fortunatamente si alzano le percentuali dalla lunga distanza. Milano propone la micidiale zone-press a sette minuti dal riposo, qaundo c'è Lokar in regia neroarancio. Anche D'Antoni dà fiato ai suoi e propone Ambrassa e Aldi. Sartori cerca di togliere ogni spazio per il tiro a Riva che dalla lunetta dà cinque lunghezze alla Philips. Un'infrazione di passi di Bianchi è il primo frutto del pressing biancorosso. Pittis con due canestri di fila fa volare Milano sul 30-21. E' un momento delicato per la Stefanel che ha perso anche lucidità nella manovra d'attacco. Torna Middleton dopo un lungo riposo in panchina. Bianchi butta via un 'rigore' e Riva non perdona, altra bomba e la Philips sul 35-22 scava un solco tra sè e gli avversari. Non scatta il contropiede triestino e con il 'control game' la Stefanel è penalizzata, anche perchè l'accorta difesa dei padroni di casa 'sporca' molti passaggi triestini. Anche Fucka butta via un pallone da sottomisura ed è finalmete Gray a concludere a canestro il primo contropiede neroarancio ormai già in prossimità dell'intervallo. E' in zona 1-3-1 ora Trieste e subito Montecchi la fa saltare con una bomba. Gray si scuote un po', la Stefanel torna subito a uomo. E' di dieci punti lo svantaggio alla sirena (38-28) mentre Middleton fallisce una bomba allo scadere. E' dura.

I neroarancio ripartono con Fucka al posto di Sartori e subito Pittis gli spara in faccia una bomba. Milano ripropone la zone-press,la Stefanel sembra saltarla bene, ma poi si perde nella metà campo avversaria oppure continua a stampare tiri sul ferro. Si ritrova asfittico l'attacco triestino, 30 punti in 23 minuti prima che Pilutti centri una bomba. Il pubblico si scalda, il cronometro scorre, bisogna recuperare in fretta, ma anche sotto le plance i milanesi si battono meglio. Ogni palla persa poi viene punita con un contropiede subito. Superdino si rifà con una bomba, Fucka assistito da Gray riporta la Stefanel a meno 9. Ma la Philips ribatte sempre e comunque. Gray si porta la palla in tribuna, Tanjevic impietrito all'impiedi mastica amaro. Trieste dà segni di cedimento anche in difesa e i lombardi paiono dilagare sul 51-37.

Non sembra in grado di reagire la Stefanel e Sartori butta via anche due tiri liberi. Al quinto tentativo di fila in una sola azione, i neroarancio mettono la palla in canestro, poi Middleton va a concludere un contropiede in schiacciata. Forse è il momento buono sul 52-44 per riaprire la partita, mentre mancano ancora 11 minuti e mezzo alla fine. Fucka con un errore fa sbiadire il sogno e Sartori perdendo la palla successiva quasi lo ammazza, ma è lo stesso Gregor a concludere subito un altro contropiede in schiacciata, a stoppare Riva, ma a farsi subito stoppare a propria volta da Pittis. Distacco ancora a dieci punti, mentre il tempo passa.

Anche Ambrassa ha un metro di spazio e insacca la bomba. La differenza nelle percentuali di tiro pesa come un macigno sulla gara e la pochezza di idee triestina è testimoniata anche da un'infrazione di trenta secondi al temine della quale Tanjevic si rifugia in time-out. La mossa del coach è un trio di piccoli: Lokar, Pilutti e Bianchi. Straordinario assist di Meneghin per Fucka, ma è Ambrassa che sta salendo in cattedra e D'Antoni dà spazio anche a Blasi, nato a Trieste. La Philips fugge con i panchinari protagonisti, è Aldi a far frusciare la retina con il tabellone che segna 64-50. Bianchi risuona la carica con una bomba, poi la Stefanel s'impantana contro la zona. Torna in campo Riva e sono altri tre puni in un'azione sola: Milano ha una schiera infinita di bombaroli. Sul 71-54 a quattro minuti dalla fine la partita è segnata. Trieste sta raccogliendo un bottino offensivo ridicolo, assolutamente insufficiente per tenere il passo della Philips.

Tanjevic riprova con la zona 1-3-1, ma i milanesi riescono tranquillamente a passarsi la palla sotto canestro. A un minuto e mezzo dalla fine il pubblico se ne va e gli ultras cantano: 'Grazie ragazzi'. Il sogno triestino è durato pochissimo.

Gray solo poche volte è riuscito a eludere Pittis

Dino Meneghin, ovazionato dal pubblico di Assago

STEFANEL / PAROLA DI TANJEVIC

«Ci è sfuggito l'attimo»

ASSAGO — Un'occasione persa, una partita che, vista durante il gioco, e ripensata dopo nel dopo, poteva essere vinta: Tanjevic non è certamente contento di quanto i suoi ragazzi hanno fatto vedere in campo. Boscia, comunque, fa buon viso alla cattiva sorte: «Se la Philips si è mostrata al sessanta per cento delle sue possibilità, non non abbiamo dato più del quaranta del nostro potenziale. E' stata una partita brutta, davvero brutta. Certamente quello che conta nei play-off è il risultato: per loro è andata bene, per noi male. E' questa la realtà».

«Ma, comunque, non voglio nemmeno parlare di questa pertita perché troppo poco abbiamo fatto per poter pensare di imporci, di combinare qualcosa di buono. Tutto troppo nervosi, troppo poco reattivi, con le gambe molli. Probabilmente l'emozione di giocare la prima partita dei play-off, l'emozione di giocare su un palcoscenico come questo di Milano hanno giocato uno scherzo davvero spiacevole ai miei ragazzi».

Tanjevic non ama, come si sa, fare nomi, parlare dei singoli e delle singole prestazioni. Ma questa volta non può non esimersi dal notare che Middleton è totalmente mancato: «Certamente il fatto che Larry, il nostro miglior fromboliere, abbia chiuso con sei punti appena ci ha totalmente penalizzato. Ma non è stato soltanto Middleton, anche altri hanno realizzato molto meno del consueto. Troppe palle perse, troppi errori, troppe soluzioni di gioco affrettate».

Man mano che il discorso procede, che le domande si accavallano, Tanjevic rincara la dose: «E non è stata questione di inesperienza. Questa è un'opinione, una spiegazione che non accetto. In questo caso si è trattato, letteralmente, di scarso rendimento, di scarsa concentrazione, di scarsa applicazione del gioco. Non voglio assolvere nessuno, forse soltanto Cantarello, che non può ancora dare quanto potrebbe».

Boscia si rammarica anche di non aver saputo sfruttare i momenti favorevoli. Quando, per esempio, all'inizio della partita, la Philips sembrava accusare delle battute a vuoto: «E' stato ancora più colpevole — afferma il coach neroarancio — non essere stati capaci di afferrare il momento favorevole, non essere stati capaci di colpire, nel modo giusto e in quel momento. Un momento davvero favorevole».

E adesso? «Adesso non resta molto tempo: la partita di ritorno è già alle porte, non c'è nemmeno il tempo per ripensare quanto è successo stasera. Si tratterà di fare allenamenti e ancora allenamenti, per tentare di presentarsi giovedì prossimo a Chiarbola in condizioni del tutto differenti». E' un Tanjevic assolutamente scontento, quindi, quello che lascia il Forum di Assago: scontento di se stesso per non aver saputo presentare una squadra all'altezza delle ultime esibizioni, e scontento dei suoi ragazzi che hanno dato così poco.

Le parole del coach neroarancio si rivelano quasi un suggerimento per quelle che sono le opinioni sulla partita da parte di Marco Lokar. Il play neroarancio riconosce che l'incontro è stato tutt'altro che piacevole: «La Philips ha giocato male ma noi abbiamo giocato malissimo, sia in difesa, sia in attacco. Dovevamo, per esempio, cercare molto più di finire i giochi. Tenere la palla venti-venticinque secondi e poi dare la palla a quelli che sono gli uomini destinati a segnare. Invece abbiamo cercato dei tiri assurdi, dei tiri da tre quasi impossibili».

Lokar non intende dire che l'appuntamento era tanto sentito da bloccare gambe e braccia dei compagni: «Piuttosto sapevamo che per vincere dovevamo fare una partita ottima: invece ne abbiamo fatta una pessima. Sono cose che succedono nello sport e, quindi, anche nella pallacanestro. Ora speriamo che la cosa non si ripeta giovedì: speriamo di fare una buona prestazione a Chiarbola e poi di tornare qui ad Assago per giocarci, con tutte le chances intatte, la qualificazione».

Un'occasione buttata al vento. Marco non può che essere d'accordo, un vero peccato. La ricerca dei motivi che hanno portato a questa situazione non è facile: «L'unica cosa che posso dire, che posso ripetere è che non solo i singoli ma tutta la Stefanel ha giocato male: d'altra parte, la botta che abbiamo preso può essere adirittura salutare. Certamente nelle due prossime occasioni la musica sarà diversa: non ci potrà non essere reazione».

Le affermazione di Marco possono essere un motivo per sperare, anzi per pretendere che la Stefanel, nell'incontro di giovedì, ritrovi completamente se stessa. La sconfitta di ieri al Forum contro una Philips non al massimo, una sconfitta davvero brutta, deve essere considerata soltanto un episodio, un momento di follia collettiva. Capita nello sport, è perdonabile. Sarebbe imperdonabile che ciò si ripetesse.

[al.ca.]

Gray cerca di forare la difesa avversaria

STEFANEL / I COMMENTI DEI PADRONI DI CASA

D'Antoni: «Dino, sei unico»

Parole di elogio per il compagno di scudetti e coppe europee

Servizio di
Massimo Soncini

Il tecnico (nella foto) ringrazia la difesa

MILANO — Mike D'Antoni ha regalato agli 8700 del «Forum» un successo, una vittoria attesa, ma anche qualche momento di difficoltà. Difficoltà per la tribuna dei supporter più accesi, quelli che hanno visto a più riprese la Philips soffrire, stentare, lottare quando si trattava di staccare la formazione ospite. E la Stefanel, quanto meno, ha avuto il merito di cercare di restare in carreggiata a due o tre riprese, soprattutto ribattendo colpo su colpo, anche con iniziative estemporanee.

Che ne pensa, D'Antoni? «Nonostante tutto quello che si è visto, ritengo che Tanjevic abbia interpretato la partita nel modo migliore — sottolinea il tecnico delle "Scarpette Rosse" —. E' vero, certe volte la tua propensione in attacco non ti sostiene, ma a questo il tecnico non può mai rispondere pienamente, se non sollecitando i suoi giocatori a una maggior attenzione».

D'Antoni, dunque, dispensa sorrisi, strette di mano e anche qualche complimento. Il complimento più grande, com'era prevedibile, va a Dino Meneghin, che ha fatto il bello e il cattivo tempo in proporzione ai minuti in cui è rimasto in campo. «Dino rimane un mito a qualunque età — è l'opinione del coach milanese —. Ha lottato, si è preso responsabilità che forse neppure gli competevano, ha spronato i compagni quando la squadra sembrava lentamente scivolare. Non entro ovviamente in merito alle questioni, non faccio neppure osservazioni sul modo di gestire la squadra sull'altro fronte. Ma mi sembra legittimo sottolineare che ci sono persone con un carisma che rimarrà inalterato anno dopo anno. Dino è uno di questi». Cosa che ritengono, a ben vedere, anche i tifosi del «Forum», combattuti in un paio di occasioni tra l'incitare il vecchio beniamino e tributare il giusto omaggio alla «panchina» della Philips che aveva bisogno di iniezioni di energia.

Già, la panchina. Una panchina a volte abulica, quel tipo di «seconda squadra» che non è in grado di spostare gli equilibri neppure per un attimo. «Io non la penso così — ribatte D'Antoni —, perché proprio da alcuni ragazzi, sul modello di Ambrassa, sono venuti impulsi decisivi per rimettere l'incontro sulla falsariga che noi avevamo previsto in settimana. Diciamo così: in certi momenti, anche una squadra che viene indicata oggi come candidata allo scudetto può avere difficoltà nell'integrazione tra uomini e uomini, tra ruoli e ruoli, tra atleti e atleti. E poi, non dimentichiamolo, noi siamo partiti con un "quartetto e mezzo", dal momento che Vincent aveva i ben noti problemi alla schiena e che con i malanni fisici neppure io posso fare molto».

E andiamo con l'analisi della partita. Per esempio, quegli sconcertanti primi 17' in cui la Stefanel ha infilato soltanto 22 punti su nove azioni giocate. «Forse è anche merito nostro — tenta di scherzare D'Antoni —; le nostre difese sono magari indigeste, oppure l'adattamento rapido da una tipologia all'altra ha comportato qualche scompenso nella gestione della squadra da parte di Middleton. Quel che è certo, neppure noi attaccavamo con quella gran precisione, e semmai il vero rammarico che posso manifestare riguarda i tiri liberi, una sciagura alla quale cercheremo di porre rimedio».

Sotto le docce, dove la Philips si prende la giusta pausa di riflessione mentre Pittis va all'antidoping, qualcuno cerca di sfogliare le statistiche. Statistiche che sono impietose, quantomeno per squadre che stanno competendo nei play-off e senza avere incontrato quel tipo di difficoltà che dovrebbero tagliarti le gambe. Leggiamo e commentiamo, con l'ausilio di Pittis: «Ci è sembrato molto strano — sottolinea la guardia dei milanesi — mancare certe opportunità di stabilire i break che ci avrebbero permesso di chiudere la partita. Ma quello che mi ha stupito di più, se vogliamo esser sinceri, è stata l'assenza di reazione da parte della Stefanel nelle battute conclusive. O, meglio, devo pensare che i giocatori non abbiano interpretato bene il rapporto tra tempo mancante e punti da recuperare, quantomeno perché siamo riusciti a controllare la palla, in due, tre situazioni che ci hanno proiettato verso il successo».

Riva e Pittis, dominatori nel tabellino e nell'impegno sul campo, non hanno avuto però molto seguito. Che cosa è accaduto e, soprattutto, come mai la squadra sembrava poco reattiva nel momento dell'allungo (57-48)? «Mah, noi stavamo praticando il nostro basket secondo le intenzioni dell'allenatore. D'Antoni ci aveva pregato di non buttare fiato per la finestra, ci aveva ricordato che la corsa è ancora lunga, e poi c'era il problema di ovviare ai problemi fisici di Vincent che, in questa occasione, ci è mancato soprattutto per il tipo di movimento che riesce a far sviluppare intorno a sé. A ruoli leggermente modificati, anche noi possiamo avere un attimo di inceppamento, anche noi possiamo soffrire soprattutto contro una difesa che mi è parsa arcigna, tempestiva, molto duttile».

La chiusura, secondo prassi, spetta al «bomber»: «Abbiamo fatto l'impossibile per non complicarci la vita — sono parole di Riva —, e ritengo che siamo riusciti a condurre in porto un incontro molto temuto alla vigilia. Certo, non dirò nulla di originale, ma nella gara di ritorno mi attendo una Stefanel più battagliera, forse addirittura più intensa per sforzo fisico. Non parlo, si badi bene, di determinazione: Trieste ne ha, e ne ha da vendere. Magari, poi, la spreca inseguendo piccole chimere ed evitando di affrontare il nocciolo della questione».

BASKET

PLAY-OFF / AL «PALAEUR» LA SFIDA PIU' COMBATTUTA

Treviso cade solo nel supplementare

Il Messaggero risolve la gara con i guizzi di Premier - Del Negro ritorna il trascinatore d'inizio stagione

113-111

d. 1 t.s.

IL MESSAGGERO ROMA: Lorenzon 9, Croce 2, Premier 20, Avenia 14, Niccolai 2, Radja 22, Cooper 17, Attruia 7, Ragazzi 20. N.e.: De Piccoli.
BENETTON TREVISO: Miani 18, Savio, Iacopini 24, Vazzoler 1, Minto 15, Gay 17, Del Negro 34, Generali 2. N.e.: Villalta e Battistella.
ARBITRI: Nelli di Certaldo (Firenze) e Pasetto di Firenze.
NOTE: tiri liberi Il Messaggero 27/36, Benetton 28/39; tiri da tre punti: Il Messaggero 10/22 (Lorenzon 1/2, Premier 3/6, Avenia 1/3, Cooper 3/6, Attruia 1/1, Ragazzi 1/4), Benetton 7/15 (Mian 1/1, Iacopini 3/6, Minto 1/5, Gay 0/1, Del Negro 2/2). Usciti per cinque falli: 29' Attruia (69-63), 38'16" Ragazzi (90-88), 39'40" Minto (92-92). Fallo tecnico a Radja nel primo tempo.

ROMA — Al Messaggero sono stati necessari un tempo supplementare e un canestro in extremis di Premier per decidere le sorti della partita. La squadra di Bianchini ha subito la velocità della Benetton per gran parte dell'incontro. Del Negro è tornato il giocatore imprendibile dell'avvio di stagione. Su di lui si sono avvicendati in marcatura in più di uno e perfino il grande Cooper ha sudato sette camicie. L'americano della Benetton è stato l'autentico trascinatore della sua squadra terminando come migliore realizzatore della serata (34 punti), con ottime percentuali di tiro. A fianco di Del Negro i migliori sono stati Iacopini e Mian.

Nel Messaggero invece ottima la prova di Ragazzi che ha tenuto a galla i suoi momenti difficili.

Nel supplementare decisivo la Benetton, che intanto ha perso per falli Minto, tra i più positivi del secondo tempo ha due volte la possibilità di riagganciare i romani: con Miani a 2' dalla fine (104-104), poi con Del Negro a 14" dalla sirena (111-111). L'ultima palla è in mano al Messaggero che con Premier a 5" dalla fine chiude l'incontro, anche se con il brivido finale del tiro della disperazione di Iacopini che per poco non fa come Ragazzi contro la Phonola.

PLAY-OFF / LARGO SUCCESSO DELLA KNORR

Bologna: «quarto» d'allenamento

Bon e Binelli sugli scudi - Brunamonti assente (faringite)

96-76

KNORR BOLOGNA: Romboli 4, Coldebella 9, Richardson 20, Binelli 14, Johnson 12, Bon 27, Gallinari 2, Cavallari 4, Portesani, Setti 4.
CLEAR CANTU': Marzorati, Rossini 14, Gianolla 7, Mannion 28, Bouie 6, Pessina 12, Dal Seno 2, Gilardi 7. Ne: Zorzolo, Gatti.
ARBITRI: D'Este di Venezia e Pozzana di Udine.
NOTE: Tiri liberi: Knorr 13/19, Clear 21/23; uscito per cinque falli: 28'50' Binelli (75-51); tiri da tre punti: Knorr 9/17 (Richardson 5/7, Bon 4/9, Coldebella 0/1), Clear 3/15 (Marzorati 0/1, Rossini e Giannola 0/2, Mannion 3/10); tecnico a Binelli e Mannion per reciproche scorrettezze.

BOLOGNA — Sebbene l'assenza improvvisa di Brunamonti (faringite) abbia compensato quella scontata di Bosa non c'è proprio stata partita: dopo 2' la Knorr era avanti 12-2, al 5' Marzorati aveva già tre falli, al 13' i bolognesi avevano «doppiato» (50-25) gli avversari e un minuto dopo avevano toccato il massimo vantaggio (52-25).

A schiantare la Clear che ha difeso molto male a uomo e che quando è passata a zona ha incassato subito tre «bombe» è stata soprattutto la «mano» di Bon che ha segnato 20 punti in 13' e sul quale Frates ha inutilmente alternato Dal Seno, Gianolla e Mannion.

Nel finale di primo tempo la Knorr si è calmata segnando appena 7 punti in 6' ma non c'è stata storia né interesse neppure nella ripresa perché il distacco è stato sempre attorno ai 20 punti. Bon ha comunque finito con 6/8 da due e 4/9 da tre sbagliando quasi soltanto quando il risultato era al sicuro.

Con lui hanno giocato bene tutti gli altri titolari (6/6 per Binelli) dimostrando di non aver sofferto per nulla la sosta forzata di 18 giorni e difendendo con grande intensità finché c'è ne stato bisogno.

Per trovare un difetto bisogna guardare alla prova di alcuni rincalzi (Portesani e Setti) che non sono sembrati in grado di surrogare neppure in parte i titolari. La Clear si è arresa in gran fretta e soltanto Mannion (8/15 in azione e 7/7 nei liberi) per tutta la partita e Rossini nella ripresa hanno evitato un passivo umiliante. Ma, come sempre nei play-off, giovedì si comincerà da capo.

PLAY-OUT / GIRONE VERDE

Varese stoppa Pavia, bresciani ancora a secco

102-109

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 1, Barbiero, Zatti 7, Pratesi 2, Coccoli 10, Lock 22, Rossi, Fantin 9, Masetti 5, Oscar 46.
RANGER VARESE: Conti 20, Vescovi 17, Calavita 6, Sacchetti 9, Rusconi 10, Wood 27, Bowie 20. (n.e: Ferraiuolo, Mio, Meneghin).
ARBITRI: Zanon e Cazzaro di Venezia.
NOTE: Tiri liberi Fernet Branca 17 su 21; Ranger 19 su 23. Usciti per cinque falli: Rusconi 37'43. Tiri da tre punti: Fernet Branca 11/20 (Oscar 6/12, Masetti 1/1, Fantin 3/5, Zatti 1/1, Cavazzana 0/1). Ranger 10/18 (Wood 5/10, Bowie 2/2, Vescovi 2/4, Sacchetti 1/2). Spettatori: 4.400.

101-100

TEOREMA ARESE: Lana 25, Polesello 6, Anchisi 5, Portaluppi 11, Middleton 24, Milesi 4, Vranes 16, Motta 10. N.e: Bolla, Agnesi.
TOMBOLINI LIVORNO: Coppari 15, Diana 6, Bonaccorsi 11, Picozzi 4, Ricci, Sonaglia 23, Rolle 12, Addison 29. N.e: Rauber, Giannini e Tosi.
ARBITRI: Corsa e Pallonetto.
NOTE: Tiri liberi Teorema 15su 22; Tombolini 22 su 31. Usciti per cinque falli: Anchisi 34'47", Vranes 39'58", Diana 43'54", Polesello 43"55". Tiri da tre punti: Teorema 10/23 (Lana 4/6, Portaluppi 3/7, Vranes 2/4, Motta 1/6); Tombolini: 7/18 (Diana 0/1, Bonaccorsi 3/6, Sonaglia 3/7, Rolle 0/3, Addison 1/1).

75-86

TELEMARKET BRESCIA: Colonna 4, Mazzoni 7, Cagnazzo 5, Cappelli 6, Paci 15, Henry 16, Agnesi 5, Plummer 17. (N.e: Boselli e Pagani).
SIDIS REGGIO EMILIA: Londero 4, Lamperti 7, Peroni, Boesso 14, Ottaviani 3, Reale 16, Cavazzon 5, Bryant 13, Vicinelli 16, Glouchkov 8.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Pascucci di Gualdo Tadino.
NOTE: Tiri liberi Telemarket 20 su 29; Sidis 23 su 24. Usciti per cinque falli: Henry 36'32, Cavazzon 39'22. Tiri da tre punti: Telemarket 3/10 (Paci 1/3, Henry 2/7); Sidis 1/6 (Lamperti 0/2, Boesso 0/1, Cavazzon 1/3). Spettatori: 1.000.

PLAY-OUT / GIRONE GIALLO

Pistoia al primo «stop», in rialzo le azioni forlivesi

96-83

TURBOAIR FABRIANO: Talevi 2, Minelli 5, Solomon 35, Solfrini 28, Israel 14, Pezzin 7, Del Cadia, Conti 5. N.e.: Pellegrino, Bonafoni.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 7, Silvestrin 6, Rowan 38, Douglas 13, Valerio 6, Ban 7, Campanaro 2, Capone 4, Carlesi. N.e.: De Santis.
ARBITRI: Nuara e Garibotti di Genova.
NOTE: tiri liberi Turboair 18/28; Kleenex 12/17.
Tiri da tre punti: Turboair 0/3 (Minelli 0/1, Solomon 0/1, Solfrini 0/1); Kleenex 5/13 (Crippa 1/5, Ban 0/1, Rowan 4/7).

114-103

FILANTO FORLI': Fumagalli 18, Mentasti 21, Bonamico 5, Mc Adoo 40, Fox 19, Ceccarelli 6, Gnecchi 5, Codevilla. N.e.: Di Santo, Fusati.
PANASONIC REGGIO CALABRIA: Bullara 10, Santoro 5, Tolotti 6, Young 51, Garrett 24, Laganà, Lanza 5, Righi 2, Pirillo. N.e.: Rifatti.
ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Filanto 25/28, Panasonic 31/35.
Tiri da tre punti: Filanto 9/20 (Fumagalli e Mentasti 3/5, Mc Adoo 1/4, Fox 1/3, Ceccarelli 0/2, Gnecchi 1/1), Panasonic 8/21 (Lanza 1/1, Bullara 2/7, Young 5/8, Tolotti e Laganà 01, Santoro 0/3).

75-77

LOTUS MONTECATINI: Rossi, Capone 5, Zatti 3, Boni 33, Bucci 14, Mc Nealy 13, Palmieri, Landsberger 7. N.e.: Amabili e Marchetti.
BIRRA MESSINA TRAPANI: Johnson 25, Hurt 15, Zucchi, Cassi 6, Morrone 2, Castellazzi 5, Mannella 6, Lot 16, Piazza 2. N.e.: Martin.
ARBITRI: Giordano e Frabetti di Napoli.
NOTE: tiri liberi Lotus 22/28, Birra Messina 8/14.
Tiri da tre: Lotus 3/11 (Rossi 0/2, Boni 3/8, Bucci 0/1); Birra Messina 7/17 (Cassi 2/5, Mannella 2/5, Lot 3/6, Piazza 0/1).

ARTA TERME

Clinic per tecnici

TRIESTE - La Lega basket Alpe Adria con il Comitato allenatori federali regionale organizza in concomitanza con le finali del torneo Alpe Adria, categoria cadetti (classe '74 e seguenti), il 3, 4 e 5 maggio, a Tolmezzo e Arta Terme il quarto Clinic internazionale per gli allenatori, su tecniche e problematiche del settore giovanile. Tra i relatori hanno già confermato la loro presenza Corsolini, Skansi, Gergia, Piccin, Gorlato, Sagadin e Dvaric. Le quote di partecipazione sono di 300mila lire (pensione completa in albergo e clinic) e 150mila per il solo clinic. Gli importi dovranno essere inviati in assegno circolare entro e non oltre il 27 aprile al Caf Friuli Venezia Giulia presso il Comitato regionale Fip-Fbg in via Venezian 5 a Trieste, o all'arrivo sul posto.

PLAY-OFF / INCREDIBILE CONFRONTO

Caserta prima dorme, poi dilaga

La ripresa dei campioni stordisce una stanca Scavolini

85-76

PHONOLA CASERTA: Longobardi, Gentile 15, Esposito 19, Dell'Agnello 18, Frank 11, Rizzo 3, Donadoni 3, Shackleford 16. N.e.: Fazzi e Tufano.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 4, Magnifico 8, Boni 4, Cook 22, Daye 16, Zampolini 20, Costa, Grattoni 2. N.e.: Labella e Verderame.
ARBITRI: Fiorito e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi Phonola 13/22, Scavolini 9/15; tiri da tre punti: Phonola 8/16 (Longobardi 0/1, Gentile 1/4, Esposito 3/6, Dell'Agnello 3/4, Donadoni 1/1), Scavolini 7/17 (Gracis 1/3, Cook 2/5, Daye 0/1, Zampolini 4/8).

CASERTA — Basket d'alto livello, emozioni a ripetizione nel Palamaggiò nello scontro tra Phonola e Scavolini. I casertani vincono e fanno un grosso passo avanti nei play-off grazie ad un secondo tempo strepitoso, ad un recupero che a tratti ha dell'incredibile. Sotto di dieci punti al termine del primo tempo, la Phonola ha stordito gli avversari nei primi sei minuti della ripresa, e, con un break decisivo, ha capovolto il risultato.

La Scavolini è stata quasi a guardare: saltati tutti gli schemi, non è riuscita a porre alcun argine allo straripante potere dei casertani. Ineccepibile prestazione collettiva della Phonola: un gradino su tutti, però, Shackleford, autore addirittura di 29 rimbalzi, 23 dei quali nel secondo tempo. Determinante, per la Phonola, i dieci minuti di riposo: nel chiuso degli spogliatoi, Marcelletti ha strigliato i suoi e ha suonato la carica giusta.

La Scavolini, che fino ad allora aveva sorprendentemente conquistato un prezioso bottino, — cancellando le amarezze di Coppa — si è visto di fronte un avversario completamente cambiato e non ha avuto la forza di reagire.

Grossa prova di volontà da parte della Phonola decisa più che mai a conquistare la gara e a porre una seria ipoteca sul passaggio alle semifinali. E' stata una gara dai due volti: spettacolare la metamorfosi della «banda» di Marcelletti, completamente cambiata sul parquet dopo la pausa. Al termine del primo tempo, la Scavolini aveva conquistato un vantaggio consistente, approfittando di due momenti-no degli avversari: il primo al 12' e il secondo due minuti dopo. I casertani avevano subito da prima un parziale di 7 a 0 (da 20-25 a 20-32) e, successivamente, un altro di 6 a 0 (da 23-32 a 23-38).

SERIE B1 / DUE PUNTI UTILISSIMI PER I PLAY-OFF

Gorizia prosegue la rincorsa

Espugnato il campo del rassegnato Ravenna dopo un match ad elevata tensione

87-96

INTER RAVENNA: Zanus Fortes n.e., Rosignano 17, Nardone 7, Capisciotti 9, Anglano 1, Ciabatti 0, Caiti 22, Montaguti 4, Raffin 15, Ricci 11. All.: Montano.
DIANA GORIZIA: Pieri 15, Mian n.e., Triciani, Masini 27, Lenoli 2, Magro 8, Spagnoli 5, Borsi 14, Passarelli 23, Colmani 2. All.: Gebbia.
ARBITRI: Pascucci (Gualdo Tadino), Pazzaglia (Pesaro).
NOTE: tiri liberi Ravenna 18/26, Gorizia 27/39; tiri da tre: Ravenna 3/9, Gorizia 4/11.

Servizio di
Roberto Romin

RAVENNA — Finisce con i supporter goriziani a inneggiare ai propri beniamini. Gorizia ha sicuramente meritato il successo e con esso i due punti preziosissimi per proseguire la rincorsa a un posto utile per i play-off. Ravenna, invece, che già da tempo aveva dato l'addio ai sogni di gloria, vede ridimensionate ulteriormente le sue ambizioni. Le premesse per un match ad alta tensione ci sono tutte; del resto elementi come Ricci da una parte e Pasarelli, Pieri e Masini dall'altra, potrebbero ambire a calcare parquet anche più nobili, garantendo comunque uno spettacolo sicuro.

Ravenna (Rosignano, Nardone, Capisciotti, Caiti, ricci nello starting-five) parte subito all'attacco sorprendendo un po' Gorizia (Pieri, Masini, Magro, Borsi, Passarelli il quintetto titolare schierato da Gebbia): 8-2 al 2'. La reazione ospite non si fa attendere (13-14 al 7' e 36-37 al 17') grazie anche a una buona percentuale di tiri da due.

Condotta per mano dal sapiente play Pieri, Gorizia, sul finire del primo tempo, tenta l'allungo ben contenuto tuttavia dalla difesa a uomo dei giallorossi. E' in questo frangente che Passarelli, dopo un iniziale 0 su 3 dalla media distanza, scalda la mano per poi scatenarsi nella ripresa. Il tempo si chiude con Gorizia avanti di 4.

Alla ripresa delle ostilità il coach Gebbia dà spazio a Trisciani, Colmani e Lenoli tenendo in panchina Pieri, Borsi e Magro. I padroni di casa ne approfittano e rimettono la partita in carreggiata anche se lo svantaggio non era abissale.

Raggiunta la parità (52-52 al 4') la partita vive qualche minuto di estremo equilibrio coi rispettivi attacchi quasi infallibili. La svolta al 6': Pieri torna a dirigere la sua orchestra e dà vita al primo significativo break: 58-65 al 10' grazie anche all'uscita di Caiti (quarto fallo).

Finalmente la contesa si anima: il vantaggio ospite oscilla fra i +7 e i +2, coi ravennati che però danno la sensazione di giocare al 100%. Gorizia capisce che Ravenna è ormai alle corde e accellera ulteriormente il ritmo già di per se alto.

Il secondo break, questa volta decisivo, nel giro di un paio di minuti: dal 72-75 (+3) del 15', al 73-82 (+9) del 17'. I padroni di casa accusano il colpo ma non demordono e giocano fino alla fine con impegno su ogni pallone. Determinante in queste fasi sono state tre stoppate «date» che praticamente hanno frenato sul nascere ogni tentativo di rimonta ravennate.

Fra i goriziani ottime le prove di Passarelli, soprattutto nel secondo tempo (6/6 da 2 e 1/3 nei liberi), e il «cecchino» Masini (6/9 nei liberi nella ripreasa, 10/13 il totale). Ottime percentuali anche per l'ala Magro (2/2 da 2 e 4/4 nei liberi), mentre Pieri, nella ripresa, ha «sporcato» un po' il suo score. Fra i ravennati bene Ricci (4/5 da 2 e 3/5 nei liberi).

SERIE C / JADRAN

Al riparo da sgradite sorprese

Superato l'ostacolo Mestrina, adesso può pensare anche a qualche posizione di prestigio

SERIE C / LATTE CARSO

Esce Trampus, non basta un pure strepitoso Tonut

Alberto Tonut, autore di ben 39 punti a Solesino. Malgrado la sua prova eccezionale, il Latte Carso non è riuscito a volgere a proprio favore il risultato della gara con il Di Lenardo. (Italfoto)

120-100

SOLESINO: Ruggero 3, Venturato 21, Mescalchin 7, Gasparon 11, Pilatone 32, Limena 14, Valsensi 15, Zorzato 7, Fornasiero 6, Minosi 4. All: Faggin.
LATTE CARSO: Cerne 16, Tonut 39, Trivellin 4, Trampus 2, Menardi 19, Bussani, Briganti 8, Laudano 7, Blasina 5, Monticolo. All: Zerial.
ARBITRI: Carillo di Vicenza, Banacchio di Bassano.
NOTE: tiri liberi Latte Carso 16 su 23, Solesino 35 su 43. Primo tempo 55-48.

VENEZIA — E' una sconfitta che davvero non ci voleva quella subita dal Latte Carso a Solesino, ospite del Di Lenardo. Per la Servolana, che interrompe così la striscia di risultati utili consecutivi in trasferta, diventano a questo punto determinanti ai fini della permanenza nella categoria gli ultimi tre turni di campionato che la vedranno sempre impegnata al palasport di Chiarbola.
La partita si mette subito male per la formazione allenata da Zerial che, già orfana in partenza di Bertotti dopo appena quattro minuti deve fare a meno anche di Trampus, uscito dal campo con cinque falli a carico, compresi due tecnici. Si tratta di un handicap veramente rilevante per gli ospiti che si trovano quindi nella situazione di dover subire sistematicamente sotto canestro le iniziative degli avversari. Cionondimeno il Latte Carso non demorde e infatti nella prima parte della frazione riesce anche a passare in vantaggio sul 12-13, giovandosi di un Tonut a dir poco strepitoso, autore di ben 39 punti. L'equilibrio è mantenuto fino all'11' quando ai padroni di casa riesce un parziale positivo che li proietta in meno di 2' sul 32-23. Le distanze vengono mantenute fino al 20' quando le squadre entrano negli spogliatoi sul 55-48 che concede ancora qualche speranza alla Servolana.
Nella ripresa tuttavia la partita si complica ulteriormente perché anche Menardi accusa problemi con i falli, dando così via libera al Solesino che allunga però con decisione solo verso il 29' quando si porta sul 76-59. Dopo un ulteriore accenno di rimonta, destinato però a fallire, il margine si dilata poi nuovamente fino al 120-100 finale.

[Massimiliano Gostoli]

85-79

JADRAN: Crisma n.e., Oberdan 11, Ciuch 17, Pregarc 26, Stanissa n.e., Sossi 12, Pertot, Merlin 4, Paulina 8, Smotlak 7. All.: Vatovec.
MESTRINA: Barbiero 11, Reghelini 8, De Gregorio 7, Zorzi 6, Trabucco 12, Bartolozzi 13, Viscovich 22, Calligaro. All.: Albanese.
ARBITRI: Mazzocco di Udine e Zanutto di Fagagna.
NOTE: tiri liberi Jadran 20 su 30, tiri liberi Mestrina 10 su 22; primo tempo 45-37.

TRIESTE — Lo Jadran supera con relativa facilità l'ostacolo Mestrina e intasca così quei due punti che rappresentano, a meno di una serie di coincidenze improbabili, l'ultimo passo, quello decisivo, nel cammino verso la salvezza. Si è raggiunta infatti la fatidica quota 30 che dovrebbe mettere la squadra allenata da Vatovec al riparo da ogni sgradita sorpresa.
Per l'intero collettivo, che ha bissato quindi la convincente prestazione offerta sette giorni fa a Pordenone e che può ora esprimersi al meglio, senza l'assillo del risultato a ogni costo, le ultime tre giornate potrebbero addirittura rappresentare un'eccellente occasione per concretizzare l'inseguimento verso qualche posizione di prestigio, ancora alla portata in virtù della classifica estremamente corta.
La cronaca vede lo Jadran partire a spron battuto, mettendo così subito in difficoltà una Consulsped Mestrina che pare sin da queste prime fasi aver affrontato la trasferta con intenzioni non molto bellicose; è evidente che con sei punti da recuperare in quattro partite gli ospiti abbiano abbandonato ogni speranza di riaggancio, a spese di un San Donà saldamente ancorato alla seconda piazza, l'ultima che dia accesso alla categoria superiore.
Mentre si mettono subito in luce Pregarc e Ciuch, i padroni di casa possono già al 2' allungare sul 7-2. Gli equilibri non mutano nemmeno con il trascorrere dei minuti e anzi una Mestrina davvero senza mordente già all'8' deve rifugiarsi nel minuto di sospensione per tentare di ribaltare le sorti di una gara che la vede indietro sul 21-13.
E' questo uno scorcio dell'incontro nettamente favorevole allo Jadran che, a dispetto di un cospicuo numero di conclusioni sbagliate dalla distanza, si fa però valere ai rimbalzi e soprattutto mette a segno efficaci contropiede di cui è spesso protagonista Sossi, autore di una delle sue migliori prove in questa stagione.
La partita scorre ora via piuttosto monotona, infiammandosi di tanto in tanto in occasione delle iniziative spettacolari di Pregarc che contribuiscono a far dilatare il margine di vantaggio fino al 33-21 del 14'. Solo nel finale di frazione gli ospiti danno qualche segno di risveglio con due conclusioni pesanti di Trabucco che riportano il divario al di sotto delle dieci lunghezze, come prova il parziale di 45-37 di metà gara.
Alla ripresa del gioco un incontenibile Viscovich (per lui 16 punti solo nel secondo tempo) ridà fiducia ai suoi compagni che ora forse cominciano a credere nella fattibilità della rimonta. Di ciò fa le spese lo Jadran che è costretto a numerosi falli per contenere le iniziative avversarie; si registra così al 27', mentre il tabellone indica un tutt'altro che rassicurante 57-52, il quarto fallo di Ciuch.
La Mestrina gioca poi anche la carta della difesa 1-3-1 cui però i padroni di casa prendono immediatamente le misure; da qui al termine lo Jadran pare in grado di amministrare la gara con sufficiente disinvoltura, mantenendo un margine di 5-7 punti.
Non manca però nemmeno questa volta il brivido nel finale quando, in meno di due minuti, la Mestrina passa dal 79-71 all'82-79 con ancora 40" da giocare; spetta così a Ciuch con due importantissimi tiri liberi archiviare felicemente l'incontro.

[Massimiliano Gostoli]

SERIE D / AFFONDATA LA CORAZZATA SAN DANIELE

Zerial, lo spauracchio delle grandi

TRIESTE — Dopo aver battuto il Caorle, squadra di rango della serie D, lo Zerial di Muggia può fregiarsi del titolo di spauracchio delle grandi, imponendosi sul Digas San Daniele, dopo una partita vinta principalmente sul piano dell'orgoglio. E' stato proprio il fattore emotivo ad essere preponderante, visto che i «mobilieri» non potevano schierare tre titolari e, nonostante ciò, sono riusciti a sferrare un deciso attacco a una corazzata, una squadra costruita per salire in serie C, completa in ogni settore e ben dotata fisicamente.
I padroni di casa hanno condotto per quasi tutta la gara, con una sola flessione al 15'; si sono distinti i due pivot provenienti dal vivaio Giubbini e Basili, e si è messo in luce pure Sculin, la chioccia della squadra.
Note liete anche dll'Inter 1904 che strappa i due punti al Cagiva Martignacco in over time. Il primo tempo mette in luce una difesa un po' ballerina per i padroni di casa, che si vedono costretti a rincorrere dall'inizio. Nella ripresa i biancomaranto registrano la retroguardia, alternando la uomo a una preziosa 1-3-1 a tutto campo, concretizzando così un'encomiabile rimonta, che li porta all'over time.
Nel supplementare l'Inter decimata dai falli schiera un quintetto atipico con due juniores e un cadetto in campo. Le iniziative offensive di De Zuccoli rendono ardua l'impresa agli ospiti. Briganti si distingue nella lotta sotto le plance e Sciolis è implacabile dalla linea: tutto ciò unito ad un'ottima difesa porta alla vittoria seppur di stretta misura la compagine triestina.
Il Don Bosco affonda il Pom di Monfalcone nonostante una gara non proprio brillante. Nel primo tempo la difesa salesiana è piuttosto approssimativa, ma la pochezza dell'avversario non fa pesare troppo questa lacuna. Nelle prime battute della ripresa i locali passano dalla difesa individuale alla 3-2; il fronte dispari frutta il recupero di alcuni palloni, che permettono ai salesiani di distendersi in contropiede, stabilendo il margine che sancirà il risultato finale. Certamente degna di segnalazione la prova di Ragaglia, che juniores autore di ben 33 punti.
Perde purtroppo il Dinoconti nonostante i primi dieci minuti che potevano essere furieri di vittoria. Poi gli ospiti hanno preso le misure e già all'inizio del secondo tempo si sono portati a più 20. Alla classe e all'esperienza di Flebus i rieviraschi hanno contrapposto De Menia e un concreto Pitacco, ma la superiorità dei friulani è palese.
Stop esterno per il Cgs Bull. E' stata una partita piuttosto bruttina, giocata sotto tono da ambedue le squadre, come testimonia il punteggio finale. Il risultato è comunque stato in bilico fino a cinque minuti dalla fine, quando il Beretich con un parziale di 22-5 ha perentoriamente chiuso il match.

Zerial Muggia-Digas San Daniele 106-98 (57-43)
Zerial: Agnelli, Giubbini 21, Mancini 8, Gobbi 18, Norbedo 12, Sculin 27, Del Piero n.e., Millo, Monticolo, Basili 20. All; Parigi.
Note: tiri liberi 20 su 31; tiri da tre punti Gobbi 3, Sculin, Mancini 2, Norbedo 1.
Inter 1904-Cagiva Martignacco 102-98 (40-54) fine reg. 88-88.
Inter 1904: Martucci, Innocente, De Zuccoli 5, Jurkic 2, Canziani 18, Pozzecco 21, Radovani 32, Sciolis 6, Briganti 9, Agostini 10. All: Moschioni
Note: tiri liberi 26 su 44, tiri da tre punti Canziani 2, Pozzecco 1.
Don Bosco-Pom MOnfalcone 103-91 (45-44)
Don Bosco: Ledda 7, Olivo 12, Martone 14, Bassi 4, Furlan 12, Avramidis 11, Aiello 4, Ragaglia 33, Babic 7, Just n. e. All: Bertoni.
Note: tiri liberi 33 su 46, tiri da tre punti Ragaglia, Martone 2, Olivo, Furlan e Babic 1.
Emas Cividale-Dinoconti 90-74 (45-37)
Dinoconti: Catelanotti 11, Trimboli 8, Gori 4, Toscano, Petelin 17, De Menia 10, Zacchigna 4, Rasman 6, Bertoli 4, Pitacco 10. All: Grisoni.
Note: tiri liberi 10 su 10, tiri da tre punti Catelanotti, Petelin 1.
Beretich Portogruaro-Cgs Bull 73-57 (32-29)
Cgs Bull: Buda 7, Ruzzier 9, Naccarato 6, Rossi 2, Poropat 15, La Porta 8, Cattunar, Tiziani 9, Baldini, Nobile, all: Cavazzon.

[Roberto Lisjak]

PROMOZIONE / RINVIATA A OGGI CICIBONA-BOR

Il Kontovel nella scia del Santos

TRIESTE — Superato lo scoglio Fincantieri, il Kontovel non perde la scia del Santos Autosandra che si è insediato in testa alla graduatoria. Ad onor del vero, bisogna dire che il Fincantieri non è stato poi così remissivo; si è invece prodigato per mettere nel proprio carnet un'altra vittima illustre. Purtroppo ai biancoblù di Radesich è venuta a mancare una pedina importante quale è Brecelli, il luminato play maker che si è infortunato, si spera non gravemente, a una gamba.
Il Kontovel ha iniziato male, ma si è rifatto nella seconda frazione con il solito Gulli protagonista.
Il Santos Autosandra non si è fatto impensierire dal Sokol, schierando per larghi tratti un quintetto «anziano» per non affaticare gli juniores che dovranno affrontare le finali regionali. Uniche note di rilievo la consueta grande difesa a tutto campo molto aggressiva e l'ultima prova di Canato, capace lungo.
Si è svolto nella palestra del Don Bosco a causa dell'indisponibilità della palestra di via della Valle, Barcolana-Cus. Gli universitari hanno giocato una pessima partita. E' stata veramente una giornata no per i ragazzi di Codiglia che, nonostante ciò, sono riusciti a tenere le redini dell'incontro per tutto il primo tempo. Nella seconda parte la 1-3-1 della Barcolana e la mano torrida di Carbonara facevano scendere il buio sulla compagine di Codiglia nelle cui file si è salvato il solo Cigotti. E' doveroso sottolineare la mossa tattica di Romoli che ha gettato nella mischia il suo cecchino Carbonara solo nella seconda frazione, facendo uscire la gara dall'inerzia.
Il Dlf si è imposto sullo Scoglietto che stenta a trovare le motivazioni, gioca deconcentrato e, per lo più, è privo del centro Poretti. Il Dlf ha disputato un match lineare, senza grossi picchi di rendimento e ognuno ha contribuito portando il suo mattoncino al raggiungimento del risultato finale.
L'Orient Express compie l'ennesimo passo avanti verso la salvezza facendo secca una Libertas Dual Soft piuttosto evanescente. Nel primo tempo la «uomo» degli ospiti non riesce ad arginare Sumbaresi e l'Orient Express si porta avanti. Nella ripresa si nota un maggior impegno verso i biancorossi di Zorzin: e Degrassi è più alacre in fase difensiva ma ogni operosità viene fermata nel quinto fallo e sancisce definitivamente la vittoria del padroni di casa.
Rimandata a oggi la sfida tra Cicibona e Bor.
Questi i tabellini e i risultati.
Dlf-Scoglietto 86-57 (45-35)
DLF: Altin 6, Manin 19, Carbonera 2, Valdemarin 9, Gallo 8, Rivolt 5, Otta 13, Apollonio 24.
SCOGLIETTO: Moro 5, Cresevich 3, Micol 0, Hann 2, Zafred 14, Villanovich 7, Bisca 17, Bembich 9.
Barcolana-Cus 77-67 (31-33)
BARCOLANA: Fortunato 3, Carbonara 20, Macchi 12, Colocci 1, Rogantin 0, Vesnier 3, Borghesi 18, Bosso 3, Bonetta 2, Marassi 14.
CUS: Carretti 9, Sornig 3, Zgur 2, Cigotti 21, Sutz 6, Petz 0, De Rosa 7, Vecchione 5, Campanella 3, Udinal 11.
Kontovel-Fincantieri [illegible] (34-35)
KONTOVEL: Budin 4, Rebula 0, Gulli 29, Sterni 16, Grilanc 5, Cluch 6, Starc 9, Civardi 13, Stoka 1, Rupel 0.
FINCANTIERI: Precelli 1, Elia 0, Potocco 13, Sidari 0, Mezzavilla 1, Coretti 5, Tremul 10, Deste 25, Travisan 4.
Santos-Sokol 83-58 (44-31)
SANTOS: Sodomaco 8, Canato 24, Farci 6, Valente 11, Miloch 2, Riosa 6, Flora 0, Degrassi 12, Rivari 8, Radovani 6.
SOKOL: Gruden M. 7, Busan 7, Pertot 0, Percon 6, Klanjscek 0, Gruden A.N. 9, Caharia 2, Devetak 11, Usay 5, Gruden A.L. 11.
Orient Express-Libertas 93-85 (50-32)
ORIENT EXPRESS: Zolia 6, Covelli 1, Giovannini 16, Sumbaresi 37, Lizzul 2, Guidoboni 4, Del Far 8, Benedetti 16, Stoppa 0, Stronati 3.
LIBERTAS: Bratos P. 1, Pituzzi 9, Bratos F. 5, Busdon 1, Glavina 13, Bassi 11, Degrassi 31, Machnich 8, Serschen 1, Persoglia 5.

[Roberto Lisjak]

PALLANUOTO / SERIE B

La convalescente Panauto mostra sintomi di ripresa

PALLANUOTO / SERIE A2

Ha tutti i mezzi la Triestina per ritornare alla vittoria

La sconfitta interna patita sabato con il Caserta, unita al pareggio, sempre casalingo, della settimana precedente con il Como, hanno costretto la Triestina, priva in queste due partite dell'apporto dello jugoslavo Lazarevic perché squalificato, a rivedere in parte la propria classifica.
Un punto in due gare alla «Bianchi» costituisce infatti un bottino magro, che ha in qualche modo raffreddato l'entusiasmo creatosi attorno a questa compagine.
Certamente la graduatoria lascia ancora molto margine alla formazione allenata da Felice Tedeschi, ma — come afferma il portiere del settebello alabardato, Tonino Negro — da adesso in poi sarà necessario guardare con concretezza al vantaggio accumulato nei confronti delle squadre che seguono i triestini: «La sconfitta con il Caserta — dice il numero 1 — l'abbiamo presa con serenità, in quanto l'avversario era di grande valore tecnico; in ogni caso la classifica è buona e dobbiamo puntare seriamente a riprendere la marcia giusta per non farci coinvolgere nella lotta per la salvezza. Ci attendono impegni probanti, ma abbiamo i mezzi per tornare alla vittoria, in quanto abbiamo una squadra che ha dimostrato notevoli capacità anche se priva di "Boro"».
Ottimismo dunque in casa alabardata, un ottimismo che ci trova d'accordo perché anche nelle due prestazioni casalinghe più recenti la Triestina ha dimostrato di poter reggere il confronto, pur se Lazarevic non c'era e l'altro jugoslavo, Asic, è stato in vasca a tratti. Specialmente con il Caserta si sono visti in difesa dei veri gladiatori come Ugo Giustolisi, finché è rimasto in acqua, Brazzatti, efficace anche nelle proiezioni in avanti, mentre Luca Giustolisi sta decisamente attraversando un buon periodo, valsogli fra l'altro la recente convocazione in azzurro.
Sabato è tornato al gol anche capitan Pecorella (tre le sue reti) e Poboni si è saputo adattare alle caratteristiche della gara, essendo stato utilizzato a sprazzi. Esiste insomma l'ossatura che aveva permesso ai colori rossoalabardati di guadagnare posizioni prestigiose in graduatoria: con il ritorno di Lazarevic il quadro dovrebbe essere nuovamente al completo per risalire.

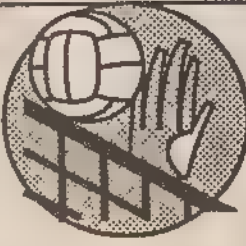
[u.s.]

I risultati della A2: Como-Bogliasco 10-10, Triestina-Caserta 8-10, Salerno-Catania 11-10, Camogli-Nervi 9-9, Sori-Fiamme Oro 13-7, Lazio-Anzio 11-5.
La classifica: Salerno punti 19, Catania 18, Caserta 15, Camogli e Nervi 14, Lazio 12, Triestina 11, Como 10, Anzio e Sori 9, Bogliasco 7, Fiamme Oro 4.

18-10

LIBERTAS BERGAMO: Bertuletti, Campbell 4, Mantovani, P. Lorenzi 5, E. Lorenzi 2, Tocchetti, C. Carminati 5, Brugali, Marcandelli, P. Carminati, Bonalumi, Rubini, Rota.
PANAUTO EQUIPE: Cannizzo, Tiberini 3, Stella 3, Bortoli, Marini, De Caro, Piemonti, Maizan, Cattaruzzi, Plazonic 2, Malusa, Carli 1.

BERGAMO — Una Libertas Bergamo praticamente perfetta, a detta degli stessi giocatori rossoneri, ha superato ampiamente una Panauto Equipe apparsa comunque in convalescenza e avviata al recupero della condizione migliore.
La gara è durata sostanzialmente due tempi, in quanto a metà del percorso i locali conducevano per 11-3, frutto di due parziali molto espliciti (4-2 e 7-1). A quel punto la sorte dei triestini era già nettamente segnata, ugualmente la formazione di Loncarevic, arricchita dal rientro a tempo pieno di Plazonic, ha dato battaglia, esprimendosi su buoni livelli. Qualche errore di troppo è stato commesso dagli esterni in difesa e ciò ha favorito i tentativi dei padroni di casa, capaci alla fine di andare a rete per ben 18 volte.
Nessun dramma in ogni caso per la Panauto Equipe, il cui portavoce è ancora una volta il presidente Ungaro: «L'importante per noi era dimostrare di avere ancora la possibilità di giocare a un certo livello e, in effetti, i sintomi di una ripresa ci sono tutti. Se proseguiremo su questa falsariga, potremo rapidamente riprendere quella posizione di classifica che ci aveva entusiasmato, permettendoci inoltre di guardare con distacco il fondo della graduatoria.
I risultati: Geas-Plebiscito 12-9, Libertas Bergamo-Panauto Equipe 18-10, Modena-Fanfulla 7-6, R.N. Bologna-Arenzano 11-10, Torino-Uisp Bologna 12-11.
La classifica: R.N. Bologna punti 15, Lib. Bergamo 13, Modena 10, Panauto E. 9,. Fanfulla 8, Torino 7, Arenzano e Uisp Bologna 6, Geas 3, Padova 2.

VOLLEY

MASCHILE / B2 E C1

Cus: stop alla serie positiva

Fermato dalla capolista Valdagno - Importante successo per il Ferro Alluminio

Valdagno	*3*
Cus Trieste	*1*

VALDAGNO: Bernardi, Dozzo, Trevisan, Zorzi, Pasqualotto, Novello, Albertin, Bonati, Pesso, Calearo, Fracasso, Sosso.
CUS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin, Bertocchi.
ARBITRI: Gervasoni (Mi), Gelfi (Pd).
NOTE: Parziali: 9-15, 15-6, 15-11, 15-12; Durata set: 28', 24', 24', 25'.

VALDAGNO — Niente da fare per il Cus Trieste, costretto a interrompere la sua serie positiva sul campo dei primi in classifica. Il Valdagno è formazione realmente fortissima — i veneti sono primi in classifica con due sconfitte e undici set ceduti su ventitré partite disputate — che può contare in particolare su un centrale molto dotato tanto fisicamente quanto tecnicamente. I veneti, inoltre, tenevano in modo particolare a vincere questo incontro: ormai virtualmente promossi da tempo, i padroni di casa volevano festeggiare la matematica certezza della promozione, raggiunta la scorsa settimana.
Tuttavia i triestini non hanno demeritato: il Cus arrivava a questo incontro fortemente motivato dal passo sicuro tenuto in tutto il girone di ritorno, durante il quale aveva raccolto sette vittorie sul nove incontri disputati sino a sabato, e non ha perciò mai rinunciato a contrastare i padroni di casa.
La partita è stata molto combattuta, con i triestini che nel primo set sorprendono i padroni di casa, ma ne subiscono il ritorno nel successivo parziale. La terza e la quarta frazione sono poi vissute sul filo dell'equilibrio, con il Cus che ha avuto grossi problemi a contenere gli attacchi degli avversari. Chiave di volta dell'incontro è stata infatti la continuità che il Valdagno — sostenuto dalla ricezione — ha saputo dare al gioco dal centro.
Ziani si dichiara comunque soddisfatto della prestazione della squadra, soprattutto per la convinzione messa in campo per tutto l'arco dell'incontro: in effetti il Cus sta attraversando un buon momento di forma, e la quarta posizione, che i triestini si sono posti come obiettivo finale per questa stagione, sembra essere alla portata.

[a. c.]

Sicc Rovigo	*0*
Ferro Alluminio	*3*

SICC RO: De Veis, Malengo, Concreto, Zenato, L. Rossi, G. Rossi, Bellini, Osti, Bulgarelli, Colombo, Caniato.
FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, M. Grassi, G. Grassi, Corsi, Marchesini, Vitiello, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
ARBITRI: Parisi (Mi), Magosso (Ro).
NOTE: Parziali, 14-16, 10-15, 14-16; Durata set: 35', 19', 35'.

ROVIGO — Il Ferro Alluminio vince sul campo del Sicc Rovigo e a questo punto la promozione è molto più che a portata di mano. Basta infatti che i triestini vincano una sola delle rimanenti tre partite per ottenere l'ambito risultato. E in effetti si può dire che il più sia ormai fatto, se si pensa che il Ferro Alluminio deve ancora incontrare — nella penultima giornata — il modesto Sacile.
Per quanto riguarda la partita di questo sabato, la squadra allenata da Pellarini ha dato una grossa dimostrazione di carattere: partita molto contrastata nel primo set, quando si è trovata in svantaggio anche per 13-9, la formazione triestina ha avuto il grosso merito di non rinunciare ad alcuna palla, riuscendo così a rimontare lo svantaggio e ad aggiudicarsi il parziale, ma soprattutto a vincere la tensione.
Da sottolineare in particolare le prestazioni di Marchesini e Longo, che sono stati capaci di prendere la squadra in mano nei momenti caldi della partita, giocando sempre su ottimi livelli e con percentuali di errore molto ridotte.
I padroni di casa, da parte loro, non si sono mai dati per vinti — come dimostrano i parziali —, e si sono confermati buona squadra, soprattutto per quanto riguarda i fondamentali di seconda linea; il limite del Sicc sta semmai nello scarso peso in attacco.
In effetti la chiave di lettura della partita è proprio questa: entrambe le squadre si sono comportate piuttosto bene in ricezione, ma il Ferro Alluminio soprattutto in ricezione, il Sicc soprattutto in difesa —, ma alla lunga è stato l'attacco dei triestini a prevalere.

[a.c.]

FEMMINILE / B2 E C1

Sgt Vitrani: il «discorso salvezza»

Sconfitti il Bor Elpro Cunja e lo Sloga Koimpex

Sgt Vitrani-Zenit Udine: 3-0
(16-14, 15-8, 15-10)
Sgt: Armanini, Vida, Fragiacomo, Fatutta, Pittoni, Patuzzi, Puzzer, Damiano, Ziani, Gregori, Micai. All: Manzin.
TRIESTE — All'Sgt Vitrani sono stati sufficienti sessantasei minuti e un discorso a sorpresa, prima di scendere in campo, profferito dal presidente dell'Sgt Bartoli e dal direttore tecnico Tandoi, per assicurarsi altre ipoteche nella lotta per la salvezza. La salvezza, sulla quale per altro non si era mai temuto troppo in casa dell'Sgt Vitrani, torna a essere insomma ampiamente alla portata. E il premio promesso dai dirigenti della società alle ragazze di Manzin, in virtù della permanenza nel campionato di B2, sembra essere sempre più vicino.
Scarna la cronaca della partita nel corso della quale si mettevano in bella evidenza, tra le altre, Patuzzi (impiegata in tutto il terzo set), Pittoni, Fatutta e Vida a muro, mentre la Armanini si infortunava alla caviglia pregiudicando così la propria presenza e l'apporto in campo. Ancora in attesa della perfetta condizione fisica invece la Gregori, leggermente infortunata alla caviglia e al ginocchio.
Il primo set, giocato a fasi alterne, vedeva il predominio della Zenit sull'Sgt fino al parziale di 12-14 in favore della avversarie. A questo punto l'Sgt riusciva però a recuperare lo svantaggio e a passare lo Zenit aggiudicandosi la prima frazione di gioco. Dopo il secondo parziale in soli 16 minuti, nel terzo, e alla fine decisivo set le ragazze di Manzin chiudevano la partita senza troppe preoccupazioni. Notevole l'ottima prestazione delle palleggiatrice infatti, lo Zenit non riusciva più a controllare il gioco e a contenere gli errori. Soltanto sul 10-3 le triestine subivano la rimonta delle avversarie fino al 10-7, ma non lasciandosi sfuggire di mano la possibilità di chiudere il match, concedevano allo Zenit ancora tre punticini aggiudicandosi così la frazione decisiva sul 15-10.
Alloys-Bor Elpro Cunja: 3-1
(15-1, 10-15, 15-12, 15-10)
Bor Elpro Cunja: Vitez, Mayer, Fucka, Grbec, Nacinovi, Traettino, Stopper, Vidali, Venier. All: Kalc.
MONFALCONE: Trasferta negativa per il Bor Elpro Cunja, piegato in circa un'ora di gioco sul campo dell'Alloys. Dopo un avvio di partita disastroso nel quale Kalc si trovava ad aver a disposizione una formazione incompleta, a causa di ritardi e imprevisti a sorpresa di alcune biancoazzurre, tutta la partita si svolgeva a fasi alterne. «Abbiamo perso — afferma Marko Kalc — per demerito nostro dal momento che si è ripetuto il black-out di concentrazione già verificatosi con il Sarmeola, ma anche per merito delle avversarie». Dopo questo «stop» inaspettato nella corsa alla promozione, il Bor Elpro Cunja, fin dall'inizio del torneo di C1 in vetta alla classifica, è chiamato a vincere inderogabilmente tutti gli ultimi non facilissimi incontri.
Sloga Koimpex-Kennedy: 0-3
(5-15, 14-16, 6-15)
Sloga Koimpex: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar, Pertot, Grgic. All: Peterlin.
TRIESTE — «Debacle» quasi annunciata per lo Sloga Koimpex di Peterlin che privo della Grgic, ferma per una sospetta frattura al piede procuratasi in allenamento (molto probabilmente la forte palleggiatrice rimarrà lontana dal campo di gioco fino alla fine del campionato) e costretto a schierare in ala la Zbogar ancora dolorante a un dito, ha dovuto cedere il passo al Kennedy.
Nel corso della partita di sabato scorso, durata poco più di un'ora di gioco, si vedeva in campo uno Sloga inedito (Lupinc in palleggio, Skerk al centro, Zbogar in ala) che nella seconda frazione, sciupata la possibilità di aggiudicarsi il parziale, perdeva poi il set successivo e l'incontro.

[Elena Marco]

Le classifiche del basket

PLAY OUT

La quinta giornata risultati e classifica

Questi i risultati della quinta giornata dei play out:

Girone verde: Fernet Branca Pavia-Ranger Varese 102-109 (49-48); Telemarket Brescia-Sidis Reggio Emilia 75-88 (37-41); Teorema Arese-Tombolini Livorno 101-100 dopo 2 ts. (45-48, 83-83, 90-90) giocata ieri.
Classifica: Ranger e Fernet Branca punti 8; Teorema e Tombolini 6; Sidis 2; Telemarket 0.
Prossimo turno (28/4 ore 18.30): Sidis-Tombolini, Fernet Branca-Teorema, Telemarket-Ranger.

Girone giallo: Filanto Forlì-Panasonic Reggio Calabria 114-103 (58-50); Turboair Fabriano-Kleenex Pistoia 96-83 (44-34); Lotus Montecatini-Birra Messina Trapani 75-77 (44-40).
Classifica: Kleenex punti 8; Filanto, Birra Messina e Turboair 6; Panasonic e Lotus 2.
Prossimo turno (28/4 ore 18.30): Kleenex-Birra Messina, Filanto-Lotus, Turboair-Panasonic.

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Pesaro-Avellino	72-81	Gorizia-Bergamo
Rimini-Cagliari	88-102	Cagliari-Campobasso
Modena-Campobasso	84-70	Sangiorgio-Ferrara
Gorlese-Ferrara	79-88	Ravenna-Gorlese
Ravenna-Gorizia	87-96	Imola-Marsala
Padova-Imola	99-81	Modena-Padova
Marsala-Ragusa	83-81	Ragusa-Pesaro
Bergamo-Sangiorgio	75-91	Avellino-Rimini

CLASSIFICA

Rimini	40	28	20	8	2435	2225
Ferrara	38	28	19	9	2321	2315
Gorizia	34	28	17	11	2606	2556
Modena	34	28	17	11	2195	2167
Cagliari	34	28	17	11	2482	2432
Avellino	32	28	16	12	2396	2255
Ragusa	32	28	16	12	2454	2409
Campobasso	32	28	16	12	2313	2237
Marsala	28	28	14	14	2395	2374
Ravenna	26	28	13	15	2330	2376
Imola	26	28	13	15	2329	2329
Sangiorgio	26	28	13	15	2250	2265
Bergamo	24	28	12	16	2324	2331
Padova	22	28	11	17	2200	2229
Gorlese	12	28	6	22	2319	2569
Pesaro	8	28	4	24	2151	2431

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
A.S.B.Bassano-GigantiMestre	121-83	CrupPordenone-VirtusG.D.C.
JadranTkbct-ConsulspedM.	85-79	U.S.Servolana-U.S.Roncade
U.S.ItaiaS.M.-B.C.Jesolo	87-78	U.S.ItalaS.M.-G.S.Italmonf.
U.S.Roncade-U.S.Pierobon	78-91	B.C.Jesolo-A.S.B.Bassano
VirtusG.D.C.-C.B.U.Udine	105-78	U.S.Pierobon-JadranTkbct
B.C.DiLenardo-U.S.Servolana	120-100	GigantiMestre-B.C.DiLenardo
Prometeus-CrupPordenone	98-79	ConsulspedM.-Prometeus
G.S.Italmonf.-V.H.Conegliano	73-71	C.B.U.Udine-V.H.Conegliano

CLASSIFICA

Crup Pordenone	42	27	21	6	2403	2169
Prometeus	42	27	21	[illegible]	2505	2154
B.C. Di Lenardo	36	27	18	[illegible]	2252	2126
Consulsped M.	34	27	17	10	2372	2265
A.S.B. Bassano	30	27	15	12	2418	2323
U.S. Roncade	30	27	15	12	2213	2169
Jadran Tkbct	30	27	15	12	2154	2168
G.S. Italmonf.	28	27	14	13	2267	2202
U.S. Pierobon	26	27	13	14	2186	2180
B.C. Jesolo	26	27	13	14	2286	2301
U.S. Italia S.M.	26	27	13	14	2190	2244
U.S. Servolana	26	27	13	14	2190	2308
Virtus G.D.C.	26	27	13	14	2175	2261
C.B.U. Udine	18	27	9	18	2182	2318
Giganti Mestre	10	27	5	22	2003	2287
V.H. Conegliano	2	27	1	26	2029	2350

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
P.PiaveIndaco-ArditaGo	101-87	ZerialMuggia-DonBosco
CividaleE.T.-C.G.I.	90-74	LibertasDigas-CividaleE.T.
ZerialMuggia-LibertasDigas	106-98	S.G.T.-BirexSacile
Portogruaro-S.G.T.	73-57	ArditaGo-Staranzano
DonBosco-S.Michele	103-91	Martignacco-S.Margherita
BirexSacile-ArteGo	85-70	ArteGo-Inter1904
Inter1904-Martignacco	102-98	Portogruaro-S.Michele
Staranzano-S.Margherita	87-101	C.G.I.-P.PiaveIndaco

CLASSIFICA

Birex Sacile	42	27	21	[illegible]	2411	2175
Cividale E.T.	42	27	21	[illegible]	2365	2175
Portogruaro	40	27	20	7	2428	2305
Libertas Digas	38	27	19	8	2555	2331
S. Margherita	38	27	19	[illegible]	2480	2317
Don Bosco	34	27	17	10	2470	2339
Zerial Muggia	28	27	14	13	2273	2253
S.G.T.	28	27	14	13	2348	2252
Ardita Go	26	27	13	14	2317	2311
P. Piave Indaco	20	27	10	17	2318	2493
Martignacco	18	27	[illegible]	[illegible]	2271	2284
Inter 1904	18	27	[illegible]	[illegible]	2287	2399
C.G.I.	17	27	[illegible]	[illegible]	2153	2269
Arte Go	16	27	8	[illegible]	2175	2350
Staranzano	16	27	[illegible]	[illegible]	2341	2639
S. Michele	10	27	5	22	2066	2366

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cicibona-U.S.Bor	rinv.	Santos-Cicibona
S.D.Kontovel-Fincantieri	86-76	Scoglietto-OrientExpress
Santos-S.D.Sokol	83-58	Fincantieri-D.L.F.
D.L.F.-Scoglietto	86-57	U.S.Bor-Barcolana
OrientExpress-LibertasTs	93-85	LibertasTs-S.D.Kontovel
Barcolana-C.U.S.	77-67	S.D.Sokol-StellaAzzurra
Riposa: StellaAzzurra		Riposa: C.U.S.

CLASSIFICA

Santos	34	22	17	5	1844	1679
S.D. Kontovel	33	22	17	5	1911	1693
Barcolana	32	22	16	6	2014	1796
C.U.S.	30	23	15	8	1721	1623
Stella Azzurra	30	22	15	7	1725	1629
Fincantieri	28	22	14	8	1763	1693
U.S. Bor	24	21	12	9	1835	1739
Scoglietto	22	22	11	11	1723	1765
D.L.F.	20	23	10	13	1819	1795
Orient Express	12	22	6	16	1651	1843
Libertas Ts	10	22	5	17	1574	1809
Cicibona	7	21	4	17	1519	1712
S.D. Sokol	1	22	1	21	1557	1880

Le classifiche del volley

Play off: definiti gli accoppiamenti

Sisley Treviso, Alpitour Cuneo e Philips Modena, battendo rispettivamente Siap Brescia, Terme Acireale Catania e Olio Venturi Spoleto anche nelle partite di ritorno degli ottavi di finale dei playoff di pallavolo, hanno passato il turno, mentre Gabeca Ecoplant Montichiari e G. Falconara, con una vittoria a testa, dovranno disputare dopodomani, martedì, la partita di spareggio. Risultati: Siap Brescia-Sisley Treviso 0-3; Gabeca Ecoplant Montichiari-G.S. Falconara 3-0; Terme Acireale Catania-Alpitour Cunero 0-3; Olio Venturi Spoleto-Philips Modena 1-3. Questi gli accoppiamenti per i quarti di finale (25 e 28/4, eventuale spareggio l'1/5): Charro Padova-Sisley Treviso; Messaggero Ravenna-Gabeca o G.S. Falconara; Mediolanum Milano-Alpitour Cuneo; Maxicono Parma-Philips Modena.

Serie B1 Maschile

Risultati: Di. Po Mi-Ipa Fe 3-1; Pall. Mn-Ceppiratti No 3-1; 4 Torri Fe-Silvolley 3-0; Mia Vr-Bustaffa Mn 3-0; Filtrotecnica Pc-Sisley Tv 3-0; Tec-Fin To-Pall. Bl 1-3; Vbu Ado Ud-Vbc Cn 3-1.
Classifica: Belluno, Quattro Torri 38; Filtrotecnica 34; Tec Fin, Vbu 26; Sisley, Pall. Mn, Digitronica 24; Di. Po 20; Bustaffa 18; Silvolley, Ipa Fe 16; Ceppiratti 14, Vbc Cn 4.

Serie B2 Maschile

Risultati: Valdagno Vi-Cus Ts 3-1; Virtus Sassuolo-Povoletto 0-3; Uisp Mo-Ferdofer 3-0; Rangers-Stadium 0-3; Mogliano-Pall. Motta 3-1; Galileo Re-Cessalto 0-3; Belluno Volley-Codigoro Fe 3-1.
Classifica: Valdagno 42; Cessalto 40; Belluno 34; Uisp Mo 30; Cus Ts 28; Ferdofer 26; Codigoro, Stadium 24; Galileo 20; Povoletto 18; Mogliano 16; Motta 12; Sassuolo 6; Rangers 4.

Serie C1 Maschile

Risultati: Natisonia-Maniago 1-3; S. Giustina-Noventa 2-3; Sacile-Asfjr 2-3; Petrarca-Bassano 3-1; Latus Pn-Mussolente 1-3; Sicc. Ro-Ferro Alluminio 0-3; Montecchio-Chioggia 3-0.
Classifica: Ferro Alluminio, Petrarca 42; Montecchio 38; Noventa 34; Sicc. Ro 28; S. Giustina, Cividale 24; Bassano 22; Mussolente 20; Maniago 16; Chioggia 14; Sacile, Latus 8; Natisonia 2.

Serie C2 Maschile

Risultati: Vbu Ud-Bor Agrimpex 0-3; Olympia Go-Brotto 3-0; Rozzol-Cremcaffè 3-2; Friuli-Libertas 3-0; Torriana-Sistema Credito 3-2; Remanzacco-Imsa Val 3-2; Itely Faedis-Mobilificio 1-[illegible]
Classifica: Sistema Credito 40; Bor Agrimpex 38; Friuli 32; Remanzacco 28; Cremcaffè 26; Olympia 24; Imsa Val, Mobilificio 22; Brotto, Torriana, Rozzol 20; Faedis 14; Vbu 12; Libertas 4.

Serie D Maschile

Risultati: Panizzo-Bo Frost 3-1; Vbc Carnia-Pall. Ts 3-0; Cus Ts-Carmona Ruote 3-2; Promelco Buia-Volley Club 3-0; Pol. Prevenire-Soca So.Be.Ma 3-1; riposano: Caldini e Amici del Cuore.
Classifica: Promelco 34; Vb Carnia 32; Prevenire 30; Volley Club, Falegnameria Panizzo, Cus 24; Bo Frost 16; Carmona Ruote 14; So.Be.Ma, Caldini 12; Amici del Cuore 10; Pall. Ts 2.

Serie B1 Femminile

Risultati: New Eurocar-Pall. Lecco Co 0-3; Fabbri Mo-Calvisano Bs 2-3; Sav Bg-Pall. Cr 0-3; Cavit Tn-Teodora Ra 0-3; Logistica Tv-Libertas Cn 3-0; Randi-Albatros Tv 3-0; Dim To-Valcar Ao 3-0.
Classifica: Teodora 42; Randi 40; Dim To 32; Calvisano, Pall. Cr 30; Cavit Tn, Pall. Lecco Picco Co, Logistica 28; Libertas Cn 24; Albatros Tv 12; Fabbri Mo, Sav Bg, Valcar Ao 8; New Eurocar 4.

Serie B2 Femminile

Risultati: Ac. Fer Cr-Lasalle Vi 3-1; Osr Tn-Cmc Ve 3-0; Castelgomberto-Smv Bs 0-3; Faro Vr-Gta Mn 2-3; Sgt Vitrani Arr.-Pav Ud 3-0; Cus Pd-Pall. Pn 3-0; Vivil Ud-Feltre Bl 1-3.
Classifica: Smv Bs 42; Pall. Pn, Ac. Fer Cr, Osr Tn 32, Feltre Bl, Cus Pd 30; Faro Vr, Gta Mn 24; Sgt Vitrani Arr. 18; Pav Ud, Cmc Ve 16; Vivil Ud 10; Castelgomberto 8; Lasalle 6.

Serie C1 Femminile

Risultati: Alloys Italia Go-Bor Elpro Cunja 3-1; Ghemar-Conad 3-2; Sloga Koimpex-Kennedy 0-3; Nervesa-Pandacolor 3-1; Ausa Pav-Montecchio 3-1; Gamatex-Foce colori 0-3; Volley Dolo-Tregarofani 2-3.
Classifica: Foce Colori 36, Bor Elpro Cunja, Nervesa 34; Pandacolor 32; Ghemar, Kennedy 30; Conad 26; Sloga Koimpex 24; Dolo Volley 18; Alloys, Tregarofani 16; Gamatex, Ausa Pav 12; Montecchio 2.

Serie C2 Femminile

Risultati: Sokol Indules-Tarcento 3-0; Pall. Altura-Martignacco 0-3; Danone-Peroni 2-3; Mercato-Cus Ud 1-3; Sovodnje-Asfjr 3-0; Solvepi Prata-Pall. Pn 0-3; Ottica-Itar 3-0.
Classifica: Cus Ud, Ottica, Libertas Martignacco 38; Sokol Indules 36; Mercato, Sovodnje 28; Tarcento 24; Pall. Altura 22; Pall. Pn, Peroni 18; Danone 14; Solvepi, Asfjr 10; Itar 0.

Serie D Femminile

Risultati: Libertas Itas-Gammalegno 3-1; Pieris-Natisonia 0-3; Celinia-Carrozzeria Emiliana 1-3; Lavoratore-Pall. Mossa 3-0; Pizzeria «Al Ledra»-Pizzeria Mario e Luciana 3-1; Kontovel-Torriana 0-3; Oma-So.Co.Pel 0-3.
Classifica: Lavoratore 44; Torriana 36; Itas, Carrozzeria 34; So.Co.Pel 28; Oma 26; Celinia, Mossa, «Al Ledra» 22; Gammalegno, Mario e Luciana 16; Natisonia 14; Kontovel 8; Pieris 0.

Le classifiche del calcio

Serie A

RISULTATI

Sampdoria-Bari	3-2
Lecce-Bologna	1-3
Cesena-Genoa	1-1
Fiorentina-Inter	0-0
Cagliari-Juventus	0-0
Lazio-Napoli	0-2
Atalanta-Parma	0-0
Torino-Pisa	1-0
Milan-Roma	1-1

PROSSIMO TURNO

Roma-Atalanta
Genoa-Cagliari
Napoli-Cesena
Bologna-Fiorentina
Pisa-Lazio
Bari-Lecce
Juventus-Milan
Inter-Sampdoria
Parma-Torino

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Sampdoria	45	30	18	9	3	16	12	2	2	14	6	7	1	48	20	-1
Inter	42	30	16	10	4	15	12	2	1	15	4	8	3	52	26	-3
Milan	41	30	16	9	5	15	11	1	3	15	5	8	2	36	17	-4
Juventus	34	30	12	10	8	15	7	6	2	15	5	4	6	40	24	-11
Torino	34	30	12	10	8	15	8	7	0	15	4	3	8	39	28	-11
Genoa	34	30	12	10	8	14	8	6	0	16	4	4	8	44	34	-10
Parma	34	30	12	10	8	15	8	5	2	15	4	5	6	33	30	-11
Atalanta	31	30	10	11	9	16	8	6	2	14	2	5	7	36	35	-15
Napoli	31	30	9	13	8	14	8	4	2	16	1	9	6	31	33	-13
Roma	30	30	9	12	9	15	7	5	3	15	2	7	6	39	35	-15
Lazio	30	30	6	18	6	15	4	10	1	15	2	8	5	27	30	-15
Fiorentina	27	30	7	13	10	16	6	9	1	14	1	4	9	34	31	-19
Bari	25	30	8	9	13	15	8	6	1	15	0	3	12	37	43	-20
Cagliari	24	30	5	14	11	15	4	8	3	15	1	6	8	24	40	-21
Lecce	22	30	5	12	13	15	5	6	4	15	0	6	9	18	41	-23
Pisa	20	30	7	6	17	14	4	3	7	16	3	3	10	31	54	-24
Cesena	19	30	5	9	16	15	4	7	4	15	1	2	12	28	50	-26
Bologna	17	30	4	9	17	15	3	4	8	15	1	5	9	25	51	-28

Serie B

RISULTATI

Modena-Ancona	0-0
Avellino-Ascoli	1-1
Taranto-Barletta	1-1
Triestina-Brescia	1-1
Cremonese-Lucchese	1-0
Cosenza-Padova	2-0
Foggia-Reggiana	2-1
H.Verona-Reggina	1-0
Messina-Salernitana	1-1
Pescara-Udinese	2-2

PROSSIMO TURNO

Reggiana-Avellino
Triestina-Cosenza
Barletta-Cremonese
Lucchese-Foggia
Ascoli-H.Verona
Padova-Messina
Brescia-Modena
Ancona-Pescara
Salernitana-Taranto
Reggina-Udinese

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Foggia	41	30	17	7	6	15	11	3	1	15	6	4	5	51	25	-4
H. Verona	37	30	13	11	6	15	10	4	1	15	3	7	5	35	23	-8
Ascoli	34	30	10	14	6	15	9	5	1	15	1	9	5	33	22	-11
Udinese	32	30	12	13	5	15	9	6	0	15	3	7	5	44	31	-8
Reggiana	32	30	11	10	9	15	8	5	2	15	3	5	7	43	34	-13
Cremonese	32	30	9	14	7	15	7	7	1	15	2	7	6	23	19	-13
Lucchese	32	30	7	18	5	14	4	9	1	16	3	9	4	21	21	-12
Padova	31	30	9	13	8	15	6	6	3	15	3	7	5	22	23	-14
Messina	30	30	8	14	8	16	6	9	1	14	2	5	7	24	30	-16
Brescia	29	30	8	13	9	15	7	6	2	15	1	7	7	22	25	-16
Taranto	29	30	8	13	9	15	6	6	3	15	2	7	6	22	27	-16
Ancona	29	30	8	13	9	15	5	7	3	15	3	6	6	29	35	-16
Salernitana	28	30	5	18	7	14	4	9	1	16	1	9	6	22	30	-16
Pescara	27	30	7	13	10	15	6	4	5	15	1	9	5	24	23	-18
Avellino	27	30	9	9	12	16	7	6	3	14	2	3	9	23	33	-19
Cosenza	27	30	8	11	11	16	8	7	1	14	0	4	10	27	40	-19
Modena	26	30	8	10	12	15	6	5	4	15	2	5	8	26	30	-19
Barletta	25	30	7	11	12	15	7	5	3	15	0	6	9	23	33	-20
Triestina	24	30	6	12	12	15	4	10	1	15	2	2	11	23	27	-21
Reggina	23	30	5	13	12	14	5	6	3	16	0	7	9	18	24	-21

C1 girone A

RISULTATI

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Trento-Carpi
Spezia-Casale
Baracca-Chievover
Venezia-Empoli
Monza-Fano
Carrarese-L.Vicenza
Pavia-Piacenza
Mantova-Pro Sesto
Como-Varese

CLASSIFICA								
Como	37	27	13	11	3	26	8	-3
Piacenza	35	27	12	11	4	32	18	-6
Venezia	34	27	11	12	4	30	18	-6
Empoli	32	27	12	8	7	29	22	-9
Monza	30	27	9	12	6	33	26	-10
Fano	30	27	10	10	7	28	23	-11
Spezia	29	27	9	11	7	20	19	-11
Casale	29	27	10	9	8	31	31	-12
L. Vicenza	27	27	8	11	8	21	23	-14
Pavia	26	27	8	10	9	28	29	-14
Pro Sesto	26	27	6	14	7	23	24	-15
Carrarese	24	27	8	8	11	19	22	-16
Carpi	24	27	5	14	8	17	23	-17
Varese	23	27	6	11	10	22	26	-18
Baracca	23	27	6	11	10	17	24	-17
Trento	22	27	4	14	9	21	28	-18
Chievover	21	27	4	13	10	18	28	-20
Mantova	14	27	2	10	15	14	37	-26

C1 girone B

RISULTATI

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Licata-Arezzo
F.Andria-Battipagl.
Nola-Casarano
Casertana-Catanzaro
Monopoli-Giarre
Campania-Palermo
Siracusa-Siena
Perugia-Ternana
Catania-Torres

CLASSIFICA								
Casertana	33	27	10	13	4	26	15	-7
Palermo	33	27	12	9	6	31	21	-8
Perugia	32	27	11	10	6	32	21	-9
F. Andria	32	27	11	10	6	24	17	-8
Siena	32	27	9	14	4	26	23	-8
Casarano	31	27	10	11	6	26	18	-10
Ternana	31	27	11	9	7	30	31	-9
Catania	30	27	12	6	9	35	27	-11
Monopoli	27	27	7	13	7	26	25	-13
Arezzo	27	27	7	13	7	20	19	-14
Licata	27	27	7	13	7	22	25	-13
Siracusa	26	27	8	10	9	29	27	-15
Giarre	25	27	10	5	12	23	24	-15
Nola	24	27	6	12	9	25	28	-16
Catanzaro	23	27	5	13	9	22	27	-18
Battipagl.	21	27	5	11	11	13	26	-20
Torres	19	27	6	7	14	22	34	-22
Campania	13	27	4	5	18	20	44	-27

Serie C2

Girone A

RISULTATI

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Viareggio-Alessandria
Olbia-Gubbio
Cuneo-Massese
Mobpon.-Novara
Livorno-Oltrepò
Poggibonsi-Pontedera
Cecina-Prato
Derthona-Sarzanese
Montev.-Tempio

CLASSIFICA								
Alessandria	37	27	12	13	2	25	10	-4
Viareggio	35	27	11	13	3	30	12	-6
Massese	32	27	7	18	2	20	14	-9
Livorno	30	27	7	16	4	22	16	-10
Gubbio	30	27	10	10	7	18	16	-11
Cuneo	29	27	9	11	7	23	19	-12
Poggibonsi	29	27	11	7	9	25	22	-12
Novara	28	27	7	14	6	20	19	-12
Olbia	28	27	4	20	3	11	10	-13
Pontedera	26	27	5	16	6	18	16	-15
Tempio	25	27	6	13	8	25	26	-15
Mobpon.	25	27	5	15	7	18	25	-15
Montev.	24	27	5	14	8	16	17	-17
Sarzanese	24	27	6	12	9	17	22	-17
Prato	24	27	7	10	10	18	24	-16
Derthona	22	27	6	10	11	17	23	-18
Cecina	21	27	4	13	10	15	28	-19
Oltrepò	17	27	4	9	14	15	34	-23

Girone B

RISULTATI

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Cittadella-Centese
Florenz.-Lecco
Leffe-Legnano
Pievigina-Palazzolo
Ospitaletto-Pergocr.
Spal-Ravenna
Saronno-Suzzara
Valdagno-Treviso
Solbiatese-Virbergamo

CLASSIFICA								
Palazzolo	38	27	14	10	3	40	21	-3
Ravenna	33	27	12	9	6	32	15	-8
Solbiatese	32	27	12	8	7	34	26	-8
Pergocr.	32	27	10	12	5	30	22	-9
Spal	32	27	11	10	6	30	24	-9
Valdagno	31	27	11	9	7	27	20	-9
Centese	30	27	7	16	4	16	13	-10
Florenz.	29	27	6	17	4	23	18	-11
Virbergamo	27	27	7	13	7	21	22	-13
Suzzara	26	27	5	16	6	22	25	-15
Legnano	24	27	8	8	11	19	22	-17
Ospitaletto	24	27	6	12	9	22	27	-16
Lecco	23	27	5	13	9	22	28	-18
Leffe	23	27	7	9	11	17	23	-18
Pievigina	22	27	3	16	8	9	20	-18
Cittadella	21	27	5	11	11	20	33	-19
Saronno	20	27	2	16	9	15	28	-20
Treviso	19	27	3	13	11	19	31	-22

Girone C

RISULTATI

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Bisceglie-Altamura
Vis Pesaro-Civitanov.
Vastese-Francavilla
Chieti-Jesi
Sambened.-Martina
Lanciano-Molfetta
Giulianova-Rimini
Riccione-Teramo
Fasano-Trani

CLASSIFICA								
Chieti	42	27	16	10	1	32	10	+2
Sambened.	37	27	12	13	2	27	13	-4
Teramo	35	27	12	11	4	27	11	-6
Vastese	33	27	10	13	4	18	13	-8
Vis Pesaro	31	27	10	11	6	17	12	-9
Francavilla	29	27	9	11	7	25	21	-12
Rimini	27	27	8	11	8	20	15	-14
Trani	27	27	8	11	8	23	22	-14
Bisceglie	25	27	7	11	9	17	16	-15
Giulianova	25	27	4	17	6	15	21	-15
Jesi	24	27	7	10	10	23	22	-17
Lanciano	24	27	8	8	11	19	28	-16
Molfetta	23	27	8	7	12	22	24	-17
Altamura	23	27	7	9	11	21	30	-17
Civitanov.	22	27	7	8	12	20	26	-19
Riccione	21	27	4	13	10	19	24	-19
Fasano	20	27	6	8	13	17	37	-20
Martina	18	27	5	8	14	14	31	-23

Girone D

RISULTATI

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO

Formia-Atl. Leonzio
Kroton-Castelsang.
Turris-Celano O.
Acireale-Enna
Astrea-Latina
Lodigiani-Ostia Mare
Sangiusep.-Potenza
Ischiasol.-Pro Cavese
Vigor Lam.-Savoia

CLASSIFICA								
Ischiasol.	36	27	12	12	3	22	11	-6
Acireale	35	27	11	13	3	30	21	-6
Vigor Lam.	32	27	8	16	3	29	23	-8
Pro Cavese	31	27	8	15	4	25	22	-10
Sangiusep.	30	27	9	12	6	24	14	-10
Astrea	29	27	9	11	7	27	28	-12
Atl. Leonzio	28	27	6	16	5	23	15	-12
Lodigiani	28	27	8	12	7	23	19	-12
Latina	28	27	7	14	6	17	15	-12
Castelsang.	26	27	8	10	9	30	26	-15
Turris	26	27	5	16	6	20	21	-15
Formia	26	26	8	10	8	20	23	-13
Potenza	26	26	7	12	7	13	19	-12
Savoia	24	26	8	8	10	30	24	-15
Kroton	21	27	5	11	11	16	30	-19
Enna	20	26	5	10	11	16	28	-19
Celano O.	19	27	2	15	10	14	26	-22
Ostia Mare	17	27	4	9	14	20	34	-24

Interregionale

RISULTATI

Sacilese-Calciovenezia	0-1
P.Piave-CentroMobile	1-2
S.Donà-Conegliano	1-0
Monfalcone-Fulgor	1-0
Caerano-Giorgione	2-2
Bassano-Montebelluna	1-1
Inabelluno-Opitergina	1-0
Mira-ProGorizia	1-1
S.Giovanni-Sevegliano	1-2

PROSSIMO TURNO

ProGorizia-Bassano
Sevegliano-Caerano
CentroMobile-Inabelluno
Conegliano-Mira
Opitergina-Monfalcone
Calciovenezia-P.Piave
Fulgor-S.Donà
Montebelluna-S.Giovanni
Giorgione-Sacilese

CLASSIFICA																
Giorgione	50	32	18	14	0	16	10	6	0	16	8	8	0	41	14	+2
Centro Mobile	40	32	13	14	5	16	8	6	2	16	5	8	3	25	20	-8
Mira	39	32	14	11	7	16	9	6	1	16	5	5	6	36	22	-9
Bassano	36	32	12	12	8	16	8	7	1	16	4	5	7	46	33	-12
Inabelluno	36	32	11	14	7	16	8	7	1	16	3	7	6	22	20	-12
Pro Gorizia	34	32	11	12	9	16	8	7	1	16	3	5	8	35	28	-14
Caerano	34	32	10	14	8	16	6	8	2	16	4	6	6	34	31	-14
Calciovenezia	33	32	12	9	11	16	9	3	4	16	3	6	7	34	24	-15
Conegliano	33	32	9	15	8	16	5	9	2	16	4	6	6	32	27	-15
S. Donà	33	32	11	11	10	16	7	6	3	16	4	5	7	30	25	-15
P. Piave	33	32	12	9	11	16	7	4	5	16	5	5	6	36	32	-15
Sevegliano	33	32	9	15	8	16	6	7	3	16	3	8	5	35	31	-15
Monfalcone	33	32	6	21	5	16	4	10	2	16	2	11	3	20	21	-15
Sacilese	31	32	8	15	9	16	6	6	4	16	2	9	5	19	22	-17
Montebelluna	27	32	6	15	11	16	4	8	4	16	2	7	7	18	27	-21
Opitergina	24	32	7	10	15	16	5	4	7	16	2	6	8	27	42	-24
Fulgor	16	32	6	4	22	16	4	2	10	16	2	2	12	28	61	-32
S. Giovanni	11	32	2	7	23	16	1	5	10	16	1	2	13	12	50	-37

Promozione

RISULTATI

Pasianese-Fontanafr.	0-0
Serenissima-Palmanova	0-0
Cussignacco-Cormonese	2-2
Gradese-Ronchi	1-3
Pordenone-SanSergio	1-2
SanDaniele-Lucinico	0-0
Manzanese-Maniago	2-0
ItalaS.Marco-Porcia	1-1

PROSSIMO TURNO

Porcia-Manzanese
Maniago-SanDaniele
Lucinico-Pordenone
SanSergio-Gradese
Ronchi-Cussignacco
Cormonese-Serenissima
Palmanova-Pasianese
Fontanafr.-ItalaS.Marco

CLASSIFICA												
Palmanova	40	13	7	5	1	14	7	7	0	30	13	0
Serenissima	35	14	9	2	3	13	5	5	3	30	15	-6
San Daniele	34	14	9	3	2	13	5	3	5	33	21	-7
Fontanafr.	33	13	8	4	1	14	3	7	4	31	23	-7
Manzanese	32	14	7	4	3	13	4	6	3	27	18	-9
Cormonese	31	13	6	5	2	14	5	4	5	31	22	-9
Itala S. Marco	30	14	5	4	5	13	6	4	3	32	17	-11
Cussignacco	29	14	3	10	1	13	4	5	4	26	25	-12
Porcia	29	13	4	5	4	14	4	8	2	24	23	-11
Ronchi	27	13	6	3	4	14	3	6	5	29	27	-13
Lucinico	27	13	3	7	3	14	4	6	4	18	18	-13
Maniago	24	13	4	6	3	14	2	6	6	18	22	-16
Gradese	21	14	3	6	5	13	2	5	6	21	26	-20
San Sergio	17	13	1	6	6	14	2	5	7	16	36	-23
Pasianese	12	14	1	5	8	13	1	3	9	17	46	-29
Pordenone	11	14	0	7	7	13	1	2	10	18	49	-30

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI

Buiese-Gemonese	0-1
Cividalese-ProFagagna	1-0
Portuale-Arteniese	2-1
S.LuigiV.Busà-S.M.Sistiana	2-1
Tavagnacco-Sanvitese	1-1
Valnatisone-Juniors	0-0
Varmo-Flumignano	1-0
Spilimbergo-ProOsoppo	4-1

CLASSIFICA								
Gemonese	38	27	14	10	3	38	17	-2
Juniors	35	27	12	11	4	26	11	-5
Sanvitese	34	27	12	10	5	42	25	-6
S. Luigi V.Busà	33	27	11	11	5	33	24	-8
Valnatisone	33	27	13	7	7	37	29	-8
Tavagnacco	32	27	9	14	4	20	15	-9
Portuale	28	27	10	8	9	36	31	-13
Flumignano	27	27	6	15	6	29	25	-13
Varmo	27	27	7	13	7	32	33	-14
Spilimbergo	26	27	7	12	8	28	28	-15
Buiese	24	27	5	14	8	22	29	-17
Pro Fagagna	23	27	7	9	11	23	28	-17
Arteniese	21	27	7	7	13	23	34	-19
Pro Osoppo	21	27	6	9	12	24	39	-19
S.M. Sistiana	16	27	3	10	14	15	35	-24
Cividalese	14	27	3	8	16	16	43	-27

PROSSIMO TURNO

ProOsoppo-Varmo
Flumignano-Valnatisone
Juniors-Tavagnacco
Sanvitese-S.LuigiV.Busà
S.M.Sistiana-Portuale
Arteniese-Cividalese
ProFagagna-Buiese
Gemonese-Spilimbergo

Girone B

RISULTATI

Sangiorgina-ProAviano	0-0
Aquileia-Trivignano	2-0
Lauzacco-ProCervignano	1-3
Costalunga-Juventina	0-0
Tamai-Ruda	3-0
Ponziana-Cordenonese	1-1
SanCanzian-Fortitudo	1-2
Percoto-ProFiumicello	0-0

CLASSIFICA								
Tamai	36	27	13	10	4	43	19	-5
Pro Cervignano	33	27	9	15	3	32	16	-7
Costalunga	32	27	11	10	6	31	20	-9
Juventina	31	27	6	19	2	13	8	-9
Pro Aviano	30	27	8	14	5	28	18	-10
San Canzian	30	27	9	12	6	25	22	-11
Fortitudo	30	27	10	10	7	18	20	-10
Aquileia	28	27	10	8	9	26	24	-13
Cordenonese	26	27	7	12	8	22	26	-14
Sangiorgina	25	27	6	13	8	20	22	-16
Ponziana	24	27	5	14	8	16	23	-17
Percoto	24	27	6	12	9	18	27	-17
Pro Fiumicello	23	27	6	11	10	20	29	-17
Ruda	22	27	5	12	10	18	29	-18
Trivignano	21	27	5	11	11	12	25	-19
Lauzacco	17	27	5	7	15	24	38	-24

PROSSIMO TURNO

ProFiumicello-SanCanzian
Fortitudo-Ponziana
Cordenonese-Tamai
Ruda-Costalunga
Juventina-Lauzacco
ProCervignano-Aquileia
Trivignano-Sangiorgina
ProAviano-Percoto

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI

Azzanese-Budoia	1-0
Sangiovannese-Ceolini	3-3
3S Cordenons-Pro S. Martino	1-1
V. Roveredo-Don Bosco Por.	0-2
Prata-Torre Pord.	2-2
Caneva-Polcenigo	0-1
Fiume Veneto-Visinale	2-0
Spai-Chions	0-1

CLASSIFICA								
Polcenigo	42	27	18	6	3	58	24	+2
Caneva	39	27	16	7	4	43	22	-2
Azzanese	38	27	15	8	4	39	17	-3
Torre Pord.	37	27	15	7	5	49	23	-3
Don Bosco Por.	34	27	13	8	6	44	30	-6
Budoia	30	27	11	8	8	44	34	-10
Fiume Veneto	29	27	8	13	6	38	30	-12
Spai	28	27	9	10	8	30	28	-13
Chions	24	27	8	8	11	32	38	-16
Prata	23	27	7	9	11	33	38	-18
Pro S. Martino	23	27	7	9	11	29	38	-17
Ceolini	21	27	8	5	14	30	50	-19
3S Cordenons	20	27	5	10	12	21	34	-21
V. Roveredo	18	27	3	12	12	12	35	-23
Visinale	14	27	2	10	15	24	47	-26
Sangiovannese	12	27	3	6	18	28	66	-29

PROSSIMO TURNO

Chions-Fiume Veneto
Visinale-Caneva
Polcenigo-Prata
Torre Pord.-V. Roveredo
Don Bosco Por.-3S Cordenons
Pro S. Martino-Sangiovannese
Ceolini-Azzanese
Budoia-Spai

Girone B

RISULTATI

Zoppola-V. Rauscedo	1-0
U. Nogaredo-Barbeano	1-1
Valvasone-Ciconicco	1-0
Valeriano-Pagnacco	1-1
Colloredo-Blessanese	0-0
Flaibano-Domanins	2-0
Tagliamento-Forgaria	1-1
Rive D.-Doria	0-1

CLASSIFICA								
Flaibano	38	27	13	12	2	34	16	-3
V. Rauscedo	37	27	13	11	3	33	18	-3
Blessanese	34	27	12	10	5	34	24	-6
U. Nogaredo	32	27	10	12	5	33	20	-9
Forgaria	32	27	9	14	4	37	25	-8
Rive D.	31	27	10	11	6	33	28	-10
Tagliamento	30	27	9	12	6	32	20	-11
Zoppola	28	27	11	6	10	36	34	-13
Valvasone	26	27	6	14	7	36	35	-15
Valeriano	25	27	7	11	9	24	25	-16
Domanins	24	27	8	8	11	33	35	-16
Pagnacco	24	27	6	12	9	23	30	-16
Ciconicco	21	27	6	9	12	30	51	-19
Doria	18	27	4	10	13	28	46	-22
Colloredo	16	27	4	8	15	18	36	-25
Barbeano	16	27	4	8	15	21	42	-24

PROSSIMO TURNO

Doria-Tagliamento
Forgaria-Flaibano
Domanins-Colloredo
Blessanese-Valeriano
Pagnacco-Valvasone
Ciconicco-U. Nogaredo
Barbeano-Zoppola
V. Rauscedo-Rive D.

Girone C

RISULTATI

Tarcentina-Tolmezzo	1-0
Sangiorgina-Donatello	1-5
S. Gottardo-Majanese	1-3
Torreanese-A. Buonacquisto	2-1
Riviera-Audace	11-1
Tricesimo-Bearzi	1-0
ForticLiberi-Bressa	1-1
Reanese-At.Buiese	2-0

CLASSIFICA								
Bressa	38	27	15	8	4	47	22	-2
Tricesimo	38	27	13	12	2	33	13	-3
Tarcentina	36	27	15	6	6	39	17	-5
Torreanese	36	27	13	10	4	46	28	-5
Donatello	34	27	12	10	5	45	24	-6
Majanese	33	27	12	9	6	32	18	-7
Riviera	32	27	10	12	5	38	25	-9
Reanese	31	27	9	13	5	27	21	-10
Tolmezzo	28	27	7	14	6	42	29	-12
Bearzi	28	27	10	8	9	46	36	-12
Sangiorgina	21	27	8	5	14	29	38	-20
Forti e Liberi	20	27	5	10	12	33	49	-21
At. Buiese	19	27	6	7	14	25	47	-21
S. Gottardo	17	27	4	9	14	30	53	-24
A. Buonacquisto	15	27	5	5	17	33	50	-25
Audace	6	27	0	6	21	12	85	-34

PROSSIMO TURNO

At.Buiese-FortieLiberi
Bressa-Tricesimo
Bearzi-Riviera
Audace-Torreanese
A. Buonacquisto-S. Gottardo
Majanese-Sangiorgina
Donatello-Tarcentina
Tolmezzo-Reanese

Girone D

RISULTATI

Latisana-Castionese	2-1
Lignano-Zaule	1-0
E.Adriatica-Olimpia	0-0
Camino-Codroipo	1-0
Pozzuolo-Talmassons	4-0
Rivignano-Basaldella	0-2
Flambro-Palazzolo	2-0
Maranese-Pocenia	2-1

CLASSIFICA								
Pozzuolo	41	27	17	7	3	39	13	0
Basaldella	35	27	10	15	2	32	18	-5
Maranese	33	27	11	11	5	26	14	-8
Flambro	32	27	11	10	6	41	26	-9
Rivignano	32	27	9	14	4	30	26	-9
E. Adriatica	31	27	10	11	6	45	25	-10
Codroipo	31	27	9	13	5	26	25	-9
Lignano	30	27	10	10	7	32	23	-11
Latisana	29	27	9	11	7	36	29	-12
Camino	29	27	9	11	7	26	29	-12
Castionese	28	27	9	10	8	27	23	-12
Zaule	24	27	6	12	9	25	30	-16
Pocenia	23	27	8	7	12	33	32	-17
Olimpia	15	27	4	7	16	17	43	-25
Talmassons	10	27	3	4	20	15	56	-30
Palazzolo	9	27	3	3	21	16	54	-31

PROSSIMO TURNO

Pocenia-Flambro
Palazzolo-Rivignano
Basaldella-Pozzuolo
Talmassons-Camino
Codroipo-E.Adriatica
Olimpia-Lignano
Zaule-Latisana
Castionese-Maranese

Girone E

RISULTATI

S.Nazario-Pieris	0-1
Muggesana-Campanelle	1-0
Porpetto-Santamaria	1-1
Staranzano-Malisana	2-0
TorreTapogl.-Risanese	0-0
Torviscosa-S.VitoTorre	2-1
IsonzoTurr.-Gonars	0-2
Domio-Mortegliano	4-0

CLASSIFICA								
Gonars	42	27	18	6	3	48	23	+2
Pieris	38	27	15	8	4	45	17	-2
Muggesana	38	27	15	8	4	41	19	-3
Risanese	35	27	13	9	5	35	15	-5
S. Vito Torre	32	27	12	8	7	42	32	-8
Santamaria	30	27	11	8	8	24	26	-10
Staranzano	29	27	9	11	7	36	32	-12
Isonzo Turr.	27	27	10	7	10	35	30	-14
Torre Tapogl.	26	27	8	10	9	27	28	-15
Domio	26	27	7	12	8	24	26	-15
Mortegliano	24	27	7	10	10	30	33	-16
S. Nazario	23	27	5	13	9	23	33	-18
Torviscosa	23	27	7	9	11	23	38	-18
Campanelle	18	27	5	8	14	19	37	-22
Porpetto	15	27	3	9	15	28	45	-26
Malisana	6	27	1	4	22	12	60	-34

PROSSIMO TURNO

Mortegliano-IsonzoTurr.
Gonars-Torviscosa
S.VitoTorre-TorreTapogl.
Risanese-Staranzano
Malisana-Porpetto
Santamaria-Muggesana
Campanelle-S.Nazario
Pieris-Domio

Girone F

RISULTATI

Corno-Capriva	1-1
Mossa-Zarja	1-1
Gaja-Mariano	1-2
Fogliano-Vesna	1-4
Audax-Piedimonte	1-1
Moraro-Villanova J.	1-0
Villesse-Pro Romans	1-1
Pro Farra-Prjmorie	1-0

CLASSIFICA								
Zarja	41	26	16	9	1	41	9	+2
Corno	38	27	14	10	3	31	19	-3
Prjmorie	35	26	14	7	5	38	21	-3
Pro Romans	34	27	12	10	5	46	29	-8
Moraro	32	27	10	12	5	27	14	-9
Vesna	29	27	10	9	8	32	22	-11
Villanova J.	29	27	10	9	8	21	19	-11
Mossa	28	27	6	16	5	21	18	-13
Piedimonte	24	27	7	10	10	21	25	-16
Villesse	24	27	7	10	10	29	43	-17
Gaja	23	27	7	9	11	30	36	-18
Audax	23	27	6	11	10	18	27	-18
Pro Farra	20	27	4	12	11	25	29	-21
Mariano	20	27	5	10	12	20	29	-20
Fogliano	17	27	5	7	15	26	49	-24
Capriva	13	27	4	5	18	15	52	-27

PROSSIMO TURNO

Prjmorie-Villesse
Pro Romans-Moraro
Villanova J.-Audax
Piedimonte-Fogliano
Vesna-Gaja
Mariano-Mossa
Zarja-Corno
Capriva-Pro Farra

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI

Indipendente-Ontagnano	2-0
Romana-A.C.Villa	2-1
Fossalon-Paviese	3-0
Pol.Aiello-A.S.Grado	2-1
Castions-Folgore	1-1
Strassoldo-A.S.Terzo	1-2

Riposa: Fincantieri

CLASSIFICA								
Pol. Aiello	34	22	12	10	0	35	11	+1
A.S. Terzo	32	22	12	8	2	30	11	-1
Fincantieri	31	22	12	7	3	33	17	-2
Indipendente	30	22	11	8	3	28	12	-3
Fossalon	28	22	9	10	3	32	17	-5
Paviese	24	22	11	2	9	32	22	-9
Ontagnano	24	23	8	8	7	27	25	-10
A.C. Villa	24	22	9	6	7	25	28	-9
Strassoldo	20	23	7	6	10	23	24	-15
Folgore	17	22	4	9	9	22	32	-16
A.S. Grado	9	22	3	3	16	21	49	-24
Romana	8	22	2	4	16	12	32	-25
Castions	7	22	2	3	17	15	55	-26

PROSSIMO TURNO

Fincantieri-Strassoldo
A.S.Terzo-Castions
Folgore-Pol.Aiello
A.S.Grado-Fossalon
Paviese-Romana
A.C.Villa-Indipendente
Riposa: Ontagnano

Girone G

RISULTATI

Pertegada-SM.Lestizza	1-0
Lavariano-Romans	1-2
C.G.Gorgo-Muzzanese	0-1
Pol.Teor-Bagnaria	0-6
Zompicchia-Ronchis	0-2
Morsano-SSE.Brian	1-3

Riposa: Primavera

CLASSIFICA								
Bagnaria	35	22	15	5	2	47	16	+2
Zompicchia	28	22	9	10	3	29	21	-5
Romans	27	22	9	9	4	24	16	-6
Muzzanese	25	22	9	7	6	31	31	-8
Pertegada	24	22	8	8	6	32	30	-9
Ronchis	23	22	8	7	7	37	33	-10
SSE. Brian	23	22	10	3	9	28	24	-10
Lavariano	22	22	7	8	7	27	28	-11
Pol. Teor	22	22	7	8	7	33	35	-11
Primavera	21	22	8	5	9	27	26	-12
Morsano	15	23	3	9	11	21	35	-20
SM. Lestizza	14	23	4	6	13	23	46	-20
C.G. Gorgo	9	22	2	5	15	14	34	-24

PROSSIMO TURNO

Primavera-Morsano
SSE.Brian-Zompicchia
Ronchis-Pol.Teor
Bagnaria-C.G.Gorgo
Muzzanese-Lavariano
Romans-Pertegada
Riposa: SM.Lestizza

Girone H

RISULTATI

Medea-Mladost	4-2
Isonzo S.Pier-Poggio	0-2
Sant'Anna-Sagrado	3-3
San Lorenzo-Begliano	1-0
Kras-Cus Trieste	4-0
Azzurra-Sovodnje	1-0
Vermegliano-Junior	1-2

CLASSIFICA								
Sovodnje	35	24	14	7	3	54	25	-1
Medea	34	24	13	8	3	47	21	-2
Kras	33	24	12	9	3	43	25	-3
Isonzo S.Pier	31	24	10	11	3	37	21	-5
Poggio	29	24	12	5	7	46	24	-7
San Lorenzo	29	24	12	5	7	29	24	-7
Azzurra	29	24	11	7	6	25	20	-7
Junior	28	24	9	10	5	41	29	-8
Sagrado	19	24	6	7	11	28	34	-17
Begliano	17	24	3	11	10	20	31	-19
Cus Trieste	14	24	4	6	14	18	39	-22
Mladost	14	24	2	10	12	19	43	-22
Sant'Anna	14	24	5	4	15	24	62	-22
Vermegliano	10	24	3	4	17	19	52	-26

PROSSIMO TURNO

Vermegliano-Azzurra
Sovodnje-Kras
Cus Trieste-San Lorenzo
Begliano-Sant'Anna
Sagrado-Isonzo S.Pier
Poggio-Medea
Junior-Mladost

Girone I

RISULTATI

Montebello-S.Andrea	1-2
Opicina-Stock	1-3
Primorec-Union	8-0
Giarizzole-Don Bosco	2-1
Breg-Rolanese	1-0
SanVito-C.G.S.	0-0
Fincant.TS-Exner	3-2

Riposa: Chiarbola

CLASSIFICA								
Chiarbola	35	24	15	5	4	58	15	-1
Breg	32	24	10	12	2	45	20	-4
Opicina	32	24	13	6	5	40	22	-4
Primorec	30	24	11	8	5	49	23	-6
S. Andrea	30	25	10	10	5	26	22	-7
Giarizzole	29	24	11	7	6	33	25	-7
Fincant. TS	29	25	10	9	6	32	26	-9
San Vito	28	25	10	8	7	37	29	-10
Rolanese	27	24	10	7	7	34	24	-9
C.G.S.	26	24	8	10	6	28	20	-10
Stock	25	25	10	5	10	38	31	-12
Montebello	18	24	3	12	9	22	29	-18
Exner	12	24	4	4	16	18	48	-24
Don Bosco	8	24	1	6	17	18	57	-28
Union	3	24	1	1	22	11	98	-33

PROSSIMO TURNO

Chiarbola-Fincant.TS
Exner-SanVito
C.G.S.-Breg
Rolanese-Giarizzole
Don Bosco-Primorec
Union-Opicina
Stock-Montebello
Riposa: S.Andrea

Under 18

Girone C

RISULTATI

Gradese-Portuale	0-0
Monfalcone-ItalaS.M.	3-3
S.Canzian-Latisana	1-0
Lucinico-SanLuigi	1-4
S.M.Sistiana-ProGorizia	0-5
Ronchi-SanSergio	1-2
Cormonese-Sevegliano	0-1
Zaule-SanGiovanni	3-1

CLASSIFICA								
Pro Gorizia	48	30	20	8	2	72	22	+3
San Luigi	47	30	21	5	4	61	34	+2
Itala S.M.	41	30	16	9	5	79	40	-4
Monfalcone	39	30	16	7	7	53	29	-6
Cormonese	38	30	15	8	7	53	27	-7
San Giovanni	37	30	17	3	10	61	47	-8
Zaule	33	30	11	11	8	44	42	-12
San Sergio	29	30	11	7	12	45	38	-16
Latisana	27	30	12	3	15	49	49	-18
Ronchi	26	30	9	8	13	34	48	-19
Lucinico	23	30	7	9	14	32	51	-22
S. Canzian	23	29	8	7	14	32	55	-21
Sevegliano	23	30	8	7	15	44	69	-22
Gradese	21	30	8	5	17	49	66	-24
Portuale	13	30	4	5	21	23	82	-32
S.M. Sistiana	10	29	2	6	21	27	79	-33

Il campionato è concluso

Provinciali

RISULTATI

S.N.S.Caffè-Campanelle	2-1
Opicina-Olimpia	0-3
Muggesana-Azzurra	4-1
Breg-Chiarbola	0-2
S.Andrea-Montebello	0-0
Domio-Fortitudo	0-1
EdileA.-Costalunga	1-2

Riposa: Primorje

CLASSIFICA								
Muggesana	36	25	16	4	5	45	13	-2
Montebello	35	25	15	5	5	49	25	-2
S. Andrea	33	25	13	7	5	40	30	-5
S.N.S. Caffè	32	25	13	6	6	46	22	-6
Chiarbola	32	25	13	6	6	43	23	-5
Costalunga	31	25	13	5	7	32	25	-6
Breg	27	25	9	9	7	40	31	-11
Edile A.	27	26	9	9	8	41	38	-12
Fortitudo	26	25	10	6	9	40	36	-11
Primorje	25	25	8	9	8	27	37	-12
Domio	24	25	9	6	10	38	33	-14
Opicina	19	25	6	7	12	21	33	-19
Campanelle	13	26	4	5	17	25	46	-26
Olimpia	9	26	4	1	21	17	54	-30
Azzurra	9	25	3	3	19	28	90	-28

PROSSIMO TURNO

Primorje-EdileA.
Costalunga-Domio
Fortitudo-S.Andrea
Montebello-Breg
Chiarbola-Muggesana
Azzurra-Opicina
Olimpia-S.N.S.Caffè
Riposa: Campanelle

Allievi

Girone A

RISULTATI

Manzanese-Donatello	1-0
Sangiorg.UD-S.Giovanni	2-1
Pasianese-Monfalcone	5-0
A.Buonacqu.-Ronchi	0-1
Sangiorgina-Sacilese	2-1
Ponziana-Fontanafredda	2-1
Porcia-C.Mobile	1-1
Bearzi-DonBosco	4-2

CLASSIFICA								
C. Mobile	45	28	19	7	2	77	20	+3
Pasianese	44	28	19	6	3	95	27	+2
Sacilese	44	28	21	2	5	75	20	+2
Sangiorgina	38	28	17	4	7	50	20	-4
Sangiorg. UD	37	28	16	5	7	42	36	-5
Ronchi	33	28	13	7	8	49	35	-9
Monfalcone	32	28	13	6	9	58	54	-10
Fontanafredda	30	28	13	4	11	58	43	-12
Manzanese	30	28	12	6	10	50	42	-12
Donatello	27	28	10	7	11	49	41	-14
Ponziana	21	28	7	7	14	30	52	-21
Porcia	19	28	6	7	15	26	70	-24
S. Giovanni	18	28	7	4	17	40	61	-24
Bearzi	15	28	6	3	19	37	70	-27
A. Buonacqu.	10	28	3	4	21	20	81	-32
Don Bosco	5	28	1	3	24	15	99	-37

PROSSIMO TURNO

DonBosco-Porcia
C.Mobile-Ponziana
Fontanafredda-Sangiorgina
Sacilese-A.Buonacqu.
Ronchi-Pasianese
Monfalcone-Sangiorg.UD
S.Giovanni-Manzanese
Donatello-Bearzi

Girone B

RISULTATI

Brugnera-Palmanova	0-1
Lignano-Tolmezzo	1-0
Juniors-P.Cervignano	3-0
Pagnacco-Aurora	0-0
Cordenonese-S.Gottardo	1-1
Tricesimo-Liventina	2-0
Pieris-ItalaS.M.	4-3
ProRomans-Morsano	2-0

CLASSIFICA								
Juniors	41	28	18	5	5	71	26	-1
Tolmezzo	36	28	16	4	8	72	40	-6
S. Gottardo	36	28	16	4	8	65	50	-6
Cordenonese	36	28	14	8	6	51	37	-6
Pagnacco	35	28	14	7	7	52	33	-7
Pieris	35	28	13	9	6	61	50	-8
P. Cervignano	31	28	12	7	9	38	35	-11
Palmanova	30	28	11	8	9	49	48	-11
Itala S.M.	29	28	11	7	10	41	34	-13
Pro Romans	28	28	11	6	11	40	44	-14
Brugnera	27	28	11	5	12	40	46	-15
Lignano	26	28	11	4	13	33	41	-16
Liventina	21	28	7	7	14	26	43	-21
Aurora	16	27	4	8	15	21	36	-25
Tricesimo	13	28	5	3	20	37	71	-29
Morsano	6	27	1	4	22	15	78	-34

PROSSIMO TURNO

Morsano-Pieris
ItalaS.M.-Tricesimo
Liventina-Cordenonese
S.Gottardo-Pagnacco
Aurora-Juniors
P.Cervignano-Lignano
Tolmezzo-Brugnera
Palmanova-ProRomans

Provinciali

RISULTATI

Zaule-Chiarbola	1-4
Opicina-Campanelle	5-0
Costalunga-Primorje	0-2
DonBosco-Olimpia	0-4
Domio-Breg	1-1
Fortitudo-C.G.S.	1-1
Portuale-S.LuigiV.Busà	1-1
S.Andrea-Zarja	4-4

CLASSIFICA								
Olimpia	45	26	20	5	1	81	9	+6
S. Luigi V.Busà	43	26	20	3	3	73	18	+4
C.G.S.	37	26	15	7	4	60	22	-2
Chiarbola	33	26	13	7	6	44	35	-6
Primorje	32	26	14	4	8	41	40	-7
Costalunga	31	26	10	11	5	40	28	-8
S. Andrea	28	26	8	12	6	47	30	-11
Zaule	28	26	10	8	8	46	38	-11
Portuale	24	26	6	12	8	28	38	-15
Breg	23	26	6	11	9	35	37	-16
Opicina	20	26	6	8	12	31	50	-19
Zarja	20	26	7	6	13	29	65	-19
Don Bosco	18	26	8	2	16	32	65	-21
Fortitudo	13	25	5	3	17	24	66	-25
Campanelle	10	25	1	8	16	16	65	-27
Domio	9	26	1	7	18	13	45	-30

PROSSIMO TURNO

S.Andrea-Portuale
S.LuigiV.Busà-Fortitudo
C.G.S.-Domio
Breg-DonBosco
Olimpia-Costalunga
Primorje-Opicina
Campanelle-Zaule
Zarja-Chiarbola

DAL MINISTERO

Oltre un miliardo alla Provincia per l'ambiente

Lo comunica il vicepresidente Cervesi. I fondi serviranno a valutare la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico

In base all'intesa di programma siglata a Roma tra il ministero dell'Ambiente e la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Trieste otterrà un finanziamento pari a 1 miliardo e 213 milioni sul progetto presentato nell'ambito del programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, inerente il censimento delle emissioni in atmosfera dell'area metropolitana di Trieste ed esecuzioni di indagini integrative sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico.

Ne ha dato notizia il vicepresidente e assessore a ecologia e territorio della Provincia, Giovanni Cervesi il quale, nel compiacersi per l'avvenuta approvazione ministeriale del progetto presentato, ricorda che sono all'attenzione dello stesso ministero ulteriori due proposte per la valutazione delle condizioni attuali di inquinamento acustico e la definizione degli obiettivi di qualità dell'ambiente nell'area metropolitana di Trieste.

Cervesi ha specificato che entrambi i progetti sono stati presentati dalla stessa società (Tei-Ingegneria dell'ambiente) che ha predisposto, in collaborazione con la Provincia, anche il progetto già finanziato dal ministero. La documentazione tecnico-economica è attualmente in una fase di avanzata analisi da parte della commissione tecnico-scientifica del ministero dell'Ambiente.

«Sulla base di quanto riportato — ha precisato sempre Cervesi — si evince che la Provincia sta perseguendo un disegno d'intervento, nell'ambito del territorio amministrato, finalizzato a una conoscenza puntuale delle fonti di inquinamento atmosferico». Tali conoscenze, infatti, sono presupposto indispensabile per poter orientare scelte e obiettivi, tra l'altro, di due fondamentali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale quali il piano del trasporto pubblico locale (seguito dall'assessore Cannone) e quello della viabilità (seguito dall'assessore Berni).

«Tutto ciò — continua l'ingegner Cervesi — va inquadrato anche in funzione del disegno di legge regionale di riforma urbanistica e della legge nazionale 142/90 sulle nuove competenze territoriali delle Province».

Il concetto di area metropolitana, sempre secondo il pensiero dell'assessore Cervesi, è già stato utilizzato nell'assegnazione dei fondi della legge Tognoli per i parcheggi nel Comune di Trieste ed è ribadito nell'intesa di programma tra ministero dell'Ambiente e Regione come determinante per l'assegnazione dei fondi della legge Tognoli per i parcheggi nel Comune di Trieste ed è ribadito nell'intesa di programma tra ministero dell'Ambiente e Regione come determinante per l'assegnazione dei fondi per il disinquinamento ambientale.

«L'occasione rappresentata dalla definizione dello statuto provinciale — ha affermato Cervesi — dev'essere sfruttata al fine di fare proprio questo concetto di area metropolitana nella quale le diversità esistenti attualmente nell'ambito del territorio provinciale, specie per gli aspetti a scala sovracomunale, possono trovare una loro giusta ricomposizione e riqualificazione».

Supporto indispensabile per dare concretezza a tale peculiarietà diventa quindi la commissione regionale per i problemi dell'area metropolitana di Trieste. «E' in tale sede infatti — ha concluso il vicepresidente Cervesi — che dovrebbero essere definiti gli obiettivi da perseguire in una logica di riequlibrio socio-economico e politico-amministrativo, non solo nell'ambito regionale, ma rispetto anche alle nuove prospettive che si aprono nei confronti dell'hinterland naturale di Trieste con i Paesi dell'Est, con riguardo particolare ai settori del porto, dei servizi, della ricerca, dell'industria e del turismo».

SETTE FAMIGLIE HANNO DATO LA LORO DISPONIBILITA' PER ACCOGLIERE I TAMIL

Per chi resta il calore di una casa

Si preparano le 33 richieste di asilo politico - I funerali dei bambini, secondo gli usi asiatici

INTERVENTO AL MINISTERO

Coloni: Autorizzazioni «speciali» per i profughi

Sulla drammatica vicenda dei cingalesi si è mobilitato anche l'onorevole Sergio Coloni. Il parlamentare ha svolto un intervento urgente nei confronti del ministro dell'Immigrazione, onorevole Margherita Boniver, affinchè sia presa in considerazione ogni possibile procedura per predisporre idonee soluzioni umanitarie e per concedere asilo politico ai cingalesi presenti in città, «vista l'eccezionalità della situazione, dopo la tragica morte dei quattro bambini».

Lunedì 29 aprile, inoltre, è stato fissato l'incontro organizzato dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo con i rappresentanti delle organizzazioni internazionali che si occupano dei problemi dei rifugiati. L'appuntamento è per le 9.30, in via Cantù 10.

Alla manifestazione sarà presente l'Alto commissario dell'Onu per i rifugiati, Jonas Windgren. Vi parteciperanno anche i rappresentanti del Comitato per l'emigrazione (Cime), dell'Assemblea parlamentare europea, del Consiglio d'Europa, del governo italiano e della stampa.

Dopo la relazione introduttiva del professor Guido Gerin, saranno esaminati i provvedimenti da adottare, per garantire l'assistenza ai rifugiati e organizzare le necessarie strutture nei paesi di primo accoglimento.

Tra oggi e domani, sui tavoli della Questura giungeranno le 33 richieste di asilo politico per i cittadini dello Sri Lanka di etnia Tamil accolti e assistiti nel capoluogo giuliano dopo essere stati sorpresi dal gelo mentre attraversavano clandestinamente il confine italo-jugoslavo nella notte tra mercoledì e giovedì scorso. A questi, si aggiungono anche i 26 già respinti in Jugoslavia e i quattro bambini morti per il freddo. Una tragedia che poteva forse essere evitata, se non fosse per il timore generale che, quella terribile notte a Basovizza, ha preso il sopravvento sulla volontà di allungare la mano della solidarietà.

Nel frattempo, Caritas e Acli, coordinati dal responsabile, don Mario Del Ben, si stanno adoperando per garantire una temporanea assistenza alle famiglie rimaste. Alle «Beatitudini», una Casa di esercizi spirituali alle pendici dell'altopiano carsico, sono ancora alloggiati 16 cingalesi, 12 adulti e 4 bambini. «Entro oggi, al massimo domani — spiega

Una donna cingalese con la propria figlioletta, dopo la terribile esperienza della notte della morte, ospitata alle «Beatitudini». (Italfoto)

Del Ben — li sistemeremo altrove. L'istituto ci ha garantito la disponibilità per l'intera settimana. Non vogliamo, tuttavia, interrompere il lavoro dell'istituto che, proprio in questi giorni, ha in programma un corso per i giovani». Per tutti e sedici ci sarà comunque un letto e un pasto caldo: già sette famiglie triestine hanno infatti dato la loro disponibilità a ospitarli, a due a due. Ci sono pure i 20 alloggi, presso pensioni, messi a disposizione dal Comune. Ieri, sono giunti da Genova tre connazionali Tamil, dopo i due arrivati e ripartiti sabato. Prima di rientrare a Genova hanno lasciato 300 mila lire, i loro risparmi, e hanno dato la disponibilità ad ospitare chi non potrà avere una sistemazione in città. «Il problema sarà — aggiunge Del Ben — trovare una soluzione anche per quelli che verranno dimessi dagli ospedali. Ieri, sono usciti dal Burlo Garofolo una mamma e suo figlio. Per loro ho trovato una sistemazione presso una famiglia».

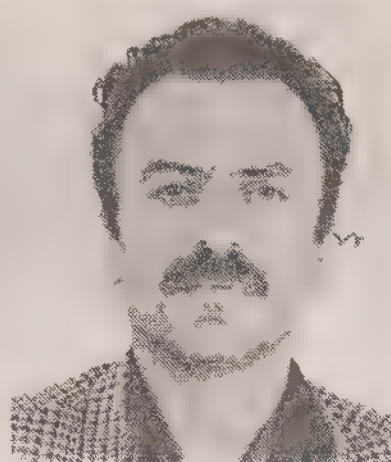
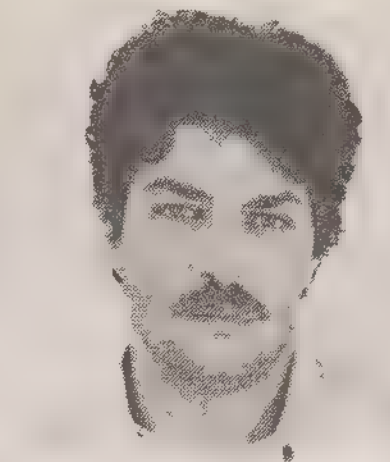
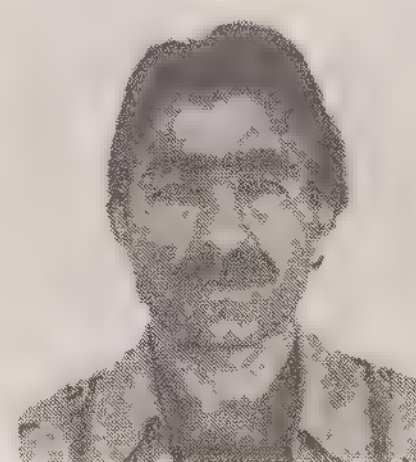
Ormai fuori pericolo, «le loro condizioni — riferiscono i medici del Burlo — sono in via di miglioramento». Due bambine, più gravi degli altri, sono ora in via di ristabilimento. In osservazione all'ospedale di Cattinara, invece, sono altre dieci persone, ma potrebbero essere dimesse in tempi brevi. «Entro l'inizio di questa settimana — continua Del Ben — dovrebbero venir dimessi tutti quanti. Oggi penseremo anche ai funerali dei quattro bambini. Nel limite del possibile, garantiremo una cerimonia nel rispetto delle loro tradizioni».

I problemi ora sono di ordine burocratico. Con l'aiuto di un traduttore Tamil, giunto dalla Caritas di Roma, gli operatori della Caritas e dell'Acli stanno preparando le richieste di asilo politico. «Abbiamo interessato l'Alto commissariato per i rifugiati dell'Onu per il ricongiungimento di tre famiglie con i parenti che lavorano in Svizzera, Germania e Francia». Per gli altri, sarà questione di «liste d'attesa»: «Ci vorrà del tempo — conclude Del Ben —, c'è prima il gruppo degli albanesi. Sono vere e proprie tragedie umane: queste famiglie sono sfuggite alla morte».

SCOPERTA IN CENTRO CITTA' LA BASE OPERATIVA DELL'IMMIGRAZIONE ABUSIVA

La tratta delle braccia, al fresco 5 «manager»

Arrestato dai carabinieri un gruppo di turchi, forse uno dei vertici dell'organizzazione - Intercettati altri 39 clandestini

«E'la prima volta che riusciamo a bloccare gli organizzatori del traffico di manodopera. Di solito arrestavamo la manovalanza, gli autisti, i asseur z . Questa volta invece siamo riusciti a risalire alcune maglie della catena che porta al vertice dell'organizzazione». Così raccontano i carabinieri che l'altra notte hanno fermato cinque turchi in una stanza dell'albergo «Alla Posta», in piazza Oberdan 1. Attendevano l'arrivo di un gruppo di connazionali, 22 persone ammassate in un furgone. Alla porta della loro stanza hanno bussato gli uomini della Compagnia di via dell'Istria e li hanno arrestati.

Nelle voci dei carabinieri non c'è l'usuale esultanza suscitata da analoghe, significative operazioni. Su questi arresti pesa il ricordo dei quattro bambini uccisi sul Carso dalla bufera di neve e dalla diffidenza di chi avrebbe potuto aiutarli o dare l'allarme e ha invece tirato dritto protetto nel guscio della sua vettura. L'arresto dei cinque turchi rappresenta uno sporco episodio di una guerra lunga e senza molte speranze. L'Italia, ormai tutti ne hanno consapevolezza, si trova al centro di un vero e proprio assedio. Le popolazioni più povere del Sud e dell'Est cercano di forzare i nostri confini per raggiungere quella che credono la «terra promessa». Affidano a gente di pochi scrupoli sia le loro vite, sia i risparmi familiari di anni di lavoro. Fermarli è quasi impossibile. Lungo la frontiera si sta così sviluppando una «guerra» di pattuglie. Chi è bloccato oggi, tenterà domani. Non c'è che da aspettare il momento migliore, la notte più buia o la folla dei giorni di festa. Ecco perchè i carabinieri non esultano. Hanno vinto una battaglia, hanno chiuso un varco ma sanno che questa notte dovranno ricominciare a battere i boschi, a presidiare i nodi stradali, a setacciare alberghi, sale d' aspetto, furgoni. Una lotta oscura, senza quartiere, contro chi sfrutta i clandestini. Aiutandoli a passare la frontiera, ma anche impiegandoli come forza lavoro poco costosa e sindacalmente non protetta.

I cinque turchi bloccati all'albergo «Alla Posta» saranno processati per direttissima entro pochi giorni. Si tratta di Husnu Odemis, Mustafa Bozkurt e Sabri Eryilmaz, tutti di 27 anni, e di Kamil Tasbulat, 38 anni, e Sevktet Ayaz, 41 anni. Assieme a loro un sesto turco, il conducente del furgone «Volkswagen» che ha dato inconsapevolmente il «via» all'operazione. Ecco come si è sviluppata la vicenda.

Una pattuglia di militari era in servizio nei pressi dell'Università, in via Alfonso Valerio. Poco dopo le 10 di sera ha bloccato un furgone con targa francese che scendeva dall'altipiano. Al volante vi era Mustafà Yenihayat, nato 34 anni fa a Istambul ma residente a Verona in via Plinio 7. Ha risposto gesticolando e mugugnando alle richieste dei carabinieri. Non capiva, o fingeva. Poi si è scoperto che era sordomuto. All'interno del furgone erano ammassati 21 suoi connazionali. Tutti uomini in età da lavoro, tra i 18 e i 40 anni. «Siamo curdi» hanno detto alcuni prima di essere riaccompagnati in Jugoslavia.

In tasca al conducente i carabinieri hanno trovato settemila marchi e 11 mila franchi francesi. Circa 10 milioni di lire. Il «prezzo» del passaggio dalla frontiera a Mestre. In più l'autista aveva addosso l'indirizzo dell'albergo e il numero di una stanza. Là erano in attesa i cinque complici. Erano a Trieste da alcuni giorni e i carabinieri li seguivano discretamente nel loro peregrinare per i bar del centro. «Che fanno?» si chiedevano gli investigatori. L'hanno capito grazie al blocco del furgone. Il giorno successivo in un bosco di Guardiella i militari hanno incercettato altri 17 clandestini, pure turchi. Attendevano un «passeur» che non sarebbe mai arrivato.

[Claudio Ernè]

Sevktet Ayaz

Sabri Eryilmaz

Mustafa Bozkurt

Kamil Tasbulat

Husnu Odemis

GIALLO / ACCANTO AL CADAVERE NESSUN INDIZIO VALIDO PER RISALIRE ALLE CAUSE DELLA MORTE

Occhiali e scarpe come quelli di Marchi

GIALLO / OLTRE UN ANNO DI RICERCHE

Finora l'avevano dato per vivo

L'appello a «Chi l'ha visto» e le vaghe segnalazioni

Se sarà confermato che il cadavere trovato tra gli sterpi a Aurisina Cave è quello di Marco Marchi, calerà il sipario su una vicenda in cui si sono succeduti gli accorati appelli della famiglia e le vaghe segnalazioni della presenza dell'imprenditore in varie città italiane. Alle 'battute' delle ricerche nei giorni successivi al 7 marzo dell'anno scorso, seguirono alcuni mesi di silenzio.

La signora Rosanna per cercare di avere notizie su suo marito si rivolse anche alla popolare trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». Collegata dalla sede Rai triestina, la donna, insieme a uno dei due figli, Roberto, rievocò l'ultima mattina in cui vide il marito. Dopo la conclusione del programma, giunsero due segnalazioni telefoniche. La prima da Parma. Un uomo, trinceratosi dietro l'anonimato, riferì di aver riconosciuto Marchi nella foto diffusa dai teleschermi e di averlo visto ai primi giorni di marzo a Zagabria. Il presunto Marchi era in compagnia di un tale «don» Carlo Di Matteo, di Napoli, che si occupava di calzature.

Nella seconda telefonata un signore raccontò di aver visto Marchi in una località della Marca trevigiana, Carità. «Mi era accanto sul lettino di una sauna. Abbiamo parlato del più e del meno e lui mi ha offerto una bottiglia di Prosecco» riferì.

Nei mesi successivi alla trasmissione televisiva giunsero alla polizia o direttamente alla famiglia Marchi le segnalazioni più disparate. La presenza del titolare dell'istituto di bellezza venne annunciata a Venezia, Lignano, Verona, Varese e anche a Capri. Semplici segnalazioni, mai suffragate da elementi che potessero rappresentare delle prove concrete.

E' di Marco Marchi lo scheletro trovato tra gli sterpi, con la testa rivolta verso il basso, in un dirupo, a un centinaio di metri, sulla sinistra rispetto alla vedetta Weiss, ad Aurisina? Non mancano gli elementi che fanno supporre che quelle ossa consumate dal tempo e dalle intemperie siano dell'imprenditore cinquantenne scomparso il 7 marzo del 1990 da casa. C'è un indizio, in particolare, che ha portato gli investigatori su questa pista: vicino al corpo, infatti, è stato rinvenuto un paio di occhiali con montatura d'oro, tipo Ray-ban, come quelli che portava il titolare dell'Istituto di bellezza di via Milano. Solo una coincidenza?

A trovare ieri sera, verso le 19, il cadavere è stato un gitante che cercava asparagi, dalle parti di Aurisina cave. E' un luogo impervio, molto distante dai sentieri principali. Superato il passaggio ferroviario, infatti, il Carso in quel punto disegna uno strapiombo che si trova in linea d'aria con l'Hotel Europa. Per raggiungere quella zona, è necessario calarsi lentamente, a piedi, per circa cinque metri lungo il dirupo. Una vasta area dell'Altopiano, tra Santa Croce e Aurisina, era stata a lungo battuta dalla Polizia già l'anno scorso, dopo il rinvenimento della Mercedes del Marchi. «Abbiamo cercato anche nelle grotte e negli anfratti - aveva detto all'epoca un agente - . Se si trova qui, lo potrà trovare casualmente solo un cercatore di funghi o di asparagi». L'uomo sparì da casa con addosso una tuta blu, con la sua Mercedes, dicendo alla moglie di andare a giocare a tennis a Opicina.

Dalle 20.30 di ieri sera erano al lavoro i Vigili del fuoco del distaccamento di Opicina e gli uomini del Commissariato di Duino, coordinati dal dottor Giusto. Il medico legale, dottor Fulvio Costantinides, ha compiuto una prima ispezione sul cadavere. «Un corpo ormai completamente scheletrizzato ha spiegato Forse si trovava lì anche da un anno. Sicuramente, da tantissimo tempo». Tanti frammenti di ossa, nessun tessuto molle, era rivolto verso il basso: tutti particolari che, a una seconda e più approfondita indagine, daranno comunque risposte più precise sulla fisionomia dell'uomo ritrovato.

Altri particolari, una casacca «di colore azzurro o blu, e un i pantaloni sempre dello stesso colore». Ai piedi, un paio di mocassini di colore scuro.

Stamane alle 9, il medico legale eseguirà una serie di esami più specifici che dovrebbero fugare ogni dubbio sull'identità. Sempre ieri sera, il capo della Squadra Mobile, Giuseppe Padulano, si è recato a casa di Rossana Marchi, moglie dello scomparso, per avvisarla di questo ritrovamento. «Ma per il momento, non c'è niente di ufficiale — ha affermato il funzionario —. Aspettiamo l'esito di un importante riscontro che effettueremo questa mattina».

«Non si sa ancora nulla di certo. Stanno cercando tra diverse persone scomparse». La voce rotta da una rabbia rassegnata, improvvisamente risvegliata. Rosanna Marchi, dall'altro capo del telefono, sillaba qualche parola: «Sono già tutta sottosopra... E' più di un anno che tribolo con questi feroci dubbi. E' venuto da me il dottor Padulano per avvertirmi del ritrovamento di quel cadavere...di stare all'erta per altre indicazioni». Se fosse effettivamente il cadavere di Marco Marchi, gli investigatori dovrebbero prendere subito in considerazione un ventaglio di ipotesi riguardo alla sua morte. La prima domanda che verrebbe da porsi è come sia finito nel burrone. Una caduta accidentale? Un gesto disperato o altro?

La fotografia risale al 14 marzo dell'anno scorso: fu scattata durante una battuta sul Carso condotta con l'ausilio di unità cinofile della Polizia di Padova.

SANITA' / L'USL CONTRO L'EMERGENZA INFERMIERISTICA

L'estate brucia 200 letti

Reparti dimezzati fino a settembre, dermatologia un day hospital

Emergenza infermieristica: è scattato il piano anti-crisi elaborato dall'Usl in accordo con l'Università. Da lunedì scorso infatti è diventata operativa la riduzione dei posti letto al Maggiore, a Cattinara e al Santorio che prevede un «taglio» di circa 200 letti al mese fino al prossimo 30 settembre.
Si è iniziato con un taglio secco di 20 posti alla struttura di pneumologia del Santorio per tutta l'estate e la trasformazione di dermatologia in day hospital (fino a luglio quella del Maggiore, successivamente a Cattinara) con un orario limitato al turno del mattino (7.30-14.42).
Al Maggiore la mannaia si è abbattuta su ortopedia (20 posti) e oculistica (23) e proseguirà in maggio con la prima divisione chirurgica (-36) e in giugno con 40 posti della clinica psichiatrica. A Cattinara, per il momento, i tagli hanno colpito patologia e clinica chirurgica, ortopedia, otorino e neurologia. Le riduzioni consentiranno al personale infermieristico di usufruire dei periodi di ferie (in molti si si tratta di recuperare una parte di quelle dello scorso anno) e di coprire servizi altrimenti vacanti.
Nel comunicare il calendario delle riduzioni, il commissario dell'Usl fa riferimento alla situazione di emergenza, alla responsabilità rispetto l'erogazione dei servizi, agli accordi intercorsi tra Usl e Università, ai pareri espressi dalle organizzazioni sindacali e alla «carenza di personale infermieristico, a fronte del numero dei posti letto attivi presso l'Ospedale unico, che determina l'impossibilità di garantire la copertura delle necessarie prestazioni dell'assistenza infermieristica, con pericolo di danno nei confronti dei degenti».
Questo in dettaglio il piano. Ospedale Maggiore, aprile: div. ortopedia (-20 posti-letto), div. dermatologia (-34), cl. oculistica (-23); maggio: I chirurgia (-36), cl. oculistica (-23), div. dermatologia (-34); giugno: I chirurgia (-36), cl. psichiatrica (-40), div. dermatologia (-34); luglio: II chirurgia (-30), div. dermatologia (-34), cl. oculistica (-23), cl. psichiatrica (-40); agosto: II chirurgia (-30), div. ortopedia (-20), cl. oculistica (-23); settembre: I chirurgia (-36), div. neurologia (-57).
Cattinara, aprile: pat. chirurgica (-7), clin. chirurgica (-15), cl. ortopedia (-20), sem. chirurgica (-7), cl. orl (-7), cl. neurologia (-10), cl. dermatologia (-10), chir. toracica (-7); maggio: cl. ortopedia (-20), chir. toracica (-21); giugno: cl. ortopedia (-20), chir. toracica (+21), div. urologia (-34), cl. orl (-20); luglio: sem. chirurgica (-41), pat. chirurgica (-41), Orl (-20), cl. urologia (-20), agosto: sem. chirurgica (-41), cl. chirurgica (-62), cl. neurologica (-41), cl. dermatologica (-41), cl. orologica (-20); settembre: pat. chirurgica (-41), cl. chirurgica (-62), cl. dermatologica (-41), div. urologica (-34).
Nel dare attuazione al provvedimento, il commissario dell'Usl ricorda che la carenza di personale viene valutata in 227 unità mancanti dalla dotazione di organico prevista nel 1989, altri 51 assenti per congedi straordinari o aspettative non sostituite per assenza di personale disponibile sul mercato del lavoro, 69 assenti da oltre tre mesi per affezioni o infortuni e non sostituibili. A queste 347 unità assenti a vario titolo, vanno aggiunti 127 dipendenti «con attitudine fisica alle mansioni proprie riconosciuta ridotta dalla competente Commissione medica».
La situazione potrebbe migliorare con l'assunzione di 50 infermieri prevista per settembre a conclusione del corso di qualificazione, l'appalto delle pulizie (158 unità ausiliarie recuperate), l'appalto dell'assistenza nelle strutture desanitarizzate.

SANITA' / SINDACATI

Cgil, Cisl e Uil all'attacco con tre giorni di sciopero

I provvedimenti assunti dall'Usl per fronteggiare la situazione di emergenza infermieristica non hanno trovato il consenso delle organizzazioni sindacali, almeno quelle dei lavoratori Cgil, Cisl e Uil, che proprio per sottolineare il disappunto per un piano «non affronta seriamente la situazione ma rischia di aggravarla compromettendo del tutto quel minimo di assistenza che nonostante tutto viene erogata» hanno proclamato tre giorni di sciopero, i primi dei quali per mercoledì 24 e giovedì 26 aprile.
Le segreterie della sanità accusano l'Usl di «atteggiamento miope e irresponsabile» e attaccano il commissario per aver abbandonato il tavolo della trattativa «rifiutando il confronto con i rappresentanti dei lavoratori».
Il personale infermieristico e quello ausiliario incroceranno le braccia per richiamare l'attenzione sulla grave crisi del settore. «L'assurdo della situazione — sbotta Giacca della Cisl — è che per garantire i servizi minimi essenziali va a finire che realmente lo sciopero verrà rispettato da pochi. Basta una assenza, anche per malattia, per mandare in tilt un intero reparto, ma sembra che questo non interessi molto l'amministrazione».
Cgil, Cisl e Uil lamentano che il piano anti-emergenza non tiene conto delle necessità del personale ma solo di quelle dell'Usl e dell'Università e che la stessa Usl si è attivata per convocare «una sigla autonoma per scongiurare lo sciopero di un giorno (Cisal il 26 aprile, n.d.r.) e non si preoccupi dei tre giorni proclamata dal sindacato confederale».

SUCCESSO IN FIERA

La moda e i motori danno spettacolo con le Ferrari

«Moda, musica, motori, sport» è in piena effervescenza. Dopo la musica e lo sport, è stato il momento della moda. Al Centro congressi, oltre seicento persone hanno potuto ammirare i modelli dei creatori di moda di Trieste. Il défilé di «alta moda» organizzato dall'Associazione artigiani ha avuto come presentatrice Maddalena Lubini.
Le creazioni uomo e donna, dal vestito alla pelliccia, hanno confermato le aspettative e dimostrato pienamente la qualità del prodotto e dei suoi creatori. Hanno sfilato modelli di note sartorie cittadine.
Ieri mattina all'apertura di «Moda, musica, motori e sport», in una Trieste ancora fredda per il maltempo degli ultimi giorni, è partito dal quartiere fieristico il convoglio delle vetture d'epoca, per la prova di consumo, organizzata dal Club dei 20h. Dopo un giro fino a Muggia, il convoglio si è fermato in centro a Trieste, per poi proseguire sul Carso, ed è rientrato in Fiera nel tardo pomeriggio.
Motori rombanti, odori di benzina, olio e gomma. Sembra davvero di essere in pieno Gran premio di F1: i go-karts, i piloti delle scuderie automobilistiche regionali si sono cimentati tutto il pomeriggio sul piccolo circuito appositamente predisposto all'interno del quartiere fieristico, ed hanno dato vita ad una esibizione per il trofeo Mario Decarli.
La moda ha avuto anche ieri i suoi momenti: nel tardo pomeriggio, in mezzo alle macchine che facevano cornice, le modelle hanno presentato l'abbigliamento di un grosso magazzino. In serata, secondo appuntamento della giornata con i modelli di ditte nazionali e internazionali.
Girando per i padiglioni, fra i gioielli della tecnologia automobilistica dei nostri giorni e del passato, fra auto d'epoca, vetture di serie e da competizione, fa spicco una Ferrari Turbo 126 C 2/82, quella di Gilles Villeneuve. E' un modello radiocomandato in scala 1:4, per la prima volta esposto al pubblico, costruito da Diego Baccaglini di Gorizia (fin nei minimi particolari) e che raggiunge la velocità di 130 km/h.
Oggi invece la giornata è dedicata alla televisione: Telequattro effettuerà la trasmissione «Il caffè dello sport» direttamente dal quartiere fieristico. Anche i karts sono in programma. I personaggi «Vip» di Trieste si esibiranno in una gara amichevole con questi piccoli bolidi.

NOTIZIE IN BREVE

Perelli chiede una «Napoleonica» regolamentata a misura di pedone

Una urgente regolamentazione della strada carsica detta «Napoleonica», che collega l'Obelisco di Opicina a Prosecco, è stata chiesta in una interrogazione al sindaco di Trieste, Franco Richetti, dal consigliere comunale Alessandro Perelli. «Questa strada — rileva Perelli — è meta soprattutto nei giorni festivi di un gran numero di persone che, percorrendola, possono godere di un meraviglioso scenario paesaggistico; ma negli ultimi tempi la 'Napoleonica' risulta invasa da un numero sempre più grande di ciclisti che rendono difficoltoso il passaggio dei pedoni, creando situazioni pericolose per i bambini».

Premio per la matematica assegnato a Pietro Majer, giovane laureato

Il Premio «Giovanni Sansone», istituito dalla fondazione «Callisto Pontello» allo scopo di celebrare il centenario della nascita dell'insigne matematico, è stato assegnato a Pietro Majer, un giovane laureato in matematica dell'Università di Trieste. La commissione, presieduta dal professor Alessandro Faedo, ex rettore dell'Università di Pisa, lo ha scelto sugli altri concorrenti «per il contributo da lui dato nel campo della teoria delle equazioni differenziali ordinarie». La cerimonia di premiazione si è svolta all'Hotel Sheraton di Firenze, alla presenza di Flavio Pontello, presidente della «Fondazione Callisto Pontello», e dell'assessore al bilancio della Regione Toscana, Claudio Carosi.

Sugli orti urbani vedute diverse fra Comune e consiglio rionale

In merito alle notizie recentemente diffusesi, sul tema degli orti urbani, il Comune di Trieste, per evitare che si ingenerino aspettative non esaudibili in tempi brevi, precisa che la nota inviata agli abitanti delle vie Felluga (numeri dal 106 al 108) e San Pasquale (numeri dal 75 all'87) costituisce solo la prima tappa di un'indagine preliminare di carattere conoscitivo sull'argomento. I dati acquisiti concorreranno a fornire all'Amministrazione ulteriori elementi per valutare l'opportunità dell'iniziativa. Tale precisazione è necessaria poiché non vi è piena coincidenza tra le modalità procedurali indicate dal presidente del consiglio rionale e quelle adottate dall'amministrazione.

Inaugurata a Sistiana la collettiva d'arti visive «Omaggio a Mozart»

Con l'esecuzione di alcuni brani musicali da parte del coro «Le voci bianche della città di Trieste» e con un discorso introduttivo tenuto dal professor Gianpaolo de Ferra, alla presenza dei principi di Torre e Tasso e di un folto pubblico, si è inaugurata a Sistiana la collettiva regionale d'arti visive «Omaggio a Mozart». Questi gli artisti partecipanti: Sergio Altieri, Marino Cassetti, Luciano Celli, Giorgio Ciscò, Luigi Danelutti, Giuseppe Delle Vedove, Romano De Mejo, Armando Depetris, Pietro Girotto, Aristide Marcozzi, Gianna Marini, Guido Massaria, Marco Marra, Giordano Merlo, Elisa Mestroni, Sergio Micalesco, Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Niccolò Piccolomini, Orlando Poian, Bruno Ponte, Riccardo Raimondi, Graziano Romio, Eva Rónay, Livio Rosignano, Ermanno Rossi, Fulvio Sisto, Luigi Spacal, Giuseppe Zigaina.

Prende il via oggi (17.30) al «Tartini» un ciclo di conferenze sulla musica

Prende il via oggi, al conservatorio «Giuseppe Tartini», un breve ciclo di conferenze d'argomento musicale e sostenute da docenti dello stesso Istituto. Il ciclo è promosso in collaborazione con l'associazione «Amici del conservatorio» che ha da poco ripreso con nuovo vigore l'attività con un concerto riservato ad alcuni allievi del Conservatorio di Mosca. Le quattro conferenze si terranno nella sala prove del Conservatorio, in via Rittmeyer n. 1. Avranno inizio alle 17.30 e saranno a ingresso libero fino a esaurimento dei posti. La prima conferenza si terrà oggi. Sarà sostenuta dalla professoressa Giuliana Stecchina e verterà su «Cenni storici e musicali dell'arpa».

'MARE' DI TAGLIANDI PER IL FESTIVAL DELLA CANZONE IN DIALETTO

Vince «Trieste bela e avara»

Premiati, nella sede del nostro giornale, gli autori e i cantanti più amati dai lettori

Tre milioni di lire sono stati consegnati all'Associazione «Amici del Cuore» da parte del Comitato promotore del XII Festival della canzone triestina tenutosi, a carattere benefico e in unica serata, al Politeama Rossetti. A questa brillante edizione hanno dato la loro adesione il Comune e la Provincia di Trieste, l'Azienda di soggiorno, il Teatro Stabile e il nostro quotidiano.
Inoltre il nostro giornale, unitamente al comitato promotore del Festival diretto da Fulvio Marion, ha pubblicato il successivo tradizionale referendum cittadino (sesta edizione), una vera e propria seconda graduatoria ufficiale della popolare manifestazione basata sulle scelte preferenziali dei nostri lettori, ascoltando tutti i sedici brani partecipanti quotidianamente in un circuito di radio private triestine. Dopo lo scrutinio di ben 17.189 tagliandi pervenuti alla nostra sede da parte dei lettori, la vittoria è andata alla canzone «Trieste bela e avara», di Bruno Tramontini, interpretata dal ventenne Oscar Chersa (2.470 tagliandi) che così prenderà parte al 2.o Superfestival nazionale a Venezia (unitamente a «Una tirolese a Trieste» — la più votata al Politeama — di Mario Palmerini, interprete Martha Ratschiller con il complesso Furlan). Ai posti d'[illegible]re del sondaggio cittadino, infine, a breve distanza dalla vincente, si sono collocate rispettivamente «La Barcolana 1990» (autrice Laura Hager Formentin, cantante Mara Sardi) e poi «Voia de cambiar» (autori Luciano Comelli e Paolo Pizzamus pure esecutori, insieme con Sergio Della Santina, Stefano Tulliach e Walter Felluga coi «Pentaurus»).
Nella nostra sede ha poi avuto luogo la simpatica premiazione con i protagonisti di questo riuscito sondaggio fra i nostri lettori, brillante conferma del crescente interesse per il dialetto e la nostra tradizione musicale.

La marchesa Etta Carignani premia i protagonisti del Festival della Canzone triestina più amati e votati dai lettori del nostro giornale. (Italfoto)

GIOVANI E TOSSICODIPENDENZE

I rischi dei «nuovi poveri»

Un'interessante conferenza sui disagi adolescenziali lancia l'allarme

PROPOSTA

Conoscere il Brasile

La presidente dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, Simona Assumpcao, ha affermato in una nota, che venerdì 19 aprile si è celebrata la festa degli indios mentre ieri 21 aprile sono trascorsi 31 anni dalla fondazione di Brasilia, ben 491 anni dalla scoperta del Brasile e ricorreva pure l'anniversario del martire dell'indipendenza del Paese sud-americano Tirandentes.
L'ultimo anniversario caro ai brasiliani in aprile è quello del 26, quando ricorreranno i cento anni della nascita di Manuel Bandeira, uno dei più noti poeti brasiliani.
«Trieste vuole partecipare a queste manifestazioni promuovendone una propria: un convegno in collaborazione con l'Università di Pisa che si terrà il 4 maggio dal titolo Brasilia: aspetti e problemi di una città di fondazine. Si tratterà — ha spiegato Simona Assumpcao — di un'occasione particolarmente interessante per scoprire qualcosa di più sull'affascinante capitale brasiliana sotto molteplici punti di vista sociali ed economici».
I relatori dell'Ateneo di Pisa sono di sicuro livello. L'iniziativa non mancherà di richiamare l'attenzioni di persone provenienti da altre regioni e Paesi.

SEMINARIO

Il valore del latte

Le qualità del latte e la sua importanza nell'alimentazione umana è stata al centro di un convegno organizzato dall'Istituto nazionale della nutrizione (Centro educazione e studi sull'alimentazione per il Friuli Venezia Giulia), dall'Isernet-Alpe Adria, e dalla Sisa (società italiana di scienza dell'alimentazione). Scopo dell'incontro è stato quello far conoscere il ruolo del latte e dei suoi derivati, latticini e formaggi, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche e tecnologiche. E' stata messa in rilievo la contraddizione oggi esistente in materie e sul ruolo nutrizionale dei prodotti lattiero caseari nelle diete. Molte critiche, ha detto Aldo Rimondi dell'Insert-Alpe Adria, derivano dal contenuto in acidi grassi saturi ritenuti responsabili di malattie cardiache. L'industria oggi è in grado di fornire prodotti diversi e più adatti all'organismo in linea con le più recenti cognizioni relative alla prevenzione e alla difesa della salute pubblica.
I vari esperti che si sono succeduti sul palco hanno poi messo in rilievo le problematiche collegate alla qualità dei prodotti, le tendenze di consumo a livello nazionale, e le più aggiornate raccomnadazioni dietetiche per le varie fasce di età.

I giovani degli anni Novanta, il disagio giovanile, la tossicodipendenza e le risorse territoriali per un'azione preventiva, il fenomeno crescente dei «nuovi poveri» e gli obiettivi di prevenzione indicati nella recente legge sulle tossicodipendenze. In breve, come far fronte all'allarme-droga in città che dall'inizio dell'anno ha provocato otto vittime per overdose e numerosi interventi dei sanitari in altrettanti casi gravissimi? Come prevenire il crescente disagio dei giovani utilizzando gli strumenti e le strutture già a disposizione degli enti preposti a garantire tali servizi?
Sono soltanto alcuni degli interrogativi cui si è cercato di dare risposta nel corso della manifestazione organizzata dall'Usl triestina nella biblioteca di via Vasari sulla prevenzione delle tossicodipendenze tra i giovani cosiddetti «a rischio». Nel corso dei lavori delle assise, rivolte in modo particolare a operatori dell'Usl e di enti e istituzioni pubbliche del settore, sono intervenuti il dottor Claudio Calvaruso (direttore delle ricerche della Labos di Roma), il dottor Sergio Piemonte (caposettore dell'assistenza e tutela sociale dell'Usl), il professor Silvano Magnelli per il Provveditorato agli studi, il dottor Antonio Nuciari, responsabile del servizio medicina dello sport del Coni e alcuni responsabili dei ricreatori cittadini.
In discussione: le attività attualmente svolte in favore dei giovani e le possibilità di integrazione sociale, le potenzialità delle strutture di dare una risposta adeguata alle richieste della fascia adolescenziale, allo scopo di offrire nuovi spazi e occasioni di aggregazione. Particolare interesse ha suscitato, inoltre, il fenomeno dei «nuovi poveri» e le conseguenze cui porta.
In questo senso è stato rilevato che a fronte di una fascia di reale indigenza — ormai estremamente contenuta — cresce invece il numero di persone non più in grado di mantenere un tenore di vita che fino a pochi anni fa, si considerava medio-alto. In tale contesto sono «in pericolo» soprattutto i giovani che, mancando loro altro riferimento se non l'immagine di sé e della propria famiglia, possono trovarsi in una condizione di frustrazione. Con conseguenze spesso gravi, quali marginalità e devianza.
«Bisogna intervenire — ha sottolineato il dottor Calvaruso — per cercare di sanare i principali fattori di disagio giovanile provocati in gran parte nel quotidiano dai sempre più difficili tentativi di comunicazione, che vedono i giovani spesso lasciarsi andare al silenzio piuttosto che al dialogo con il mondo familiare, istituzionale e comunitario».
Nella seconda giornata del corso di aggiornamento prevista per venerdì 10 maggio, relatore un dirigente nazionale della Caritas, si parlerà degli interventi e dell'assistenza per giovani tossicodipendenti sieropositivi e malati di Aids.

[Elena Marco]

Sabrina è «Top»

La diciottenne Sabrina Bolcich, alta 176 centimetri, triestina, è la vincitrice del concorso «Indossatrice Top». L'appuntamento, organizzato a livello provinciale dall'agenzia di moda Fotosvizzera, è arrivato alla quinta edizione. Quest'anno la manifestazione si è svolta al «Trovatore» di Perteole, con la partecipazione di 15 concorrenti selezionate in base a bellezza, portamento e fotogenia. Il sogno nel cassetto della simpatica e avvenente Sabrina è quello di lavorare nel settore della moda.

ORE DELLA CITTA'

Si discute di affitti

Oggi alle 17 al primo piano (sala «Raseni») della casa del Popolo «A. Gramsci», si terrà una assemblea pubblica sugli aumenti dei canoni di affitto degli Iacp e relativi conguagli, organizzato da Rifondazione comunista. La relazione sarà svolta da Fulvia Supancich, segreteria del sindacato degli inquilini Sunia.

La Trieste moderna

Per i lunedì di Italia Nostra, oggi alle 18, presso la sede dell'Associazione in via del Sale 4/b, Antonio Trampus parlerà sul tema: «La storia politica della Trieste moderna attraverso la sua toponomastica».

I corsi dell'Ute

Nuove lezioni all'Università della terza età. Oggi (aula A) dalle 17.30 alle 18.30 il professor Mezzena parlerà di «Carso e patrimonio scientifico cittadino»; dalle 16 alle 17 (aula B) la dottoressa Sema tratterà «Dalla storia al museo»; dalle 17.30 alle 18.30 (ancora aula B) la professoressa Baxa esaminerà il tema «Dalla relatività ristretta alla relatività generale».

Calamità: un progetto

Oggi l'Associazione nazionale commissariato militare e la Lega nazionale presentano la conferenza del dottor Franco Coren sul tema «La calamità e assetto del territorio», che avrà luogo nella sede sociale di corso Italia 12 alle 18.30.

Audiovisivo istriano

Nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, oggi alle 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Pirano - arti e mestieri» e «Pescadori e altri». Il documentario è stato realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata, con musica composta ed eseguita da Ernesto Samsa. L'ingresso è libero.

Gli amici dei musei

L'associazione «Amici dei musei» presenterà oggi alle 18, nella sala della Ras, «Affreschi in Friuli» una conferenza della prof. Caterina Oriani per il ciclo «Castelli e affreschi del Friuli».

Un corso di pittura

Oggi pomeriggio alle 16, nella palazzina dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, avrà inizio l'annunciato corso di pittura a pastello con una propulsione di Luigi Danelutti e una conversazione di Donatella Surian sul tema «Il Neoclassico nell'arredamento». L'iniziativa è curata dalla «Scuola del vedere».

MOSTRE

La Galleria Tommaso Marcato
inaugura la sua nuova sede in via del Teatro n. 2
3.o piano con una mostra di dipinti dell'800-900,
martedì 23 aprile alle ore 18.30.

Muggia Sala Comunale d'arte
espone
ADRIANA SCARIZZA

Preistoria, conferenza

Per la Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, il dottor Massimo Dall'Agnola terrà domani una conferenza su «L'uomo di Neandertal», nella sala di via Valdirivo 42, a Trieste, alle ore 18.30.

S'impara inglese

L'associazione gruppo Rena-Cittavecchia presenta oggi alle 16, per il corso principianti, l'appuntamento con «Impariamo l'inglese divertendoci». Il tema sarà «Segnali e indicazioni all'aeroporto».

Esperanto: un corso

Inizierà oggi alle 20 un corso elementare gratuito, in 12 lezioni, di lingua internazionale esperanto, presso la sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43, al primo piano. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria martedì e venerdì (19-22) tel. 763128.

L'alpinismo in video

Oggi con inizio alle 20.30, nella sala del teatro di via Ananian, si svolgerà una serata organizzata dalla Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici», della Società alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del Club alpino italiano), con proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, riguardante il primo corso di alpinismo extraeuropeo svoltosi in Hoggar (Algeria) nell'ottobre 1990, dal titolo «Arrampicare tra cielo e sabbia».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Peggio è l'invidia dell'amico che l'insidia del nemico.

Le maree

Oggi: alta alle 4.19 con cm 7 e alle 18.56 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.27 con cm 31 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.30 con cm 10 e prima bassa all'1.26 con cm 12.

Dati meteo

Temperatura massima: 13,8; temperatura minima: 7; umidità: 37; pressione: 1013,6 in aumento; cielo: nuvoloso; vento: Sud-Ovest, km/h 12; mare: poco mosso; temperatura del mare: 10.2.

Un caffè e via...

Solo i professionisti, veri «Maestri dell'Espresso», sono in grado di soddisfare le esigenze di trasformazione e servizio di un espresso alla clientela. Degustiamo l'espresso al Bar alle Corse - Viale Ippodromo 16 - Trieste.

I ciechi protestano

L'Unione italiana ciechi si dissocia dalla raccolta di fondi per cani-guida che si sta svolgendo nella nostra città, e coglie l'occasione per chiarire che «i cani guida sono forniti a chi ne fa richiesta gratuitamente dalla Scuola nazionale di Scandicci, a Firenze, sostenuta dalla Regione Toscana».

Poesia in musica

Questo pomeriggio alle 18, presso l'Opera «Maria Basiliadis» in via Palestrina 6, si parlerà di «Poesia e immagine in musica», da «Un sogno» di Verganti. E' un'esperienza didattica a cura del maestro Giancarlo Gori.

La Lipu e i rapaci

La sezione Lipu di Trieste organizza, per la prima volta nel Friuli-Venezia Giulia, una liberazione pubblica di rapaci curati dal Centro recupero rapaci di Parma. La manifestazione avrà luogo in un prato, sul territorio Comunale di Trieste, vicino al piazzale di monte Grisa, il 12 maggio 1991 alle 10.30.

La storia dell'arpa

Questo pomeriggio alle 17.30, presso la sala prove di via Rittmeyer 1, nell'ambito degli incontri organizzati dal Conservatorio «G. Tartini» in collaborazione con gli «Amici del conservatorio» la prof.ssa Giuliana Stecchina terrà una conferenza sul tema «L'arpa»: cenni storici e musicali. L'accesso alla sala sarà consentito fino a esaurimento dei posti.

FARMACIE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5; piazzale Valmaura, 11; via Roma, 16; lungomare Venezia, 3 - Muggia. Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 16 tel. 364330.

Conferenza storica

Questo pomeriggio alle 18, nella sala dell'Istituto Gramsci di via S. Francesco si riunirà il gruppo di docenti delle scuole superiori impegnato nel seminario di storia contemporanea. Introdurrà il prof. Teodoro Sala dell'università di Trieste, che parlerà di «Continuità e rottura nella politica estera italiana verso i Balcani».

Testimoni di Geova

Il circolo culturale S. Michele Arcangelo e il Comitato regionale e provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale S. Paolo organizzano per le 19 di oggi, presso la sala del Teatro di S. Maria Maggiore, una pubblica conferenza sul tema: «Storia e dottrina dei testimoni di Geova». Parlerà don Ernesto Zucchini, del Centro studi sulle nuove religioni della Diocesi di Massa Carrara.

Disfunzioni sessuali

Oggi alle 18, a cura del Centro di orientamento educativo, la sessuologa dottoressa Anna Maria Santin, specialista in ostetricia e ginecologia, illustrerà ai genitori, docenti ed educatori il tema «Vita sessuale dopo i 50 anni: disfunzioni sessuali». L'ingresso è libero, presso l'Istituto «Duca d'Aosta».

Gli amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico Museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi il tema: «Introduzione al genere Amanita», presentato da Egidio Zacchigna. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Natura carsica

Per iniziativa di «Pro natura carsica» e del Museo civico di storia naturale, domani pomeriggio alle 19, nella sala delle conferenze del museo in via Ciamician 2, il dottor Giorgio Alberti, conservatore del museo, parlerà sul tema: «Trieste e gli orti botanici». L'ingresso è libero.

In aliscafo a Zara

E' stata programmata una gita in aliscafo a Zara per i giorni 11 e 12 maggio in occasione della riconsacrazione della chiesa della Madonna della Salute. Il costo del viaggio, comprensivo dei pasti e del pernottamento, è di lire 195.000. Le prenotazioni per la gita, aperta ad amici e simpatizzanti, si assumono presso il Circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17 (tel. 631507) o presso la Delegazione di Trieste del «Libero comune di Zara in esilio», via del Coroneo n. 17 (tel. 732012).

Corsi di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per operatori, programmatori e contabilità computerizzata. Istituto Enenkel, via Donizetti 1, tel. 370472.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio tra via Ruggero Manna e via Ghega. Si prega chi l'avesse ritrovato di consegnare almeno i documenti presso la scuola materna R. Manna o telefonare allo 040/772678.

RISTORANTI E RITROVI

IL TEMPO

LUNEDÌ 22 APRILE 1991		S. LEONIDA	
Il sole sorge alle	6.08	La luna sorge alle	13.05
e tramonta alle	19.59	e cala alle	2.59

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	7	13,8	MONFALCONE	6,4	13,1
GORIZIA	4	14	UDINE	3	13,9
Bolzano	1	13	Catania	10	22
Venezia	5	13	Bologna	4	12
Torino	1	12	Milano	0	13
Firenze	5	13	Genova	7	15
Falconara	3	9	Pisa	5	13
Pescara	2	14	Perugia	2	9
L'Aquila	0	7	Campobasso	2	8
Roma	5	13	Napoli	7	13
Bari	5	16	Palermo	14	15
Reggio C.	13	18	Cagliari	3	14

Sulle regioni meridionali adriatiche e su quelle joniche nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi appenninici. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile, a tratti intensa con isolati piovaschi o rovesci, localmente anche intensi sulle zone interne del centro e del settore nord-orientale. Dal pomeriggio graduale accentuazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali ad iniziare dalle zone alpine centro-occidentali ove, dalla serata, sono attese precipitazioni, prevalentemente nevose.

Temperatura: in lieve aumento i valori massimi sulle regioni tirreniche, pressoché stazionaria sulle restanti regioni.

Previsioni: a media scadenza.

MARTEDÌ 23: sulle regioni settentrionali e su quelle centro-meridionali del versante orientale della penisola generali condizioni di tempo instabile con precipitazioni sparse, prevalentemente temporalesche; manifestazioni nevose sulle zone alpine e sui rilievi appenninici centro-settentrionali.

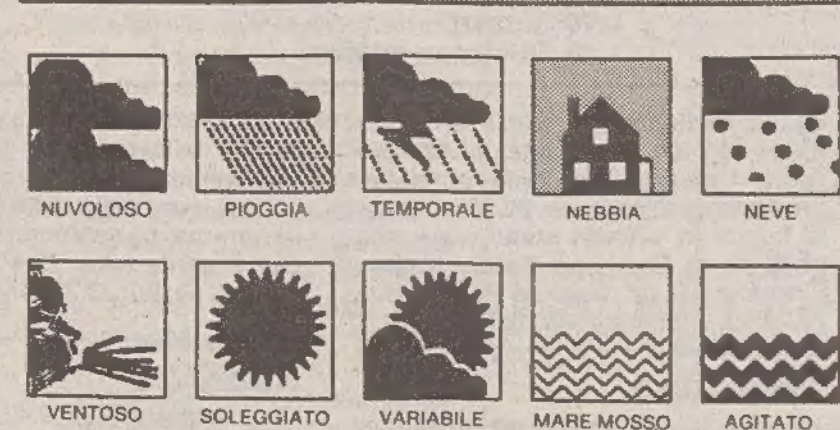
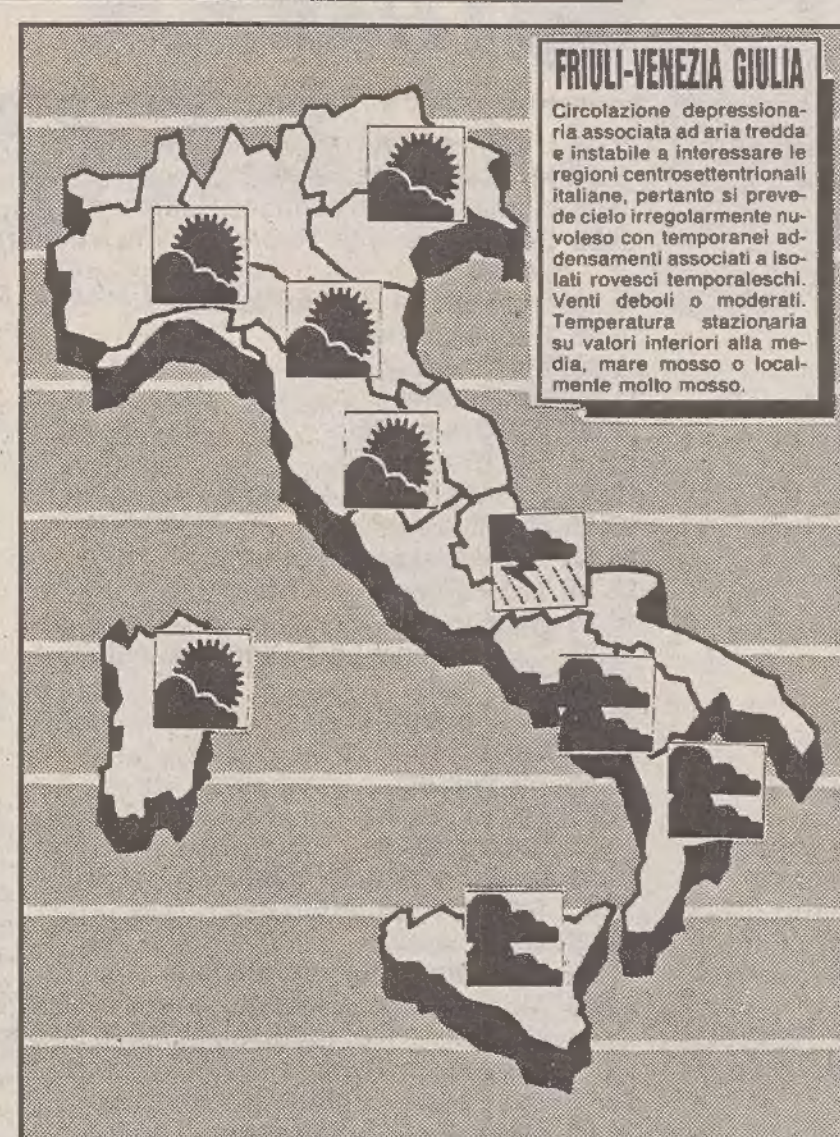
Temperatura: in diminuzione i valori massimi al centro-nord. In particolare sul versante orientale.

MERCOLEDÌ 24: sul versante orientale della penisola condizioni di variabilità con locali piovaschi o rovesci temporaleschi, più intensi sul basso versante adriatico e sul settore jonico; tendenza, dalla serata, a graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Temperatura: in aumento i valori massimi sulle regioni tirreniche, in calo sulle isole maggiori.

GIOVEDÌ 25: sulle regioni centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche residue condizioni di viabilità con sporadici piovaschi o rovesci e tendenza ad ulteriore graduale miglioramento.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento i valori massimi.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — NEBBIA — NEVE — VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	min	max
Amsterdam	sereno	-2	8
Atene	variabile	12	21
Bangkok	pioggia	26	35
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	nuvoloso	6	13
Berlino	nuvoloso	0	8
Bermuda	nuvoloso	20	25
Bruxelles	sereno	2	13
Buenos Aires	sereno	9	22
Il Cairo	sereno	19	25
Caracas	np	np	np
Chicago	pioggia	4	9
Copenaghen	nuvoloso	-2	6
Francoforte	nuvoloso	-2	8
Hong Kong	nuvoloso	18	24
Honolulu	sereno	21	28
Islamabad	sereno	13	28
Istanbul	sereno	9	20
Giakarta	pioggia	23	30
Gerusalemme	np	np	np
Johannesburg	sereno	9	22
Kiev	nuvoloso	3	12
Londra	sereno	3	10
Los Angeles	nuvoloso	11	22
Madrid	sereno	4	16
La Mecca	nuvoloso	27	40
C. del Messico	np	16	np
Miami	pioggia	21	30
Montevideo	sereno	12	25
Mosca	nuvoloso	5	18
New York	pioggia	8	16
Nuova Delhi	sereno	17	36
Nicosia	sereno	8	28
Oslo	sereno	-4	5
Parigi	sereno	-2	8
Pechino	sereno	17	21
Rio de Janeiro	sereno	19	30
San Francisco	nuvoloso	9	16
Santiago	nuvoloso	8	20
San Juan	sereno	22	32
Seul	sereno	6	9
Singapore	nuvoloso	26	33
Taipei	nuvoloso	16	20
Tel Aviv	np	np	np
Tokyo	nuvoloso	12	20

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Parlerete di affari con una persona del Cancro, della Vergine o dei Gemelli. Attenzione, però, a non rimanere vittime della sua eloquenza, perché non è detto che non voglia farvi qualche brutto scherzo. La salute sarebbe migliore con un po' più di riguardo per la forma fisica.

Toro 21/4 – 20/5
Mostratevi all'altezza della situazione e reagite positivamente a tutti i tentativi compiuti da chi vuole allontanarvi dalla vostra via. In amore, non dovete mostrare eccessiva fretta ma essere oltremodo disponibili e pieni di attenzioni verso la persona che amate o volete conquistare.

Gemelli 21/5 – 20/6
Mettetevi bene in testa che non è questo il tempo per gongolare o riposare sugli allori. E' giunto, invece, il momento di rimboccarsi le maniche e cominciare un duro lavoro che, se compiuto con la dovuta accortezza, non mancherà di portare i suoi frutti, anche prima del previsto.

Cancro 21/6 – 21/7
A volte è più prudente acconsentire alle disposizioni altrui, piuttosto che discutere ad ogni costo per imporre il proprio punto di vista. Ecco, dunque, che Mercurio e Giove disarmonici vi consigliano di essere molto cauti nel parlare e di accettare ciò che decidono gli altri senza storie.

Leone 22/7 – 23/8
Verrete presi da un'improvvisa voglia di creare, di pianificare nuovi progetti, di ridisegnare la vostra esistenza, date sfogo con fiducia alla vostra vena creativa, perché le vostre idee non sono affatto balzane o poco assennate, ma anzi si riveleranno geniali e davvero ottime.

Vergine 24/8 – 22/9
Pian piano, tutte le difficoltà di questi ultimi tempi vanno appianandosi, senza per questo far intravedere un periodo di riposo o privo di preoccupazioni. La situazione, tuttavia, è nettamente migliorata, ed ora potete anche permettervi di starvene un poco soprappensiero.

Bilancia 23/9 – 22/10
Andrete incontro ad un inizio settimana davvero superlativo per quanto concerne il lavoro e le finanze, ma non certo brillante dal punto di vista umano e sentimentale. Luna e Saturno, infatti, faranno di tutto per rendervi scontrosi e molto tesi, con grande scorno di chi vi circonda.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete capaci di cogliere la fortuna al balzo? Speriamo di sì, dato che con ogni probabilità oggi passerà di fianco a voi come una meteora. Tempismo, coraggio e determinazione saranno le doti indispensabili per poterla acchiappare. La salute è ottima, a parte qualche nevralgia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Sarete partecipi di un evento straordinario sul mondo del lavoro. Osservate bene il corso degli avvenimenti, perché potrete imparare qualcosa di veramente utile per il prossimo futuro. Una signora di una certa età si arrabbierà con voi, e potrebbe procurarvi qualche grattacapo fra poco.

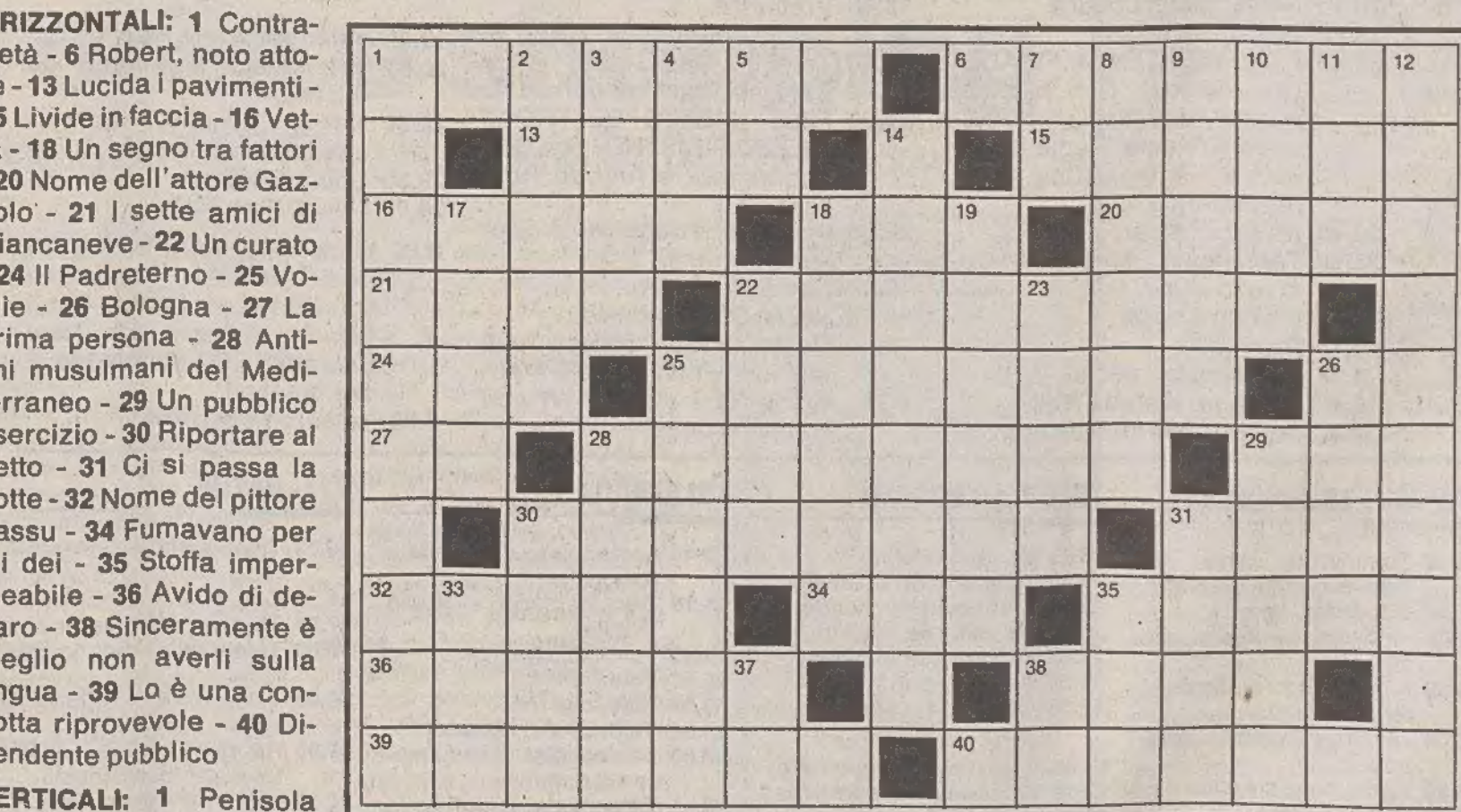
Capricorno 22/12 – 20/1
Ordine del giorno; farsi gli affari propri. Sì, perché ad immischiarsi nelle faccende altrui si rischia, nonostante la buona fede e l'intenzione di giovare, di rendersi odiosi e, al contempo, di collezionare una serie di guai davvero nutrita. La salute e la forma mentale sono Ok.

Acquario 21/1 – 19/2
Potrete fare affidamento su di una persona dello stesso vostro segno, oppure di un altro segno d'Aria (Gemelli o Bilancia) per risolvere una questione spinosa in campo professionale. La vita sentimentale è un po' stagnante: colpa del vostro continuo rimandare a domani... Salute ottima.

Pesci 20/2 – 20/3
Mischiare lavoro e amore è sempre controproducente, oltre ad essere oltremodo rischioso e sconveniente. Cercate, quindi, di mitigare le vostre propensioni per chi lavora accanto a voi e concentratevi, invece, sulle disfunzioni che da qualche tempo v'assillano nella professione. Forma buona.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Contrarietà - **6** Robert, noto attore - **13** Lucida i pavimenti - **15** Livide in faccia - **16** Vetta - **18** Un segno tra fattori - **20** Nome dell'attore Gazzolo - **21** I sette amici di Biancaneve - **22** Un curato - **24** Il Padreterno - **25** Voglie - **26** Bologna - **27** La prima persona - **28** Antichi musulmani del Mediterraneo - **29** Un pubblico esercizio - **30** Riportare al netto - **31** Ci si passa la notte - **32** Nome del pittore Sassu - **34** Fumavano per gli dei - **35** Stoffa impermeabile - **36** Avido di denaro - **38** Sinceramente è meglio non averli sulla lingua - **39** Lo è una condotta riprovevole - **40** Dipendente pubblico

VERTICALI: **1** Penisola dell'Europa settentrionale - **2** Chicco d'uva - **3** Si fanno al posto di un altro - **4** Di notte si fanno piccole - **5** Ravenna - **7** Un extraterrestre in sigla - **8** Soldi - **9** Lo sono i francescani - **10** Albero simile al frassino - **11** Nome del cantante Canzian - **12** Profuma l'ambiente - **14** Lavora coi piedi... - **17** Una coppia - **18** Un controllo fatto con la bilancia - **19** Lo fa il comico - **22** Puri - **23** Pasto serale - **25** Nome dell'attrice Di Lazzaro - **26** Opposta al vertice - **28** Appellativo del pugile Ray Robinson - **29** Monastero - **30** Nome del comico Caruso - **31** Pistola a rotazione - **33** Il modulo lunare - **35** Nome dell'attrice Massari - **37** Poco elegante - **38** Pistoia

REBUS: (9, 4)

(D. Cellai)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: La pulce
Indovinello: Gli articoli del giornale

Cruciverba

A	N	T	R	O	P	O	F	A	G	O	■	S	I	P
R	O	R	I	D	O	■	A	L	I	■	C	U	R	A
C	R	E	M	E	■	C	■	L	■	G	O	G	O	L
A	C	N	E	■	P	O	L	I	G	O	N	O	■	C
■	I	O	■	V	O	C	A	B	O	L	O	■	C	O
S	A	■	C	O	C	O	R	I	T	A	■	M	O	■
I	■	C	A	L	A	M	I	T	A	■	T	O	N	I
E	D	I	P	O	■	E	■	O	■	P	A	N	D	A
P	E	L	O	■	O	R	A	■	T	R	I	C	O	T
I	L	E	■	P	R	O	G	E	N	I	T	O	R	I

Elargizioni

— In memoria di Luigia De Rosa vedova Scalco nel trigesimo (14/4) dai fratelli e dai cugini 150.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (chiesa San Vincenzo), 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Adolfo Tassotti nel VI anniv. (16/4) dai suoi cari 50.000 pro Associazione Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Wally Alberti (18/4) da zia Bianca 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Denk Cerni nel V anniv. (19/4) da Ervino e dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Cuccagna nel XIX anniv. (19/4) dal figlio e dalla famiglia 20.000 pro Centro riabilitazione (ospedale Maggiore).
— In memoria di Gettina nel V anniv. (19/4) dalla sorella Bruna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zia Maria nell'anniv. (21/4) dalla nipote 25.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (campana Santin), 25.000 pro Aned Milano (Filtri renali Bulgaria).
— In memoria di Caterina Lipizer-Petito nel I anniv. (19/4) da Antonio Petito 50.000 pro Chiesa Madonna del mare, 50.000 pro Centro cardiovascolare (dottor Scardi), 50.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerini), 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Rosario Martorana per il compleanno (19/4) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amalia e Giacomo Zaccaria (19/4) dalla figlia 30.000 pro Associazione volontari ospedalieri.
— In memoria di Giordana Cusati in Grizan nel IV anniv. (20/4) dalle famiglie Cusati, Scaglia e Germani 70.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerini); da Gianni, Antonia e Mario 100.000 pro Associazione Amici del cuore (professor Camerini).
— In memoria di Armando De Marco nel XXX anniv. (21/4) da Dino De Marco e famiglia 150.000 pro Sogit, 150.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da G. e L. Durissini 250.000 pro Cai XXX Ottobre (Monumento Emilio Comici); dalle sorelle Licia e Maria 75.000 pro Ricreatorio G. Padovan, 25.000 pro Andos.
— In memoria di Vittorio Ferin per il compleanno (20/4) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Orlando Furlan nell'anniv. (20/4) dalle famiglie Skilan-Lauri 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Oscar Martini nell'VIII anniv. (20/4) dalla sorella 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Renato Varroni nel I anniv. (20/4) dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Lapel (19/4) dalla moglie e dai familiari 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pecelli vedova Soldà dalle affezionate compagne di scuola Augea, Bianca, Elda, Nella, Olga e Salve 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Clarissa Festa Rebula nel I anniv. (21/4) dai genitori 50.000; da Cristiana e Palmira 50.000 pro Agmen; da F. Z. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giulia Bainella nel XXXIV anniv. (22/4) da Claudia Mattioli 20.000 pro Domus Mariae.
— In memoria di Silvia Coelli nel LII anniv. (22/4) dalla mamma 30.000 pro Aias.
— In memoria di Lucia Comici nel IV anniv. (22/4) dalla mamma 200.000; dall'amica Ada Majer 30.000 pro Astad.
— In memoria di Regina Turcovig vedova Barbagallo dalle famiglie Nino ed Ennio Cotterle 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Natalia Săveri nel IV anniv. (21/4) dalla nipote Christiana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Norma Spadaro (21/4) dalla famiglia Sanzin 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Adriana e Renato Tam 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Ada Simonetti nell'anniv. (22/4) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valnea Monaco Leskovec nel III anniv. da Tiziana e famiglia e Ondina e famiglia 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Muggia nel V anniv. da Tiziana e famiglia, da Ondina e famiglia 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Ruan (22/4) da Luciana e Mario 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti
— In memoria del dottor Piero Cravatti nel V anniv. (22/4) dai genitori 500.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonia Visentin Vesnaver nell'anniv. (23/4) e di tutti i defunti della famiglia dal figlio Romano e dalla nuora Vilma 100.000 pro Airc, 100.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Sweet Heart, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Danilo Koren nel VI anniv. dalla moglie, dai figli e dai nipoti Roberta, Paola, Luciano, Diego e Denis 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Eleonora Loser per il XXVII compleanno (22/4) dalla famiglia 100.000; dagli zii Grazia e Maurizio 50.000; da Francesca Gropaiz Sossi 50.000; da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria di Giuseppe Zavagna nel LX anniv. e di Elisabetta Klun vedova Zavagna dal figlio Antonio e famiglia 20.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giordano Venturini per il compleanno (22/4) da Anna e dalle figlie Annamaria, Mirella e Renata 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Tonin nel V anniv. da Nicolina Ughi 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Claudio Zanne per il compleanno (22/4) dalla mamma 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Zei per l'onomastico dalla moglie Maria 200.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Valeria Arban da Mafalda, Tiziana, Roberta Carnieli e famiglia 100.000 pro Associazione Amici del cuore; da Nelly Mann 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Battilana da Nidia Di Mauro 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Giuseppe Bembi dai colleghi del figlio 110.000 pro Uildm.
— In memoria di Rosetta Bodoia e di Fulvio D'Orazio da Rossana Deluca e famiglia, da Bianca e Nerina Bodoia e da Claudio 90.000 pro Airc, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Brentel dalle famiglie Lapel, Giuppoli e D'Osvaldo 200.000 pro Chiesa Santi Ermacora e Fortunato; da Gioconda Bradach e da Giorgia Dakskoblen 30.000 pro Società San Vincenzo (Chiesa di Roiano).
— In memoria del dottor Giuseppe Carone da Silvana e da Libero 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Laura e Gigio 30.000 pro Villaggi Sos Trento.
— In memoria di Luciana Calligaris dalle colleghe della divisione dermatologica del Maggiore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ofelia Cattaruzza dai colleghi 220.000 pro Divisione cardiologica (professor Camerini).
— In memoria di Sergio Corsi dai colleghi del figlio della Radio Trevisan e Telecron 400.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Elena Dessardo vedova Petronio e Nicolina Dessardo vedova Buiese da Gabriella e da Riccardo Battilana 150.000 pro Centro di aiuto alla vita.

RAIUNO

- **6.55** Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona. Regia di P. Satalia.
- **10.15** Il meraviglioso mondo di Disney.
- **11.00** Tg1 Mattina.
- **11.05** Padri in prestito, telefilm.
- **11.40** Occhio al biglietto.
- **11.55** Che tempo fa.
- **12.00** Tg1 Flash.
- **12.05** Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano Piacere Raiuno.
- **13.30** Telegiornale.
- **13.55** Tg1 Tre minuti di...
- **14.00** Il mondo di Quark.
- **14.30** Sette giorni Parlamento.
- **15.00** Lunedì sport.
- **15.30** L'albero azzurro.
- **16.00** Big! Varietà per ragazzi.
- **17.30** Parola e vita: le radici.
- **18.00** Tg1 Flash.
- **18.05** Italia ore 6.
- **18.45** Paolo Frajese conduce 30 anni della nostra storia.
- **19.40** Almanacco del giorno dopo.
- **19.50** Che tempo fa.
- **20.00** Telegiornale.
- **20.40** «QUARTO PROTOCOLLO» (1987). Film di spionaggio. Regia di John Mackenzie.
- **22.45** Tg1 Linea notte.
- **23.00** Emporion. Rotocalco economico del Tg1.
- **23.15** Dal Teatro dell'Opera «Premio Natale di Roma».
- **24.00** Tg1 Notte - Che tempo fa.
- **0.20** Oggi al Parlamento.
- **0.35** Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

- **8.00** L'albero azzurro.
- **8.30** Mr. Belvedere, telefilm.
- **9.00** Gianni Bisiach conduce Radio anch'io.
- **9.50** Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
- **10.20** Dse - Storia. Amami Alfredo.
- **10.50** Destini, serie tv.
- **11.50** Tg2 Flash.
- **11.55** I fatti vostri.
- **13.00** Tg2 Ore tredici.
- **13.15** Tg2 Diogene.
- **13.30** Tg2 Economia - Meteo 2.
- **13.45** Beautiful, serie tv.
- **14.15** Quando si ama, serie tv.
- **15.15** Tua - Bellezza e dintorni.
- **15.25** Detto tra noi.
- **16.25** Tutti per uno: La Tv degli animali.
- **17.00** Tg2 Flash.
- **17.05** Spaziolibero.
- **17.25** Videocomic.
- **17.50** Alf, telefilm.
- **18.20** Tg2 Sportsera.
- **18.30** Rock cafè.
- **18.45** Moonlighting, telefilm.
- **19.45** Tg2 Telegiornale.
- **20.15** Tg2 Lo sport.
- **20.30** L'ispettore Derrick, telefilm.
- **21.35** Aldo Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi presentano Mixer, il piacere di saperne di più.
- **23.15** Tg2 Pegaso. Fatti & Opinioni.
- **24.00** Meteo 2 - Tg2 Oroscopo.
- **0.10** Mozart.
- **1.20** Reporter, telefilm.

RAITRE

- **10.45** Ciclismo: Settimana ciclistica bergamasca.
- **11.00** Roma. Atletica leggera: Maratonina europea del Natale di Roma.
- **11.30** Baseball: Campionato italiano.
- **12.00** Dse - Il circolo delle 12 (1.a parte).
- **14.00** Rai Regione - Telegiornali regionali.
- **14.30** Tg3 Pomeriggio.
- **14.40** Dse - Il circolo delle 12 (2.a parte).
- **15.40** Arco di Trento. Motocross: Campionato del mondo 125 cc.
- **16.10** Roma. Calcio a 5: Torrino Opel Roma-Laser 86 Milano.
- **16.40** Calcio: A tutta B.
- **17.40** Schegge.
- **17.50** Giornali e Tv estere.
- **18.00** Speciale «Geo».
- **18.35** Schegge di radio a colori.
- **18.45** Tg3 Derby - Meteo 3.
- **19.00** Tg3.
- **19.30** Rai Regione - Telegiornali regionali.
- **19.45** Sport regione del lunedì.
- **20.00** Blob. Di tutto di più.
- **20.25** Una cartolina spedita da A. Barbato.
- **20.30** Il processo del lunedì.
- **22.25** Tg3 Sera.
- **22.30** La Tv delle ragazze.
- **23.35** Tg3 Notte.
- **0.20** «CACCIA SADICA» (1971). Film drammatico.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.20: Gr regione; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Gr1 Sport - Fuoricampo; 8.30: Gr1 speciale - Fuoricampo; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '91; 10.30: InOnda. Un fiume di sentimenti, messaggi e emozioni che straripa dalla radio; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Note di piacere; 11.18: Dedicato alla donna. Tu, lui, i figli e gli altri; 11.30: Più sani, più belli; 12.04: Radiodetective; 12.25: Giallo in musica; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Gr1 - La bugia; 13.25: Spaziolibero; 13.45: La diligenza, di Osvaldo Bevilacqua; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove.?Fuori o a casa, ovvero voci e musiche dal mondo dello spettacolo; 15: Gr1 business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il Paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Dse - Giovani talenti; 18.30; 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.20: Audiobox, spazio multicodice; 20: Cartacarbone; 20.20: Note di piacere; 20.30: Piccolo concerto, giovani interpreti; 21.04: Radiopiù, Radiouno ai grandi Premi internazionali; 22: Radio anch'io '91 presenta «Colori», riflessioni e atmosfere proposte da Dina Luce; 22.30: Antonella Lualdi in «Tesori sommersi», sceneggiato di Giuseppe Cassieri; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.05: Lunedì sport; 8.13: Radiodue presenta; 8.46: Cala normanna; 9.13: Taglio di Terza; 9.33: F.O.F. plus ovvero «Chi mi ha rubato il talismano della felicità?»; 10: Speciale Gr2; 10.14: A video spento; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr regione - Ondaverderegione; 12.49: Ermanno Anfossi presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Il giornale di bordo: libro della prima navigazione e scoperta delle Indie di Cristoforo Colombo; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Zitta che si sente tutto; 15.48: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Zitta che si sente tutto; 18.35: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte (I parte); 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Zitta che si sente tutto; 22.44: Le ore della notte (II parte); 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina, i giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 10: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Chiara Galli e Paolo Modugno presentano «Il filo di Arianna»; 10.45: Concerto del mattino (II parte); 12: Il Club dell'Opera; 13.05: Il Purgatorio di Dante; 14.05: Diapason, un programma presentato da Paolo Caprici. Novità in compact (in collaborazione con la rivista CD Classica); 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Paolo Morawski presenta Orione, Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17.30: Dse, Quindici anni; 17.50: Scatola sonora (I parte); 19.15: Terza pagina, quotidiano di cultura condotto in studio da Alberto Castelvecchi; 20: Scatola sonora (II parte); 21: In collegamento diretto con il Teatro Sistina in Roma, «I concerti Italcable 1990-'91»; 22.30; I luoghi dello sguardo: 10 fotografi raccontano; 23: Il racconto della sera; 23.20: Finestra sul mondo, rassegna quotidiana della stampa estera; 23.35: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto indi la musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La vita oltre la vita; 8.40: Valzer e polke; 9.10: Solisti strumentali; 9.30: Il metronomo; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Alberto Moravia: «Il disprezzo»; 11.50: Musica leggera slovena; 12: Viviamo la città; 12.20: Solisti strumentali; 12.40: Musica corale; 11.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Problemi economici; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 18: Gr.

TELE ANTENNA

- **12.00** Telefilm.
- **13.00** Documentario: «L'uomo e la Terra».
- **13.30** Pallamano (Play off).
- **14.40** Film: «L'ABISSO STORIA DI UNA MADRE».
- **16.00** Cartoni animati.
- **17.00** Telefilm.
- **18.00** Documentario: «Il richiamo degli abissi».
- **18.30** Telefilm.
- **19.15** Tele Antenna notizie - Rta sport.
- **20.00** Telefilm.
- **20.30** Film: «GIOVENTU' BRUCIATA».
- **22.15** «Il Piccolo» domani.
- **22.20** Basket (Play off) Philips Milano - Stefanel Trieste (IV di finale).
- **23.50** Tele Antenna notizie - Rta sport. «Il Piccolo» domani (r.).

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

- **10.25** Talk-show: Gente comune.
- **11.45** Quiz: «Il pranzo è servito».
- **12.35** Quiz: «Tris».
- **12.55** News: «Canale 5 news».
- **13.20** Quiz: «Ok il prezzo è giusto».
- **14.20** Quiz: «Il gioco delle coppie».
- **15.00** Premiere.
- **15.05** Rubrica: Agenzia matrimoniale.
- **15.35** Rubrica: Ti amo parliamone.
- **16.00** Cartoni: «Bim bum bam».
- **18.15** Telefilm: I Robinson.
- **18.45** Quiz: «Il gioco dei 9».
- **19.25** News: Canale 5 news.
- **19.35** «Tra moglie e marito».
- **20.15** News: Radio Londra.
- **20.25** Striscia la notizia.
- **20.40** Film: «SENTENZA FINALE» (1.a visione). Con Michael Tucker, Juliette Lewis, Michael O'Keefe. Regia di Robert M. Sertner. (Usa 1990), drammatico.
- **22.40** News: Dossier.
- **23.10** Talk-show: Maurizio Costanzo show.
- **24.00** Canale 5 news.
- **1.10** Premiere.
- **1.15** «Striscia la notizia» (r.).
- **1.30** Telefilm: Marcus Welby.
- **2.30** Telfilm: Operazione ladro.

ITALIA 1

- **6.30** Studio aperto.
- **7.00** Cartoni: Ciao ciao mattina.
- **8.30** Studio aperto.
- **8.45** Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
- **9.50** News: Premiere.
- **10.00** Telefilm: La donna bionica.
- **11.00** Telefilm: Sulle strade della California.
- **12.00** Telefilm: T. J. Hooker.
- **12.59** News: Premiere.
- **13.00** Telefilm: Happy days.
- **13.30** Cartoni: Ciao ciao.
- **14.30** Gioco: «Urka».
- **15.30** «Show»: Il paese delle meraviglie.
- **16.15** Telefilm: Simon and Simon.
- **17.30** Telefilm: Mai dire sì.
- **18.25** Premiere.
- **18.30** Studio aperto.
- **19.00** Telefilm: Mac Gyver.
- **20.00** Cartoni: Scuola di polizia.
- **20.30** Film: «MEZZO DESTRO E MEZZO SINISTRO» con Gigi Sammarchi e Andrea Roncato.
- **22.30** News: «L'istruttoria» di Giuliano Ferrara.
- **0.10** News: Premiere.
- **0.15** News: Studio aperto.
- **0.30** Ciclo: lunedì cinema «Gli inediti». Film: «FAST-WALKING» (1.a visione tv) con James Woods.

RETEQUATTRO

- **11.45** News: Premiere.
- **11.50** Telenovela: «Topazio».
- **12.45** Rubrica: Buon pomeriggio.
- **12.50** Telenovela: Ribelle.
- **13.45** Teleromanzo: «Sentieri».
- **14.45** Telenovela: «La mia piccola solitudine».
- **15.15** Telenovela: «Piccola Cenerentola».
- **16.15** Teleromanzo: «La valle dei pini».
- **16.45** Teleromanzo: «General Hospital».
- **17.15** Teleromanzo: «Febbre d'amore... 3 anni dopo».
- **18.20** Un minuto al cinema.
- **18.30** Quiz: «Cari genitori».
- **19.10** Show: «C'eravamo tanto amati».
- **19.40** Telenovela: «Marilena».
- **20.35** Telenovela: «La donna del mistero».
- **22.30** News: Speciale: «Sta arrivando Manuela».
- **23.30** Sport: Cadillac.
- **24.00** News: Premiere.
- **0.05** Film: «MISHIMA, UNA VITA IN 4 CAPITOLI» (1.a visione tv). Con Ken Ogata, Kenji Sawada. Regia di Paul Schrader. (Giappone 1985), drammatico.
- **2.30** Telefilm: Bonanza.

TELE + 1

- **13.30** Film: «LO SCIACALLO» con Jean Belmondo, Michele Mercier. Regia di Jean P. Melville. (Francia-Italia 1963). Drammatico.
- **15.30** Film: «RITROVARSI» con Claudette Colbert, Joel McCrea. Regia di Preston Sturges (Usa 1942). Commedia.
- **17.30** Film: «TANGANIKA». Con Van Heflin, Ruth Roman. Regia di Andrè De Toth. (Usa 1954). Avventura.
- **19.30** Documentario: Questa è Hollywood.
- **20.30** «LO SCIACALLO» (replica).
- **22.30** Film: «ALPHABET CITY» (v.m. 14). Con Vincente Spano, Kane Vernon. Regia di Amos Poe. (Usa 1984). Drammatico.
- **0.35** Film: «FRANK COSTELLO FACCIA D'ANGELO». Con Alain Delon, Nathalie Delon. Regia di Jean P. Melville. (Francia-Italia 1968). Poliziesco.

TVM

- **18.50** «George», telefilm.
- **19.20** Andiamo al cinema.
- **19.30** Tvm notizie.
- **20.30** Sotto il tabellone. Programma di basket a cura della Pallacanestro goriziana.
- **22.20** Andiamo al cinema.
- **22.30** Tvm notizie.
- **22.50** Rubrica.
- **23.20** «RANCH TRE PISTOLE», film.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

- **13.15** Tommy la stella dei Giants, cartoni animati.
- **13.45** Usa today, news.
- **14.00** «Incatenati», teleromanzo.
- **14.30** «Aspettando il domani», teleromanzo.
- **15.00** «Andrea Celeste», telenovela.
- **16.30** Andiamo al cinema.
- **16.45** Cartoons story.
- **17.15** I rangers delle galassie, cartoni.
- **17.45** I difensori della Terra, cartoni.
- **18.15** Centurions, cartoni.
- **18.45** Tommy la stella dei Giants, cartoni.
- **19.15** Usa today, news.
- **19.30** Barnaby Jones, telefilm.
- **20.30** «SCEMO DI GUERRA», film.
- **22.30** Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smaila.
- **23.30** Catch.
- **24.00** Andiamo al cinema.
- **0.15** «UNA PISTOLA PER CENTO BARE», film.

TELECAPODISTRIA

- **16.00** Trasmissioni sportive.
- **18.30** Programma in lingua slovena.
- **18.45** Odprta meja - Confine aperto.
- **19.00** Telegiornale.
- **19.25** Videoagenda.
- **19.30** Lanterna magica, programma per i ragazzi.
- **19.50** Musica Tv: l'operetta.
- **20.30** Lunedì sport.
- **21.00** Telerama sport.
- **21.30** Telegiornale.
- **21.45** Co. Krog - rubrica sportiva.

TELEMONTECARLO

- **8.30** Le spie, telefilm.
- **9.30** I giorni di Brian, telefilm.
- **10.30** Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm.
- **11.15** «Potere», telenovela.
- **11.55** A pranzo con Wilma.
- **12.30** Doris Day show, telefilm.
- **13.00** Oggi news, telegiornale.
- **13.15** Sport news, tg sportivo.
- **13.30** Tv donna.
- **15.00** Il film di Tv donna: «LA PRINCIPESSA DI BALI».
- **16.55** Tv donna (2.a parte).
- **18.30** Segreti e misteri.
- **19.00** Autostop per il cielo, telefilm.
- **20.00** Tmc news, telegiornale.
- **20.30** Enrico Montesano presenta «S.P.Q.M. News».
- **21.30** Quando c'è la salute.
- **22.20** Festa di compleanno.
- **23.20** Stasera news, telegiornale.
- **23.40** Crono, tempo di motori.
- **0.20** Cinema di notte: «LA SCALA BUIA», film.

TELEQUATTRO

- **13.50** Fatti e commenti.
- **14.00** Calcio dilettanti.
- **14.20** Coppa Trieste.
- **18.10** Calcio dilettanti (r.).
- **18.30** Il caffè dello sport (1.a parte).
- **19.30** Fatti e commenti.
- **20.00** Il caffè dello sport (2.a parte).
- **23.00** Il caffè dello sport (replica).
- **24.00** Fatti e commenti (replica).
- **0.30** Il caffè dello sport (replica).

TELEFRIULI

- **10.45** Telenovela: «Cuori nella tempesta».
- **11.15** Documentario: «Viaggio in Italia».
- **11.45** Telefilm: «Nakia».
- **12.45** Telefriuli oggi.
- **13.00** Salotto in rosa.
- **13.05** Telenovela: «Rosa».
- **13.40** Telenovela: «Tra l'amore e il potere».
- **14.15** Telenovela: «Cuori nella tempesta».
- **15.05** Telefilm: «A Sud dei Tropici».
- **16.00** Ciao ragazzi.
- **18.00** Telefilm: «Il mago Merlino».
- **18.30** Telefilm: «E' proibito ballare».
- **19.00** Telefilm: «Il calabrone verde».
- **19.30** Telefriuli sera.
- **20.00** Telefilm: «Lewis Clark»
- **20.30** Documentario: Il grande pianeta deserto.
- **21.30** Lunedì basket.
- **22.30** Telefriuli notte.
- **23.00** Aspettando mezzanotte.
- **24.00** Cronache dal Parlamento.
- **0.30** Telefriuli notte.

TELE + 2

- **12.30** Tennis: Torneo Atp di Montecarlo: in diretta dal Country Club: incontri del primo turno.
- **19.30** «Sportime», quotidiano sportivo.
- **20.15** «Eroi», profili di grandi campioni.
- **20.30** «Superstar of wrestling».
- **22.30** «Settimana gol».
- **23.30** Tennis: «Speciale Montecarlo».

TV7 - PATHE

- **14.30** Telenovela: «Geronimo».
- **15.30** C.A., Bia.
- **17.00** Telefilm: Momotaro.
- **18.00** Telenovela: «Sol de Batey».
- **19.00** Telenovela: «Dancin' days».
- **19.30** Rubrica: Salute 2000 (medicina e scienza).
- **20.00** C.A. Huckleberry Finn.
- **20.20** Film commedia (Italia) «IL CANTANTE E IL CAMPIONE».
- **22.15** Rubrica: Sport d'elite.
- **22.45** Film commedia (Germania 1979) «IL REPORTAGE DI WILLY BUSH».
- **0.30** Campionati mondiali di catch.

TELE + 3

«I MAGNIFICI TRE», film con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Raimondo Vianello. Regia di Giorgio Simonelli (Italia 1961). Comico. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

Enrico Montesano (Tmc, 20.30)

TELEVISIONE

CANALE 5

«Sentenza finale» (film e dossier)

Si intitola «Sentenza finale» il film-tv di Robert Sertner in onda questa sera su Canale 5 alle 20.40, nel quadro di una serata di «Film dossier» dedicata alla pena di morte. Dopo il film andrà in onda, a cura di Giorgio Medail, un reportage di Daniela Bassi con la ricostruzione delle storie parallele di quattro ragazze americane condannate alla massima pena per atroci delitti e ora intervistate dalla Bassi e verrà presentato un sondaggio sugli italiani e la pena di morte. In chiusura, una riflessione di monsignor Ravasi su questo drammatico dilemma della società civile.

Nel 1989 la Corte suprema degli Stati Uniti ha decretato che ogni Stato deve avere la facoltà di giustiziare i minorenni di 16 o 17 anni colpevoli di delitti punibili con la pena capitale. «Sentenza finale» ricostruisce la vera storia di Amanda Sue Bradley, rea di un brutale omicidio a 15 anni nello Stato dell'Oklahoma e per la quale il pubblico ministero ha chiesto la pena di morte. Il suo avvocato l'ha difesa scoprendo nel suo passato uno stupro subito dal patrigno e una dolorosa odissea nella droga e nella prostituzione. Processata senza attenuanti come un'adulta, Amanda (interpretata da Juliette Lewis) rischia ora la morte per aver ucciso, istigata da un delinquente, il suo ex fidanzato, un sergente di carriera interpretato da Michael O'Keefe. Storie analoghe, da Paola Cooper in poi, sono spesso d'attualità in America.

Raidue, ore 13.15

Rapporto tra anziani e comunità montane

La puntata di «Diogene anni d'argento» in onda oggi su Raidue si occuperà del funzionamento dell'assistenza agli anziani in alcune comunità montane. In scaletta, tra gli altri, un servizio sulla comunità di Chiusaforte, in Friuli, che raggruppa otto comuni. Concluderanno la puntata, servizi sui guardiani di fari e sulla peschiera di Cabras, in Sardegna.

Raiuno, ore 12.05

Napoli, ultima tappa di «Piacere Raiuno»

E' dedicata al Golfo di Napoli, da Isida a Positano, Sorrento, Amalfi, Capri, Ischia e Procida, l'ultima delle 20 settimane di «Piacere Raiuno», il programma itinerante condotto da Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno in onda su Raiuno da oggi a venerdì. I tre conduttori saranno nella prossima stagione animatori della nuova «Domenica in» che sarà, come è stato «Piacere Raiuno», itinerante.

Da oggi sul palcoscenico del teatro mercadante saliranno molti personaggi partenopei dello spettacolo, da Roberto Murolo a Marisa Laurito, da Beppe Barra a Tullio Barbieri, da Peppino di Capri a Nino Bonocore.

Italia 1, ore 22.30

«Istruttoria» dedicata alla televisione

La possibilità di vivere senza televisione è il tema principale della puntata odierna del'«Istruttoria», il programma di Giuliano Ferrara, in onda su Canale 5 alle 22.30. Nel corso della trasmissione saranno tra l'altro presentati i risultati di un esperimento condotto presso due famiglie romane alle quali, alla presenza di un notaio, sono stati sigillati per 10 giorni i televisori.

Tra gli ospiti in studio Vanna Marchi, Sandra Milo, Gianni Ippoliti che premierà la peggior trasmissione dell'anno, Alessandra Comazzi, responsabile della pagina spettacoli della Stampa, Sergio Saviane, Renato Nicolini, Maurizio Mosca, Giorgio Vecchiato, Aldo Grasso.

Raidue, ore 21.35

A «Mixer» faccia a faccia con Ciarrapico

Giuseppe Ciarrapico, l'imprenditore nuovo presidente della Roma Calcio, al centro del tentativo di mediazione tra la Cir di De Benedetti e la Fininvest di Berlusconi per la vicenda Mondadori, sarà il protagonista di un «Faccia a faccia» con Giovanni Minoli nella puntata di «Mixer» in onda oggi su Raidue.

Italia 1, ore 15.30

Monica Nannini nel «Paese delle meraviglie»

Da oggi a venerdì, alle 15.30 su Italia 1, va in onda «Il paese delle meraviglie», un programma condotto da Monica Nannini (ex «Quelli della notte» e «Doc») e Linus che ci porta a visitare gli straordinari parchi naturali della Florida.

Sopra: Juliette Lewis nel film «Sentenza finale» di Robert Sertner (Canale 5, ore 20.40), cui seguirà un dossier imperniato sulla pena di morte. Sotto: Monica Nannini e Linus, che da oggi a venerdì conducono «Il paese delle meraviglie» (Italia 1, ore 15.30).

RAI REGIONE

Martiri da non dimenticare

Giovedì a «Nordest» (su Raitre) servizio sulla Risiera di S. Sabba

Giovedì alle 14.30 il magazine televisivo regionale **«Nordest»**, presentato da Gioia Meloni per la regia di Euro Metelli, offre in locandina: un servizio per ricordare i martiri della Risiera di S. Sabba; un incontro con una signora, ex-deportata in un campo di concentramento nazista; un frammetno del «Requiem» di Mozart diretto da Bernstein; un reportage su Trieste, città della scienza e un documentario sulla foce dell'Isonzo.

La trasmissione radiofonica **«Undicietrenta»**, curata da Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Michele Del Ben, da oggi a venerdì farà visita a Cormons, ospitando urbanisti, amministratori comunali e provinciali, imprenditori, giornalisti, ma anche gente comune che vorrà intervenire nel corso della diretta.

Sempre oggi, alle 14.30, va in onda **«La critica dei giornali»** con i giornalisti ed esperti del «Piccolo» coordinati da Roberto Altieri. Alle 15.20, **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo presenta musiche di Janequin, Tartini e Mozart, mentre Luisa Sello parlerà del Concorso flautistico Mitteleuropa che avrà luogo in maggio a Cividale. Infine Ivano Cavallini presenta una pubblicazione sul teatro a Ragusa nel Seicento.

Mercoledì alle 14.30 va in ond la quindicesima lezione di **«I teach, you learn»** (con replica giovedì alla stessa ora) con i professori della Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori. Alle 15.20, dopo «Almanacchetto», **«Noi e gli altri»** di Guido Pipolo e Carla Capaccioli avrà per tema «gli anziani e la medicina», con la partecipazione di alcuni anziani, del primario geriatra dell'Ospedale Maggiore di Trieste, Silvia Stefani Premuda, il docente di scienza dell'alimentazione e dietetica dell'Università di Trieste, Aldo Raimondi e lo specialista di ortopedia e traumatologia Stelio Redoni.

Giovedì, giornata festiva, la rubrica musicale «Controcanto» non andrà in onda, quindi passiamo al pomeriggio di venerdì, che si apre come di consueto con **«Nordest Spettacolo»** di Rino Romano, che analizzerà in sede critica «I due gemelli veneziani» di Goldoni, in scena da domani al Politeama Rossetti con Franco Branciaroli, e «Le rose del lago» di Brusati, che si replica al «Cristallo» fino a domenica con Gabriele Ferzetti, Pietro De Vico e Anna Campori. Alle 15.15 **«Nordest Cinema»** di Rino Romano e Noemi Calzolari con la collaborazione di Annamaria Percavassi. Alle 15.30 **«Nordest Cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà, che proporranno un'intervista a Glauco Arneri, ex direttore editoriale della Mondadori e attualmente consulente del «Club d egli Editori», sulle tendenza dell'editoria.

Sabato alle 11.30 nel corso del programma **«Campus»**, a cura di Euro Metelli, Noemi Calzolari e Guido Pipolo, ci si occuperà tra l'altro di ricerca in informatica con il direttore del Dipartimento d'informatica dell'Università di Udine, Livio Clemente Piccinini. Sempre sabato, alle 15 su Radiodue, terza puntata di **«I giorni di Alma»** di Gianni Gori (regia di Mario Licalsi) sulla vita di Alma Mahler.

Da oggi a venerdì, infine, **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione propone dalle 15.45 su Venezia 3 servizi sull'arte, i giornali e la poesia in Istria, con interventi di Ezio Giuricin, Mario Zanini, Pasquale De Simone, Corrado Belci e due interviste: con la poetessa dignanese Lidia Delton e con lo scrittore Dario Donati.

TV / RAIUNO

Peppino Di Capri all'«Eurofestival»

ROMA — Sarà Peppino Di Capri, 52 anni, con la canzone «Ma comme e' ddoce 'o mare» a rappresentare l'Italia all'Eurofestival 1991, che si svolgerà a Cinecittà il 4 maggio e che Raiuno trasmetterà in diretta.

Dopo la vittoria di Toto Cutugno in Jugoslavia l'anno scorso, secondo il regolamento della manifestazione toccava alla nostra Rai organizzare questa edizione, alla quale prenderanno parte ventidue Paesi in gara.

La diretta da Cinecittà sarà trasmessa da ventidue organismi televisivi, mentre tredici manderanno in onda in differita il programma che, si prevede, avrà un ascolto di 450 milioni di telespettatori.

Saranno Toto Cutugno, trionfatore dell'anno scorso, e Gigliola Cinquetti, che vinse l'edizione del 1964 con «Non ho l'età», insomma gli unici due cantanti italiani che abbiano riportato una vittoria nella manifestazione, a condurre l'Eurofestival '91.

Dal 29 aprile Cinecittà per sei giorni diventerà la capitale europea della musica e della televisione. Quasi mille persone, infatti, saranno ospitate nei sei studi cinematografici che sono stati messi a disposizione dell'Eurovisione e dove si svolgerà tutta la manifestazione canora.

Uno studio ospiterà il teatro, dal quale andrà in onda l'Eurofestival '91, mentre gli altri cinque studi di Cinecittà saranno necessari per allestire sala stampa, ospitalità, uffici tecnici e di rappresentanza, e così via.

Per le ventidue delegazioni dell'Eurovisione e per gli oltre trecento giornalisti italiani e stranieri accreditati, che dal 29 aprile (giorno in cui s'inizieranno le prove per la serata finale) fino al 4 maggio confluiranno a Cinecittà.

Peppino Di Capri (nome d'arte di Giuseppe Faiella) è sulla breccia dal 1957, nel '63 vinse il Cantagiro con «Roberta», nel '64 accompagnò i Beatles nella loro unica tournée italiana, e nel suo albo d'oro vanta anche due vittorie al Festival di Sanremo (nel '73 con «Un grande amore e niente più» e nel '76 con «Non lo faccio più»). La scelta di Peppino Di Capri è stata fatta dai dirigenti di Raiuno a norma di regolamento: la canzone che Peppino Di Capri eseguirà, infatti, è inedita e comunque non è mai stata eseguita in pubblico fino al 31 marzo scorso, come prevede esplicitamente la gara eurovisiva.

Gabriele Ferzetti (nella foto) in una scena di «Le rose del lago» di Franco Brusati, che il Teatro d'Arte di Roma replica fino a domenica prossima al «Cristallo».

TEATRO / TRIESTE

Metafora a tutto gas

Calenda ha ripreso con successo «Le rose del lago» di Brusati

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Fra la generazione italiana dei drammaturghi appartenenti alla cosiddetta «generazione di mezzo», Franco Brusati mi pare l'unico, assieme forse al solo Peppino Patroni Griffi — sia pure con stile e modi tutt'affatto diversi a ritagliare, con assidua caparbietà in una carriera ormai fertile e applaudita, una sorta di critica sociale scandita da riverberi nostalgici, da approfonditi scandagli psicologici, da una leggerezza di toni fatta di piccole, calcolatissime stravaganze.

«Le rose del lago» è stata scritta quasi vent'anni fa, ed è in questi giorni ospite della «Contrada», in un allestimento dovuto ad Antonio Calenda che segue quello primogenito che godeva di un «cast» straordinario (Stoppa, Morelli, Occhini, Salerno). Ma non dimostra, il testo, il patire degli anni (e sì che molta acqua è passata sotto i ponti), accentuandone, invece, l'avventura e più vile quiescenza morale, il maggior disimpegno morale e intellettuale della nostra comunità nazionale.

Il titolo della commedia prende pari pari quello di un pretenzioso condominio alla periferia milanese (ma la vista sul lago è privilegio di un solo condomino), dove si consumano i destini di quattro modelli di italiano-medio che scherzano ranconcorosamente, si scambiano deplorevoli futilità, non rendendosi conto di andare incontro a una morte miseramente ridicola.

Fiorisce ancora l'amaro sorriso della commedia, scritta nel '74

Vediamoli, questi uomini privi di belle speranze. Ricky è l'unico fortunato a possedere la conclamata e publicizzatissima «vista». Pubblicitario astuto, donnaiolo impenitente, indolente per vocazione, una famiglia a rotoli, un inutile tentativo di ricucire un rapporto decente con il figlio che non possiede né la voglia né la forza per crescere. C'è poi una bizzarra figura di ex-gangster, ex-ballerino, Panizza, una volta emigrato in America, ancora innamorato di una moglie troppo giovane, sempre in vena, poveraccio, di focose gelosie o di giochi da strapazzo. Invadente e chiacchierona è pure la signora Caruso, vedova, tagliatrice di sartoria, madre asfissiante sino al sequestro psicologico. E la vetrinista Irene, più giovane degli altri, all'apparenza disinibita, in realtà un pozzo di pregiudizi e di insicurezze.

E' un giorno di sciopero qualsiasi. L'appartamento di Ricky, così lo immagina Brusati, è una stanza delle torture di origini ben diverse da quelle pirandelliane di Giovanni Macchia, forse più vicina ad Artaud. Nessuno dei presenti è stato tra di loro per poco più di qualche minuto, ma quattro vite inutilmente gettate si condensano in uno strampalato «mélange» di microcosmi che fondono sapientemente la gravità dell'assunto con la nota leggerezza di tocco del suo autore.

Il precedente ideale di Brusati (o almeno di «questo» Brusati) è un Pinter dove la battuta sarcastica viene a fulminare il germe di un pensiero, e protagonista diventa la Nevrosi autodistruttiva che alberga in ciascuno. Non c'è un vero «collage» fra Verità e Immaginazione: forse i due ragazzi (il «rifiutato» e il «rifiutante») di Ricky sono la medesima persona, forse la moglie gelosa è solamente sognata, forse Irene tende soltanto a impadronirsi dell'appartamento sognato in proprietà all'anziano cialtrone; forse il gas esce davvero dai rubinetti che erano rimasti aperti durante lo sciopero...

Innata eleganza di Ferzetti. Straordinario Pietro De Vico

Brusati ha affidato le redini di questa commedia misteriosamente intrigante (la più inquieta, forse, tra quante ne abbia scritte) a Calenda, non sentendosela di riprenderla in mano. E Calenda lo ha assencondato bravamente, inseguendo con una sorta di tenero affetto lo squallore del campionario umano che si trovava a disposizione, concedendo a ognuno un ritaglio di pudica commiserazione, più forse di quanto ne supponesse il cinismo moralistico del suo raffinato autore. Così da Gabriele Ferzetti ha ricavato quell'innata eleganza che sopperisce alla tronfia vacuità del personaggio così sinistramente mediocre. E Pietro De Vico, proveniente dal «varietà» più glorioso, è straordinario nel costruire la macchietta del mafioso, compresi i trascorsi del «music-hall», ineffabili per leggerezza e precisione. Anna Campori è l'ambigua signora Caruso, pittorescamente carogna.

Ricordo ancora Paolo De Giorgio nei duplici panni di Gianni e Davide, la disperata Cecilia dell'isterica Daniela Giovannetti, l'amarognola Irene dell'aggressiva Claudia Della Seta (la parte forse più ostile), la scena squisitamente epocale di Nicola Rubartelli, i costumi di Guido Schlinkert, le musiche di Germano Mazzocchetti.

C'è una frase agrodolce di Brusati, che vale la pena di citare, nel ricordare il momento della scrittra della commedia: «Il sorriso era più che altro pudore, diretto nel film a coprire la pietà (si trattava di «Pane e cioccolata», ndr) e nella commedia il sarcasmo. Strano Paese il nostro, dove si può ridere sempre, e con una certa ragione, delle cose più diverse. Vitale, disgraziato, compromissorio, feroce, generoso, vile e geniale... Strano Paese che tutto sommato non sono ancora risucito a non amare...».

APPUNTAMENTI

MUSICA
Ultimi Trii di Brahms con il «Trio di Milano»

Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, il Trio di Milano con il clarinettista Antony Pay completerà l'esecuzione integrale dei Trii di Brahms. In programma il Trio n. 3 in do minore op. 101, il Trio in la minore op. 114 e il Trio n. 2 in Do maggiore op. 87.

Video al Ridotto
«Otello»

Oggi alle 17 nella sala del Ridotto, per la Rassegna Video si proietta la prima parte dell'«Otello» di Verdi diretta da Karajan.

Cinema al Miela
Werner Herzog

Oggi alle 20 al Teatro Miela, per la rassegna «Sfide e incantesimi: viaggio nel cinema di Werner Herzog», si proietta uno dei capolavori del regista bavarese, «L'enigma di Kaspar Hauser». Seguirà alle 22 il documentario «Dove sognano le formiche verdi».

Nella sala video, alle 20 e alle 22, si proietta «Nosferatu, il principe della notte» con Klaus Kinski.

Domani al Goethe Institut (ingresso libero) alcuni inediti in versione originale: alle 19 «Il sermone di Huie», alle 20 «Fede e valuta», alle 21 «La montagna luminosa».

Infine, mercoledì alle 18, 20 e 22 al Nuovo Cinema Alcione si proietta la versione italiana di «Cobra vede» con un delirante Klaus Kinski.

A Monfalcone
«Pinocchio»

Domani alle 11 al Comunale di Monfalcone il Teatro del Drago di ravenna presenta «Pinocchio» per gli alunni del secondo ciclo delle Scuole elementari.

Teatro all'ex OPP
«Canto all'incanto»

Oggi e domani alle ore 21 nell'ex Ospedale Psichiatrico di Trieste (reparto M), il Velemir Teatro Cooperativa La Collina ospita lo Stalker Teatro di Grugliasco, che presenterà il poema teatrale «Canto all'incanto».

Poesie lette, cantate e interpretate da Paolo Fauciglietti e Adriana Rinaldi, in sintonia con le melodie prodotte dall'arpa suonata in scena da Maria Pia Mantovani.

A Gorizia
«Cables Trio»

Oggi alle 20.30 al Kulturni Dom di Gorizia (v. Italico Brass 20) avrà luogo un concerto jazz con il trio composto dagli americani George Cables e Cameron Brown e dal batterista italiano Giulio Capiozzo.

Teatro Cristallo
Rose del lago

Fino a domenica 28 aprile al Teatro Cristallo il Teatro d'arte di Roma replica «Le rose del lago» di Franco Brusati con Gabriele Ferzetti, Pietro De Vico e Anna Campori. Regia di Antonio Calenda.

Cinema Nazionale 4
Le età di Lulù

Al cinema d'essai Nazionale 4 si proietta il film-scandalo di Bigas Luna: «Le età di Lulù» con Francesca Neri.

Circolo del Jazz
Concerto rinviato

Il concerto di Clark Terry per il Circolo Triestino del Jazz, già programmato per l'11 maggio, è stato rinviato per indisponibilità del musicista.

TEATRO / ROMA

Don Giovanni in baita, congelato

Deludente spettacolo tratto dal testo di Max Frisch

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La recente morte di Max Frisch ha regalato un'involontaria aria di omaggio e celebrazione all'allestimento di «Don Giovanni, ovvero l'amore per la geometria». Una diabolica serie di ritardi ha contribuito a coagulare aspettative attorno alla produzione del Teatroinaria (al Teatro delle Arti) e duole quindi ancora di più registrare l'amara disillusione per uno spettacolo assai poco convincente.

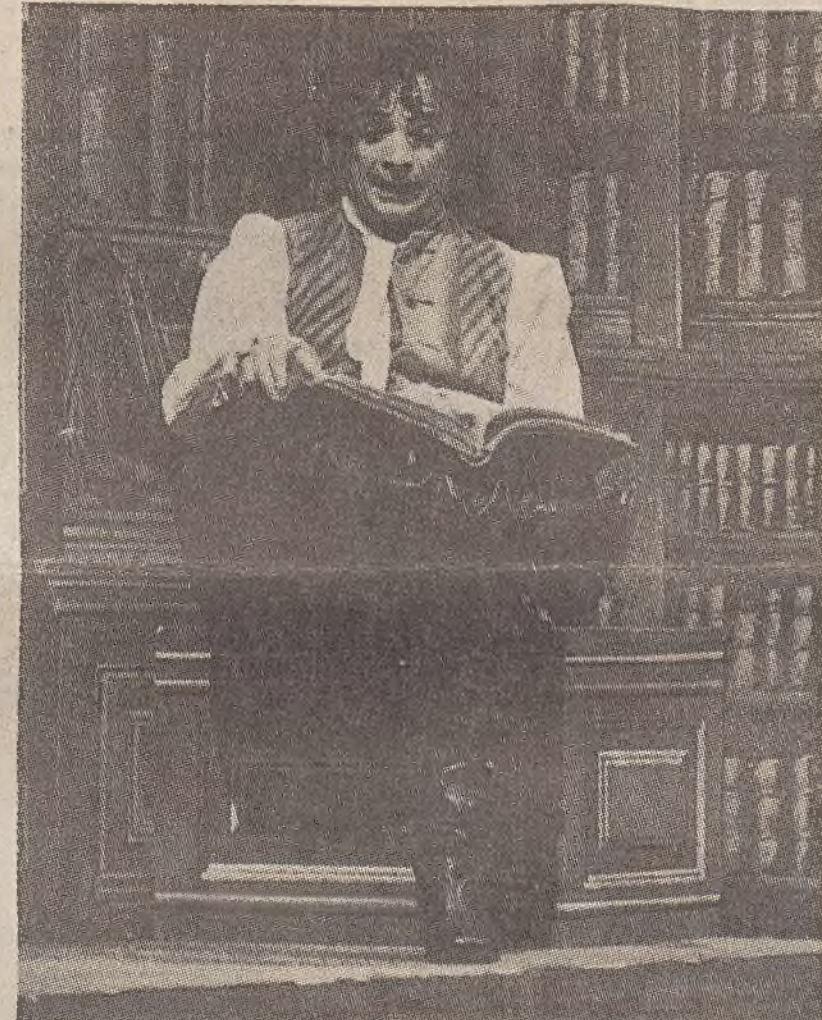
C'era da pensare che l'eterno tema di Don Giovanni e il contributo drammaturgico fornito da Maurizio Grande per un adattamento del testo producessero uno spettacolo di ampio respiro e rifratte profondità, ma il risultato finale di tanto dispiego di mezzi assomiglia al classico topolino partorito da una montagna.

Il mito di Don Giovanni esercita un fascino irresistibile: recentemente, è stato definito — insieme con il mito di Faust — l'unico archetipo prodotto dal mondo moderno. O meglio, l'unica incarnazione moderna dell'archetipo dell'Angelo Ribelle, ovvero dell'essere meraviglioso che per arroganza e desiderio di onnipotenza si ribella al Padre, o all'ordine costituito, soccombendo nella sua tragica e inane rivoluzione. Max Frisch, nella sua riscrittura del mito, «congela» Don Giovanni in una struttura completamente intellettuale; il suo «seduttore» seduce per pura distrazione, quasi «portato» dagli avvenimenti. Il Don Giovanni di Frisch rifugge dall'imborghesimento delle passioni, ma per perseguire questo sogno di impossibile e perenne vitalità, semina sul suo cammino un gran numero di cadaveri, primo fra tutti quello della dolce Donna Anna, promessa sposa amata nell'assoluto della passione e rifiutata nel vincolo coniugale.

Dall'ispirazione e dalla teoria lo spettacolo non riesce a decollare. Soffocato e schiacciato da una monumentale scenografia che «mima» una baita svizzera, questo «Don Giovanni» si districa a disagio tra implausibilità e manchevolezze,tra gli stridenti contrasti di un'Andalusia favoleggiata da un dialogo «alto», ma continuamente negata e demistificata da un'ambientazione scenografica e costumistica che ammicca ai panorami alpini; tra musiche etniche e intermezzi di sax lancinante (scene di Edwin A. Francis, costumi dello stesso Francis e con la collaborazione di Susanna Monacelli, musiche a cura di Luca Damiani).

Il panorama non migliore quando si considerino le interpretazioni degli attori: raggelati anch'essi, non hanno molta scelta e si rifugiano in un monocorde più o meno irritante a seconda del maggiore o minore professionismo. Alberto Di Stasio ricopre il ruolo del titolo e Alessandro Berdini firma l'opinabile regia.

TEATRO / «ROSSETTI»

La scommessa di Branciaroli

TRIESTE — Debutta domani al Politeama Rossetti «I due gemelli veneziani» di Carlo Goldoni, per la regia di Gianfranco De Bosio e l'interpretazione di Franco Branciaroli (nella foto). Di questa grande commedia (scritta nel 1748), che con il tema della doppia identità riprende uno dei topos fondamentali del teatro iniziato da Plauto, si ricorda sulla scena italiana uno straordinario allestimento curato dallo Stabile di Genova con Alberto Lionello protagonista e la regia di Squarzina, che ha conquistato le platee di tutto il mondo, restando come dimostrazione più eloquente della forza comunicativa di un testo la cui fama raggiunge il livello dei mitici capolavori goldoniani.

A distanza di trent'anni da quella di Lionello (ripresa per diverse stagioni), l'interpretazione de «I due gemelli veneziani» si presenta, dunque, come una scommessa d'eccezione per un altro grande attore della nostra scena, Franco Branciaroli, per la prima volta alle prese con un testo goldoniano.

L'allestimento, prodotto dal Teatro degli Incamminati, curato da uno dei maggiori esperti del teatro veneto a livello internazionale, Gianfranco De Bosio, si avvale della collaborazione, consolidata negli anni, dello scenografo Lele Luzzati e della costumista Santuzza Calì, mentre la compagnia che affianca Branciaroli è composta da Massimo Loreto, Giulio Pizzirani, Stefania Felicioli, Armando De Ceccon, Stefania Graziosi, Ulderico Pesce, Gian Campi, Michela Martini, Antonio Bazza, Claudio Lobbia e Claudio Marconi.

«I due gemelli veneziani» si replica in abbonamento (tagliando 8B) al Politeama Rossetti fino al 28 aprile per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Mercoledì 24 aprile recita straordinaria alle 20.30.

DANZA: MONFALCONE

Festival del balletto: brilla la Ginnastica

Servizio di
Silvia Sergi

MONFALCONE — Si è concluso a Monfalcone il Festival regionale del balletto. Promossa dalla segreteria regionale dell'Endas e dal Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari, la manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, ha portato quest'anno sul palcoscenico del Teatro Comunale di Monfalcone diciotto Scuole protagoniste di tre «serate danzanti».

Nella serata conclusiva una prestigiosa e qualificata giuria — formata da Giuliana Penzi e Vilma Valentino dell'Accademia nazionale di danza, da Renata Orso Ambrosoli, presidente dell'Adad e coordinatrice degli spettacoli di danza dell'Endas, dal critico Mario Camardella e da Vivi Querio — ha posto il suo suggello alla manifestazione assegnando i consueti premi. La Società Ginnastica Triestina ha presentato «Kitri» (Variazioni), su musiche del compositore austriaco Ludwig Minkus (1827-1890), un brano di repertorio da Doriana Comar e interpretato con bravura da Laura Virgillito, che ha meritato per questo assolo il premio per la danza classica, ex aequo con il giovanissimo trio della Polisportiva Celinia di Maniago, vivacissimo e scanzonato interprete di «More», un «dixie» sulle punte di Rita Gentile.

La Società Ginnastica Triestina ha ottenuto anche il massimo riconoscimento per il moderno con «The never-Ending Passage», un'intensa coreografia di Doriana Comar creata sulle musiche del Banco.

Per il moderno segnaliamo ancora della stessa coreografa, «La Fete triste» del Cenacolo Arabesque, una fluida coreografia disegnata sulle musiche di Sain-Preux e «Il sole», un suggestivo brano di Ambra Tesolin su musiche di Leonard Bernstein, interpretato dalle allieve della Scuola Gortani di Tolmezzo.

I giovanissimi dell'Associazione Tersicore di Cividale hanno ottenuto il premio per la migliore «Prima esperienza della Danse d'école» con «Concerto per tre», musica di Vivaldi della coreografa Margherita Mora, mentre l'Agorà Artedanza di Cervignano ha presentato il suo «pezzo forte» con l'assolo di Luca Zampar nel brano «Controstile» di Cynthia Gangi su musiche di Cole Porter, in cui l'eccezionale interprete ha mescolato stupendamente un talento innato con la lezione della break-dance, ottenendo il meritatissimo premio per la danza jazz.

Ricordiamo ancora l'Agorà con «Fuerte ventura» un ritmato brano scandito dalle musiche di Prince, la scuola Pecorari di Trieste, che ha interpretato una colorata «Danza degli zoccoli» da «La fille mal gardée» e la Mr. Broadway dance studio di Udine che ha presentato «Cats», un brano d'effetto che fa il verso al famoso musical. Ricordiamo ancora le altre scuole intervenute: l'Associazione Danza Musica e Teatro di Tricesimo, Ginnastica e Musica di Casarsa e il Ballet-school di Ingrid Jansen.

Nella seconda parte dello spettacolo si sono esibite fuori concorso le scuole vincitrici dell'anno scorso: Erica Bront di Cividale e le due preparatissime scuole di Udine, la Ceron (di cui ricordiamo fra i tre validi brani presentati «Casta diva» dalla «Norma» interpretata magnificamente da Daniela Tonon, Paolo Carnevaletti e Massimo Gerardi) e il Piccolo Teatro, che ha concluso la serata con un trascinante ed efficacissimo «Don Chisciotte» di Nicoleta Josifescu.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Amore, odio e shopping

Woody Allen in crisi coniugale nel film diretto da Paul Mazursky

STORIE DI AMORI E INFEDELTA'
Regia: Paul Mazursky
Interpreti: Woody Allen, Bette Midler. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Tutti ricorderete di aver visto, in molti film Usa ambientati oggi, quei lussuosi megacentri commerciali dove c'è un po' di tutto, dal negozio esotico alla sala da ballo, con ascensori panoramici un po' ovunque, e che nei film sono per lo più scelti come tipico luogo d'incontro fra due personaggi, spesso due amanti in cerca di anonimato ma anche di confort. Questi centri si chiamano «mall», e in uno di questi, il Beverly Center di Los Angeles, è ambientata tutta la vicenda di «Storie d'amori e infedeltà» di Paul Mazursky. Regista newyorkese fra i più intelligenti a mescolare commedie e dramma, Mazursky («Su e giù per Beverly Hills») ha voluto affidare il ruolo di protagonista a un altro autore che gli è per molti versi simile, Woody Allen, il quale proprio per questo è tornato a recitare, diretto da altri, quindici anni dopo «Il prestanome» di Martin Ritt.

«Storie di amori e infedeltà» racconta di una (breve) crisi di coppia, scandita dai ritmi di una giornata passata a fare acquisti in una «mall». Lui è Nick (Woody Allen), avvocato di successo, e lei è Deborah (Bette Midler), psicologa esperta su come rinverdire il matrimonio, tanto che sull'argomento ha scritto un libro che sarà un best-seller. E' il giorno del loro anniversario, e si recano nella «mall» per scambiarsi regali chic e per comprare il «sushi» da offrire a cena agli amici, e ogni tanto rispondono alle chiamate d'affari segnalate dai loro «beepers». Ma l'occasione di fare shopping diventa, per questa coppia felice ma indaffarata, l'occasione di parlare finalmente un po' l'uno dell'altra, del passato, dei figli. E addirittura di confessare scappatelle mai svelate.

La «mall» diventa così, nelle sue molteplici possibilità di consumo e di svago, il luogo idealmente complice per un agrodolce confronto reciproco, dove le gelosie e le baruffe fatalmente si stemperano per la vicinanza della gente o per la seduzione di qualche acquisto. E la «mall» può diventare anche un dispositivo quasi magico, un palcoscenico girevole dove recitare via via la parte dell'offeso o del pettegolo, oppure una macchina del tempo, e le vetrine dei negozi sembrano degli schermi su cui passa il film della vita di Nick e Deborah. Così un ristorante messicano, dove si ubriacano di «margaritas», ricorda loro un viaggio esotico, una sala da ballo ricorda i primi incontri, e il dialogo sincero e incalzante che ne deriva si punteggia di struggenti «Ti ricordi?».

«Storie di amori e infedeltà», pur parlando di cose futili o precarie, comke lo shopping o i tradimenti, è invece una bellissima parabola sulla fedeltà, quella di Nick e Deborah, certo, ma anche quella di Mazursky stesso per le sue storie di coppia a lieto fine, e naturalmente, quella di Woody Allen per i suoi personaggi. Woody sembra in apparenza tradire se stesso, lui così newyorkese calato negli sfizi californiani, ma in realtà è il solito geniale nevrotico che parla di Dio e di sesso, che resta attaccato a una tavola da surf (regalo della moglie) come Linus alla sua coperta, e che, come tutti i suoi personaggi, si rifugia a un certo punto in una sala cinematografica a guardarsi un film. Non americano, naturalmente.

Woody Allen solo in veste di attore nel film di Mazursky.

CINEMA / RECENSIONE - 2

«Lulù»: nove settimane e mezzo in Spagna

LE ETA' DI LULU'
Regia: Bigas Luna.
Interpreti: Francesca Neri, Oscar Ladoire, Maira Barranco, Fernando Guillen Cuervo. Spagna, 1990.

La Lulù dello spagnolo Bigas Luna (regista «maledetto», che Almodovar vede come il suo maestro) sembra il personaggio di Wedekind o di Pabst trasportato, per uno «scherzo» temporale, al giorno d'oggi, e la sua femminilità «demoniaca», totale e compiaciuta, non può che uscire sconfitta nei labirinti del supermarket del sesso, fagocitata da una trasgressione che è diventata anch'essa convenzionale.

«Le età di Lulù» ci mostra l'iniziazione erotica di una quindicenne spagnola (l'italiana Francesca Neri) da parte di Pablo (Oscar Ladoire), brillante professore universitario con un debole per le variazioni sadiane. Pablo è ottusamente indifferente ai tremori sentimentali dell'adolescente Lulù, predica bene («I miei sono atti d'amore»), ma razzola male, perché spinge un po' troppo bruscamente la ragazzina a pratiche che ricordano le istruzioni del divin Marchese lette in edizione economica. Lulù comunque si innamora di Pablo, e con la sua disponibilità sembra ricondurlo a una sessualità felice e sgombra da complicazioni cerebrali a buon mercato. Ma Pablo, una caricatura dell'intellettuale del dopo-Franco, affamato di libertà a tutti i costi e in tutte le direzioni dopo qualche anno di matrimonio, continua a forzare Lulù coi suoi infantili giochi erotici, finché la ragazza si stufa e se ne va a stare da sola. Per vendetta e naturale inquietudine, vorrà continuare il sesso sfrenato e plurimo impostole da Pablo, ma si accorgerà che le «trasgressioni» che ha imparato sono già tutte pronte e confezionate nelle videocassette acquistabili sotto casa. Proverà allora a pagare il sesso e a prostituirsi, ma finirà in un giro di viziosi sadomaso troppo pericolosi per lei, e la conclusione sarà, se possibile, ancora più avvilente, con il ritorno nelle braccia dell'imbelle Pablo, che non aveva fatto nulla perché lei ritornasse a casa. «Le età di Lulù» ci mostra quindi la sconfitta della donna e delle sue armi sessuali, un tempo considerate micidiali e ora ridotte ad apparenza o simulazioni.

Il film regge anche per la scioltezza (in un ruolo certo non facile) che dimostra Francesca Neri, esempio di questa tendenza recente del nostro cinema a esportare in Europa attrici sexy (la Galliena nel film di Leconte, la Dellera nel prossimo Bigas Luna). Ma «Le età di Lulù», coloratissimo come i film di Almodovar, violento e disperato come l'omonimo best-seller di Almudena Grandes, comunica soprattutto la vertigine della «movida» nella Spagna attuale, dove la voglia di libertà arretrata può durare anche più di nove settimane e mezzo.

[Paolo Lughi]

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Martedì 30 aprile alle **20** prima (Turno A) dei «Pittori fiamminghi» di A. Smareglia. Direttore Gianfranco Masini, regia Lorenzo Mariani. Da domani biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna Video. Sala del Ridotto. Oggi alle **17** per la rassegna dedicata a «Boito e Verdi»: «Otello» (parte prima). Direttore Herbert von Karajan. Ingresso L. 2.000, Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** avrà luogo il secondo concerto brahmsiano del Trio di Milano (Bruno Canino, piano, Mariana Sirbu, violino, e Rocco Filippini, violoncello), con la partecipazione del clarinettista Antony Pay. In programma gli altri tre trii di Brahms, l'op. 101 per violino, violoncello e pianoforte, l'op. 114 per clarinetto, violoncello e pianoforte e l'op. 87 per violino, violoncello e pianoforte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani al 28 aprile, il Teatro degli Incamminati presenta Franco Branciaroli in «I due gemelli veneziani», di C. Goldoni. Regia di G. De Bosio. In abbonamento: tagliando n. 8 B (alternativa). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA. (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): oggi: per «Il cinema di Werner Herzog» ore **20**: «L'enigma di Kaspar Hauser» (1974, sott. ital.); ore **22**: «Dove sognano le formiche verdi» (1983, vers. ital.). Sala video: ore **20** e **22**: «Nosferatu, il principe della notte» (1978, vers. ital.), con Klaus Kinski, Bruno Ganz, Isabelle Adjani.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL GOETHE INSTITUT. (Via Coroneo 15, tel. 732057): domani per «Il cinema di Werner Herzog», ore **19**: «Il sermone di Huie» (1980, vers. inglese, inedito); ore **20** «Fede e valuta» (1980, vers. tedesco-inglese, inedito); ore **21** «La montagna luminosa» (1980, vers. ital.) con R. Messner.

LA CAPPELLA UNDERGROUND ALL'ALCIONE. (Via Madonizza 4 tel. 304832): mercoledì 24: per «Il cinema di Werner Herzog», ore **18, 20** e **22**: «Cobra verde» con Klaus Kinski (vers. italiana).

ARISTON. FestFest. Ore **17, 19.30, 22**: «Cyrano de Bergerac» di Jean-Paul Rappeneau, con Gerard Depardieu. Il film più premiato della stagione, un grande film romantico e avventuroso. 2.a settimana di successo. A grande richiesta ancora per pochi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **17.15, 19.30, 22**: «Amleto» di Franco Zeffirelli con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates. Entusiasmo di critica e di pubblico per il capolavoro di Shakespeare magistralmente portato sugli schermi.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15**: «Storie di amori e infedeltà» di Paul Mazursky, con Woody Allen, Bette Midler. Una satira arguta in un intelligente film-vacanza.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le perversioni di una segretaria erotica». Samantha Fox nel porno più esclusivo! V.m. 18. Ul. giorno.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: John Travolta e Kirstie Alley. Mikey è tornato e sta per affrontare la sua più grossa sfida... in «Senti chi parla 2». Con la voce di P. Villaggio.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Paprika» ritorna il capolavoro di Tinto Brass sulle case chiuse con Deborah Caprioglio. V. m. 18.

NAZIONALE 1. 15.30, 18.30, 21.45: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno vincitore di 7 Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Suore in fuga». Risate a getto continuo! Battuto il record di comicità di «Week-end con il morto»!!

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Brian di Nazareth» dei Monthy Python. L'evento comico del '91. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le età di Lulù» dal best-seller erotico di Almudena Grandes il film scandalo di Bigas Luna con Francesca Neri e Oscar Ladoire. V.18.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. «Green Card» (matrimonio di convenienza) una commedia brillante con Gerard Depardieu e Andie Mac Dowell. (Interi 5000, anziani 3000, universitari 3500).

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22**: «Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Scott Glenn. Dall'agghiacciante best-seller un thriller di alta classe. Oscuri interrogativi, morti misteriose, un folle omicida mettono a dura prova una giovane agente dell'Fbi. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Ghost» (Fantasma) di Jerry Zucker con Patrik Schwayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg (premio Oscar). Una favola moderna con fantasmi d'altri tempi, vincitore di 2 premi Oscar.

RADIO. 15.30, 21.30. «Superbestia prendimi di forza». V. m. a. 18.